Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 22 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 275 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi, posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

IL VOTO NEL TRENTINO-ALTO ADIGE, A NAPOLI E A REGGIO C.

Conferma per la maggioranza Consistenti le perdite del Pci

Concrete tendenze al recupero della Democrazia cristiana - Avanzano repubblicani e socialisti
Gli elettori napoletani «puniscono» i comunisti e premiano invece i partiti di governo

ROMA — Il «test» elettorale di novembre ha rivelato nel complesso la tendenza, rispetto alle «politiche» dello scorso giugno, a un rafforzamento generalizzato della maggioranza di governo. L'attuale prova — che aveva le sue punte più significative nelle elezioni regionali del Trentino-Alto Adige e nelle comunali di Napoli e di Reggio Calabria — ha visto infatti la Dc dare evidenti segni di ricupero, dopo la flessione di giugno, il Psi compiere un altro passo avanti, gli altri partiti laici rafforzare le posizioni su cui si erano assestati in occasione delle «politiche». Grosse flessioni, invece, per il Pci e insignificanti miglioramenti per il Msi.

Ma il confronto fra gli attuali risultati e quelli di giugno è seriamente attenuato, nella sua validità di «test» nazionale, dalle situazioni del tutto particolari delle più grosse realtà locali su cui si è imperniata questa parziale consultazione amministrativa. Caso emblematico quello del Trentino-Alto Adige, dove lo scontro è di regola fra i partiti tradizionali e le formazioni locali che si caratterizzano sul piano etnico e autonomistico.

Nel nuovo Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, alla cui formazione concorrono distintamente le province di Trento e Bolzano, la Dc ha perduto il primato (aveva 22 seggi, contro i 21 della Sudtiroler Volkspartei), ed è scesa a 19 venendo sorpassata dalla formazione di Silvius Magnago che è salita a 25 seggi), mentre il Psi, il Psdi e il Pli hanno mantenuto i rispettivi seggi e il Pri è passato da uno a tre; ha perduto un seggio il Pci, ne ha guadagnato uno il Msi.

Ma rispetto alle «politiche» dello scorso giugno la Dc ha guadagnato l'1 per cento a Trento, contro una flessione di oltre il 3 per cento del Pci e la sostanziale tenuta dei partiti laico-socialisti e una flessione del Msi; è la Svp che ha guadagnato più di tutti: oltre il 2 per cento. A Bolzano la Svp è rimasta stazionaria, hanno perduto tutti i partiti di governo, ha guadagnato 2 punti e mezzo il Msi, quanti ne ha perduti il Pci (ed è stato il calo più rimarchevole), e lievi guadagni hanno registrato varie formazioni minori locali.

A Napoli è da registrare per prima cosa il consistente ridimensionamento del Pci, che ha perduto il 4,7 per cento dei voti dopo aver governato per otto anni la città. La Dc ha sfiorato il risultato delle precedenti «comunali» dell'80 ed ha ricuperato due punti e mezzo rispetto alle «politiche» di giugno; il Msi ha perduto l'1,5 per cento rispetto alle «comunali» e ha guadagnato solo lo 0,8 per cento — pur avendo puntato al «sorpasso» della Dc — rispetto a giugno; tutti i partiti laico-socialisti, e segnatamente il Psi e il Pri, hanno visibilmente migliorato le rispettive posizioni a paragone sia delle «comunali» che delle «politiche».

Si è così allontanata la prospettiva di un nuova gestione di sinistra, ma per Napoli resta il problema della governabilità, neanche il «pentapartito» essendosi assicurato una maggioranza numerica.

A Reggio Calabria, infine, i risultati più clamorosi sono il successo dei socialisti e la sconfitta dei comunisti. I primi hanno ottenuto il 22,6 per cento, mentre sei mesi fa non erano andati oltre l'11 per cento (ma alle comunali dell'80 avevano il 22 per cento); e i secondi sono scesi sotto il limite dell'80, quando avevano il 13,3 per cento, dopo aver perduto oltre il 7 per cento dei voti rispetto alle «politiche» di giugno. La Dc è scesa ancora di circa 4 punti rispetto a sei mesi fa, grossa rimonta del Psdi, in lieve flessione Pri e Pli, un'autentica sconfitta (quasi 5 per cento in meno) per il Msi.

Questi gli episodi salienti di una consultazione che ha mobilitato un milione e 768 mila elettori e che ha visto un'affluenza alle urne dell'84,6 per cento, con sensibile calo rispetto alla precedente tornata (87,8). Nel Trentino-Alto Adige, in particolare, ha votato il 91,1 per cento degli elettori (l'1,4 in meno rispetto alle precedenti amministrative); a Napoli il 6 per cento in meno e a Reggio l'1,3 in meno.

Oltre che a Trento e Bolzano, Napoli e Reggio Calabria, si è votato ieri nei comuni di Gravina in Puglia (Bari), Alghero (Sassari), Villa Literno, Castel Volturno, Grazzanise e Pignataro Maggiore (Caserta), Sapri (Salerno), Baiano (Avellino), Itri (Latina), Cessalto (Treviso), Laurito (Salerno) e Limbadi (Catanzaro).



De Mita e Berlinguer: una buona tenuta (Dc) e un risultato elettorale che segna notevoli passi indietro (Pci)

A PAGINA 2

Le tabelle del voto a Trento e Bolzano Napoli e Reggio C.

LO SCONTRO TRA IL SEGRETARIO DEL PSDI E IL MINISTRO DEGLI ESTERI

La Dc fa quadrato per Andreotti ma si getta già acqua sul fuoco

Craxi contatterà i governi impegnati in Libano per evitare azioni unilaterali - Longo replica a De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ruolo dei nostri militari in Libano sarà probabilmente al centro di una verifica nella maggioranza. Le polemiche sul vertice di Venezia non sembrano ancora sopite. La Dc continua a fare quadrato con le posizioni di condanna dell'intervento francese in Libano e pur non mettendo all'ordine del giorno la richiesta di un ritiro delle nostre truppe, chiede una maggiore consultazione tra i paesi che concorrono alla formazione della Forza multinazionale di pace.

I socialisti con Martelli ritengono le posizioni della Dc confutabili, pur ammettendo che il problema politico della situazione in Libano deve essere affrontato. Craxi intende convocare in settimana il Consiglio dei ministri, e in quella sede annuncerà probabilmente una propria iniziativa verso i governi francese, americano e inglese perché siano evitate azioni unilaterali.

Nonostante il perdurare di polemiche nella maggioranza, l'impressione però è che da più parti si cerchi di gettare acqua sul fuoco. Ieri c'è stato un incontro tra il ministro Longo e il senatore Evangelisti, molto legato ad Andreotti.



Giovanni Spadolini

Il ministro degli esteri Andreotti, in una intervista radiofonica, è tornato a parlare delle polemiche sorte durante il vertice di Venezia, negando che durante l'incontro tra Craxi e Mitterrand ci sia stata rissa tra i ministri italiani e sconfessando chi aveva avanzato ipotesi di crisi di governo.

Andreotti dice di non aver avuto da ridire con Longo, affermando di aver appreso soltanto dalle agenzie di stampa le sue dichiarazioni, ma, afferma ancora il ministro degli esteri, la discussione parlamentare ha avuto un collaudo piuttosto notevole: «Il resto sono piccole frattaglie alle quali non bisogna dare molta importanza».

Le polemiche nella maggioranza sulla spedizione di pace in Libano non dovrebbero portare a mutamenti della posizione italiana. In ogni caso, sarà il Parlamento che dovrà prendere una posizione, e comunque, nessuno dei cinque partiti ha chiesto fino a questo momento, esplicitamente, il ritiro delle nostre truppe. Le differenziazioni sul Libano, però, non sono che l'aspetto di un contrasto sulla politica estera che ha visto prima Spadolini e poi Longo polemizzare con il nostro ministro degli esteri.

In un corsivo sul quotidiano socialdemocratico l'«Umanità», il segretario socialdemocratico Longo replica a De Mita, che aveva sostenuto l'opportunità di un rinvio del vertice di Venezia. Per Longo, un rinvio del vertice sarebbe stata una clamorosa rottura dell'intesa pluriennale con la Francia e con gli alleati occidentali. Longo accusa inoltre la Dc di aver generato confusione.

«C'è qualcosa che non va in questa Dc — scrive l'"Umanità" —. Purtroppo non va negli indirizzi di politica internazionale, che erano i soli sui quali la Dc poteva vantare coerenza e chiarezza davanti ai suoi elettori ed agli italiani. Speriamo che sia solo una fase transitoria e che il governo, con la collegialità delle decisioni, possa continuare il suo operato con l'impegno necessario per risanare il nostro paese».

L'«Umanità», poi, ritiene ingiustificata l'accusa di azione unilaterale da parte del governo francese, in quanto dell'imminente bombardamento in Libano da parte dei francesi era stato avvertito il ministro della difesa Spadolini.

Ma Spadolini nega di essere stato preavvertito. La direzione del Pri in una nota prende posizione contro le polemiche personali tra ministri.

Da parte comunista, invece, si rimprovera il presidente del Consiglio Craxi di non aver preso posizione sulla vicenda per sconfessare le posizioni di Longo.

G. S.

Aria di soddisfazione nel pentapartito I comunisti manifestano il rammarico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *C'è aria di soddisfazione all'interno del pentapartito per i risultati di questo turno elettorale amministrativo. Non sarebbe corretto trarre una sintesi nazionale da situazioni locali troppo diverse tra di loro, ma non c'è dubbio che l'esito del voto contribuirà non poco ad una stabilizzazione della maggioranza parlamentare.*

Il fatto che la Dc abbia arrestato l'emorragia del 26 giugno od in alcune situazione particolari addirittura invertito la tendenza con un considerevole recupero di posizioni, che il Psi abbia già raccolto qualche spicciolo dei primi mesi di palazzo Chigi, che l'onda Spadolini si sia dimostrata ancora lunga, e che liberali e socialdemocratici abbiano comunque acquisito nuovi sostenitori, ha come contrappeso evidente e significativo il costante crollo del Partito comunista e il sostanziale congelamento del partito di Almirante.

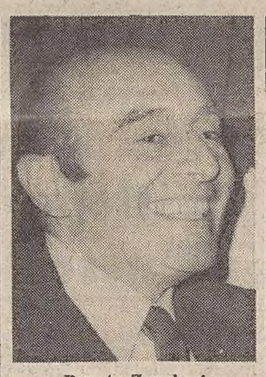
E' un quadro che conferma la validità della nostra strada imboccata in sede nazionale, e che dovrebbe essere determinante per le scelte che nei prossimi giorni i partiti dovranno pur fare per dare una guida stabile a parecchie importanti città, comprese quelle escluse dal voto di questi giorni.

Senza trionfalismi — né la situazione del paese li avrebbe tollerati — e senza forzature polemiche il quartier generale dei maggiori partiti non si sono sottratti alle prime frettolose osservazioni.

I riflettori della vigilia erano tutti puntati sulla Dc di De Mita, attesa ad una verifica decisiva. Gli è andata piuttosto bene ma le sue dichiarazioni sono tutte improntate ad una grande prudenza.

«Questo è un voto che consolida la coalizione di governo — ha detto — e la mia sola ragione di serenità è che non si apriranno polemiche pretestuose e quindi si potrà lavorare serenamente». Il segretario democristiano ha tuttavia aggiunto di non sentirsi eccessivamente ottimista così come — questione personale a parte — non era stato eccessivamente pessimista dopo il 26 giugno.

«I problemi — ha spiegato — rimangono quelli che erano. Guai ad illudersi che un voto in più o in meno possa risolverli. Comunque voglio fare una sola considerazione; siamo il partito di maggioranza relativa. E siccome quando eravamo in discesa le valutazioni erano fatte sul più o sul meno, adesso speriamo che emerga che il 33 per cento è più del 3, del 4 o del 5».



Renato Zangheri



Valdo Spini

Soddisfazione giustificata anche in casa socialista. Il vicesegretario Valdo Spini ha sottolineato le tappe della nuova avanzata del suo partito — Napoli, Reggio Calabria, Trento — ed ha posto l'accento sul vero dato politico emerso dalle urne».

«Il soddisfacente risultato socialista — ha detto — si inquadra in una situazione che non sembra premiare le opposizioni al governo Craxi».

Lapidario Spadolini: «Sono contento per il successo repubblicano sia a Napoli sia a Trento», mentre i socialdemocratici accanto al successo del loro partito sottolineano «il miglioramento complessivo dei partiti di governo, la perdita di consensi del Msi, il secco arretramento dei comunisti».

E loro, i comunisti, non cercano minimamente di mascherare la delusione per i risultati che ritengono non troppo punitivi. Così la dichiarazione resa da Zangheri non nasconde il rammarico per il modo con il quale Napoli, l'ultima grande città, esclusa Roma, con sindaco un comunista, abbia liquidato in due giorni un'esperienza di otto anni.

«Se la città può guardare al proprio futuro senza cadere nella sfiducia è per l'impegno costante, lo slancio, l'iniziativa di coloro che hanno assunto compiti difficili senza commisurarli ad un interesse di partito ma guardando unicamente al bene del popolo napoletano».

Il Pci chiede ora che per la città partenopea si avvii una collaborazione tra tutte le forze democratiche con l'abbandono di calcoli strumentali e di parte «e una visione nazionale dei problemi di Napoli».

Tommaso Genisio

PER IL MOMENTO BAGNOLI NON PUÒ RIAPRIRE

Acciaio: tutto rinviato fra Darida e sindacati

Ma intanto la Cee sblocca i fondi alle industrie del Sud

ROMA — Governo e sindacati non sono riusciti ancora a trovare un accordo per la siderurgia e i sacrifici che il piano Finsider comporta. Fumata nera dunque dall'incontro di ieri pomeriggio al ministero delle partecipazioni statali. Ma le parti non hanno rotto e si sono lasciate con l'intesa di ritrovarsi attorno a un tavolo il 5 dicembre, quando sarà presente anche il ministro all'industria Altissimo.

I sindacati chiedevano che il nostro governo ridiscutesse con la Cee le quote di produzione, per ottenere un aumento; inoltre volevano uscire dal ministero con la garanzia che Bagnoli non sarà chiusa. Invece, su questo punto Darida è stato categorico: per ora — ha detto — la produzione di Taranto è più che sufficiente per i fabbisogni interni, e dunque è prematuro pensare di riaprire lo stabilimento.

Il ministro delle partecipazioni statali ha quindi invitato i sindacalisti ad abbandonare le richieste contingenti per esaminare più approfonditamente il piano Finsider, al fine di presentarsi al tavolo delle trattative di Bruxelles sulla base di un progetto che sia stato già «digerito» in Italia. Ed è su questa proposta che Cgil, Cisl e Uil dovranno pronunciarsi entro i primi di dicembre.

Buone notizie frattanto proprio dagli ambienti Cee di Bruxelles, precedute però da un piccolo «giallo». Ieri era atteso a Roma da Altissimo il commissario per la siderurgia Etienne Davignon, che però non si è presentato a Fiumicino. Immediata la spiegazione da Bruxelles: il mancato arrivo era dovuto solo a un disguido dei voli e non al fatto che la Cee stia preparando nuovi «tagli» alle quote di produzione (una notizia che Davignon — pensavano i maligni — non avrebbe avuto il coraggio di portare in prima persona in Italia).

Invece, tutto chiarito: i tagli di cui si parlava da venerdì almeno per ora non ci saranno. È arrivata invece una buona notizia, per bocca dell'altro commissario Andriessen (concorrenza comunitaria), che ha sostituito Davignon nell'incontro con Altissimo.

La notizia è questa: finalmente la commissione da lui preceduta ha dato il benestare alla famosa legge «675» (aiuti per la riconversione industriale), avendo ravvisato che non costituisce un'illecita forma di dumping. I contributi sbloccati riguardano per ora però soltanto il Mezzogiorno, mentre per le industrie del Nord saranno necessari ulteriori approfondimenti.

Entro domani il nostro governo presenterà alla Cee la documentazione necessaria per l'avvio concreto delle erogazioni che riguardano soprattutto l'industria automobilistica.

I servizi a pagina 8

ORE DI TENSIONE A BONN, CON POLEMICHE E INCIDENTI, E DI ATTESA A GINEVRA: MOSCA SI RITIRA?

Scontro sui missili nel Bundestag assediato Ma è scontato il «sì» a Kohl per i Pershing

BONN — Le inconciliabili posizioni del governo e dell'opposizione tedesca (Spd e verdi) sulla questione degli euromissili sono state esposte, nella loro interezza, fin dalla prima giornata del dibattito al Bundestag sullo stanziamento dei nuovi missili nucleari americani a medio raggio in Germania, svoltasi ieri a Bonn, in un'atmosfera di tensione.

Il quartiere parlamentare della capitale appariva quasi in stato d'assedio: migliaia di poliziotti hanno contrastato, con l'uso degli idranti e degli sfollagente, i tentativi degli aderenti al movimento pacifista di portare la loro manifestazione contro i missili fino alle porte del Bundestag. Un centinaio di persone fermate, un numero imprecisato di feriti costituiscono il bilancio provvisorio degli scontri. L'intervento delle forze dell'ordine è stato particolarmente duro.

Il cancelliere Helmut Kohl ha avviato il dibattito con una dichiarazione nella quale, senza cedere mai alla passione, ha sostenuto l'assoluta necessità dello stanziamento dei nuovi missili in Germania, di fronte all'impossibilità di indurre con il negoziato l'Unione Sovietica a ristabilire l'equilibrio turbato dall'installazione dei suoi «SS-20» puntati contro l'Europa occidentale.



Bonn — Un momento degli scontri tra manifestanti e polizia durante il dibattito sui missili al Bundestag (*Telefoto Dpa*)

Questa impossibilità è stata, invece, contestata dal capo dell'opposizione socialdemocratica, Hans Jochen Vogel, che ha rinfacciato agli Stati Uniti la mancanza di un'effettiva volontà di compromesso e al governo tedesco attuale l'incapacità di premere sull'alleato affinché si avvii verso una soluzione consona agli interessi reali della Repubblica federale.

Tutta una parte del discorso di Vogel è stata dedicata a respingere il tentativo di «diffamazione» che egli vede nelle critiche rivolte dai partiti di governo all'opposizione. Questo l'ha portato ad affermare che il movimento pacifista, con il quale comunque la Spd non si identifica, costituisce il più largo movimento d'opinione del presente e a sottolineare che essere contrari all'arrivo dei nuovi missili non significa, come vorrebbe il governo, essere contro la Nato, la Spd riconosce la validità dell'alleanza e vuole contribuire alla sua vitalità anche manifestando le sue divergenze di vedute.

Le argomentazioni del governo nel sostenere la necessità del riarmo occidentale sono state sostenute, con particolare energia, dal vice cancelliere e ministro degli esteri Genscher, che ha visto nell'arrivo dei nuovi missili non un atto di compiacenza dell'Europa verso gli Stati Uniti, ma un contributo di questi ultimi alla sicurezza europea.

Una posizione tutta particolare quella dell'ex cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt che, pur convinto dell'opportunità di avviare lo stanziamento dei missili previsto dalla «doppia decisione» della Nato del 1979, per motivi di coerenza politica e di opportunità negoziale, si è preparato la strada per votare contro la mozione governativa che stabilisce l'accettazione tedesca di tali missili.

Motivo: l'inesattezza dell'affermazione contenuta in tale documento riguardo al fatto che gli Stati Uniti hanno compiuto grandi sforzi per arrivare a un compromesso nel negoziato di Ginevra sugli euromissili. Grandi sforzi, per Schmidt, in realtà non ce ne sono stati, né dall'una né dall'altra parte, non da ultimo per colpa dell'attuale governo tedesco, che ha trasformato — secondo Schmidt — la Germania federale da interlocutore privilegiato in principale obiettivo di pressione sia di Washington che di Mosca.

Il dibattito è proseguito senza interruzione fino alle 23 di ieri sera, e riprenderà stamane per concludersi con il voto dell'assemblea.

Domani si svolgerà frattanto a Ginevra la nuova riunione delle delegazioni russo-americane ai negoziati. In quel momento si scopriranno definitivamente le carte. Si saprà, cioè, se i dirigenti sovietici manterranno fede alla loro minaccia di sospendere la trattativa, oppure prenderanno tempo, modificando il loro atteggiamento negoziale.

Il ministero sovietico degli esteri afferma, da parte sua, che alle trattative di Ginevra sugli euromissili il capo della delegazione americana Paul Nitze avrebbe, qualche tempo fa, dichiarato in modo non ufficiale che gli Usa sarebbero disposti a rinunciare all'installazione dei «Pershing 2» e dei «Cruise», in cambio di una riduzione degli «Ss-20» sovietici al livello dei vettori nucleari franco-inglesi.

Più tardi, però, il negoziatore statunitense si sarebbe rifiutato di formulare ufficialmente questa proposta, accolta con molto interesse dall'Urss.

NELLE PAGINE INTERNE

Nuova giornata chiave per la cantieristica

Altra giornata chiave per la cantieristica: questa mattina, dopo il rinvio della settimana scorsa, il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida, si incontrerà a Roma con Fincantieri e sindacati. Sul tavolo c'è il problema della cassa integrazione, in vigore da lunedì 14 dopo la rottura delle trattative.

Sempre viva la mobilitazione a Trieste e Monfalcone. Oggi nella città dei cantieri scenderanno in piazza cinquemila tute blù che paralizzeranno il centro. La protesta non è soltanto contro l'Italcantieri. A Monfalcone, in piena crisi, negli ultimi tempi sono «saltati» duemila posti di lavoro. A Trieste la protesta è continuata ieri: scioperi negli uffici del palazzo di corso Cavour e all'ufficio tecnico dell'Italcantieri con cortei nei corridoi. *A pagina 8*

L'apocalisse in Tv sconvolge gli Usa

Cinquanta milioni di americani hanno assistito al film «The day after» trasmesso dalla rete televisiva «ABC» e subito si sono moltiplicate reazioni allarmate; nella pellicola si ipotizza l'apocalisse nucleare che colpisce una cittadina del Kansas. L'impatto emotivo è stato enorme e la Casa Bianca si è immediatamente mobilitata appena ha avuto la sensazione che l'opinione pubblica potesse in qualche maniera diventare ostile alla politica di difesa degli Stati Uniti. Reagan ha così incaricato Kissinger e Schultz di gettare acqua sul fuoco e di tranquillizzare la gente.

Le scene più terrificanti del film però hanno creato una sorta di paura nella gente che non si è lasciata affatto tranquillizzare. A questo punto l'intera strategia militare degli Usa può entrare in crisi. *A pagina 16*

REGIONALI TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO

	REG. 83 VOTI	%	SEGGI	POLITICHE 83 %	REG. 78 %	SEGGI
DC	127.847	44,2	16	43,3	49,0	18
PCI	31.688	10,9	4	14,1	10,7	4
PSI	27.402	9,5	3	9,3	9,1	3
MSI-DN	8.286	2,8	1	3,2	1,8	1
PSDI	9.756	3,4	1	3,5	3,0	1
PRI	20.134	7,0	2	6,9	3,5	1
PLI	6.258	2,2	1	2,3	1,8	1
DEM. PROL.	8.426	2,9	1	2,7	1,9	1
PPST	23.741	8,2	3	5,8	13,1	5
PPTT				5,7		
VERDI	8.371	2,9	1	—	—	—
ALTRE LISTE	17.417	6,0	2	3,2	6,1	1

BOLZANO

DC	27.326	9,6	3	11,5	10,8	4
PCI	16.079	5,6	2	8,0	7,0	3
PSI	11.206	3,9	1	4,3	3,3	1
MSI-DN	16.827	5,9	2	3,4	2,9	1
PSDI	3.644	1,3	—	1,3	2,3	1
PRI	5.889	2,1	1	2,8	1,1	—
PLI	2.177	0,8	—	0,9	1,1	—
DEM. PROL.	1.248	0,4	—	1,1	0,4	—
SVP	170.161	59,5	22	59,6	61,3	21
PPTT	3.852	1,3	—	0,8	0,9	—
LISTA ALTERN.	12.939	4,5	2	—	—	—
SPS	6.958	2,4	1	—	2,2	1
SUD TIROL	7.251	2,5	1	4,2	—	—
ALTRE LISTE	638	0,2	—	2,1	6,7	2

NAPOLI COMUNALI

	1983 VOTI	%	SEGGI	POLITICHE 83 %	COMUNALI 80 %	SEGGI
DC	163.784	24,3	20	21,8	25,3	21
PCI	181.743	27,0	23	31,5	31,7	27
PSI	70.612	10,5	9	8,9	7,7	6
MSI-DN	140.551	20,8	17	20,0	22,3	18
PSDI	44.968	6,7	5	4,8	6,5	5
PRI	33.333	4,9	4	3,6	3,0	2
PLI	14.631	2,2	1	2,9	1,8	1
DEM. PROL.	6.420	1,0	—	1,3	1,0	—
P. RADICALE	8.977	1,3	1	2,9	—	—
PENSIONATI	3.316	0,5	—	1,8	—	—
INQUILINI	1.539	0,2	—	0,4	—	—
L. PER NAPOLI	1.241	0,2	—	—	—	—
NAPOLI NOSTRA	1.927	0,3	—	—	—	—
P. MON. NAZ.	1.013	0,1	—	—	—	—

REGGIO CALABRIA COMUNALI

	COMUNALI 83 VOTI	%	SEGGI	POLITICHE 83 %	COMUNALI 80 %	SEGGI
DC	33.377	31,1	17	35,1	41,0	21
PCI	13.181	12,3	6	19,8	13,7	7
PSI	23.525	21,9	12	11,8	22,7	12
MSI-DN	9.661	9,0	5	13,9	10,2	5
PSDI	10.687	9,9	5	4,2	7,5	4
PRI	7.053	6,6	3	7,4	2,8	1
PLI	1.785	1,7	—	1,9	1,2	—
DEM. PROL.	698	0,6	—	0,9	—	—
P. RADICALE	1.255	1,2	—	1,1	—	—
PENSIONATI	762	0,7	—	3,8	—	—
LISTA INDIP.	5.424	5,0	2	0,1	0,9	—

DEGENERA IN SICILIA UN CORTEO DI 1500 EDILI E DISOCCUPATI

Sommossa popolare a Gela «Espugnato» il municipio

Uffici in fiamme, suppellettili dalla finestra - Otto arresti, alcuni feriti

GELA — Una sommossa popolare ha gravemente danneggiato, perfino con l'incendio, il municipio di Gela, 67 mila abitanti, importante polo chimico meridionale. Edili disoccupati, piccoli imprenditori, commercianti, artigiani, studenti, hanno determinato uno sbocco violento a uno stato di disagio, di malcontento, di crisi, che cova ormai da anni. Negli incidenti alcune persone sono rimaste ferite in modo non grave, mentre otto sono stati gli arresti.

Secondo fonti investigative, alla manifestazione, che viene definita «sedizione» avrebbero partecipato almeno 5 mila persone. I manifestanti, dopo aver rotto il debole cordone formato da agenti di polizia e carabinieri, hanno fatto irruzione nella sede comunale, distruggendo sul posto le suppellettili o lanciandole dalle finestre del primo e secondo piano.

Tavoli, macchine per scrivere, librerie, sono state fatte volare da un'altezza di 30 metri e poi raccolti da altri dimostranti e utilizzati per un gigantesco falò. Ma le fiamme sono state appiccate anche all'interno degli uffici: sono andati distrutti parzialmente gli archivi comunali, interamente tutte le domande di condono edilizio. È stato possibile domare, invece, sul principio, un incendio nella biblioteca.

Filippo Vitale, dirigente del commissariato locale — rimasto ferito negli scontri — ha chiesto e ottenuto — ma sono occorse 4 ore per il trasferimento — contingenti dalle questure di Etna, Caltanissetta, Ragusa. La manifestazione di piazza è nata «spontaneamente», nel senso, almeno, che non è stata organizzata ufficialmente da forze politiche, né da sindacati confederali, né da quelli autonomi come tali organizzati.

Ma le indagini in corso puntando ad accertare se taluni esponenti politici o sindacali non vi abbiano preso parte, almeno nella fase iniziale, prima cioè che si uscisse dalle forme di una civile protesta. Di certo, vi è che tra gli arrestati figura Giuseppe De Gulia, 40 anni, consigliere provinciale della Dc.

Alle 9 del mattino il municipio è stato circondato da 1500 tra edili e disoccupati, provenienti dalle aziende appaltatrici del complesso petrolchimico in cui operano Eni, Montedison e talune società regionali.

Dopo attimi di estrema tensione è cominciato un vero e proprio corpo a corpo con il cordone di polizia. Ai manifestanti hanno dato subito manforte gli studenti degli istituti superiori di Gela. Alle 10.30 il Comune veniva «espugnato» e cominciavano quelle che fonti ufficiali hanno definito «azioni teppistiche di vandalismo e danneggiamento pluriaggravato».

La crisi di Gela ha un duplice aspetto: da un canto essa risente in modo diretto di quella che attanaglia il polo chimico; dall'altro la paralisi amministrativa comunale in atto ormai da dieci anni ha impedito la spesa di ingenti risorse pubbliche che avrebbero potuto controbilanciare, soprattutto in edilizia, la recessione procurata dalla crisi petrolifera.



L'INTERROGATORIO DI ANTONIO ROMITO

Il superteste parla di strutture armate di «Potere operaio»

«Negri voleva alzare il livello dello scontro»

ROMA — Seconda giornata di interrogatorio in Corte d'assise per il «supertestimone» Antonio Romito, che da oggi dovrà sottoporsi a una serie di confronti con gli imputati del processo «7 aprile» da lui direttamente chiamati in causa. Il teste, ieri, ha risposto a numerose domande del presidente Severino Santiapichi e del pubblico ministero Antonio Marini, fornendo però soltanto alcune precisazioni e chiarimenti rispetto alle dichiarazioni già fatte nella precedente udienza o nel corso dell'istruttoria.

Romito ha ribadito che era Toni Negri a sostenere la necessità di «alzare il livello dello scontro», ma ha aggiunto che anche Mario Dalmaviva, un altro dei principali imputati, sostenne, in occasione di un'assemblea alla quale aveva portato con sé Cristoforo Piancone, che «pestaggi a capi e capetti non rendevano più e allora bisognava sparare addosso» a certe persone.

Il «Faro» e le «Ronde proletarie», secondo il teste, erano strutture armate di «Potere operaio» con il compito di «reclutare quadri combattenti da inserire poi nelle organizzazioni già operanti nella lotta armata come le Brigate rosse».

Qualche reazione di è levata dalle «gabbie» degli imputati quando Romito ha affermato che Negri e Piperno durante il convegno di Rosolina espressero giudizi positivi sui sequestri, compiuti dalle Brigate rosse, di Amerio e di Sossi. I due rapimenti, infatti, avvennero in un'epoca successiva al convegno e Romito si è affrettato a correggere il tiro, precisando alla Corte che sentì successivamente discorsi del genere da parte dei due leader.

Il testimone ha aggiunto che, dopo essere uscito da «Potere operaio», nel 1974, mantenne rapporti di amicizia con alcuni «autonomi» e che alcuni di questi, come Boetto e Tramonte, continuarono a proporgli «coperture militari», cioè a portare a termine azioni di rappresaglia che potessero giovare alle rivendicazioni che egli, quale esponente sindacale della Fiom-Cgil, stava conducendo.

Inoltre, allorché egli fu licenziato dallo stabilimento, Negri stesso gli avrebbe chiesto se non riteneva giusto «farla pagare al capo del personale».


Antonio Romito

DAL 16 DICEMBRE NON USERANNO IL RICETTARIO REGIONALE

Sul sentiero di guerra i medici per il rinnovo delle convenzioni

Interessati 90 mila sanitari - Gli ospedalieri minacciano sciopero

ROMA — Il governo, con Regioni e Comuni (Anci), non avvia le trattative con medici di famiglia, pediatri, specialisti ambulatoriali, così i sindacati di queste categorie (90 mila operatori) tornano sul sentiero di guerra, con due azioni, sebbene non immediate. Si attendono le decisioni dei convenzionati esterni della Cuspe.

I medici pubblici ospedalieri dell'Anaao-Simp annunciano di voler trasformare l'attuale stato di agitazione in sciopero. Si prospettano dunque momenti difficili per l'assistenza nello scorcio di fine anno, in una stagione di alta morbilità. Ecco i dettagli.

1 – I 70 mila medici di famiglia, affiliati a Fimmg, Sumi, Snami, con i pediatri della Fimp e i medici condotti, dal 16 dicembre prescriveranno le medicine non sulle ricette regionali di color rosa, ma sulle ricette proprie, e non indicheranno gli estremi del documento di esenzione del ticket. Le possibili conseguenze: il farmacista chiederà il pagamento all'assistito, salvo che le Regioni non diano subito disposizioni diverse e chiare.

2 – Gli specialisti ambulatoriali del Sumai non rilasceranno certificati medico-legali. Due misure che incideranno sugli assistiti. Per far sentire il peso della protesta al servizio, tutte queste categorie bloccheranno le commissioni, i comitati e negheranno ogni collaborazione nelle Usl.

Gli specialisti convenzionati esterni, che il 3-4 novembre scorso avevano fatto fronte comune con «generici» e «specialisti interni», annunceranno le loro decisioni lunedì 28 in una conferenza stampa che sarà tenuta a Roma dal segretario generale della Cuspe, Franco Fraioli, mentre il 3 dicembre si terrà il congresso degli operatori e delle strutture specialistiche convenzionate di Roma e del Lazio (1500 operatori medici e 15 mila addetti).

Per la mancata applicazione del contratto dei 620 mila dipendenti delle Usl, fra cui 60 mila medici, il più forte sindacato di questi ultimi, l'Anaao-Simp, ha chiesto un confronto col ministro della Sanità quale responsabile del «comparto-sanità». «La mancata o non uniforme applicazione — dice l'Anaao-Simp — comporterebbe il passaggio dall'attuale stato di agitazione e precise forme di lotta».

L'inchiesta sugli ospedali romani

ROMA — Mario Leoni e Giuseppe Di Giorgi, rispettivamente direttori sanitari del policlinico Umberto Primo e dell'ospedale nuovo Regina Margherita, sono stati interrogati ieri dai pretori che li hanno incriminati per omissione d'atti d'ufficio, insieme con Francesco Spinelli e con Angelo Massarelli, direttori sanitari del Cto e del Sant'Agostino di Ostia.

Secondo l'accusa, agli imputati deve farsi risalire la responsabilità delle disfunzioni igieniche, sanitarie e tecniche riscontrate nei quattro ospedali nel corso di una serie di ispezioni. In particolare, viene loro contestato di aver omesso di proporre provvedimenti disciplinari per i responsabili dei reparti dove sono state rilevate carenze di una certa gravità.

Uno dei punti presi di mira dai magistrati al nuovo Regina Margherita e al policlinico riguarda la situazione delle cucine e delle macellerie. Secondo i direttori sanitari, il compito di controllare questi settori degli ospedali non spetta a loro, ma a organi delle Usl. Leoni ha parlato anche delle difficoltà che si incontrano nel dirigere un grosso ospedale e che in parte derivano dalla carenza di personale, e da una normativa non sempre facile da interpretare per individuare la responsabilità dei singoli organi delle Usl.

Oggi a Roma domani a Bari i funerali di Di Giesi

ROMA — I funerali dell'on. Di Giesi saranno celebrati oggi a mezzogiorno nella chiesa di Sant'Eustachio. Subito dopo la cerimonia funebre, la salma di Di Giesi sarà trasportata a Bari, dove domani alle 10, nella Chiesa maggiore del cimitero pugliese, sarà celebrato un altro rito funebre.

Intanto, ieri, poco dopo mezzogiorno, la salma dell'on. Michele Di Giesi è stata trasportata nella sede del Psdi in via Santa Maria in Via, dove è stata allestita, nell'aula della direzione, la camera ardente. Tra i primi a rendere omaggio al feretro: il segretario del Psdi, on. Longo, i vicesegretari Puletti e Vizzini e l'ex presidente della Repubblica e presidente del partito socialdemocratico Giuseppe Saragat.

«Gli uomini — ha detto Saragat ai giornalisti — sono mortali, ma non sono mortali le loro opere. Le opere del compagno Di Giesi sono state nobili e sempre in difesa dei valori della libertà e della giustizia sociale». Poi, al cospetto del feretro e dopo qualche minuto di raccoglimento, Saragat, provocando momenti di intensa commozione, ha detto: «Arrivederci, compagno Di Giesi».

GUERRA TRA CORRENTI SUL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA

Gestione unitaria in pericolo all'associazione dei magistrati

ROMA — Aria di tempesta nel mondo della magistratura: la mancata formazione della nuova giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati, dovuta ad una polemica tra correnti sulla scelta del presidente, rischia di mandare all'aria il progetto di un governo di coalizione che fino all'altro giorno sembrava scontato. Un mese fa c'erano state le elezioni per il rinnovo del comitato direttivo centrale; la competizione si era conclusa con un leggero travaso di voti fra le tre correnti su cui si articola il sodalizio: «Unità per la costituzione» aveva ottenuto la maggioranza relativa a scapito di «Magistratura indipendente», «Magistratura democratica» aveva fatto un passo in avanti, conquistando un seggio in più.

Proprio per questi spostamenti di lieve entità sembrava che il futuro dell'associazione non dovesse riservare sorprese: la gestione a tre del sodalizio negli ultimi tempi appariva come soluzione senza alternativa. Invece la doccia scozzese, resa più gelida dal fatto che tutte e tre le correnti si trovano d'accordo sul programma che deve essere sviluppato dalla nuova giunta esecutiva dell'associazione.

A gettare la buccia di banana sul percorso del governo di unità è stata «Magistratura democratica», la corrente di estrema sinistra. Secondo gli accordi stabiliti, la presidenza doveva essere attribuita ad «Unità per la costituzione», che è uscita vincitrice della competizione elettorale. Durante una riunione-fiume tenuta domenica dal comitato direttivo, «Unità per la costituzione» ha informato i rappresentanti degli altri due gruppi della sua scelta: presidente sarebbe stato il dottor Giacomo Caliendo. Sul nominativo non c'è stato il «gradimento» ai «Magistratura democratica».

Quale il motivo di questa preclusione? L'ha spiegato il giudice Palombarini, di Md, il quale, documenti alla mano, ha riesumato certe voci che circolano sul conto del collega al tempo della vicenda sul rilascio del passaporto al banchiere Roberto Calvi, in cui fu coinvolto, per poi essere prosciolto.

Di fronte a questo atteggiamento, i rappresentanti di «Unità per la costituzione» hanno deciso di prendere tempo e hanno ottenuto che la seduta fosse aggiornata al 4 dicembre, anche perché, con la discussione, si era arrivati alle due di notte. Cosa accadrà adesso? Le ipotesi sono diverse: o «Unità per la costituzione» ritirerà il suo candidato, o «Magistratura democratica», in questo ultimo scorcio di novembre, tornerà sui propri passi, dando via libera a Caliendo.

Sergio Geraldini

DA STAMANI IN AULA LA DISCUSSIONE DEGLI ARTICOLI

La finanziaria da oggi al Senato Il Pci si prepara a dar battaglia

ROMA — Il Senato comincia questa mattina la discussione e le votazioni sugli articoli della legge finanziaria. In vista di questa scadenza, il presidente dei senatori comunisti Gerardo Chiaromonte, in un articolo che sarà pubblicato oggi sull'«Unità», afferma che l'obiettivo del Pci è quello di correggere, in questa legge finanziaria, le cose che appaiono più ingiuste e di introdurvi elementi nuovi che possano alleviare situazioni oggi pesantissime.

Nell'articolo Chiaromonte ribadisce i punti sui quali il Pci insisterà con più forza e che sono già stati esposti al Senato sia nell'esame in commissione sia nella discussione generale in aula.

Sarà chiesto lo stralcio dell'articolo 20 che riguarda la modifica del sistema di indicizzazione delle pensioni. «È materia — scrive Chiaromonte — da discutere in sede di legge per il riordino delle pensioni: in ogni caso non si può, come vorrebbe fare il governo, superare il punto unico di contingenza in modo surrettizio». Altri stralci proposti dal Pci riguardano alcuni emendamenti sulle «pensioni baby» aggiunti al testo originario e gli articoli che riguardano il servizio sanitario nazionale.

Per le entrate, il Pci chiederà il recupero del fiscal drag, l'aumento delle entrate per le anticipazioni dell'autotassazione e dell'imposta sostitutiva, l'impegno per il riordino e l'accorpamento delle aliquote Iva; il recupero delle erosioni in fatto di contributi sanitari per alcune categorie di lavoratori autonomi; un impegno serio per l'ammodernamento e la ristrutturazione del catasto e dell'amministrazione finanziaria per meglio lottare contro l'evasione.

Per gli investimenti, il Pci insisterà soprattutto sull'aumento del Fondo investimenti e occupazione (Fio) per arrivare almeno a seimila miliardi escluse le partecipazioni statali e sull'impegno per l'impiego di questi fondi in quattro direzioni fondamentali: politica industriale; interventi sul mercato del lavoro e piano straordinario per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno; avvio di alcune grandi opere pubbliche di interesse nazionale; interventi per Pozzuoli.

Il Pci chiederà anche l'adeguamento dei trasferimenti agli enti locali a livello stabilito per il 1983, aumentato del dieci per cento.

«Mi auguro che il governo e la maggioranza — scrive Chiaromonte, dopo aver elencato tutte le richieste del suo partito — non rifiutino il confronto. Nelle commissioni del Senato un confronto reale non c'è stato: modifiche sono state apportate alla legge finanziaria ma non su punti qualificanti. Intendiamoci: anche se venissero accolte le proposte che prima indicavamo, resterebbero del tutto aperte, fra noi e il governo, le questioni di indirizzo generale della politica economica e su queste continueremo la nostra battaglia, nel Parlamento».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

DISPOSTE NUOVE PERIZIE PSICHIATRICHE

Pazzi Cutolo e Imperatrice? Processo rinviato a sorpresa

CAMPOBASSO — Con una decisione a sorpresa la Corte d'appello di Campobasso ha rinviato a nuovo ruolo il processo contro Raffaele Cutolo, imputato di avere ordinato l'uccisione nel carcere del capoluogo molisano del detenuto Francesco Diana, esecutori del delitto sarebbero stati i presunti sicari Ciro Nocerino, Salvatore Imperatrice, Raffaele Velotto e Michele Mangiapia.

La Corte di appello, presieduta da Donato Del Mese, dopo aver sentito il pentito Mario Incarnato, che ha confermato la versione data sabato scorso da Pasquale Barra e le relative accuse contro Cutolo, ha infatti deciso di accogliere la richiesta di perizia psichiatrica fatta dai difensori di Raffaele Cutolo e di Salvatore Imperatrice.

Quest'ultimo si era dichiarato dissociato e collaboratore della giustizia, ma poi, nei giorni scorsi, ha tentato il suicidio e ha incendiato la propria cella nel carcere di Campobasso e non si è più presentato ai giudici per le annunciate clamorose rivelazioni.

Incarnato, che aveva fatto pervenire spontaneamente istanza per testimoniare nel processo in atto a Campobasso, ha accusato Salvatore Imperatrice, Raffaele Velotto e Michele Mangiapia del delitto Diana.

■ LATITANTE — Il primo degli eletti a Limbadi (il centro agricolo del Catanzarese dove si è votato per il rinnovo del consiglio comunale) è Francesco Mancuso, di 54 anni, latitante da tempo, ritenuto appartenente allo «stato maggiore» della più potente famiglia mafiosa della zona. Mancuso si è presentato nella lista «Uniti per Limbadi»

Per Rizzoli nuova istanza di libertà provvisoria

MILANO — Forse soltanto verso la fine della settimana si avrà una decisione sulla nuova istanza di libertà provvisoria formulata dai difensori per Angelo Rizzoli. I giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che devono esaminare l'istanza, partiranno domani assieme al collega Matteo Mazziotti per Londra dove svolgeranno alcuni accertamenti sul caso Calvi. Il rientro dei tre magistrati italiani dovrebbe avvenire nella serata di giovedì.

Angelo Rizzoli fu scarcerato il 28 ottobre dai giudici istruttori e la decisione venne impugnata dalla Procura della Repubblica. Il tribunale della libertà, accogliendo il ricorso, revocò in pratica il provvedimento di libertà provvisoria e, a distanza di venti giorni dal suo rilascio dal carcere di Bergamo, l'editore è stato nuovamente arrestato.

I suoi legali hanno quindi riproposto la domanda di libertà.

Socof: oggi la «mappa» dei comuni ritardatari

ROMA — Sarà pronta solo oggi la «mappa» dei comuni che hanno approfittato della riapertura dei termini predisposta dal decreto previdenziale per istituire la Socof, o per comunicare la delibera istitutiva alle intendenze di Finanza. Il termine ultimo per inviare alle intendenze la delibera scadeva, infatti, domenica: solo ieri quindi iniziarono ad arrivare i primi dati.

Da questa «fotografia» che la direzione generale della finanza locale del ministero sta per scattare, dipenderà il tipo di decisione che l'amministrazione finanziaria dovrà prendere per venire incontro a quei contribuenti che si troveranno di fronte a questa «sovrimposta dell'ultima ora».

Le soluzioni prospettabili sembrano, allo stato attuale due: disporre una proroga limitatamente ai comuni che hanno usufruito della riapertura dei termini oppure «abolire» tacitamente l'acconto di novembre.

Novelli riconfermato sindaco di Torino

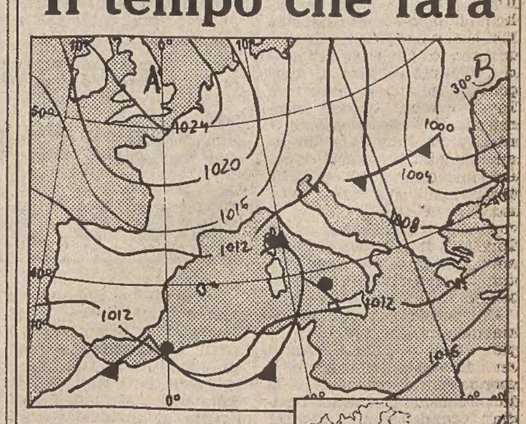
TORINO — Il comunista Diego Novelli è stato riconfermato ieri sera sindaco di Torino. Lo ha eletto il Consiglio comunale al termine di una lunga e travagliata seduta su cui hanno «pesato» non poco i risultati delle amministrative a Napoli che man mano rimbalzavano a palazzo civico.

La sua elezione è avvenuta al terzo scrutinio dove nel ballottaggio con il capogruppo democristiano Gian Paolo Zanetta ha ottenuto 34 voti (quelli dei suoi compagni di partito più uno) contro 20. Ventidue sono state le schede bianche (Psi-Psdi-Pri-Pli); tre le nulle.

È la quarta volta, dal 1975, che Diego Novelli, 52 anni, viene chiamato a guidare il governo del capoluogo subalpino. «Ringrazio chi mi ha votato — ha detto subito dopo la sua elezione — e mi riservo di accettare».

Ora per Novelli comincia il problema della formazione di una giunta di governo.

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia è interessata da una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale.

Tempo previsto: al Nord generalmente poco nuvoloso, salvo addensamenti sulle zone alpine orientali e sulla Romagna; banchi di nebbia sulla Pianura Padana dalla sera. Al centro ed al Sud nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali, più probabili sulle regioni meridionali; tendenza a condizioni di variabilità al centro e sulla Sardegna occidentale.

Temperatura: in diminuzione al centro e al Sud.

Venti: moderati da Nord-Est con rinforzi al centro e al Sud.

Mari: mossi i mari settentrionali, molto mossi quelli centrali e meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6 9; Bolzano –8 7; Verona 4 7; Venezia 0 5; Milano 2 7; Torino –3 10, Cuneo 2 8; Genova 7 11; Bologna 2 6; Firenze 4 11; Pisa 5 11; Ancona 2 10; Perugia 6 8; Pescara 2 12; L'Aquila 2 8; Roma Urbe 6 12; Roma Fiumicino 8 15; Campobasso 4 11; Bari 5 17; Napoli 6 16; Potenza 6 11; S.M. Leuca 10 15; R. Calabria 12 18; Messina 13 18; Palermo 14 20; Catania 8 15; Alghero 12 18; Cagliari 12 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0 6; Atene s. 12 18; Bangkok s. 23 29; Beirut n. 19 25; Belgrado s. –5 2; Berlino neve –1 3; Bruxelles p. 0 7; Buenos Aires 19 29; Copenaghen n. 2 7; Dublino n. 4 9; Francoforte n. –3 4; Ginevra n. 0 4; Heisinki n. –4 0; Gerusalemme n. 10 21; Johannesburg p. 14 21; Lima s. 16 21; Lisbona p. 17 19; Londra s. 0 6; Madrid p. 11 15; Montreal p. –4 2; Mosca n. –1 0; New Delhi s. 11 27; New York s. 10 17; Oslo s. –2 7; Parigi s. 0 5; Pechino s. 5 11; Rio de Janeiro n. 25 36; San Francisco n. 10 16; Stoccolma s. 3 7; Sydney n. 17 21; Tokio s. 7 16; Vienna n. –1 5; Varsavia n. 1 3.

UN'«INTERVISTA» DI CHIUSANO ALL'AUTORE DEL «FAUST»

Scusi, signor von Goethe se la domanda è sciocca

(...) Lui mi guarda, indagatore. Direi che mi soppesa. Si porta il fazzoletto al naso, aspira. Vedo che, dietro il pannicello, sorride. «Non nego che da giovane, a Strasburgo, di ritorno a Francoforte, a Wetzlar, anch'io ho indulto un poco al caos, mi sono abbandonato a qualche tempestosa sregolatezza del pensiero, della poesia...».

«Splendide sregolatezze!» non posso fare a meno di esclamare. «Tempeste geniali!».

Mi sogguarda, forse compiaciuto, forse indifferente. «Comunque sia» dice «l'età dei grandi inni, del barbarico dramma «Götz», dello straziato e straziante «Werther», è passata da un pezzo. Riposi in pace. E che non venga presa a esempio da nessuno. Questi giovani che si fanno chiamar romantici mi dànno sui nervi, sono l'espressione della malattia, della morbosità, pasticciano e confondono tutto.

«L'arte dev'essere chiarezza, forma solare imbevuta di razionalità, armonia. L'ho imparato in Italia, a contatto con quel paesaggio, quei monumenti, quelle opere d'arte, quel sole, quell'umanità classica. Una volta per sempre, l'ho imparato. E non me ne scorderò più».

Mi chiedo: «Ma perché i poeti sono così ingiusti verso se stessi? Perché non possono abbracciare il nuovo senza rigettare con durezza l'antico?». Ma mi rispondo da solo: «Perché se vedessero con occhio così equilibrato le cose che vogliono superare, non riuscirebbero a farlo con sufficiente slancio». Già, i poeti devono caricarsi, anche con una certa faziosità. Tocca al critico essere equanime verso tutto e verso tutti. Ma quanti, degli stessi critici, ci riescono?

«La sua intervista è finita?» mi chiede ironico il signor von Goethe, vedendomi tacere pensieroso. Mi dà, in tal modo, come una frustata. E infatti: «Oh no, no, se permette!» dico subito. «Volevo chiederle qualcosa della sua religione».

«Argomento troppo vasto» dice lui, lapidario. «Le dirò solo che credo in un Essere supremo, ma non voglio distinguerlo dalla divina natura. In questo sono buon allievo di Spinoza. «Deus sive natura»: per alcuni, un'equiparazione blasfema: per me, un'equazione perfetta. La religione naturale, illuminata dalla luce della «ratio», aliena da ogni fanatismo.

«Ma non mettiamoci in testa di abolire il mistero. Il mistero è l'anima del mondo. Né voglio che si rifiuti l'al di là. Niente va perduto, nel cosmo. Tanto meno la persona umana. Io mi aspetto di operare ancora e sempre, in forme sempre più alte, dopo la mia morte. Quanto a Cristo» soggiunge con una certa malizia nello sguardo «perché credo che la sua domanda mirasse soprattutto a questo ...ebbene, lo ritengo di natura così divina come mai più il divino è apparso su questa terra».

Mi lascia tutto il tempo di gioire dentro di me. Poi soggiunge, coi tempi perfetti di un grande attore: «Sì, sono disposto ad adorarlo. Ma ...sono disposto ad adorare anche il sole, perché in esso vedo la luce e la potenza creatrice di Dio. Naturalmente, se qualcuno dovesse chiedermi un atto di culto per la falange del pollice degli apostoli Pietro e Paolo, avrebbe da me una risposta che non dimenticherebbe tanto facilmente. No, i santi cristiani sono troppo esagitati, estatici, torturati e torturatori. Solo questo mi disturbava nella peraltro meravigliosa arte italiana. San Filippo Neri invece mi piace. Un umorista, se Dio vuole, un uomo di spirito, tra tanta gente cupa».

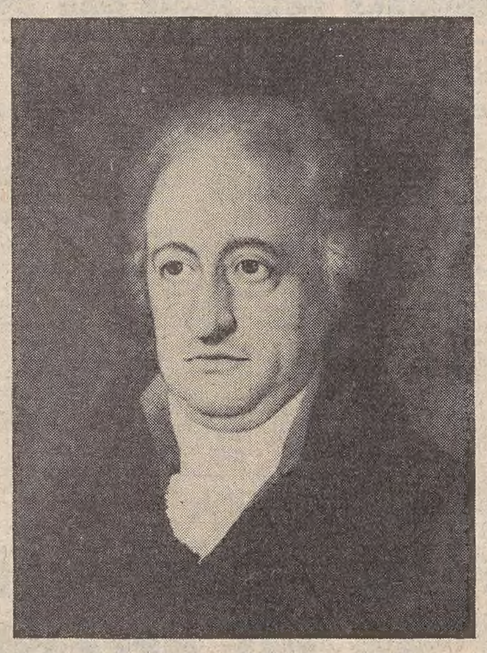
«Mi permette qualche domanda sui suoi sentimenti più intimi?» gli chiedo con un certo imbarazzo. Prima mi risponde di no, secco. Ma gli faccio considerare che lettere, diari, confidenze pullulano di indiscrezioni su questo tema.

«E allora che altro vuol sapere, da me?» ribatte, aprendo le mani. «Si documenti tra quelle scartoffie». Ma poi scende a più miti consigli. «Il mio più grande amore? Forse Lili Schönemann, quell'angelo. Fummo fidanzati, per poco non la sposai. Poi predominò il mio bisogno, diciamo pure la mia condanna di essere libero. Ma l'ho veramente amata moltissimo...».

S'incanta in un ricordo lontano, negli occhi un sorriso pieno di tristezza. «Moltissimo» ripete.

Approfitto della buona disposizione per domandargli quale donna gli abbia dato di più. «Non c'è dubbio» risponde «quella che poi divenne mia moglie: Christiane Vulpius. Mi ha dato tutto: la sua giovinezza, quella che il mondo chiama la sua virtù, la sua allegria, la sua attività casalinga, la sua pazienza, il figlio che porta il mio nome...».

Ma a questo punto noto un raffreddarsi della voce, dello sguardo. Non oso insistere. Ma tento una diversione, non so quanto abile. «Ho letto la sua splendida "Elegia di Marienbad", eccellenza ...».



Goethe «facile», Goethe «divertente»? Non lo si crederebbe mai. Eppure, per qualcuno è anche così. Ad esempio, per Italo Alighiero Chiusano, che è autore di una sua biografia (edita da Rusconi), di articoli e studi vari. Lo conosce tanto bene da amarlo/odiarlo, da scherzarci su con amabile grazia. E ci ha scherzato. Raccogliendo pezzi per giornale e per programmi radiofonici ha collazionato un libretto appunto «facile» e «divertente», che esce in questi giorni da Studio Tesi: «Goethiana» (pagg. 133, lire 10 mila). Proponiamo, per gentile concessione dell'editore, un brano tratto da «Intervista a Johann Wolfgang von Goethe».

«Capisco dove lei vuole arrivare. D'accordo, mi sono innamorato, a oltre settant'anni, di una ragazza di diciotto, pura e bella come un giglio. Le ho anche chiesto di sposarmi. Ci vede qualcosa di male? A casa mia si sono ribellati, per varie ragioni, non tutte di natura molto ... Ma lasciamo perdere. Le persone, anche quelle più care, hanno qualche lato sgradevole, interessato, egoistico. Lungi da me scandalizzarmi, anch'io ho la mia parte di egoismo. Ma insomma, è andato così. Ho rinunciato. Una volta ancora.

«Dicono che sono un pagano, e in un certo senso hanno ragione. Del resto l'ho affermato più volte io stesso. Ma ha mai visto un pagano che rinunciasse tante volte al piacere? O che della rinuncia abbia fatto così spesso il tema, il messaggio dei suoi scritti? Pensi a Ottilia e a Eduardo, nelle "Affinità elettive". Non è quasi, la loro, un'atroce sagra della rinuncia? Qualcuno, per quel libro, mi ha persino accusato di cattolicesimo, con culto delle reliquie, dei miracoli e tutto il resto».

Ride, con voce molto bella, da gran signore. Anch'io rido un poco, sommessamente. Questo duetto di risate alle sue spalle m'incoraggia a una certa impudenza da intervistatore. «A proposito di egoismi» insinuo. «Qualche volta non crede, eccellenza, di essere stato troppo duro con qualcuno che non lo meritava?».

Mi osserva sollevando le sopracciglia e inclinando un poco il busto indietro. Ora pare davvero Giove Olimpico, e mi fa correre un piccolo brivido giù per la colonna vertebrale. Con un gesto, un gesto solo, mi fa capire che vuole i nomi. «Ma ...» tentenno «ad esempio il grande Kleist».

«Il "grande Kleist", come lo chiama lei, era uno squilibrato, un soggetto da manicomio. Oltre che un insigne villano. Voleva sfidarmi a duello per come gli ho messo in scena la sua "Brocca rotta". Invece di ringraziarmi! E poi, che modo disgustoso di vedere i Greci! Pensi a quel dramma rivoltante che è la "Pentesilea"! No, la prego, mi lasci in pace col suo "grande Kleist". Non nego che fosse dotato, ma ...basta, basta».

«Sia pure» lo secondo. «Ma un musicista della forza di Beethoven...».

«Sono l'ultimo a negare la forza di Beethoven, anche se personalmente preferisco la sorridente euritmia di Mozart. Però pretendo che un genio non si comporti da bifolco. Io faccio il ministro, servo il mio principe, rendo omaggio (mai servile, si vorrà ammetterlo) alle teste coronate. E lui si permette di farmi la paternale, d'insegnarmi in tono caporalesco la fierezza repubblicana! Via, è inammissibile. E poi, scusi, lei la conosce la "Quinta sinfonia" di quel signore?».

«Direi proprio di sì» ammetto mordendomi il labbro.

«Mi dica lei: questo terremoto, questo sconvolgimento! Sembra che ti caschi la casa in testa. No, sarà un capolavoro, ma quella roba mi disturba, non la voglio più sentire. Ho faticato duramente per conquistare, a me e al mio popolo, la saggezza classica che ha reso famosa questa cittadina di Weimar. Il mio popolo ormai la rifiuta, questa divina armonia. Faccia come crede, se ne accorgerà un giorno. Ma lo questa conquista me la tengo stretta, come la tenne stretta il mio amico Schiller, e non me la faccio portar via da nessuno, né dai Kleist, né dai Beethoven, né da quel povero folle di Hölderlin, né da quell'incubo umano di Jean Paul, né da quel disgustoso narcisista e neocattolico di Zacharias Werner».

Il suo volto roseo si è leggermente arrossato. Qualche gesto, durante le ultime frasi, ha tradito un certo nervosismo. Dirotto la conversazione su cose più frivole, sapendo di rischiare. «Lasciamo stare gli uomini. Ci sono cose che lei detesta, eccellenza? Scusi se la domanda è sciocca».

«Non credo che sia sciocca» si degna, sorprendentemente, di osservare. «Tutto, in fondo, può rivelare un uomo».

Mentre mi ringalluzzisco, ci pensa su un attimo poi confessa, con un bel gesto della mano: «Detesto l'aglio, se questo può interessarla...». Mi guarda prendere appunti, e aggiunge: «Detesto l'abbaiar dei cani. Ho sofferto il mal di mare, e ne ho disgusto anche nel ricordo. Non tollero, su uno scritto, una macchia d'inchiostro...». Si sta annoiando, me ne accorgo.

A un tratto mi esamina, negli occhi gli brilla una luce un po' mefistofelica. «A proposito» conclude, «non posso sopportare le persone che portano le lenti». Mi sembra che le stanghette dei miei occhiali mi brucino le tempie. Sento che sto diventando paonazzo.

«Mi scusi se gliel'ho detto» soggiunge lui con calma olimpica, «ma rispondevo alla sua domanda». «Si figuri», balbetto, come il sarto dei "Promessi sposi". Quel ricordo mi suggerirebbe qualche domanda sulla sua concezione della letteratura universale, il suo fedele attaccamento a scrittori stranieri come Manzoni, Byron, Scott. Ma ormai mi sono arenato, mi sento uno scocciatore, so che la mia intervista è stata un fiasco.

«A parte questo, ha altre cose da domandarmi, signor Chiusano?» mi fa lui con un tono di signorile perfidia. Ricordo che qualcosa di simile l'ha detta a Heine, quando quello ebbe l'imprudenza di confidargli che stava lavorando a un "Faust". Non attende nemmeno la mia risposta e si alza in piedi, come un sovrano che ha esaurito il tempo dell'udienza. Mi pare di non avergli domandato nulla, di aver sprecato un'occasione che non si ripresenterà mai più.

Mi congedo col più profondo degli inchini. Ma lui è già con la mente altrove. E' diventato rigido, scostante, protocollare. Sembra già una statua di cera, buona per il museo Grévin. Lo vedo scomparire nella stanza accanto, la cosiddetta Stanza di Urbino. La sala dove mi ha ricevuto, quella azzurra o di Giunone, lascia entrare tanto sole dalla piazzetta sottostante, attraverso le tre finestre. Splendono i quadri, le bianche sculture, i mobili. Ma io mi sento al buio. Quando il domestico viene a riaccompagnarmi verso le scale, mi trattiene per un gomito e mi guarda stupito vedendo che sono andato a sbattere contro la cornice di una porta.

Nel riquadro, Goethe in un olio di Ferdinand Jagemann.

MILANO, «GEMELLATA» CON VIENNA, RICORDA IL GRANDE SCRITTORE

Dentro il castello di Kafka

Una serie di conferenze, un ciclo cinematografico, tre mostre di disegni e di documenti per illuminare la profonda influenza che l'opera dell'autore praghese ha esercitato sulla cultura del nostro secolo

E dalla pagina nasce un disegno





MILANO — *L'Austria sembra decisa, finalmente, a rivendicare la maternità di almeno una delle tante anime che aleggiano sul capo di Franz Kafka, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. Alcune delle importanti manifestazioni organizzate a Vienna per celebrare lo scrittore céco di lingua tedesca (per alcuni il massimo autore che abbia espresso la nostra epoca) sono giunte a Milano per cominciare a diffondersi in Europa; e la città lombarda ha voluto aggiungere, di suo, un particolare entusiasmo, contornandole con altre rilevanti iniziative.*

Le giornate su Kafka, organizzate dal consolato generale d'Austria in collaborazione con il Goethe Institut Mailand, la Biblioteca comunale, la Cineteca italiana, la Comunità israelitica milanese e l'Istituto di germanistica dell'università, si sono aperte con l'inaugurazione di due mostre e con una prolusione — dedicata a Kafka, Svevo e Pirandello — di Renato Barilli, dell'Università di Bologna, in una sala inverosimilmente affollata del palazzo delle Stelline.

Ricche della partecipazione di un pubblico composto per la maggior parte da studenti e da profani, le giornate milanesi stanno consentendo, in queste settimane, non solo una rivalutazione (o una «presentazione», per chi ne avesse il bisogno) dell'autore praghese, ma anche l'apertura di una nuova prospettiva: quella dell'influenza di Kafka sulla cultura del nostro secolo considerato nel suo complesso.

Seguendo il filo conduttore del dopo Kafka, per esempio, Luciano e Paolo Consigli hanno raccolto in una rassegna originalissima le opere di oltre 50 disegnatori, tutte ispirate ai testi kafkiani. Hanno risposto all'appello, fra gli altri, artisti quali Clericetti, Coco, Cavallo, Crepax, Lerner, Luzzati e Tedeschi, ognuno con una sua personale interpretazione di specifici brani dell'opera di Kafka o della personalità dell'autore.

Ogni disegno scava nel sottosuolo dello scrittore praghese, senza mai limitarsi alla descrizione della scrittura. L'ambizione dichiarata di far entrare sia il lettore esperto, sia quello sprovveduto, sia quello prigioniero degli stereotipi, nel castello misterioso di Kafka, trova così larga soddisfazione, rimandando anche, a tratti, a quei disegni tracciati dalla mano dell'autore stesso in mezzo a disordinati appunti di diario, con uno stile purissimo e irriducibilmente essenziale.

«Mi piacerebbe saper disegnare — disse un giorno Kafka, che si stimava poco come scrittore e ancor meno come artista, all'amico Max Brod —, mi ci provo sempre ma non riesco a concluder nulla di buono». Si scopre solo oggi, grazie anche all'editore Fischer (che, in base a una precisa scelta grafica, ha deciso di contrassegnare in tutto il mondo di lingua tedesca le copertine dei romanzi di Kafka con disegni dello stesso), il valore di questi schizzi dalla forza sconvolgente, che nell'esposizione milanese si alternano alle opere di interpretazione.

A far da contraltare a tanta fantasia, nelle stesse sale di palazzo Sormani, dov'è allestita fino al 18 dicembre la mostra dei Consigli, il ministero austriaco per gli affari esteri presenta un'esposizione fotografica e documentaria sulla vita dell'autore praghese, dalla nascita, nel 1883, alla morte prematura, nel '24.

La carrellata, realizzata da Heinz Lunzer e ricca di preziose immagini (se ne possono in parte ritrovare anche nell'importante biografia fotografica kafkiana curata da Klaus Wagenbach e pubblicata ora anche in italiano da Adelphi), si avvale del contributo critico del «Nobel» Elias Canetti, di Peter Handke, il più affermato giovane autore austriaco, e di Ilse Aichinger, la massima studiosa di letteratura danubiana. Da un Kafka bambino a un Kafka ragazzo, lo scrittore mostra sempre lo stesso sguardo impaurito, in un viso che si conserva adolescente fino agli ultimi anni.

Completano la raccolta vaste documentazioni, che spaziano dai manoscritti alle testimonianze su alcuni fatti dell'epoca descritti dall'autore (come la «giornata degli aeroplani» a Brescia, che tanto aveva colpito la sua fantasia), e si chiudono sulla cupa immagine del sanatorio viennese dove Kafka trascorse i suoi ultimi giorni.

Una terza mostra, organizzata dal consolato generale d'Austria a Milano, si aggiunge a queste importanti testimonianze, mostrando finalmente anche in Italia parte dell'opera grafica che più autenticamente può accostarsi alla letteratura di Kafka, quella di Hans Fronius, di cui si riferisce a parte.

Ma il momento di maggior partecipazione alle giornate dedicate allo scrittore praghese si è forse registrato nel corso della serie di conferenze organizzata dagli enti promotori, in collaborazione con il Comune di Milano, alle Stelline.

Il ciclo, apertosi come detto con l'intervento di Barilli, che ha tentato di spiegare che cosa leghi Kafka a Svevo e a Pirandello (in un discorso per la verità alquanto deludente e riduttivo per la sua lontananza da ogni problematica religiosa, come pure da tutte le altre possibili implicazioni estranee alla chiave di lettura psicanalitica), è proseguito con gli apporto di Gershon Shaked, docente di letteratura ebraica all'Università di Gerusalemme, Martin Esslin, dell'Ateneo di Stanford (Usa), Ulrich Müller, dell'Università di Salisburgo, del musicologo e critico Andrea Jacchia, del germanista Giovanni Spagnoletti e del regista berlinese Hans Zischler.

Shaked, viennese trapiantato in Palestina nel '39, autore pure di una monumentale storia della letteratura ebraica, ha spiegato quali sono i legami fra Kafka e la letteratura della lingua biblica, con particolare riferimento alle opere dei contemporanei.

Ricordando come lo scrittore, che era interessato fino alla morbosità alla tradizione religiosa israelitica, non abbia voluto descrivere nelle sue opere alcunché fosse connesso alla religione, Shaked ha posto in rilievo come Kafka, proprio in virtù della discussa tecnica di straniazione, celando ogni possibile riferimento di spazio e di tempo agli occhi del lettore, sia riuscito a rendere al meglio la situazione dell'uomo che può trovarsi dovunque, ma senza mai sentirsi protetto, così propria agli ebrei della diaspora negli anni dell'emancipazione.

Oltre ad analizzare i possibili paralleli fra l'opera kafkiana e gli scritti del «Nobel» Agnon, considerato il massimo scrittore della nuova letteratura ebraica, il docente ha parlato, per la prima volta nel nostro paese, di autori israeliani rimasti completamente sconosciuti in questa provincia culturale, mentre sono già affermati nel resto d'Europa. I testi di Avraham Yehoshua (sabra e forse primo autore dubitativo nei confronti del sionismo di maniera), testi surrealistici, assurdi e grotteschi, hanno, per lo studioso israeliano, uno stretto legame di parentela con lo spirito di Kafka, come pure con i romanzi del sopravvissuto all'olocausto Aaron Appelfeld, di cui Mondadori ha pubblicato in italiano il cupo «Badenheim 1939».

Esslin, dal canto suo, analizzando le influenze teatrali di Kafka, è partito dalla ricostruzione delle prime, mitiche rappresentazioni dedicate alle sue opere da Jean Louis Barrault, nell'immediato dopoguerra, per giungere a un'interessante rilettura in chiave kafkiana del teatro polacco e cecoslovacco contemporaneo.

All'originale contributo di Müller e di Jacchia, infine, dedicato agli adattamenti musicali da testi di Kafka, è seguito quello di Spagnoletti e Zischler il cui intervento è servito da introduzione all'importante capitolo rappresentato dal mondo del cinema. La Cineteca italiana, infatti, ha realizzato nella sala di via San Marco un'importante rassegna, che si concluderà il 27 novembre, raccogliendo in un unico ciclo pellicole tratte da opere come «Il processo» (realizzata da Orson Welles nel 1962), «La metamorfosi» (Lorenza Mazzetti, 1957), «Il castello» (Rudolf Nolte, 1968); film ispirati a tematiche kafkiane, come «Il deserto dei tartari» di Zurlini o «Mr. Klein» di Losey; e documentari dedicati all'autore, fra cui «Il mondo di Kafka» di Stanzl, «Kafka a Berlino» e «Un fratricidio» di Elsässer e Geissler.

Bene hanno fatto gli organizzatori delle giornate dedicate allo scrittore a non trascurare il mondo della celluloide, che ha restituito movimento e qualche sprazzo di autenticità a un Kafka senza kafkismi, così come se l'era augurato anche Ladislao Mittner.

Dopo di che, non si può resistere alla tentazione di definire kafkiani i motivi che hanno impedito a Trieste (lo scrittore, scoperto in Italia per primo da Silvio Benco, fu tradotto in larga misura da Ervino Pocar e da Alberto Spaini, entrambi giuliani, e fu inoltre impiegato nella sede di Praga delle Assicurazioni Generali) di dedicare a Franz Kafka, nella ricorrenza del centenario, almeno una misera manifestazione: come si sono sentite in dovere di fare tante altre città europee.

Elena Comelli

MILANO — Una mostra di 45 grafiche originali e di otto libri illustrati, tutte immagini ispirate all'opera di Kafka, propone per la prima volta in Italia l'opera di Hans Fronius, stimato come uno dei migliori pittori viventi nell'Austria contemporanea. Nato 80 anni fa a Serajevo, Fronius (che abita oggi nei sobborghi di Vienna) ha manifestato già dai tempi degli studi all'Accademia austriaca un grande interesse per i temi letterari e una forte affinità con autori che descrivono situazioni estreme, sorti straordinarie e che si dedicano al problema del senso di colpevolezza.

Una serie su «Il processo» iniziò, nel 1926, quando Kafka era ancora poco conosciuto, la lunga consuetudine di studi sull'opera dello scrittore. Seguirono «Un medico di campagna» e «La metamorfosi», che impressionarono particolarmente Max Brod, amico di Kafka, tanto da spingerlo a organizzare una prima mostra a Praga, a pochi anni dalla morte dello scrittore.

Dopo il periodo degli anni '30, l'artista si è dedicato ad altri temi, per tornare solo due anni fa su «America» e «Nella colonia penale», ripresentati in occasione del centenario di Kafka in una nuova serie di incisioni e di disegni. Curata da Gertrude Kothanek e allestita nelle sale del Centro culturale San Fedele, la mostra resterà aperta fino al 30 novembre.

E. C.

Sopra, Kafka secondo Fronius e (a destra) secondo l'italiano Biassoni.

UN CONVEGNO DI STORIA LOCALE A UDINE

Nobiltà va cercando

Rivalutazione del ruolo dinamico e non sclerotizzato della società aristocratica nel Friuli del secolo XVII

UDINE — Quella cultura storica illuministica, forgiatrice per eccellenza di miti alla quale, nonostante tutto, moltissimo deve la moderna storiografia della società, ha lasciato in eredità ai posteri un'immagine negativa del ruolo e della funzione della nobiltà nei secoli precedenti al XVIII. Tale indicazione — spiegabile nel contesto delle battaglie politiche e culturali della borghesia d'allora, che mirava a rivendicare spazio e dignità sempre maggiori di fronte alle antiche prerogative nobiliari — ha influenzato negativamente per molto tempo la riflessione storica sull'incidenza del ceto nobiliare nelle vicende dell'Europa d'antico regime, spesso sviando le indagini su false piste.

Soltanto negli ultimi decenni, decantatesi le polemiche ideologiche d'un tempo e affinatasi concettualmente la strumentazione metodologica della storiografia (in particolare di quella marxista), si è incominciato a rimeditare con maggior serenità il problema della nobiltà nella secolare vicenda della società europea preindustriale. Sulla scia delle magistrali opere dei maggiori esponenti della «Sozialgeschichte» (storia sociale) germanica — Brunner in primo luogo — sono state finalmente avviate indagini/campione su particolari aspetti e momenti di tale storia: che viene assumendo particolare valore e rilievo nel momento in cui è nuovamente oggetto di appassionato dibattito il nodale tema politico dei rapporti tra élites e masse, tra governo e governati — per usare il pregnante titolo d'un vecchio libro di Pasquale Turiello, riproposto qualche anno fa da Einaudi — o tra ceti dirigenti e classi subalterne.

In questa linea di ricerca si pongono tanto il recente convegno cividalese sui ceti dirigenti italiani in età moderna e contemporanea quanto la documentata indagine di Tommaso Fanfani su «Potere e nobiltà nell'Italia minore tra XVI e XVII secolo», appena edita da Giuffrè, che prosegue un dibattito avviato negli anni Settanta dai lavori di storici come Berengo, Borelli, Capra, Mozzarelli e molti altri, impegnati a illustrare l'effettiva consistenza e incidenza della nobiltà nella società italiana nei cosiddetti tempi grigi della storia nazionale (secolo Cinquecento e Seicento).

A tali orientamenti della storiologia sociale si ricollega anche il convegno di studio su «Strutture di potere e ceti dirigenti in Friuli nel secolo XVII», svoltosi a Udine a cura dell'Associazione nobiliare regionale veneta e dell'Istituto di storia del locale ateneo, col patrocinio del Comune di Udine.

L'Associazione nobiliare veneta, che nel 1981 aveva iniziato la propria benemerita attività in campo storico con un convegno sui ceti dirigenti del Veneto durante il medioevo (i cui interessanti atti sono stati da poco raccolti in volume), ha deciso ora di esaminare un argomento d'indubbio rilievo nell'ambito della storia della nostra regione, poiché sinora assai poco s'era scritto e studiato intorno al Friuli nel XVII secolo, nel pieno, dunque, della dominazione veneziana: un periodo ritenuto da certi ambienti friulani di assoluta decadenza e dipendenza coloniale dalla Serenissima, e immeritevole pertanto di attenzione.

Dopo un'organica relazione introduttiva di Raffaella Gherardi sui compromessi della modernizzazione statuale nella monarchia asburgica tra Sei e Settecento, che è servita a dare all'indagine localizzata termini di raffronto di respiro europeo, gli altri contributi — opera di docenti delleuniversità di Udine e di Trieste e di nobili locali, cultori degli studi storici — sono stati incentrati sull'analisi di diversi aspetti ed elementi della società nobiliare friulana «barocca».

Mancata, per cause di forza maggiore, la relazione di Mozzarelli su aristocrazia, città e stato moderno, che prendeva spunto da una rilettura di Cusin (lo storico triestino la cui opera incomincia finalmente a essere rivalutata secondo i suoi meriti), si è parlato, perciò, dell'iconografia della nobiltà feudale nell'opera del Bombelli e del Carneo, pittori friulani attivi tra Venezia e la Patria del Friuli, e delle grandi famiglie friulane, illustri esponenti delle quali sono ricordati nella documentazione conservata negli archivi ecclesiastici romani.

Altri interventi hanno messo in luce l'importanza culturale delle memorie dei nobili friulani ai fini della ricostruzione organica della vita spirituale e intellettuale del loro ambiente e il ruolo avuto da molti di questi, in particolare dai Savorgnan, nell'esercizio del potere e delle armi oltre che in quello delle arti; né sono mancati i dovuti riferimenti al delicato problema dei rapporti tra Dominante e dominio di Terraferma, messi in più corretta evidenza dalla recente pubblicazione organica delle relazioni rettorali, concernenti pure l'intero Friuli soggetto a Venezia.

Nella rivalutazione e nel recupero della storia regionale in età moderna moltissimo ancora rimane da fare; ma lo studio di Rienzo Pellegrini sul poeta Eusebio Stella, edito alcuni anni fa, le indagini di Silvano Del Missier su Ciro di Pers e il suo immenso epistolario, che coinvolge la nobiltà di larga parte dell'Europa d'allora, le ricerche di Silvano Cavazza sulla contea di Gorizia tra Cinque e Seicento, e ora questo convegno sono positivi sintomi del nuovo, motivato interesse con cui si guarda al Seicento in Friuli: un secolo che vide una presenza nobiliare dinamica e tutt'altro che sclerotizzata caratterizzare diversi settori della vita sociale, non solo locale ma anche italiana e, in più d'un caso, pure mitteleuropea, a opera di quei non pochi nobili passati al servizio degli Asburgo.

Fulvio Salimbeni

Taccuino

Vedova: il segno della sua protesta



MILANO — Chi per passione o per caso abbia seguito l'evoluzione artistica di Emilio Vedova, sa quanto Milano gli sia cara. Proprio nel capoluogo lombrado l'artista (autodidatta) tenne nel 1942 una delle sue prime personali e si accostò pubblicamente ai sostenitori di «Corrente», che cercavano di reinserirsi nell'area culturale europea dopo anni di autarchia e di arte celebrativa.

Già allora Vedova esprimeva il proprio dissenso nei confronti del Novecentismo con una grafica irruente, dai segni rapidissimi e liberi, con cui interpretava gli spazi architettonici veneziani. Oggi, dopo la fase dei Plurimi/Binari, volutamente costretta entro dure e fredde riquadrature di acciaio, l'artista veneziano riscopre il gusto della pittura. E ritorna a Milano con una bella rassegna allestita fino alla fine di novembre allo Studio Marconi, sede ideale, nella sua articolazione e vastità, per presentare le sue opere più recenti.

Vi si accede per uno di quei cortili silenziosi e chiari che sarebbero piaciuti a Marotta e il coinvolgimento è immediato, perché Vedova lo si ama o lo si respinge subito. Trenta grandi tele e una serie di studi minori si stagliano nitidi nel bianco totale degli interni: il gesto pittorico è ampio e ricco e prevale il nero con frequenti accensioni di rosso, giallo, verde, azzurro, blu e violetto.

Con la mostra milanese — che prende avvio dalla produzione dell'81 — Vedova conferma la costante attenzione sperimentale al rinnovamento del linguaggio artistico. Nella sua generosa gestualità c'è lo stesso slancio polemico e ribelle che lo vide partecipe alla lotta partigiana e alla rivolta studentesca del '68 e che, in seno al Fronte Nuovo delle Arti (fondato nel '46 a Venezia), lo portò a prediligere l'astrattismo, ossia l'atteggiamento più estremo e libertario.

Così, anche nel momento attuale, in cui molti sostengono un ritorno all'arte per l'arte e alla figuratività, il maestro rinnova il suo grido di protesta, accostando all'irruenza grafica degli anni Trenta/Quaranta la dinamicità cromatica di «Scarabocchi dell'anima» di «Compresenze», di «Incombente», di «Continuum» e di «Registrazione», in cui il segno travolgente è ancora teso a travalicare gli schemi tradizionali e a rompere i volumi per dare valore soltanto alla luce.

Marianna Accerboni

Sopra, «Continuum '81» tecnica mista su tela.

CRONACHE DEL NORD - EST

AZIENDA FORESTE, ECOLOGI E TUTELA AMBIENTALE

Un altro parco aperto nell'84

Si tratta di bosco Piuma a Gorizia

UDINE — *Aprire al pubblico tutte le proprietà regionali è tra i punti qualificanti del bilancio di previsione per il 1984 approvato dal consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale delle foreste, riunitosi a Udine sotto la presidenza di Antonio Tripani. Dopo i parchi di Plessiva a Cormons, di Bosco Romagno a Cividale e delle Risorgive a Codroipo, aperti al pubblico nel corso degli ultimi tre anni, per l'anno prossimo è prevista l'apertura di un piccolo parco nel bosco Piuma a Gorizia, cui farà seguito un analogo intervento nelle foreste triestine sul Carso.*

L'iniziativa di favorire la fruizione pubblica delle zone verdi regionali da parte dell'Azienda ha incontrato la migliore rispondenza da parte delle popolazioni interessate, sia in termini di frequentazione sempre più assidua, sia sotto il profilo del rispetto delle norme che regolano l'accesso ai beni naturali.

Per il parco di Villa Varda a Brugnera inoltre, avranno inizio fra breve i lavori del secondo lotto per il restauro dell'edificio che funzionerà quale centro di ritrovo culturale e sociale, mentre nell'area del parco si sta già procedendo a sistemazioni e colture.

Nelle foreste l'Azienda proseguirà nelle opere di miglioramento della viabilità, particolarmente nella zona di Fusine e del Cansiglio. Da ciò dovrebbe derivare un maggior introito per la vendita dei prodotti forestali in base ai piani economici che regolano l'attività aziendale: tali introiti renderanno possibile il pareggio dei conti per gli interventi e le manutenzioni di carattere ordinario. Per gli investimenti verranno invece integralmente utilizzati i cinquecento milioni del contributo regionale, che si rivela però insufficiente all'attuazione dei lavori necessari in foresta, particolarmente nelle zone in cui la realizzazione delle piste forestali è legata a costi elevati.

A proposito dell'opera regionale volta alla valorizzazione del suo verde, nella scorsa stagione estiva il personale forestale ha provveduto all'accompagnamento di oltre cento visite guidate, provenienti in larga parte da scuole.

«Verde» ignoto alla nuova legge

Direzione per l'ambiente chiesta dal Wwf

TRIESTE — Fra tante direzioni regionali, perché non crearne una destinata all'ambiente? La proposta è partita ieri da una presa di posizione del Wwf del Friuli-Venezia Giulia che, in un comunicato, si lamenta della latitanza sull'argomento ecologia da parte di una recente legge regionale.

Vale la pena di rifare un po' la storia di come, secondo il Wwf, la Regione ha trattato finora questo tema. Un anno fa il Consiglio approvò una legge in cui il Servizio dei beni ambientali e culturali veniva affidato alla direzione regionale dell'istruzione; una soluzione «alquanto discutibile e riduttiva» — commenta la nota — ma che almeno segnava un primo passo in avanti per sburocratizzare e coordinare la fitta selva di competenze in tema ambientale che la Regione divideva tra molte sue direzioni (Foreste, Sanità, Pianificazione, Lavori pubblici, Agricoltura ecc.).

A provocare la presa di posizione dell'associazione ecologica è stata una nuova legge regionale, comparsa sul bollettino ufficiale lo scorso ottobre, in cui viene affidato al Servizio dei beni culturali il compito di tutelare il patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia. «Dei beni ambientali — dice la nota del Wwf — e del coordinamento degli interventi regionali in materia non si parla più».

Fatta la denuncia, il Wwf vi ha aggiunto la proposta. Una direzione regionale dell'ambiente consentirebbe il salto di qualità che già altre Regioni hanno compiuto. Le varie competenze oggi divise verrebbero riunificate sotto un'unica struttura. E, trasferendo il personale che si occupa nelle varie direzioni di parchi, di tutela dei boschi e della flora, di caccia e pesca e di inquinamento, la Regione non dovrebbe (o quasi) nemmeno procedere a nuove assunzioni.

L'indispensabilità di un simile provvedimento è provata — a parere del Wwf — anche da un episodio recentemente accaduto alle sorgenti del fiume Livenza. La direzione dell'agricoltura — informa la nota degli ecologisti — ha finanziato lavori di bonifica (che nella fattispecie vorrebbe dire distruzione) di gran parte di una zona soggetta a tutela ambientale. Il tutto, ovviamente, all'insaputa di chi a questa tutela deve pensare.

AI PRIMI DI DICEMBRE A GORIZIA

Convegno Alpe Adria su scuola e cultura: definito il programma

Anche una mostra di stampe e volumi

TRIESTE — Si è riunito a Gorizia il Comitato scientifico che sta organizzando il secondo convegno culturale che la Comunità di lavoro Alpe-Adria, in collaborazione con l'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, ha in programma nella prima decade di dicembre nel capoluogo isontino. Tema del convegno: i «Fattori di unità culturale nell'area di Alpe-Adria e nel bacino danubiano: l'istituzione scolastica ed i centri di formazione».

Erano presenti alla riunione, il prof. Maschio presidente della Commissione cultura di Alpe Adria, Martina e Tubaro dell'Istituto per gli Incontri culturali mitteleuropei, il prof. Gantar della facoltà di filosofia di Lubiana, funzionari della Regione Friuli-Venezia Giulia ed esperti del ministero.

Le strutture scolastiche e i centri di formazione avranno un'occasione di incontro con un pubblico più vasto nella mostra che sarà ospitata all'Auditorium goriziano. Dell'allestimento ha parlato il direttore della biblioteca isontina Silvestri, illustrando stampe, volumi e documenti che dalla metà del '700 al 1915 analizzeranno la vita culturale della principesca contea di Gorizia.

LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE ITTICHE

Si discuterà a Venezia sulla pesca in Adriatico

Alla ricerca di un coordinamento delle competenze in materia

VENEZIA — *La legge 41 del 17 febbraio 1982 ha segnato una svolta importante per la pesca marittima italiana: ha introdotto il concetto di programmazione anche in questo settore dell'economia nazionale al fine di giungere a un più razionale sfruttamento delle risorse esistenti. La situazione della pesca nell'Adriatico alla luce della legge 41 sarà l'argomento di una conferenza che si svolgerà da lunedì a mercoledì prossimi alla Camera di commercio di Venezia.*

Vi parteciperanno studiosi provenienti da tutta la costa adriatica: fra questi il prof. Elvezio Ghirardelli e il prof. Giuliano Orel, entrambi dell'università di Trieste.

L'Adriatico contribuisce con oltre il 50 per cento alla massa del pescato nazionale. È diviso in 13 compartimenti da Brindisi a Trieste e ha il maggior numero di motopescherecci (2.732 con oltre 11.000 uomini di equipaggio) e il più alto tonnellaggio da naviglio da pesca (tra motobarche, velieri e motopescherecci, 124.443 tonnellate di stazza lorda). In complesso gli equipaggi dei natanti da pesca che operano nell'Adriatico sono composti da oltre 21.000 persone.

Nel 1980 sono stati pescati in Adriatico 861.970 quintali di alici, sarde e sgombri rispetto a un totale nazionale di un milione 261.520 quintali, 4.310 quintali di tonni, 787.580 quintali di pesci di altro genere e sono stati prodotti 105.490 quintali di crostacei. Dei 3.918.690 quintali di pescato di tutti i mari italiani, 2.352.990 provengono dal Mare Adriatico.

La conferenza si propone tra l'altro di utilizzare il contributo della scienza per identificare e quantificare la massa del patrimonio esistente. Da questi dati potrà muovere i primi passi anche il secondo schema di piano preliminare per la pesca marittima italiana: il primo, infatti, è stato un documento di mero orientamento, fondato sostanzialmente su un'analisi dello stato di fatto.

La conferenza della pesca adriatica si propone inoltre un coordinamento tra politiche per la pesca marittima di competenza statale e comunitaria con quelle regionali per la pesca costiera e nelle acque interne.

Nell'Adriatico esistono laghi costieri salati, lagune e delta di notevole interesse ai fini di acquacoltura intensiva ed estensiva: da questi elementi si può comprendere quale mole di lavoro sia possibile sviluppare per la crescita di questo settore economico.

Durante i lavori della conferenza, che si articoleranno in sei sessioni, verranno illustrate dai relatori le caratteristiche ecologiche dell'Adriatico, le strutture delle quali la pesca si avvale, il ruolo degli enti locali e dello stato in materia. In particolare si svolgerà un incontro tra i responsabili del settore pesca delle regioni costiere che discuteranno dell'armonizzazione dei piani regionali previsti dalla legge 41.

In poche righe

Area: Confindustria conferma Anzellotti

ROMA — La Confindustria ha confermato Fulvio Anzellotti quale proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. Come noto l'Area di ricerca, ente di diritto pubblico, ha un consiglio di amministrazione composto di vari enti e amministrazioni, locali e nazionali, fra i quali, in rappresentanza degli imprenditori, appunto la Confindustria.

La designazione, avvenuta su segnalazione della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia e su proposta dell'Assindustria Trieste, viene considerata come prova dell'apprezzamento imprenditoriale dell'attività della presidenza Anzellotti nei primi anni di vita del Consorzio.

Regioni e informazione radiotelevisiva

ROMA — Nella sede romana della Regione Umbria si sono incontrati i rappresentanti delle Regioni che hanno responsabilità a livello di informazione radiotelevisiva. Per la Regione Friuli-Venezia Giulia erano presenti il consigliere Massimo Persello e Giorgio Slama, presidente del comitato per il servizio radiotelevisivo.

Persello e Slama hanno pure chiesto che le Regioni, tutte insieme, si presentino compatte a Roma, ai diversi livelli rispetto alle competenze, perché si faccia alfine strada il principio democratico del decentramento territoriale dell'informazione radiotelevisiva.

Interventi per il commercio

TRIESTE — La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Bertoli, ha deliberato lo stanziamento di 600 milioni di lire per contributi ad imprese commerciali. Il provvedimento si colloca nel quadro della legge regionale n. 25, del 1982, che interviene nella razionalizzazione e per lo sviluppo del settore distributivo.

In osservanza ai principi definiti dal Piano regionale di sviluppo — e dalla normativa statale — l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ad imprese operanti nel comparto del commercio quote annue costanti, nell'arco di un periodo non superiore a dieci anni e nella misura massima del 7 per cento della spesa necessaria per la realizzazione di programmi di investimento volti ad ammodernare la rete di vendita. I contributi sono più precisamente indirizzati a sostenere spese per l'acquisto di arredi e di attrezzature inerenti l'attività commerciale, compresi i mezzi destinati al trasporto delle merci.

Convegno repubblicano a Trieste

ROMA — Si svolgerà a Trieste a fine gennaio il secondo convegno dei lavoratori repubblicani. La decisione è stata presa dalla direzione del Pri nell'ambito di una serie di iniziative e appuntamenti di partito.

Bollettino ufficiale

TRIESTE — Norme di finanziamento, di integrazione e di interpretazione di leggi regionali in materia di agricoltura; altri interventi per il settore agricolo ed una legge regionale sulle sovvenzioni straordinarie ai comuni per la ricostruzione della vegetazione arborea e arbustiva: queste alcune leggi pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Anche alcuni decreti dell'assessore alle finanze Pietro Zanfagnini sono divenuti esecutivi con la pubblicazione sul bollettino. Si tratta di iscrizioni, in termini di cassa, delle somme di un miliardo e 900 milioni e di 15 miliardi. Gli importi sono stati passati da un capitolo all'altro del bilancio per l'esercizio 1983 e sono stati destinati al «fondo di riserva di cassa per far fronte ai maggiori pagamenti necessari su capitoli finanziati con i fondi di solidarietà per la ricostruzione».

Sempre con un decreto dell'assessore alle finanze, è stato provveduto alla reiscrizione ai pertinenti capitoli di spesa di residui conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa e reclamati dai creditori.

Pubblicata anche nel Bollettino ufficiale, la deliberazione della giunta regionale che impartisce direttive in materia di assistenza ai minori.

AZIONE COORDINATA DAL COMANDO LEGIONE DI UDINE

Operazione a vasto raggio dei carabinieri Sequestrate armi e droga, 18 gli arresti



Armi sequestrate dai carabinieri nel Monfalconese

UDINE — Ventisei armi sequestrate perché illegalmente detenute più una ventina quelle rinvenute, molte delle quali in ottimo stato di conservazione; diciotto persone arrestate e altre 44 denunciate a piede libero; recuperati quindici automezzi rubati e refurtiva per 113 milioni. Questi i risultati di maggior rilievo dell'operazione a largo raggio effettuata venerdì e sabato dai carabinieri in tutta la regione.

Coordinati dal comando della Legione (del quale ha di recente assunto l'incarico il ten. col. Rizzo) centinaia di carabinieri hanno svolto una capillare attività di prevenzione e repressione della criminalità in tutte e quattro le province. Numerose sono state le perquisizioni personali e domiciliari e diversi sono stati i rastrellamenti nelle campagne e i posti di blocco nei centri urbani e sulle strade di maggior traffico.

Controlli improvvisi sono stati effettuati all'interno di alcuni scali ferroviari, stazioni di autocorriere, complessi edilizi, ville isolate, casolari, scantinati e imbarcazioni. Irruzioni anche in discoteche, esercizi pubblici e altri ambienti che si sospettava essere frequentati da malviventi. I militi hanno pure controllato diverse armerie della regione.

I risultati di maggior spicco sono relativi soprattutto al sequestro e al rinvenimento di armi. Sono state sequestrate tredici pistole, tra le quali molte semiautomatiche, una pistola mitragliatrice «Sten» inefficiente, una lanciarazzi e una scacciacani e diversi revolver, tra i quali anche un vecchio «Glisenti». Sequestrati anche sette fucili, un machete, pugnali, stiletti e addirittura un manganello del tipo usato dalla Polizia di Stato. Un'arma, quest'ultima, sulla quale sono in corso accertamenti per stabilirne la provenienza.

Sono stati sequestrati pure due otturatori efficienti per fucile modello 91 e una perfetta riproduzione di una pistola mitragliatrice tedesca. Gran parte delle armi sono state sequestrate a Doberdò del Lago a un impresario del posto che aveva trasformato la propria abitazione in una sorta di museo. Una ventina sono invece le armi recuperate dai carabinieri in casolari isolati o abilmente nascoste in campagna sotto cespugli. Tra queste vi sono otto pistole, quasi tutte ben lubrificate e perfettamente funzionanti, un mitra, pure efficiente, varie munizioni, quasi un chilo di esplosivo e un nastro per mitragliatrice con 105 cartucce calibro 7,62, modello Nato.

Il fatto che quasi tutte le armi rinvenute fossero in perfetto stato di conservazione, pronte a essere usate, fa pensare che siano state solo momentaneamente abbandonate dopo un colpo oppure preventivamente occultate per essere impiegate in un secondo tempo.

Oltre ad aver sottratto ai malviventi un consistente arsenale, costituito soprattutto da armi del tipo abitualmente usato per compiere rapine, i carabinieri della Legione di Udine hanno anche (in flagranza di reato) arrestato nove persone responsabili di reati contro la persona e il patrimonio (furti e rapine) e per aver contravvenuto alle leggi sulle armi. Altrettante persone, invece, sono finite in carcere perché colpite da ordini o mandati di cattura emessi dall'autorità giudiziaria.

Sono stati, infine, sequestrati 91 grammi tra hashish ed eroina ed elevate numerose contravvenzioni a leggi speciali e al codice della strada, a cui si aggiungono 29 ritiri di patenti e di carte di circolazione.

L'ACCUSA SOLLECITA IN ASSISE PENE PIÙ SEVERE

Si difende in appello il manovale condannato per il delitto di Attimis



Saverio Piccirillo, il manovale analfabeta che nell'ottobre del 1981 uccise ad Attimis l'handicappato Filippig

TRIESTE — Saverio Piccirillo, il manovale analfabeta che nell'ottobre del 1981 uccise in una baracca di Attimis l'handicappato mentale Darko Filippig, è comparso ieri di fronte ai giudici della Corte d'Assise d'appello di Trieste presieduta da Silvio Costa. Nello scorso gennaio era stato condannato dalla Corte d'Assise di Udine a 18 anni e 6 mesi di carcere e tre anni di casa di cura. Ieri il procuratore generale Ferruccio Franzot al termine della prima udienza — il processo dovrebbe concludersi oggi — ha chiesto una pena più severa per lui, pur riconoscendogli il vizio parziale di mente: 23 anni di carcere e 500 mila lire di multa. In altre parole l'accusa ha sostenuto che Saverio Piccirillo ha ucciso a scopo di rapina e ha occultato il cadavere della vittima.

In effetti il corpo di Darko Filippig fu trovato da un vicino di baracca appena nell'aprile dell'82. Antonio Manfredi, questo il nome dello scopritore, si era insospettito per lo strano odore che usciva dal prefabbricato occupato tanti mesi prima dall'imputato. Aveva forzato una finestra e si era trovato davanti il corpo di Darko Filippig in avanzato stato di putrefazione e rosichiato dai ratti.

L'udienza si apre alle 9. Sul banco della Corte, oltre ai due giudici togati, prende posto anche la giuria popolare. Nell'aula, nel settore riservato al pubblico, quattro uomimi con grandi occhi neri. Sono i parenti del manovale, saliti fin quassù da Marcianise, una piccola località in provincia di Salerno. Qualche metro più in là, seduta su una panca, c'è la sorella della vittima, che stringe nervosamente un piccolo fazzoletto in mano.

Entra la Corte e l'episodio viene rievocato così come è stato descritto negli atti. Poi incomincia l'interrogatorio dell'imputato. L'avvocato Enrico Accinni, è infatti riuscito a ottenere una rinnovazione parziale del dibattimento al di là di quanto di solito avviene nei giudizi di secondo grado.

Il dialogo tra il presidente e l'imputato è difficile. Saverio Piccirillo si esprime in un dialetto stretto stretto. E il difensore deve poi tradurre in italiano ogni sua frase. Ecco in sintesi la deposizione.

«Ho reagito è ho colpito Darko Filippig alla gola con una coltellata perché mi aveva aggredito buttandomi addosso un tavolo. Eravamo nella baracca di Attimis dove vivevo da quando ero arrivato in Friuli per lavorare alla ricostruzione. Lui era ubriaco fradicio. Voleva che lo accompagnassi a Udine con la macchina. Ma io la macchina non ce l'ho. Quando mi sono accorto che era morto ho avuto paura e sono scappato a Udine. Ho vissuto tre giorni in stazione. Volevo presentarmi in questura e denunciare ciò che era accaduto. Invece ho chiesto agli agenti solo il foglio di via obbligatorio per tornare a casa. Non avevo soldi».

Il procuratore Franzot nella sua requisitoria sostiene invece che il delitto non è stato il risultato di una banale lite sfociata poi in tragedia.

Il processo riprenderà questa mattina alle 9. Prima parlerà l'avvocato Enrico Accini. Poi l'altro difensore Alfonso Martucci. Dopo una breve replica dell'accusa sarà resa nota la sentenza.

C. E.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	6,2	8,5
Gorizia	0	6,4
Monfalcone	2,4	7,3
Pordenone	-3	9
Udine	-0,5	8

... a cuor sereno con la «Multirischi del Commercio»

sm 594

fatevi gli affari vostri

Se operate nel settore del commercio... fatevi gli affari vostri, con l'augurio che siano sempre affari buoni e redditizi. La "gestione" delle noie, delle grane, delle seccature, dei dispiaceri, affidatela subito ad una polizza studiata apposta dal Lloyd Adriatico: la "Multirischi del Commercio".

Chiaramente articolata in quattro sezioni - garanzie incendio e danni ai beni; furto, rapina e rischi complementari; vetri e cristalli; responsabilità civile verso terzi e verso collaboratori - questa polizza prevede una varietà di rischi tale da mettere l'assicurato nella classica "botte di ferro".

Tanto per citarne qualcuno: atti vandalici, di terrorismo e sabotaggio; danni indiretti conseguenti a interruzione dell'attività; danni subìti da merci in refrigerazione; destrezza o scippo durante il trasporto di denaro e valori; danni alle insegne; danni provocati a persone, vetture in sosta, veicoli sotto carico e scarico.

Cercate nelle «Pagine Gialle» l'Agenzia del LLOYD ADRIATICO più vicina a casa vostra.

Lloyd Adriatico SpA

Nuovo 242E, Fiorino, 900E, Ducato, Marengo

CGS8

Comprateli adesso

Interessi tagliati del 30% sulle rateazioni Sava: fino a 3.500.000* di risparmio

FIAT veicoli commerciali SAVA

È un consiglio disinteressato del 30%

Avete di fronte i Numeri 1 del trasporto leggero, i veicoli commerciali che hanno già conquistato oltre il 50% del mercato. Se anche voi siete interessati a lavorare con i Numeri 1, vi diamo un consiglio disinteressato, un consiglio che da qui al 31 dicembre vale fino a 3.500.000 lire. Le risparmiate acquistando ad esempio una versione disponibile del Nuovo 242E (ora con nuova cabina, nuova plancia e 5ª marcia di serie), pagandolo con comodo, mentre lavora e rende, con rateazioni Sava a 48 mesi, a interessi ridotti del 30%. Senza anticipare in contanti che lo stretto necessario per l'Iva e la messa in strada. Analogo trattamento è riservato a chi acquista un Ducato, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili. Con un risparmio, rispettivamente, fino a 3.000.000, 2.200.000, 1.700.000, 1.500.000. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti richiesti da Sava. Se questa offerta vi pare incredibile, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Succursale o Concessionaria Fiat.



*Per Nuovo 242E Furgone 18 q diesel p.t.s.

Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore l'1/10/1983.

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO STAMANE CON L'ASSESSORE RENZULLI

Vertice regionale su Cattinara per l'apertura dei primi reparti

Si cerca di recuperare almeno una parte del tempo fino a oggi perduto
La ristrutturazione degli altri ospedali al comitato di gestione dell'Usl

Primo grande «summit» sull'ospedale di Cattinara, stamane alla Regione. E' il primo da quando all'Unità sanitaria triestina si è insediato il nuovo comitato di gestione; è importante perché attorno a un tavolo dell'assessorato regionale alla sanità si raccoglieranno presidente, vicepresidente dell'Usl e assessore regionale per discutere la vicenda in tutti i suoi aspetti. Personale, mezzi finanziari, appalti, ristrutturazioni: nessun problema relativo all'apertura del nuovo ospedale sarà trascurato. Tutto verrà portato davanti all'assessore per sentire da lui quali impegni intende e può prendersi la Regione per arrivare all'apertura più rapida possibile dell'ospedale.

Su Cattinara l'assessore Renzulli si è già pronunciato più volte. «Bisogna aprirlo quanto prima, la Regione farà il possibile». Assicurazioni in tal senso Gabriele Renzulli le ha date anche ai colleghi di partito (socialisti) che prima di accettare la vicepresidenza all'Usl hanno voluto verificare anche la sua disponibilità sul problema. Oggi dunque si tratta di tirare le somme, sentire il «quanto, cosa e quando» regionale per poter poi cominciare il conto alla rovescia .

Ieri, in vista di questo incontro, c'è stata un'attività frenetica negli uffici di presidenza dell'Usl. Riunioni coi funzionari per verificare le scadenze dei lavori, col comitato di gestione per presentare il piano completo di riorganizzazione degli ospedali, col sindaco e l'assessore ai lavori pubblici per la rete viaria che dovrebbe collegare il centro col nuovo ospedale. Tutti incontri, questi, che sono serviti alla messa a punto della situazione per poterla presentare aggiornata oggi in Regione.

Per le strade d'accesso a Cattinara, che vanno allargate o sistemate, il sindaco stesso si è preso l'impegno di seguire l'andamento dei lavori: in un paio di mesi dovrebbe essere sistemata almeno una parte. Quanto al piano di ristrutturazione degli ospedali triestini, che, aperto Cattinara, dovrebbero ridursi a tre, ieri sera una bozza di delibera è stata portata al comitato di gestione.

La sistemazione dei reparti è quella di cui abbiamo già riferito, prevista dal sovraintendente sanitario nel progetto presentato circa un mese fa. Al Maggiore «lungodegenti» e «geriatrie», al Santorio la «riabilitazione», a Cattinara gran parte degli istituti universitari ma anche «mediche» e «chirurgiche» ospedaliere: questi gli spostamenti più rilevanti (cardiologia, come già si sapeva, resta al Maggiore).

Stamane il piano sarà proposto all'assessore regionale, poi passerà al vaglio dell'Università e dei sindacati, quindi alla commissione dell'Usl e infine all'assemblea (probabilmente ai primi di dicembre).

I tempi di supervisione della bozza si prevedono stretti, perché si vorrebbe arrivare con l'anno nuovo a un'apertura almeno parziale dell'ospedale. Sulle date, per scaramanzia, ormai è meglio non pronunciarsi, anche se ora si ipotizza il 15 marzo e in un documento del sovraintendente e del responsabile sanitario di Cattinara si parla addirittura del 15 gennaio.

Comunque vada, qualcosa nel primo trimestre '84 dovrebbe muoversi e a Cattinara si potrebbero spostare le cliniche neurologica, la prima medica e la clinica medica: 181 posti letto in tutto che potrebbero venire occupati se le scadenze indicate per l'ultimazione dei lavori verranno rispettate, e se verranno date in tempo le varie autorizzazioni.

Per avviare l'ospedale si dovranno ovviamente mettere in funzione la mensa, i vari servizi, la radiologia, il laboratorio di ricerche. E per il personale? Delle 513 nuove assunzioni già autorizzate da ministero e Regione, ne sono state fatte, al momento, 89 (di cui 6 medici, 40 infermieri e 37 ausiliari). Tenuto conto del personale in forza nei reparti da trasferire, si dovrebbe far fronte alle necessità.

Itti Drioli

PER LA MADONNA DELLA SALUTE

Una folla devota

Migliaia di fedeli ieri in Santa Maria Maggiore



(Italfoto)

Migliaia di triestini si sono recati in pellegrinaggio ieri, ricorrenza della Madonna della salute, nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Alle 11, quando il vescovo Lorenzo Bellomi ha presieduto una solenne celebrazione, la chiesa, come si vede nella foto, era gremita da centinaia e centinaia di persone, presenti anche alcune autorità, tra cui il sindaco Franco Richetti. La Madonna della salute viene festeggiata dal 1849. In quell'anno un'epidemia di colera uccise in città 2353 persone. Dal giorno in cui una statua della Madonna venne portata per le vie di Trieste, l'epidemia, gradatamente, cessò

è tempo di

pelliccia

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni:
nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.
Certificato di autenticità su ogni singolo capo.
Convenienza nei prezzi bloccati.



Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castoro selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10
MONZA — VIA ITALIA, 50
COMO — VIALE MASIA, 61
VARESE — VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

L'ECONOMIA CITTADINA

Psi: insufficiente il bacino di crisi

«Non bastano iniziative assistenzialistiche»

Si è riunito l'esecutivo provinciale del Psi con all'ordine del giorno la programmazione dell'attività che il partito socialista intende svolgere a livello provinciale nei prossimi mesi, la definizione degli incarichi di lavoro all'interno della federazione e l'esame della situazione economica.

A giudizio dei socialisti è necessario, in questo momento di grave crisi per Trieste, «attivare tutti i mezzi e gli strumenti disponibili, finanziari e non, per rilanciare l'economia cittadina colpita, per ragioni storiche e per congiunture economiche d'ordine internazionale, generale e particolare, da un degrado in cui i riflessi negativi rischiano di comprimere e cancellare il suo ruolo e di impedirne il recupero».

L'esecutivo provinciale socialista ha preso atto con soddisfazione — è detto in una nota — che l'iniziativa del Psi di comprendere Trieste e la sua provincia all'interno dei cosiddetti bacini di crisi sia stata recepita e portata avanti anche da altre forze politiche e che si stiano stringendo i tempi in questo ramo.

«Ma la particolarità della situazione triestina, secondo i socialisti, richiede altre risposte: è necessario a Trieste, nell'attuale contesto socio-economico, saper coniugare la politica del rigore con quella dello sviluppo massimo possibile, attraverso iniziative non assistenzialistiche e dirette a favorire la ristrutturazione, il rafforzamento e l'ammodernamento della base produttiva, lo sviluppo della ricerca e nello stesso tempo la difesa delle categorie più deboli e più esposte, come i malati e gli anziani».

L'esecutivo provinciale del Psi ha infine discusso il programma della visita che una delegazione di parlamentari europei socialisti, componenti della commissione trasporti, effettuerà a Trieste nei primi giorni del gennaio 1984,

Pulizia radicale di vie cittadine

Riprenderanno nei prossimi giorni, a cura del servizio di nettezza urbana del Comune, gli interventi di pulizia radicale lungo le vie cittadine. Alla prima serie di sei interventi settimanali programmati fino a dicembre saranno interessate le vie Foscolo, Vasari, Parini, Manzoni, Foschiatti, Vidali, Caccia, Sorgente, Erbette, Maiolica, S. Maurizio, Fonderia, Gatteri, Buonarroti, Palladio, Stuparich, Vecellio, Pietà, Alfieri, Cavalli, d'Azeglio e Largo Nicolini.

Domani, dalle 13 alle 17, per facilitare i lavori di pulizia saranno istituiti divieti di sosta e di fermata lungo le seguenti vie: Foscolo, nel tratto compreso tra la piazza Garibaldi e via d'Azeglio; Vasari, tra la via Oriani e la via d'Azeglio; Parini, tra la via Vasari e la via Pascoli; Manzoni, tra la via Foscolo e la via Pascoli.

LA SITUAZIONE NELLE SCUOLE CITTADINE

Assemblee con scioperi sul tema del bilinguismo in vari istituti superiori



C'è stato un certo movimento, ieri mattina, davanti al Galilei

Continua in alcune scuole la protesta degli studenti contrari al bilinguismo e alla proposta di legge sulla tutela delle minoranze presentata alla Camera dalla Dc. Ieri al liceo scientifico «Galilei» c'è stata per tutta la giornata un'assemblea permanente, l'istituto magistrale «Carducci» è stato occupato per un paio d'ore dopo un'assemblea dai toni piuttosto accesi, mentre sia all'istituto tecnico «Volta» che alla succursale dell'istituto tecnico «Galvani» di via Lazzaretto Vecchio, una parte degli studenti ha scioperato. Al «Volta», secondo la scuola, l'adesione è stata di circa 350 ragazzi su 595 nel triennio; nel biennio, invece, le lezioni si sarebbero svolte in modo regolare.

Al Carducci l'occupazione (160 a favore e 106 contrari) è durata circa due ore. Nel primo pomeriggio la polizia è entrata nella palestra dov'erano riuniti gli studenti e ha posto loro un ultimatum che li ha convinti a sgombrare.

Al Galilei, gli studenti si sono riuniti in assemblea fin dalle prime ore della mattina, mentre all'esterno la polizia presidiava l'ingresso impegnandosi in un servizio d'ordine piuttosto rigoroso. Verso l'ora di pranzo, 300 (90 i contrari e 80 gli astenuti) decidevano di rimanere in assemblea permanente fino alle sette di sera, ora per la quale la presidenza aveva deciso di chiudere l'edificio.

Per questa mattina gli studenti contrari al bilinguismo hanno indetto uno sciopero generale, mentre al «Volta» verrà convocata un'assemblea straordinaria.

Agli scioperi e alle proteste degli studenti di destra hanno risposto ieri sia i «non occupanti» del Carducci sia quelli del Galilei. In un comunicato, i giovani dell'istituto magistrale hanno sottolineato di essere contrari a discussioni che «facendo leva su controversie che si prolungano da tempo, incentrano la polemica sul tema del bilinguismo, peraltro non contemplato dalla proposta di legge». Al Galilei hanno invece lanciato la controproposta di un'assemblea generale dove discutere di «Pace, lavoro e convivenza».

Rientrata al Dante la protesta per l'orario

Dopo l'occupazione lampo dell'altro giorno per ottenere una maggiore elasticità negli orari di ingresso a scuola, ieri gli studenti del liceo classico «Dante» hanno deciso di scioperare. Alla questione degli orari si è aggiunta anche la protesta per l'intervento della polizia di sabato mattina e per la «scarsa disponibilità al dialogo — è detto in una nota — dimostrata dalla presidenza».

Più tardi una delegazione si è incontrata con l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, che si è offerto di parlare con il preside per cercare di risolvere il problema delle entrate e delle uscite fuori orario. Di fronte a quest'atto «di buona volontà» gli studenti hanno così deciso di riprendere normalmente le lezioni.

Intanto, però, i fatti di sabato hanno provocato una prima reazione al liceo scientifico «Oberdan», i cui studenti si sono riuniti in assemblea per votare alcune mozioni in vista delle prossime elezioni scolastiche. All'unanimità è stato approvato un documento che esprime «preoccupazione per l'intervento delle forze dell'ordine», che si sarebbero «introdotte nell'edificio prive di regolare mandato».

Questa mattina anche gli studenti dell'istituto tecnico commerciale «Da Vinci» si riuniranno in assemblea per discutere su alcuni problemi riguardanti la loro scuola.

IN UN BAR DI VIA CARDUCCI

Vince 20 milioni un 12 all'Enalotto

Ricevitoria più volte premiata dalla fortuna

Triestino, cinquant'anni, una moglie, una figlia, un lavoro in città: quest'uomo ha vinto venti milioni all'Enalotto con una schedina giocata la settimana scorsa al bar «Derby» di via Carducci. Per il sesto venerdì consecutivo aveva giocato lo stesso pronostico su tre schedine piene. Stavolta le solite 7.200 lire spese gli hanno fatto centrare un 12 (punteggio massimo all'Enalotto) e guadagnare 19 milioni e 987 mila lire.

Ma se il vincitore vuole restare anonimo, è ben noto il compilatore della colonna risultata vincente: è Rodolfo Bassa. Da sei settimane, da quando cioè è diventato il titolare della ricevitoria del bar «Derby», Rodolfo Bassa ha sempre compilato le schedine per il suo amico, «mister x».

«Non uso nessun trucco, non tengo conto da quanto tempo i numeri non escono, mi affido semplicemente alla sorte», racconta Bassa. Sono le 17 di lunedì e la ricevitoria apre appena di mercoledì, ma Bassa è già al lavoro. Ad ogni fine settimana infatti deve far fronte ad un vero e proprio «assalto» di giocatori. Il bar è in centro e ci passa molta gente. «Il sabato sera, fatti i conti — dice Bassa — mi trovo con 7 milioni di giocate al Totocalcio e 600 mila lire all'Enalotto».

Alle 14 di sabato il nostro vincitore ha fatto un salto di gioia. Aveva saputo i risultati dalla televisione. Dopo un quarto d'ora era già al bar. «Ha offerto da bere a tutti che si guardavano increduli perché non capivano cosa stesse succedendo. Solo io e lui sapevamo», racconta Bassa.

Già giovedì il nostro «mister x» potrà ritirare l'assegno alla direzione zonale dell'Enalotto di Padova, da dove ieri è giunta al bar la telefonata di conferma della vincita. L'Enalotto non è come il Totocalcio e venti milioni per un 12 sono tanti. In quel bar però si vince spesso e in gennaio un altro triestino aveva guadagnato con l'Enalotto 24 milioni. Ora però qualcuno comincia a pensare che questo Bassa sia capace addirittura di miracoli: si è seduto sulla sedia di quella ricevitoria sei settimane fa e ha già fatto vincere ai suoi clienti quasi 40 milioni. Lui, davanti a un «calicetto» di vino, sorride divertito.

S. M.

Giovedì il San Giusto d'oro a Missoni

Giovedì alle 12 lo stilista Ottavio Missoni ritirerà in Municipio il «San Giusto d'oro», l'ambito riconoscimento che il Gruppo giuliano cronisti conferisce dal 1967 a un concittadino che per la sua attività si sia particolarmente distinto in Italia e all'estero.

Intanto un cronista del Gruppo ha presentato al pretore un esposto in cui contesta i criteri seguiti quest'anno nell'assegnazione del premio. Ci sono già state due udienze e una terza avrà luogo lunedì prossimo.

Restrizioni domani per il gas

Come già anticipato ieri dal nostro giornale, domani mattina dalle 6.30 alle 13 circa, ci saranno delle limitazioni nella fornitura di gas per dei lavori di manutenzione sulla rete del metanodotto.

Sarà quindi necessario contenere i consumi allo stretto indispensabile e porre particolare attenzione all'uso del gas, tenendo sotto controllo fornelli, stufe e scaldabagni. Si dovranno soprattutto chiudere i rubinetti nel caso in cui si verificasse un abbassamento della pressione.

L'Acega, inoltre, ha invitato le amministrazioni degli stabili e chi possiede un impianto di riscaldamento autonomo, a interrompere, per motivi di sicurezza, l'alimentazione del gas nell'arco di tempo compreso fra le 6.30 e le 13 mettendo fuori uso gli impianti.

■ GUIDA AL MUSEO — L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia comunica che il corso di aggiornamento per insegnanti «Guida al museo», organizzato in collaborazione con l'Irrsae e con i Civici musei di storia e arte, prosegue oggi, alle 16, con la visita guidata al museo «Sartorio» di largo Papa Giovanni.

AUTOMOBILISTA FINISCE MALCONCIO ALL'OSPEDALE

Botte da orbi per un sorpasso al valico confinario di Rabuiese

Due automobilisti si sono picchiati, l'altro giorno, per una questione di precedenza nella fila di auto al confine di Rabuiese, dalla parte jugoslava. Uno dei due contendenti, Silvano Parenzan, 50 anni, abitante in via d'Alviano 94, è finito all'ospedale maggiore, nel reparto ortopedico, per ferite al labbro superiore e al naso, con lesioni ossee, con una prognosi di 25 giorni.

La moglie del ferito, Norma Parenzan, 45 anni, ha raccontato agli agenti della mobile la sua versione dei fatti. La coppia, dopo un'allegra giornata oltreconfine, stava tornando a casa in compagnia di due amici. Giunti al confine, hanno visto uno spazio vuoto e hanno posteggiato in attesa del loro turno. Improvvisamente il conducente di una macchina che era stata da loro superata, è corso incontro a Silvano Parenzan inveendo contro di lui.

La discussione è in breve degenerata in una violenta lite e l'aggredito ha avuto la peggio. Alcuni passanti hanno separato i due, cercando di mettere fine alla disputa. Mentre la situazione ritornava alla normalità Norma Parenzan ha annotato sulla propria agenda il numero di targa della macchina dell'aggressore del marito. La polizia sta ora verificando se alla guida di quell'automobile vi fosse realmente il proprietario, Giuseppe Checco, di 33 anni, o qualcunaltro, a cui comunque sarà notificata una denuncia per lesioni.

Sbandata sul bagnato

Due persone sono rimaste leggermente ferite a causa di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Gabrovizza. Verso le 15.30, una «Fiat 128», alla cui guida era Edoardo Cibich, di 19 anni, abitante a Prosecco 279, con a fianco Egon Hrovatin, di 18 anni, Rupingrande 94, è uscita di strada a causa dell'asfalto bagnato. I due occupanti sono stati trasportati all'ospedale maggiore.

Carambola con due feriti

Carambola l'altra notte in via Flavia, all'altezza di piazzale Cagni. Una «A 112», forse a causa della velocità eccessiva, ha «tagliato» una curva finendo con le ruote all'aria. Marco Kodarin, di 20 anni, abitante in via Sala 5, che era alla guida con accanto Igor Danieli, di 21 anni, via Vuozzi 4, non ha saputo spiegare ai carabinieri intervenuti per i rilievi dell'incidente, come aveva perduto il controllo dell'auto. I due ragazzi sono stati medicati all'ospedale maggiore. Marco Kodarin ha avuto una prognosi di 7 giorni per contusioni varie, mentre Igor Danieli è stato giudicato guaribile in 10 giorni per trauma cranico ed escoriazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Cecilia. — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 16.29; la luna si leva alle 18 e cala alle 9.15.

Ieri: temperatura massima gradi 8,5; minima gradi 6,2; pressione millibar 1010,4 stazionaria; umidità 91 per cento;

Maree oggi: alta alle 9.39 con cm 54 e alle 23.13 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 3.40 con cm 18 e alle 16.37 con cm 64 sotto il livello medio.

Normale orario d'apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sistiana, Basovizza e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210 e Aquilinia, tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

In poche righe

Delibere della giunta comunale

Provvedimenti nei settori dei lavori pubblici, dell'edilizia popolare, della cultura e dell'istruzione sono stati adottati nel corso dell'ultima seduta della giunta comunale. Con due mutui (per un totale di 3 miliardi e 364 milioni) saranno finanziati la costruzione e l'arredo della scuola elementare di Santa Maria Maddalena Inferiore. Per la strada pedonale Obelisco-Monte Spaccato è stato approvato sia il progetto generale di massima dell'intero tracciato sia quello esecutivo del primo lotto, di 530 metri di lunghezza. Sono stati affidati i lavori del secondo lotto della ristrutturazione dell'impianto della fognatura di Servola (530 milioni) e opere di ripristino al bagno comunale «alla Lanterna» per 50 milioni.

Nel settore dell'edilizia popolare, è stata approvata, assieme al bando e al contratto tipo, anche la riserva di 60 alloggi su 182 a categorie particolari di richiedenti, nell'ambito degli insediamenti della Sea a Piani e Poggi Sant'Anna: tale provvedimento interessa giovani coppie e inquilini soggetti a sfratto.

Nel settore della cultura, sono stati disposti la realizzazione delle manifestazioni natalizie in collaborazione con altri enti e associazioni (spesa 50 milioni) e il restauro dei pannelli di Augusto Tominz al Palazzo Revoltella. Sono stati erogati contributi al Laboratorio di biologia marina, al Teatro Stabile e per il premio musicale «Città di Trieste».

S'insedia il comitato per l'economia

Sabato prossimo, nella sede dell'Amministrazione provinciale, si insedierà il comitato previsto da una mozione del consiglio provinciale approvata il 31 ottobre scorso. Tale comitato dovrebbe rappresentare la provincia triestina nel sempre più impegnativo confronto con il governo centrale. Un invito in tal senso è stato rivolto dal presidente provinciale, avv. Darno Clarici, ai parlamentari triestini e al sindaco.

Fondo Trieste e comuni minori

Il presidente della Provincia avv. Darno Clarici, nel corso dell'ultima riunione degli amministratori del Fondo Trieste, ha proposto un incontro collegiale, a breve termine, con i sindaci dei comuni minori, mettendo in evidenza la necessità di un riequilibrio fra i bisogni generali e particolari di detti comuni e il conseguente miglior utilizzo degli aiuti finanziari consentiti proprio dal Fondo.

Corso di aggiornamento per medici

L'Ordine dei medici comunica che questa sera, alle 19, nell'aula magna del seminario diocesano di via Besenghi 16, continua il VI corso di aggiornamento professionale con la lezione del prof. Sergio Babich su «L'accesso asmatico: diagnosi e terapia».

■ MUGGIA — Il Comune di Muggia rammenta a tutti i produttori viticoltori e non viticoltori (e pertanto anche coloro che hanno acquistato l'uva per trasformarla in vino) che la denuncia di produzione per l'anno 1983 va presentata entro il 29 novembre. Sono dispensati dal presentare la denuncia i piccoli produttori con una superfice coltivata a vigneto inferiore ai mille metri quadrati e la cui produzione non viene commercializzata.

STATO CIVILE

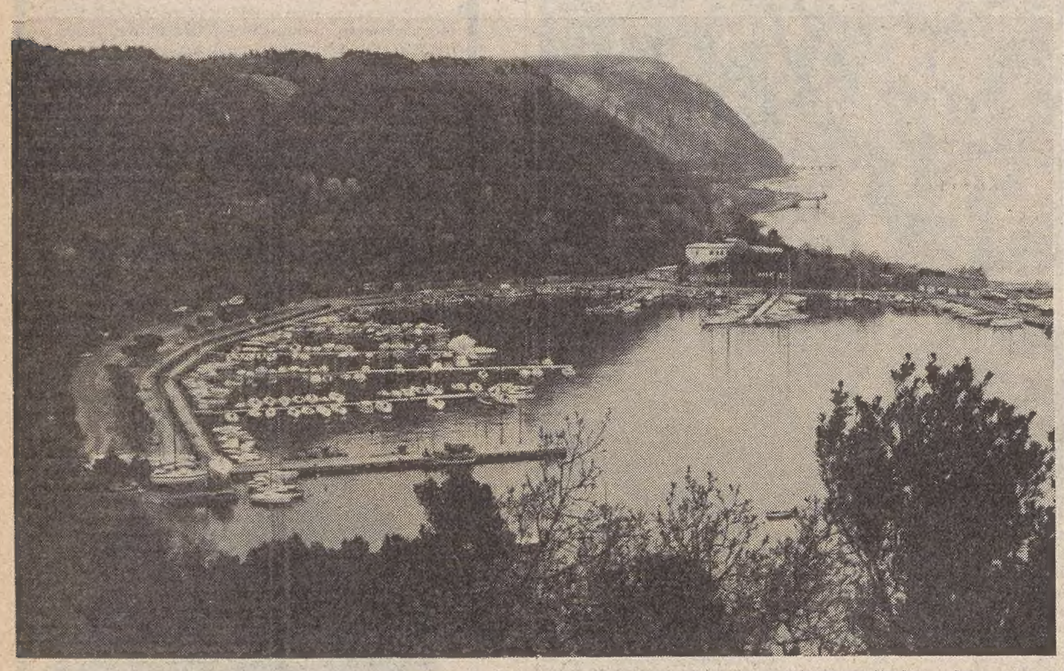
NATI: Benedetti Andrea, Fabbricante Emanuela, Laurenti Tommaso, Giannini Giovanna, De Luca Daniel Giovanni, Puzzer Noemi.

MORTI: Contarini Emma ved. Settimo, anni 84; Pavlic Giuseppe, 57; Schiavo Salvatore, 52; Lacosegliaz Natale, 72; Gracalich Antonia ved. Zemanech, 78; Abrami Francesca, 80; Favento Virgilio, 64; Zei Bruno, 72; Pausic Filomena, 84; Braico Antonia ved. Coslovich, 78; Tamaro Anna ved. Valente, 76; Pecorari Giuseppe 78; Codan Rosa ved. Grguricin, 87; Giugovaz Leopoldo, 53; Comuzzo Giuseppe, 59; Lancieri Ezio, 71; Bulgar Maria ved. Raico, 84; Capriati Anita in Surdich, 48; Tauzzi Albino, 57; Kufersin Marcello, 73.

FORTI PERPLESSITÀ DEL COMUNE DI DUINO-AURISINA SUL «PROGETTO AZZANO»

Sistiana: «Nella baia non vogliamo residenti stabili ma solo turisti»

«1232 appartamenti corrisponderebbero ad altrettante famiglie: troppe per un comune di 8000 anime»



Non avrà vita facile il progetto presentato dalla «Sistiana Golfo» e dalla «Sistiana Cave» (le due società di imprenditori pordenonesi, cugine di Marina Muja) per la sistemazione e lo sfruttamento turistico dell'omonima baia. Nei giorni scorsi, infatti, il presidente delle due società, il ragioniere pordenonese Dario Azzano, ha presentato all'amministrazione comunale di Duino Aurisina un progetto di massima che ora i politici locali stanno studiando con la lente d'ingrandimento.

La risposta ufficiale si avrà fra gennaio e febbraio, quando il Consiglio comunale di Duino dovrà approvare la variante generale al piano regolatore che adegua l'attuale strumento urbanistico alle più restrittive norme introdotte dal Pur, il piano urbanistico regionale. Ma già fin d'ora tanto il sindaco Albin Skerk, comunista, quanto l'assessore all'urbanistica Bojan Brezigar, dell'Unione Slovena, fanno capire che il progetto Azzano non gli va affatto bene.

E se il sindaco non si sbottona più che tanto, Brezigar è categorico: finché resta in piedi questa giunta il progetto Azzano, com'è prospettato ora, non passerà. «Ci sono grossi interessi in gioco — dice l'assessore — e non è escluso che siano tali da portare a un cambio di alleanze politiche. Ma finché l'Unione slovena sarà al governo del Comune, quel piano non andrà avanti».

Vediamo perché. Il progetto di risistemazione presentato dalle società pordenonesi, che hanno rilevato già da tempo i terreni della baia dalla società Ediltur, in cattive acque, prevedeva interventi di vasta portata. Tre i poli centrali: uno nella baia, dove già esistono gli ormeggi per le barche da diporto; uno nella Cava, ed un terzo sopra il ciglione. Nella baia vera e propria verrebbero ristrutturati gli edifici esistenti (l'ex Caravella e villa Diana), collegati da una costruzione più bassa. In tutto, circa ottantamila metri cubi, equivalenti a 700 miniappartamenti monovano da 40 metri quadrati, più i vari servizi: negozi, bar, capannoni per il rimessaggio delle barche, eccetera.

Al posto della cava, oltre Castelreggio verso Trieste, un altro villaggio da quarantamila metri cubi (altri 600 monolocali circa, mentre il polo dei servizi (piscina, sala congressi e altro) dovrebbe sorgere in alto, vicino all'abitato, collegato ai due centri abitativi grazie a una nuova viabilità tutta da ridisegnare. E poi ci sono i posti barca: 350 nella baia, sul lato destro, opportunamente protetto da nuove dighe e quasi altrettanti sotto il villaggio delle Cave, scolpiti nella roccia viva.

Secondo Azzano, è un progetto che non disturba: «È un volume di costruzioni inferiore ai limiti di fabbricabilità imposti dal Pur — dice — ed inoltre, su un totale di 60 ettari, gli otto decimi resterebbero destinati all'uso pubblico».

Benché si tratti di un ridimensionamento dei progetti iniziali (che prevedevano costruzioni per un totale di 230 mila metri cubi e 1800 alloggi), il sindaco Skerk è tutt'altro che entusiasta: «Quello che non vogliamo — dice — è che si costruiscano appartamenti per residenze stabili. Sistiana deve servire solo al turismo».

«Sistiana — dice a sua volta l'assessore Brezigar — non è come Sella Nevea: chi compera un monovano qui, o magari due per ricavarci un vero appartamento, lo fa per abitarci tutto l'anno. Mancano case in provincia? Si utilizzino quelle vuote nel centro di Trieste».

L'opposizione dell'assessore dell'Us si fonda su tre argomenti. Primo: 1232 miniappartamenti sono quasi una cittadina. «È un'operazione immobiliare, altro che turismo. E che sia questo il vero interesse lo dimostra il fatto che nel progetto di massima che ci hanno presentato solo la parte degli alloggi è ben dettagliata. La baia è preziosa — continua — e deve restare accessibile a tutti, ma se ci fanno tutte queste case diventerà di fatto una proprietà privata di quei pochi ricchi che potranno permettersi case da cento milioni o posti barca da venti».

Secondo. Un polo residenziale così esteso creerebbe troppi problemi a un Comune già scarso di servizi sociali — dicono tanto Skerk che Brezigar — e proprio in un momento in cui il Comune già stenta, a causa della crisi finanziaria, a gestire quelle attuali.

Terzo — L'Unione slovena non vuole che l'attuale equilibrio demografico fra popolazione slovena e quella di lingua italiana venga ulteriormente sbilanciato a favore di quest'ultima. 1232 appartamenti corrisponderebbero a quasi altrettante famiglie: troppa gente per un comune di ottomila anime. Abbiamo già concesso troppo nel passato — conclude Brezigar — ma errori simili non ne faremo più».

Livio Missio

Ricordo di Gabriele Foschiatti

La scuola elementare intitolata al nome della medaglia d'oro Gabriele Foschiatti ricorderà solennemente il 39.o anniversario della morte dell'eroico caduto con una cerimonia religiosa che sarà tenuta stamane alle 10 da don Furio Gaus, nella chiesa «Gesù divino operaio» (via Benussi 13). Autorità e cittadini sono invitati a presenziare al rito.

Incontro della Dc sui rifiuti urbani

La Democrazia cristiana farà il punto sulla situazione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani in città, con particolare riferimento al problema dello spostamento dell'inceneritore dall'attuale posizione di monte S. Pantalone, con un incontro, organizzato dalle sezioni Dc di Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio, che avrà luogo domani alle 19, nella sede Dc di Valmaura, in Strada Vecchia dell'Istria 122.

Dopo l'introduzione dell'assessore comunale Lucio Vattovani, segretario dc di Chiarbola, le relazioni saranno svolte dall'ing. Luciano Babos, amministratore delegato della «Risorse Spa», società del settore ecoloco e dall'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali Rocco D'Alessandro, che presiede il gruppo di studio comunale cui affidare la scelta del tipo e dell'ubicazione del nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti.

La mostra natalizia di pittura e scultura

Dal 23 dicembre al 6 gennaio 1984 avrà luogo nella sala comunale d'arte la tradizionale «Mostra natalizia di pittura e scultura», organizzata dal Comune di Trieste, e riservata agli artisti nati o residenti nella Provincia di Trieste. Gli artisti che intendessero partecipare alla mostra dovranno far pervenire le opere al Museo Revoltella (via Diaz 27) durante i giorni dal 24.11 al 26.11, dalle 9 alle 13. Le opere presentate dopo il giorno 26 novembre 1983 non saranno accettate.

Ogni artista potrà inviare una sola opera (pittura, bianco e nero, bassorilievo, scultura tridimensionale). Le opere di pittura e i bassorilievi non dovranno superare, cornice compresa, le dimensioni di cm 50 di base e di cm 60 di altezza.

Sul retro di ciascuna opera dovrà essere apposta, a cura dell'artista, l'indicazione del nome e cognome dell'autore, il suo indirizzo e l'eventuale numero di telefono, il titolo dell'opera e il suo prezzo di vendita. Le opere non corrispondenti alle prescrizioni di cui sopra saranno respinte.

LA VIRGO FIDELIS E LA BATTAGLIA DI CULQUALBER

La patrona dell'Arma



Il quarantaduesimo anniversario della battaglia di Culqualber, nella quale un intero battaglione di carabinieri sacrificò la propria vita nel tentativo di fermare il nemico, è stato celebrato ieri nella caserma di via dell'Istria. Nel ricordo della battaglia i carabinieri hanno anche festeggiato la loro patrona, la «Virgo fidelis».

Dinanzi a un picchetto in armi, a una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e militari in servizio a Trieste, ad alcuni loro familiari e a rappresentanti dell'Associazione carabinieri in congedo, il cappellano Eraldo Pittori, e il parroco di San Giacomo, Mario Penco, hanno celebrato una messa.

Quindi la storica battaglia, combattuta nel novembre '41 nella regione di Asmara, in Africa orientale, e che valse al corpo la medaglia d'oro, è stata ricordata dal comandante del gruppo carabinieri di Trieste, Schirosi.

«Di quei carabinieri morti a Culqualber — ha detto Schirosi — tutti i carabinieri oggi in servizio devono seguire l'esempio di onestà, bontà e fedeltà».

SALVAGUARDANDO LE ESIGENZE DEI RESIDENTI

Psi: «via» le auto dal centro storico

Si è svolta l'assemblea della sezione socialista di «Trieste centro» con all'ordine del giorno il dibattito sulle questioni attinenti la viabilità del centro cittadino con particolare riferimento all'ipotesi di una sua chiusura parziale al traffico privato.

Alla riunione, coordinata dal segretario sezionale D'Alessandro, erano presenti Edoardo D'Amore, presidente dell'Assemblea dell'Act, e Francesco Rotondaro, membro del consiglio di amministrazione dell'Act.

Nel corso dell'assemblea i socialisti hanno affrontato le numerose questioni derivate dall'intollerabile situazione della viabilità nel centro storico cittadino. Per questa zona vitale della città, gravata da numerosi intasamenti provocati dal notevole flusso del traffico, è stata prospettata, in maniera propositiva, la possibilità di una chiusura al traffico privato, salvaguardando le esigenze dei residenti, o l'attuazione di corsie preferenziali per i mezzi pubblici che permettono una migliore risposta alle attese dell'utenza.

Il problema, secondo i socialisti, dovrà essere affrontato a breve scadenza dall'Amministrazione comunale e andrà collegato alla realizzazione di parcheggi periferici che razionalizzino il problema della viabilità nel centro storico, sede, come è noto, di numerose attività commerciali e di servizi.

In questo senso dalla riunione è emersa l'opportunità di una consultazione dei cittadini attraverso lo strumento di un referendum sulle scelte che dovranno essere fatte.

In poche righe

La nuova scuola di Gretta

La nuova scuola in costruzione a Gretta, come originariamente previsto, verrà assegnata alla vicina scuola media Addobbati. Le strutture edilizie e tutti gli impianti saranno completati per la metà di febbraio. Tenuto conto della necessaria sistemazione dei viali esterni e dell'arredamento della scuola, essa potrà essere utilizzata dagli alunni dal settembre 1984, cioè con l'inizio del prossimo anno scolastico. Garanzie in tal senso sono state date dall'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, durante un sopralluogo alla scuola in costruzione.

L'assessore ha voluto confermare successivamente anche ad una delegazione di genitori del 17.o Circolo la decisione del Comune di spostare quanto prima l'Addobbati nel nuovo edificio e di aumentare pertanto gli spazi a disposizione della vicina scuola elementare Saba.

Con lo spostamento della Addobbati — ha concluso l'assessore Vattovani — aldilà di alcuni lavori di estrema urgenza già sollecitati alla ripartizione lavori pubblici, sarà possibile un'opera di miglioramento e di restauro dell'intero edificio scolastico, che potrà accogliere pertanto in condizioni dignitose la scuola elementare Saba.

Università della terza età

Queste le lezioni di oggi dell'Università della terza età (aula di via San Nicolò 7): alle 16.il dott. Giorgio Cividin («L'economia del turismo); alle 17.30 la prof. Alice Psacaropulo («Propedeutica al corso di disegno»); ore 16-17 (sala di via del Collegio 6) il prof. Mario Doria («Storia del dialetto triestino»); ore 17.30-18.30 il prof. Riccardo Luccio («Psicologia della terza età»). Alle 16 (primo turno) e alle 17.30 (secondo) lezioni di yoga nella palestra di via Giotto.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Stefania Russo per il compleanno (22.11) dal marito Teodoro, figli e generi, Irene, Nora, Rina, Giorgio ed Ennio 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Zoli nel II anniversario (22.11) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albino Zocchi nel V anniversario (22.11) dai familiari 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Giamperlati nel IX anniversario (22.11) da Bruna e Luciana 30.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Furlan nel XV anniversario (22.11) dalla moglie, figlie, generi e nipoti Massimo e Letizia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Massimiliano Deschmann nel 16.o anniversario da Alberta Padovan 25.000 pro Divis. cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini), 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati), 25.000 pro Mani tese.

In memoria di Argia Natali nel I anniversario (21.11) dal figlio Bruno con Lidia 20.000 pro Assoc. Amici del cuore, 20.000 pro Cri, 20.000 Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Salvo Teiner nel VI anniversario (21.11) dai familiari 15.000 pro Lega contro i tumori Manni, 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Panciani nel VII anniversario dalla fam. Poggi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Müller nell'anniversario dalla sorella 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Biasioli (21.11.1976) dalla fam. Kozmann 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Emilio Farina nel 40.o anniversario dalla figlia Livia 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Uildm, 40.000 pro Astad.

In memoria di Maria Cvitanich nel X anniversario dai figli Ucci e Piero 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Amedeo Bortolotti nel II anniversario (19.11) dalla moglie Ninetta e dalla figlia Marisa 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Liubo degli Ivanessevich nel XXV anniversario da Sergio e Anna degli Ivanissevich 10.000 pro Per lo studio e la cura delle malattie del fegato e delle vie biliari.

In memoria di Giulio Cramer per il compleanno da Sergio e Anna degli Ivanissevich 10.000 pro Per lo studio e la cura delle malattie del fegato e delle vie biliari.

In memoria di Pier Gino Cappone nel XX anniversario da Sergio e Anna degli Ivanissevich 10.000 pro Per lo studio e la cura delle malattie del fegato e vie biliari.

In memoria di Attilio Leon da Antonio Zavagna e famiglia 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane dei poveri).

In memoria del dott. Duilio Miccoli nel VII anniversario (22 novembre) dalla madre Clara e Giovanni, Ninetta e Barbara 75.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 75.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Conchita Mioni 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Laura Panig dalla cugina Nerina Laurenti 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria dei suoi cari defunti da Francesca Campanini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigi Perosa Cello dai condomini degli stabili 14 e 16 di via dei Baseggio 60.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro - Milano; 60.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla.

In memoria dei propri cari defunti da Angela e Alberto Lenuzzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Perossa dal personale della Banca del sangue dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo 65.000 pro Reparto oncologico dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Irma e Giordano Callegari 200.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria dell'architetto Piero Pasini dalla moglie Carmen 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Papa Giovanni XXIII P.G.R. da N. N. 25.000 pro Divisione oncologica - Osp. maggiore (dott. Marinuzzi).

In memoria di Paola Bordon Palotta da Livia Bonetta 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giorgio Rigutti da Irma ed Elena Razza 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonietta Raimondi dai nipoti Mario e Bepi Radini 70.000 pro Casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana.

In memoria di Luciano Razza da Irma ed Elena 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Schillani da Livio Marussi 50.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini); da Luciano 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Rita Spadaro dallo zio Giorgio Corsi, figli e famiglie 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Michele Sonzio da Duda e Axel Schizzi 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Franco e Giulio Schizzi 30.000 pro Uic.

In memoria di Giuseppe Scocchi da Elisabetta Scocchi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lidia Magris in Salvi dai dirigenti e insegnanti riuniti al convegno sull'integrazione Hp 82.000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore); da Vittorino e Guido Maffei 20.000, da Francesca Campanini 10.000, da Rinalda e Gianni Sava 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Claudio Spetti da Rossi, Rusconi, Barchetta, Mingotti, Braico, Caucci, Voltolina, Wratiar 80.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Bianca Tarlao Knaflich dal marito 10.000 pro Associazione amici del cuore; 10.000 pro Rifugio animali Astad - Opicina.

In memoria di Vittorio Vidali da Laura Schreiber 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Augusto Buda dalle fam. Franzotti, De Monte 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da parte della Sandtex Italiana Spa - Trieste 300.000 pro «Pia casa Gentilomo».

In occasione di due lieti eventi da N. N. 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Aurora Magris Salvi da Patrizia e Roberto 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Massimiliana Dessanti ved. Bonetti dai soci della trattoria Bruno (via Foscolo) 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Brandolisio da Livia e Fausta Russi 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, da Romana Nucci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Bottan da Ines Deutschmann 10.000 pro Circolo dalmatico Iadera.

In memoria di Mia Budini dalla nipote Maria Toman 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Olga Mestroni 20.000, da Giulia Cossutta 20.000 pro Seminario Vescovile; dalle sorelle Comici Leva 15.000 pro Restauro Duomo Lussingrande, e 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Girardi ved. Bernic da Gemma Canova, Everilde Esposito 10.000 pro Centro tumori, prof. Giamusso, 10.000 pro Rifugio animali Astad, e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Augusto Buda dai colleghi del figlio Paolo del Lloyd Triestino 209.000 pro Ospedale «La Maddalena» I Geriatria (prof. Curri); da Adele, Lucilla Baller 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilio Bubini dalla moglie e figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cej in Baroncelli da Gastone, Alberta e Marisa Trocca 15.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria dell'avv. Corradino Bologna e dell'ing. Gianni Fumolo e dal dott. Giordano Callegari 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Leopoida Bahr Suvich ved. Crecich dai dipendenti Officina navale Orlando Srl 148.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della famiglia Canziani, Antonio, Caterina, Maria dalla nipote Maria Frank ved. Tomicich 15.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Angela Miac ved. Cepar dalla famiglia Braida 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carla e Cosimo Caputi 30.000 pro Osp. maggiore Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Angelo Godini da Annina Bearzi 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lina Pagliaro ved. Fornasaro da Fulvia e Fulvio Babudieri 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Gino de Farolfi dal dott. Giordano Callegari 25.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Angelo Godini da Laura e Renata 10.000, da Antonietta e Maria Pia Brugnone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Govoni da Fausta Russi 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo della Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000 pro Assoc. amici del cuore, da Claudia Hirst 10.000 pro Div. cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nerina Lipout dell'amica Ilde 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Malchiodi da Renata e Carla Fonda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo Morel dalla mamma e Carmela 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Novi dalle cognate Carmela e Teresa, i nipoti Adriana, Arturo, Bruno, Elena, Fabrizio, Ita, Livia, Luigia, Tina, Tullio 120.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Reggio 10.000, da V.G. 20.000 pro Itis.

In memoria di Santa Patkovsek dalla famiglia Carisi 10.000 pro Mani tese.

In memoria dei propri defunti da Elvina B. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valerio Pignolo dalla D. Tripcovich & C.i S.p.A. 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 50.000 pro Rifugio animali Astad, e 50.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Pecenca dalle famiglie Riccobon Vidal 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Magris Salvi da Pupa e Mitri Marco 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Spiro Luciana e Alessandra Marco 30.000, da Cesarina, Gigliola e famiglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lidia Salvi da Nives, Giorgio e Sergio Presel 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppe Scocchi da Pierina Castellaneta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renata Scartezzini dal dott. Francesco Calligaris 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Bivacco Olimpia.

In memoria di Giuseppe Schillani da Mario e Livia Detoni 20.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini); dalla Panetteria Jerian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Sterle da Guglielmo e Valentina Gommi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michele Sonzio da Bruno e Bruna Galvani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Salvi da Giulio, Iole, Roberta Cervani 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(1000)	1400	(1800)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1000	(—)
CICORIA	350	(—)	3700	(—)
RADICCHIO	2500	(1500)	5000	(6000)
CIPOLLE	400	(—)	550	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	2300	(—)
LATTUGA	—	(1300)	2300	(1800)
FUNGHI COLTIVATI	—	(—)	2500	(—)
PATATE	280	(—)	550	(—)
PEPERONI	400	(—)	1600	(—)
POMODORI	200	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
ZUCCHINE	800	(—)	1000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1800	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
CACHI	300	(—)	1000	(—)
MELE	350	(—)	1200	(—)
CASTAGNE	600	(—)	1500	(—)
MARRONI	2000	(—)	3000	(—)
ARANCE	300	(—)	1300	(—)
LIMONI	700	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9500	(22800)	17000	(22800)
CEFALI	1500	(3980)	5000	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	5000	(—)	7500	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	11000	(20800)	13000	(20800)
PASSERE	1500	(2800)	6000	(7800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(4800)	5500	(8800)
RIBONI	2500	(20800)	16000	(20800)
ROSPO (CODE)	10000	(14800)	11500	(14800)
SARDELLE	860	(2000)	1000	(2800)
SARDONI	570	(—)	2860	(—)
SGOMBRI	1800	(2800)	4150	(6800)
TONNI	2200	(6800)	2700	(6800)
TROTE	3700	(—)	3700	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(8800)	10000	(10800)
CANOCE	3500	(9800)	9000	(9800)
CAPELUNGHE	3800	(—)	5000	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1000	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	14000	(18800)	15000	(18800)
SEPPIE	2300	(4800)	5200	(6800)

(*) Listino prezzi del 21.11.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 21.11.1983.

Lavoro e previdenza

E l'Inps ha perso la pratica

Un'infinità di volte mi sono recato agli sportelli del sesto piano dell'Inps chiedendo l'esito della mia domanda. La risposta è stata sempre la medesima: non troviamo la sua pratica, ritorni fra un mese. Chiedo quindi al dott. Pagliaro come viene interpretata la famosa sentenza numero 34? Ho diritto, o no, all'integrazione al minimo Inps? Vladimiro Susmeli.

Il lettore ha raggiunto il requisito contributivo richiesto per la concessione di una pensione di vecchiaia «autonoma» che, a seguito della sentenza n. 34/81 della Corte costituzionale, tuttora valida, deve essere integrata al trattamento minimo (attuali lire 306.900 mensili).

Tutti o quasi tutti coloro che sono titolari di una pensione a carico dello Stato o della C.P.D.L. e di una previdenziale autonoma (+780 contributi) hanno da lungo tempo riscosso quest'ultima regolarmente integrata al trattamento minimo e gli arretrati dall'1.4.1981; devono ancora avere gli arretrati per i periodi precedenti non ancora colpiti dalla prescrizione.

La giustificazione di smarrimento della «pratica» addotta dall'impiegato dell'Inps è semplicemente assurda e squalificante per l'impiegato e per l'Istituto da cui dipende. Una «pratica», specialmente quando si presenta di facile impostazione come quella del lettore, può essere ricostruita e facilmente definita.

Consigliamo quindi chi ci scrive di rivolgersi a un Ente di patronato che, interessandosi della questione, ne assuma il patrocinio e cerchi di risolverla favorevolmente con ogni mezzo possibile, magari, se è necessario, con un'azione giudiziaria.

Domenico Pagliaro

Prorogato al 30 novembre il condono previdenziale

L'articolo 2 del decreto legge 463/83, ora convertito in legge, in materia previdenziale e sanitaria, ha previsto la riapertura del termine del condono previdenziale dal 31 ottobre al prossimo 30 novembre.

Il provvedimento riguarda le posizioni previdenziali Inps e Inail fino al 31 gennaio 1983. Il condono è stato esteso, oltre che alle industrie, ai liberi professionisti. I pagamenti potranno essere effettuati non più in sei ma in nove rate, entro il luglio 1984.

forse non sapete
che con i TERMOVENTILATORI DE LONGHI si può programmare il riscaldamento in ogni ambiente di casa, anche in bagno, senza paura, senza pericolo, grazie al doppio isolamento. Ora però lo sapete. Maggiori dettagli presso
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
via Zudecche 1
piazza Goldoni 1

beltrame, le pellicce
... ma anche i cappotti,
gli impermeabili, i giacconi e tutti i nuovi
modelli della collezione inverno '83.
Una selezione accurata
fra le proposte delle migliori Case, con la
convenienza e la classe Beltrame.
E 1083

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Cos'è e di chi è l'arte popolare?»

Ho letto la Segnalazione sulla mostra Garzolini e le successive note delle gentili Travaglini e Crusvar, le quali con prosa pungente hanno allargato il problema della mostra ad una più impegnativa e dibattuta «questione» sull'«arte popolare»; ed è su questo aspetto che vorrei rappresentare alcune considerazioni essendo, a tempo perso, appassionato dell'arte e delle cose dell'arte.

Invero, tralasciando il dizionario (non vedo proprio cosa centri), credevo che le dotte e sofistiche disquisizioni sul concetto di «arte popolare» e «popolarità» avessero perduto gran parte del loro interesse e quindi anche del loro pubblico, grazie alla insopportabile noiosità e politicizzazione di cui, in questi ultimi trascorsi, l'arte e le sue manifestazioni sono state oggetto.

Le note riferite ripropongono quindi il dilemma: che cos'è e di chi è l'arte popolare? Dopo gli anni ruggenti dell'arte popolare tra il '40 e il '50, pare sia stato escogitato un ultimo «ritrovato», forse traendone spunto da un volume di André Rezler dal titolo «L'estetica anarchica»; infatti vi si legge che «l'arte non dovrà essere soltanto del popolo e per il popolo, ma anche dal popolo». In altre parole un romanzo, un dipinto, una scultura sarà popolare non già dalla misura in cui sia comprensibile e gustabile da ogni uomo, bensì nella misura in cui si trovi a poter essere realizzato anche da un qualsiasi uomo del popolo.

Per spiegarmi meglio, sarebbe popolare non tanto il romanzo o il quadro gustato anche dal droghiere, bensì quello che è scritto o dipinto in maniera tale da poter essere in tal senso fatto anche dal droghiere.

Senza preferenziare la tesi della dott. Travaglini sul concetto di «cultura» proveniente da «ceti alti», non è per nulla accettabile il concetto che per «arte popolare» debba intendersi non già un'arte destinata al popolo, bensì un'arte prodotta dal popolo. Infatti questa è la esasperata conseguenza della ben nota lotta condotta dalla «massificazione» contro la cosiddetta «meritocrazia».

Talché il «caso» Ligabue, quale artista (e comunque non tutti hanno le stesse opinioni), non può far testo nella misura in cui, come artista, si sottrae ad ogni schema e categoria.

La domanda fondamentale è dunque questa: è più popolare un'arte che si realizzi attraverso capolavori oppure un'arte che si esprime attraverso una quantità di prodotti comunque realizzati? Per rispondere a questa domanda bisogna tener presente quali sono i requisiti indispensabili per un'arte veramente popolare, che devono essere almeno tre: chiarezza, vivacità ed interesse. Infatti un'opera che sia oscura, noiosa ed estranea agli interessi del pubblico, non può in alcun modo risultare popolare.

Tutto questo sfugge ad ogni «ordine» e «classe»; così come senza dubbio l'opera d'arte, che è anche oggetto, ha un suo uso, un suo ambiente, una sua fruizione. Anche in questa valutazione, tuttavia, il requisito fondamentale resta la chiarezza, cioè la possibilità di individuare immediatamente l'oggetto trattato.

Il «capolavoro» è l'opera attuata dall'artista di genio che possiede in sé la capacità di diventare popolare in quanto comprensibile da chiunque si avvicini ad essa senza nessuna specifica o particolare preparazione.

Mi sembra di poter concludere che questo è il vero «interesse», se si vuole che l'arte sia veramente un fatto popolare. Del resto, con l'autorità che proviene da Goethe nel «Prologo in teatro» del suo Faust, potrei suggerire alle due gentili contendenti di rimeditare su quanto egli raccomanda agli artisti: «Attingete all'autentica vita umana! Ognuno la vive, e tuttavia non da molti è conosciuta: dovunque voi la cogliate, desterà interesse». Alfio Morelli.

Gli alberi di viale XX Settembre

A seguito della pubblicazione della mia lettera del 10.5.1977 il servizio pubbliche relazioni del Comune aveva risposto che era lecito ritenere, visti gli esiti negativi in merito ad eventuali fughe di gas metano, che il deperimento degli ippocastani di viale XX Settembre era da ascrivere a infiltrazioni di sostanze venefiche. A ogni modo, assicurava la lettera, saranno impiantati altri alberi al posto di quelli morti all'altezza del n. 75, come pure al posto di quelli che eventualmente dovessero venire sostituiti in caso di deperimento totale.

Ebbene, con qualche anno di ritardo due platani sono stati piantati al posto degli ippocastani «deceduti» e ora crescono regolarmente (l'Acega era prontamente intervenuta e aveva eliminato l'infiltrazione, a quanto si evince).

Proprio in questi giorni sono stati eliminati altri due alberi (nei pressi della scuola «Divisione Julia») e altri ancora erano stati precedentemente eliminati senza che poi fossero sostituiti (una decina circa).

Potrei pregare l'Amministrazione comunale di procedere alla loro sostituzione e alla progressiva eliminazione e sostituzione degli altri che per età o altre ragioni sono destinati a deperire?

Il viale, con i suoi alberi, è un polmone della città ed è centro di convegno e di ricreazione per molte persone: persino di turisti. Se gli automobilisti, nella parte superiore, fossero più rispettosi e ordinati nel posteggiare le loro vetture; se i cinofili non lo avessero preso per un centro di deposito dei prodotti di «decenza» dei loro fedeli amici; se i suoi frequentatori si astenessero dal gettare le immondizie a terra, se i servizi pubblici di pulizia intervenissero con maggiore assiduità potremmo dire di esser ritornati ai bei tempi antichi almeno in quella che poteva essere considerata una lunga oasi nel cuore della città. Dott. Ermanno Costerni.

Uno strano accostamento

In riferimento alla segnalazione «I sudicioni vanno multati», vorrei fare alcune considerazioni. La Segnalazione va letta su due piani: quello che la signora dice e quello che vuol dire. Mi sembra perlomeno singolare l'accostamento tra i cani che «non hanno latrine» e i malati di mente.

Questo è, purtroppo, indice di una mentalità alla quale sia i genocidi che le persecuzioni non hanno insegnato niente, o ben poco. Una lettura su un primo piano, può senz'altro dire che la signora in questione ha un alto senso civico, sull'altro piano la dice lunga su quello che la signora pensa. Trino Pacor.

Un passaggio pedonale

Care Segnalazioni, vorremmo per vostro tramite far giungere questa nostra richiesta ai competenti uffici comunali. Siamo tutti abitanti del popolare e popoloso complesso del «Vaticano» di via dell'Istria. Molti fra noi sono anziani, ma quasi tutti autosufficienti.

Come ben si sa questa parte di via dell'Istria è quella che maggiormente risente delle sferzate della bora, in particolare nei mesi invernali. Poter abbreviare anche di pochi metri i percorsi obbligati in quelle giornate (spese, fermata dell'autobus, ecc.) sarebbe per noi una vera manna.

Chiediamo quindi l'istituzione di un passaggio pedonale di fronte all'entrata del complesso (altezza via Mansanta) che permetta di attraversare la via dell'Istria con una certa sicurezza. Gli attraversamenti esistenti sono, infatti, poco agevoli nelle cattive giornate: quello posto di fronte alla caserma dei carabinieri è poco usato perché piuttosto distante, nel mentre quello posto all'incrocio con via Rivalto è molto esposto ai «refoli» di bora. Seguono sessantadue firme.

Precisazione dell'Usl

Dall'Unità sanitaria riceviamo:

Il 15 novembre è comparso su «Il Piccolo», la notizia «Ustionato muore in corsia» non sembrava un caso grave». L'articolo contiene alcuni errori che richiedono quanto meno una precisazione:

L'infortunato non aveva riportato ustioni di II grado, come era apparso in un primo momento, bensì ustioni di III grado, estese al 50% della superficie corporea.

Nella divisione dermatologica fu sottoposto immediatamente a terapia intensiva e alle 10.30 della stessa giornata fu trasferito al Centro di rianimazione per il sopravvenire di gravi complicazioni respiratorie.

Alle 12 moriva.

Seguivano le segnalazioni di rito nei termini stabiliti.

Per quanto attiene ad altra notizia, comparsa su «Il Piccolo» del 16 novembre, si precisa trattarsi di caso che, guarito dalle ustioni, è poi deceduto in quanto affetto da carcinoma polmonare con diffuse metastasi. Dott. Mario Passoni, direttore sanitario.

Troppi gatti

In una riunione condominiale, è stata espressa l'intenzione di far intervenire l'Ufficio d'igiene per eliminare i gatti presenti nel condominio.

E' una vergogna constatare che, ancora oggi, esistono persone le quali, dimentiche di ben più gravi problemi di ordine morale e sociale, si preoccupano di sfogare le loro probabili frustrazioni perseguitando degli animali innocui e parimenti inermi. Preoccupazione maggiore suscita il fatto che, eliminando i gatti, ratti e topi tornerebbero nel condominio da incontrastati padroni, causa di ben peggiori guai e pericoli. Infatti, pochi anni addietro fu necessario richiedere l'intervento della derattizzazione per eliminare tale grave inconveniente. Lettera firmata.

I certificati di esistenza in vita

In risposta alla segnalazione «Pubblici disservizi», pubblicata sul «Piccolo» del 10 novembre il Comune precisa che le modalità di rilascio dei certificati di esistenza in vita sono regolate del DM 15.12.1972. In base a tale decreto, i certificati in questione vengono rilasciati, nel Comune di residenza dell'interessato, dal sindaco, il quale può delegare la firma esclusivamente agli assessori e ai consiglieri comunali. I funzionari comunali non sono quindi abilitati a firmare i certificati di cui sopra.

Per quanto concerne i «tempi» per il rilascio di questi certificati, si osserva che, in linea di massima, dalla data della richiesta a quella del rilascio, trascorrono da uno a due giorni.

Può ovviamente accadere che per qualche momentanea, imprevista indisponibilità, i «tempi» si allunghino di un giorno; si conferma comunque che l'ufficio, nei limiti delle sue possibilità, si premura di dare sollecita evasione alle richieste di rilascio dei certificati di esistenza in vita. L'assessore ai servizi demografici, Ugo Orlando.

Terrore dell'ospedale

Mi riferisco alla lettera della signora Anna Cherin («Il Piccolo» del 12 novembre) che lamentava quanto occorso all'ospedale alla sua ormai defunta sorella.

A me anni fa toccò di peggio. In seguito a un'iniezione antinfluenzale dovetti essere ricoverata all'ospedale nella divisione urologica in quanto lamentavo coliche renali. Fui mandata ai raggi e dalle 8 attesi fino alle 13 che venisse il mio turno. Avevo 40 di febbre, ma dalle lastre risultai perfettamente sana.

Il bello è che alle 14 nessuno era venuto ancora a prendermi, e così, con la febbre, mi misi alla ricerca del mio letto. Che trovai occupato ...da un uomo.

Cos'era successo? Mentre io attendevo il mio turno per i raggi, un medico aveva fatto spostare i confini della divisione uomini-donne.

Mi aggiravo smarrita finché una giovane signora che stava per lasciare l'ospedale proprio quel giorno si impietosì e mi fece stare sdraiata nel suo letto. Il mio letto, con lo sgabello e tutta la roba, fu poi trovato in un altro posto riservato alle infermiere.

L'anno scorso andai in patologia per degli esami. Anch'io rimasi nuda sotto uno sdrucito lenzuolo. Così avvertito tutti: chi va all'ospedale si porti anche le lenzuola! Margherita B, una che ha un sacro terrore dell'ospedale.

Grazie, vigili del fuoco

Ringraziamo infinitamente i vigili del fuoco di Opicina per aver portato in salvo il 16.11.83, dopo vari e difficili tentativi, un gatto che si trovava da ben dieci giorni sull'impalcatura del campanile della chiesa di Opicina. Grazie anche, per il personale interessamento, alla direttrice dell'Astad. Un gruppo di abitanti di Villa Opicina.

Un palazzo malandato

Care Segnalazioni, chi scrive è una triestina che ama la propria città, ma il mio amore è tale per cui, più aumentano le difficoltà e più Trieste è attanagliata dalla morsa della crisi economica e culturale, tanto maggiore è il mio amore per la nostra città.

Ad una città come Trieste, con il passato storico e culturale che si ritrova, spetta di diritto un ruolo di primo piano nel panorama della cultura e non solo quello.

Avete mai provato a passeggiare per Trieste e soffermarvi a guardare i palazzi, il panorama? Che spettacolo! Provate ad arrivare in piazza Goldoni, una piazza che spesso viene considerata — erroneamente — il centro di Trieste. Guardatevi attorno e vedrete che bei palazzi!

Tuttavia in piazza Goldoni c'è una nota stonata: quella casa che accoglie nei suoi vani anche il bar Venier, l'edicola ed un negozio di biancheria. Quel palazzo potrebbe essere proprio il simbolo dell'attuale decadimento della nostra città: un palazzo in disfacimento che dà l'impressione di sbriciolarsi in calcinacci. Ora chiedo: è possibile obbligare il proprietario o i proprietari a sistemare questo immobile che, comunque, costituisce un pericolo per il passante che potrebbe ricevere qualche malta in testa? Daniela Pertot.

Incontri culturali

«Sviluppo economico senza risorse?»

Giovedì 24, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), si terrà una tavola rotonda sul tema: «Sviluppo economico senza risorse?». Interverranno i professori Enzo Grilli, segretario generale della programmazione al ministero del bilancio della programmazione economica, Jan Kregel, ordinario di economia all'università di Gröningen e Sergio Parrinello, ordinario di economia all'università di Roma.

La solidarietà umana

Care Segnalazioni, pare che Hitler amasse gli animali. Ma per questo non era meno responsabile di tutte le atrocità commesse in conseguenza della sua ideologia.

L'animo umano è un mistero. La cronaca ci ha informato di omicidi che in carcere davano i resti del loro pane ai passerotti che zampettavano al di là delle tristi sbarre. Evincere giudizi e trarre affrettate conclusioni sui vari atteggiamenti che possono sembrare contrastanti, ma che evidentemente coesistono nella personalità umana, è arbitrario. Le etichette di qualsiasi genere esse siano ghettizzano l'individuo negandogli la possibilità di correggere i propri errori.

Nello specifico caso, poi, a cui si riferisce la signora Maddalena Antonini, per dedurre che chi ama gli animali non ama gli esseri umani, ella va smentita: in quanto l'episodio del pensionato colto da grave malore in seguito ad un'ammenda di ben 53 mila lire inflittagli da un vigile urbano perché tolse la museruola al suo innocuo cagnolino, va proprio a dimostrare da parte della signora Miranda Rotteri comprensione e solidarietà umana. Liliana Passagnoli.

Donatori sangue Nessuna colletta

Il consiglio direttivo dell'Associazione donatori di sangue è venuto a conoscenza che delle persone qualificatesi come donatori di sangue chiedono fondi alla cittadinanza. Teniamo a precisare che non abbiamo incaricato nessuno a chiedere fondi per l'Associazione donatori sangue né ora né in passato. Inoltre diffidiamo pubblicamente chiunque a presentarsi come nostro incaricato.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Il consiglio rionale si riunirà domani, alle 19, con all'ordine del giorno, tra l'altro, l'asilo nido e la scuola materna di Rozzol Melara, il mercatino rionale e il piano triennale delle opere 1983-1985.

Cologna-Scorcola — Il consiglio circoscrizionale si riunirà stasera, alle 19. Interverranno l'assessore alla ripartizione servizi pubblici industriali, D'Alessandro, e i rappresentanti dell'Act per parlare di alcuni problemi di viabilità.

Gite e soggiorni

Monte Sissol — La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 27 novembre una gita a Bersezio, di fronte all'isola di Cherso, con salita al Monte Sissol (833 m) e discesa a Fianona (168 m). Partenza della corriera, alle 7 da via F. Severo, difronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via S. Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Marano Lagunare — La sezione Wwf (Fondo mondiale per la natura di Trieste) organizza per sabato 10 dicembre una gita all'oasi avifaunistica di Marano Lagunare. I soci ed i simpatizzanti che vogliano parteciparvi possono rivolgersi alla sede di via Venezian 27 dalle 17.30 alle 20. Posti limitati.

Un palazzo malandato

Care Segnalazioni, chi scrive è una triestina che ama la propria città, ma il mio amore è tale per cui, più aumentano le difficoltà e più Trieste è attanagliata dalla morsa della crisi economica e culturale, tanto maggiore è il mio amore per la nostra città.

Ad una città come Trieste, con il passato storico e culturale che si ritrova, spetta di diritto un ruolo di primo piano nel panorama della cultura e non solo quello.

Avete mai provato a passeggiare per Trieste e soffermarvi a guardare i palazzi, il panorama? Che spettacolo! Provate ad arrivare in piazza Goldoni, una piazza che spesso viene considerata — erroneamente — il centro di Trieste. Guardatevi attorno e vedrete che bei palazzi!

Tuttavia in piazza Goldoni c'è una nota stonata: quella casa che accoglie nei suoi vani anche il bar Venier, l'edicola ed un negozio di biancheria. Quel palazzo potrebbe essere proprio il simbolo dell'attuale decadimento della nostra città: un palazzo in disfacimento che dà l'impressione di sbriciolarsi in calcinacci.

Mostre d'arte

Dambrosi alla Sant'Elena

Alla galleria d'arte Sant'Elena (via degli Artisti 2) rimarrà aperta fino al 30 novembre la mostra di Lido Dambrosi (feriali 9-13 e 14-19.30; festivi 10.30-13).

Dose alla Moderna

Nudi e ritratti di Edmondo Dose rimarranno esposti fino al 30 prossimo nella sala d'arte Moderna di galleria Rossoni. La mostra è aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Scarpati al Barbacan

Si chiuderà giovedì 24 novembre la personale di Mario Scarpati, allestita al centro d'arte Barbacan. Tema della mostra è la guerra, o meglio i suoi maggiori artefici e protagonisti, da Mario Scarpati definiti «cavalieri scortesi».

La rassegna di incisioni del napoletano Scarpati, che giunge nella nostra città dopo essere stata esposta all'Istituto italiano di cultura di Bucarest, in Romania, potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Galleria Comunale d'Arte

Espone
OFFICIA

Galleria Cartesius

Rassegna grafica nazionale

Ascensore inutilizzato

I sottoelencati inquilini dello stabile di proprietà dell'Iacp di Trieste, sito in viale D'Annunzio 30, vogliono con la presente denunciare all'opinione pubblica una situazione che sta ormai diventando incredibile.

Ai primi di luglio scorso è stato finalmente ultimato, da parte della ditta costruttrice, l'impianto di ascensore nel nostro stabile, la cui installazione era stata per anni chiesta da parte degli inquilini.

A oltre 4 mesi di distanza l'ascensore (del tutto ultimato e perfettamente funzionante) non può ancora essere usato, in quanto manca il collaudo dello stesso.

A quanto ci risulta questa operazione, che non dovrebbe durare più di qualche decina di minuti, dovrebbe essere svolta dall'Usl in base a una competenza che le è stata trasferita abbastanza recentemente dall'Enpi (ente soppresso).

Se così stanno le cose, vorremmo conoscere chi dell'Usl deve svolgere questo servizio, quali sono i motivi di questo incredibile ritardo e soprattutto quanti mesi dovremo ancora aspettare perché il collaudatore trovi i 20 minuti di tempo necessari per venire in viale D'annunzio. Seguono dieci firme.

Un'anticipazione della liquidazione

Secondo la legge numero 297 del 29 maggio 1982 (disciplina dei trattamentodi fine rapporto e norme in materia pensionistica), all'articolo 1, laddove viene sostituito l'articolo 21W0 del C.C., si legge, tra l'altro: «Il prestatore di lavoro, con almeno otto anni di servizio presso lo vstesso datore di lavoro può chiedere, in costanza di rapporto di lavoro, una anticipazone non superiore al 70 per cento sul trattamento cui avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto alla data della richiestam.. La richiesta deve essere giustificata dalla necessità dit aw eventuali spese sanitarie per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche; b) acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli, documentato con atto notarile. L'anticipazione può essere ottenuta una sola volta nel corso del rapporto di lavoro e viene detratta, a tutti gli effetti, dal trattamento di fine rapporto».

Il mio datore di lavoro, concedendomi tale anticipazione per l'acquisto della casa, effettua la trattenuta fiscale relativa. Secondo me tale trattenuta è illecita in quanto trattasi di anticipazione e non di definizione di trattamento di fine rapporto.

Se io chiedessi infatti un anticipo sullo stipendio e lo stesso mi venisse concesso, il datore di lavoro non effettuerebbe le trattenute che al pagamento dello stipendio e non certamente al versamento dell'anticipo. D'altro canto mi sembra che la legge dica chiaramente che l'anticipazione viene detratta a tutti gli effetti dal trattamento di fine rapporto, e perciò la regolarizzazione dovrebbe essere effettuata alla fine del rapporto.

Pregherei che qualcuno, competente in materia, mi potesse chiarire se tale trattenuta è legittima e, in caso contrario, che cosa posso fare per ottenere la restituzione della trattenuta, che incide notevolmente sul già scarso contributo all'acquisto della casa. Bruno Gasparini.

«Cossa la ga de guardar, ah?»

Non sempre ci si muove per la città a osservare palazzi, monumenti, cielo e mare: alle volte, specie se strano, può interessare il nostro prossimo. Attraversavamo, mia moglie e io, la pedonale del Ponte della Fabra, quando incrociammo un adolescente (non ancora maggiorenne) con la capiglifatura dipinta che sembrava quella d'un indiano Seminole, e lo guardammo con curiosità. Lui, che era accompagnato da una fanciulla coetanea, contraffacendo la voce rauca di un ubriacone disfatto sbottò: «Cossa la ga de guardar, ah?»

L'altra sera lo reincontrammo. Era solo, in attesa del bus. Non ho potuto fare a meno di esprimere un giudizio negativo. Una giovane signora, che camminava al nostro fianco, approvando quanto avevo detto, ci disse di essere una madre di 22 anni, di avere un bambino e di angosciarsi nel pensare a come vengono su queste nuove generazioni.

Cara mamma, quando ricevi in regalo una piantina dall'esile stelo, oltre a inaffiarla provvederai a metterle accanto uno stecco affinché lo stelo rinforzandosi cresca dritto, così nel dono divino del bambino provvederai nel costante dialogo educativo, sostenendolo affinché dalla fanciullezza passi all'adolescenza e da questa alla maturità quale cittadino di moralità irreprensibile e solida. Raoul Malusà.

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi è stato smarrito nella zona di San Giacomo. Telefonare al numero 761085.

Un paio di occhiali da vista da donna, in tartaruga, sono stati smarriti nel tratto municipio/piazza Goldoni. Telefonare al numero 761718.

Un anello d'oro con pietra è stato smarrito domenica 13 novembre in una tribuna dell'ippodromo di Montebello. Telefonare al numero 760707.

«Chiedo un chiarimento»

Sono vedova con un figlio di 28 anni, studente universitario, che abita con me ed è a mio completo carico. Mi riferisco a quanto precisato al punto 9, pag. 2, delle istruzioni relative ai familiari a carico inerenti alla compilazione del 740 S/83 che recita testualmente: «Sono considerati a carico, se non possiedono redditi superiori a lire 1 milione 350 mila e redditi esenti e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, il coniuge, i figli e affiliati minori d'età, i figli adottivi, i figli permanentemente inabili al lavoro, i figli di età non superiore a 26 anni dediti agli studi o a tirocinio gratuito nonché, se conviventi o beneficiari di assegni alimentari corrisposti senza provvedimento giudiziario, i figli maggiorenni, i discendenti prossimi in assenza dei figli, i genitori e in loro mancanza gli ascendenti prossimi, i generi e le nuore, il suocero, i fratelli e le sorelle».

Premesso quanto sopra, prego qualche persona competente di fornirmi chiarimenti in merito alla detrazione di imposta da applicare nei riguardi di mio figlio e precisamente se quella relativa alle vedove con un figlio a carico o quella inerente ad altre persone a carico. Lettera firmata.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Ruolo e funzione del porto di Trieste» è il tema che sarà trattato stasera dal presidente dell'Eapt, Michele Zanetti, ospite del Rotary club Trieste Nord. La riunione conviviale si terrà con inizio alle 20.30.

Rotaract

Nella sede rotariana di via Beccaria 6, si terrà stasera con inizio alle 21, una riunione di soli soci del Rotaract, dedicata alla stampa distrettuale.

Round table 9

Sabato, alle 17.30, per iniziativa della Round Table 9 Trieste all'Excelsior Palace Hotel si terrà una conferenza sul tema: «La protezione civile». Hanno assicurato la loro presenza, in qualità di conferenzieri, qualificati esponenti cittadini.

«Liburnia»

Domani, con inizio alle 19, nella sede di pendice Scoglietto 2 dell'associazione naturistica «Liburnia», saranno presentati due documentari di Maja Monico: «Aria di Londra» e «Un nido di memorie».

Gruppo Escai

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie e loro amici sono invitati in sede (piazza dell'Unità d'Italia 3) giovedì 24, alle ore 19, per informazioni sulla gita di domenica 27 novembre alla Grotta delle Colonne. Saranno proiettate diapositive assunte in occasione di gite recenti.

Campo di meditazione

Dal 26 al 27 novembre prossimi al Rajneesh Meditation Centre «Leela» (via Economo 2) si svolgerà un campo di meditazione in cui saranno spiegate e svolte alcune delle «tecniche» statiche e dinamiche inventate da Bhagwan Shree Rajneesh per l'uomo contemporaneo.

1973-1983
Nazareno Gabrielli
Sono passati 10 anni e Andra desidera festeggiarli con la gentile clientela offrendo in questo mese un raffinato omaggio.
TRIESTE
Via S. Caterina, 7
(Aut. n. 26589 VIII)

Santa Cecilia

Stasera con inizio alle 19, nella chiesa di San Giacomo, verrà celebrata una messa in onore di Santa Cecilia, patrona della musica, alla quale parteciperanno tutti i cori parrocchiali della città. Durante il rito verranno eseguiti alcuni brani classici di musica sacrà e, per la prima volta, l'inno alla Santa, composto per l'occasione dal maestro Soñanopulo.

Incontri biblici

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza (via San Nicolò 22), con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, tratterà il terzo capitolo degli «Atti degli Apostoli».

Borse di studio

La «Fameia capodistriana» comunica che hanno vinto le cinque borse di studio istituite per onorare la memoria del garibaldino capodistriano Pietro Madonizza, Alessandro Sinconi, Paola Bolis, Michele Madrussa, Marina Tamburiello e Barbara Steffè. La premiazione si è svolta ieri sera, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2.

Famiglia pisinota

Domani sera, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), verrà inaugurata la mostra per il millenario della fondazione di Pisino. La mostra sarà aperta al pubblico giornalmente dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 e durerà fino a tutto il 2 dicembre. Sarà posto in vendita il catalogo che illustrerà i documenti esposti e i fatti più importanti della storia della città.

Segreteria A.N.F.A.A.

L'associazione nazionale famiglie adottive affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì e venerdì (dalle 9.30 alle 11.30) e giovedì (dalle 16 alle 18) in strada di Fiume 201, telefono 941555.

Perché si muore?

Questa sera, alle 18, nella sede della Chiesa di Cristo (via San Francesco 16) si svolgerà una pubblica conferenza sul tema «Perché si muore». Seguirà una discussione. Ingresso libero.

G-Baby, la voglia matta

di essere sempre i più eleganti, divertenti, colorati in ogni occasione della giornata: al festino con gli amici come a scuola, all'asilo come... al primo appuntamento... G-Baby, in via Genova 23, una vastissima gamma di proposte, dal classico allo sportivo, per il vestire bambino sempre alla moda.

Lega Nazionale

Giovedì 24, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale (via Paolo Reti 4) il dott. Alfieri Seri terrà una conversazione sul tema: «Note sulla civiltà degli istri». Sono invitati soci e quanti si interessano all'argomento.

Medicina in casa

Questa sera alle 19, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Luciano Campanacci.

Profumeria Rosa

Settimana Estée Lauder omaggi speciali. Via San Lazzaro, 6.

Sovrimposta fabbricati

Consulenza e conteggi fornisce amministrazione stabili. Tel. 68848 mattino.

Giolli promozionale

Con i biglietti della Lotteria «Amici di San Giacomo» lo sconto del 10% su tutte le borse. Pelletterie Giolli Campo S. Giacomo. (Com. eff.).

Tutto trapunte

Una piazza, due piazze, lettino, tutte pronte a magazzino. Un regalo da fare, un regalo da farsi. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Tutto tappeti

Una partita di tappeti e corsie in stile orientale e moderno. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Linea... montoni!

Il meglio della produzione nazionale e per la prima volta a Trieste in assoluta esclusiva: «Turkis-Tukku» i montoni provenienti dalla Finlandia! Originali, morbidi, leggeri, caldissimi... per Lei e per Lui! da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea... loden Salko»!

«Salko»: i loden più famosi del mondo! I modelli più tradizionali e le novità assolute in ogni sfumatura di colore, in tessuti double e con rifiniture in cuoio, con interni di pelo levabili per la Signora e per il Signore! In grandioso assortimento da: «Linea» via Carducci 4, Trieste.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE - VIA CUMANO 2
Salone Principale III p., ascensore
ASTA
DI MERCI IN DEPOSITO FIDUCIARIA
Lotti di tappeti persiani caucasici indiani antolici
di nuova e antica manifattura
Lotti di argenti europei antichi e moderni, porcellane, orologi, onorificenze, antichi mobili e grafiche contemporanee e icone
PROGRAMMA:
ASTE: VENERDÌ 25 E SABATO 26 con due tornate al giorno alle ore 10.30 e alle ore 15
DIRETTORE DI VENDITA: G. GIUBILO, PERITO C.C.I.A.A. DI TRIESTE

prezzi di "calmiere"
PONTE DELLA FABRA, 2
(PIAZZA GOLDONI, ANG. VIA CARDUCCI)
UN INVITO A CONFRONTARE I PREZZI SULL'ABBIGLIAMENTO PER UOMO E SIGNORA: IL VANTAGGIO DEL "CALMIERE" E' EVIDENTE E DURA TUTTO L'ANNO
il calmiere

ESSEDI
Il mobile è importante.
Aiuta a vivere meglio e
deve durare nel tempo.
QUALITA' E GARANZIA
PROFESSIONALITA' ED ESPERIENZA
PREZZO VERO
PAGAMENTO AGEVOLATO
COGLI LE MELE DEL TUO ALBERO ...
(compera, nella tua città)
ARC LINEA - CAMPONOVO - DORLIGO - Arredamenti 2000 - KORSIC PUNTO 2 - Arredamenti R & D - SARTORI - CASA DEL MATERASSO - CENTRO CASA - CENTRO CUCINE BAA - LANZA - EDI Mobili - FABRIS - O. KRAINER METROCUBO - ALABARDA - CASA MIA - DEI ROSSI - ELIO - SAN GIUSTO MOTTA - PROPOSTA - SPAZIO IDEA - ZERIAL - ZINELLI & PERIZZI
ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTE

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI A ROMA L'ATTESO INCONTRO DARIDA-FINCANTIERI-SINDACATI MENTRE CONTINUA LA PROTESTA CONTRO LA CASSA INTEGRAZIONE

Una giornata chiave per la cantieristica A Monfalcone manifestano in cinquemila

Mobilitate questa mattina tutte le «tute blu» - Ieri a Trieste scioperi e corteo

TRIESTE — Ancora una giornata-chiave per la cantieristica. Dopo il rinvio della scorsa settimana questa mattina nella capitale il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida si incontrerà con Fincantieri e sindacati. Sul tavolo c'è il problema della cassa integrazione all'Italcantieri, in vigore da lunedì 14 dopo la rottura delle trattative tra Fincantieri e Flm. Lavoratori e sindacati hanno respinto il provvedimento unilaterale. Chiedono garanzie per non perdere il posto di lavoro. Oggi, forse, si deciderà di arrivare a una cassa concordata tra le parti.

Intanto, nella Venezia Giulia, la mobilitazione è sempre viva. Stamane, in concomitanza con l'incontro di Roma, circa cinquemila lavoratori paralizzeranno il centro di Monfalcone. Il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri ha chiamato a raccolta, per questa giornata di lotta, anche le tute blu delle altre aziende di Monfalcone in crisi. Cinque cortei, tra le 8 e mezzogiorno, raggiungeranno piazza della Repubblica. Tre partiranno dai cantieri, uno dall'Ansaldo, un altro dagli stabilimenti del Lisert. Faranno parte della protesta anche gli studenti delle scuole superiori mentre commercianti e artigiani abbasseranno le serrande in segno di solidarietà. Anche i dipendenti dell'aeroporto regionale di Ronchi, infine, sciopereranno mezz'ora per turno.

Mentre ieri a Monfalcone fabbriche, uffici e negozi sono rimasti chiusi per la festività del patrono, a Trieste è continuata la protesta dei dipendenti della sede centrale dell'Italcantieri. Due ore di sciopero in mattinata nel palazzo di corso Cavour, una nel pomeriggio nella sede dell'ufficio tecnico, vicino all'Arsenale San Marco. Assieme ai cassintegrati, i dipendenti, per ora non toccati dal provvedimento, hanno sfilato ancora una volta in corteo nei corridoi e negli uffici. I lavoratori hanno chiesto una presa di posizione ai direttori centrali protestando per la cassa integrazione al buio e ribadendo la scelta strumentale dell'azienda di non acquisire commesse.

Nel merito, intanto, c'è da registrare una presa di posizione dell'Associazione quadri intermedi Italcantieri, Asqui. I quadri denunciano «il pericolo che corre l'intera azienda per la contrapposizione in atto fra una direzione che attua provvedimenti che colpevolizzano soltanto i lavoratori (cassa integrazione straordinaria) e un sindacato che usa forme di lotta sempre più esasperate». Secondo l'Asqui bisogna «riportare il confronto in maniera civile e democratica attorno a un tavolo di trattativa con l'apporto costruttivo di tutte le parti in causa». I quadri, dicendo in sostanza «ci siamo anche noi», si dichiarano «disponibili a offrire il loro contributo di professionalità convinti che molto possa essere fatto all'interno dell'azienda per recuperare un grado accettabile di efficenza».

Per questo pomeriggio a Trieste è fissato un altro importante appuntamento: l'incontro tra la giunta regionale e la segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil del Friuli-Venezia Giulia. I sindacalisti chiederanno l'immediata apertura dei tavoli di confronto sui settori dell'industria pubblica marineria e portualità con gli assessori competenti. Nel corso del vertice tenuto sabato a Udine, la segreteria unitaria ha deciso inoltre di chiedere conto all'esecutivo regionale degli impegni presi dalla Regione riguardo il contributo per il risanamento finanziario della Zanussi.

Dagli incontri odierni con Darida e la Regione, nonché dall'avvio di un tavolo di trattative con la presidenza dell'Iri riguardante la presenza pubblica nell'area giuliana, dipende l'atteggiamento futuro del sindacato. Da giorni, ormai, all'interno di Cgil, Cisl, Uil è in corso un dibattito sullo sciopero generale da proclamare nelle province di Trieste e Gorizia. C'è chi frena e chi, invece, accelera.

È il caso della segreteria unitaria Flm di Trieste che ha proposto alla federazione regionale Cgil, Cisl, Uil di proclamare uno sciopero generale nelle aree di Trieste e Gorizia a sostegno della piattaforma che sta alla abse della vertenza nazionale per l'area giuliana e che in particolare riguarda le aziende Iri, il porto e la marineria.

La Flm ha motivato la richiesta con «l'aggravarsi della situazione, le drammatiche prospettive esistenti, la mancanza di risposte da parte di Iri e governo mentre vanno avanti i progetti di ridimensionamento delle aziende a partecipazione statale esistenti».

A. D. C.

...intanto la crisi precipita In duemila senza più lavoro

La città della Rocca sulla pericolosa china della deindustrializzazione

MONFALCONE — Non era difficile pronosticare, alcuni mesi fa, un autunno «caldo» a Monfalcone sul fronte della crisi industriale e delle lotte sindacali. Ma che la crisi assumesse dimensioni così drammatiche, neppure i più pessimisti potevano immaginarlo: ormai quasi nessuna delle principali fabbriche monfalconesi è al di fuori del ciclone della crisi, con conseguenze che si stanno ripercuotendo negativamente su tutti gli altri settori, dal commercio all'artigianato.

Alla lenta agonia dell'Italcantieri, l'industria che per anni aveva «trainato» lo sviluppo economico di Monfalcone, si sono aggiunte altre aziende in cui sono in atto drastici processi di ristrutturazione, che di fatto comportano espulsione di forza lavoro. Non è difficile calcolare che fra pochi mesi almeno duemila lavoratori di Monfalcone e del suo mandamento vivranno della pubblica carità, di cassa integrazione o di disoccupazione speciale.

Monfalcone, dunque, sta assistendo oggi al pericolo di uno sfaldamento del suo tessuto economico e dell'inizio di un irreversibile processo di «deindustrializzazione». Vediamo, ora, una panoramica dei principali punti di crisi.

Italcantieri — Solo negli ultimi quattro-cinque anni, bloccando le assunzioni e con i prepensionamenti, dall'Italcantieri (forza attuale: 3500 dipendenti) se ne sono andati almeno 1500 lavoratori, senza contare quelli delle ditte appaltatrici e delle aziende artigianali che vivevano con le commesse del cantiere, e che hanno chiuso i battenti. Adesso, più di 700 dipendenti della maggiore industria monfalconese sono stati messi in cassa integrazione straordinaria, e altrettanti se ne aggiungeranno fra poco.

In assenza di una qualsiasi prospettiva di rilancio produttivo del cantiere (per adesso non si vede all'orizzonte l'ombra di una commessa), per il sindacato la cassa integrazione rischia di diventare la premessa di un licenziamento.

Ansaldo — Lo stabilimento elettromeccanico dell'Ansaldo (900 dipendenti), l'altra importante azienda a partecipazione statale di Monfalcone, fino a poco tempo fa non pareva toccato dalla crisi, anche se non erano mancati segni premonitori negativi.

Con l'autunno, comunque, la direzione ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede di smantellare alcuni reparti e decentrare all'esterno della fabbrica diverse lavorazioni. Di fronte a questo piano, la cassa integrazione per 120 dipendenti che prenderà il via a fine mese, dice il sindacato, «non è che l'inizio di una riduzione degli occupati».

Detroit — Dopo più di due anni di crisi, attraverso la cessione a un nuovo imprenditore, l'azienda monfalconese di banchi frigoriferi ha ripreso la produzione e avviato un piano di risanamento e rilancio. Resta aperto, comunque, il problema di circa 300 ex dipendenti della vecchia società che non sono ancora stati riassunti e che, di tre mesi in tre mesi, attendono il rinnovo dell'indennità di disoccupazione speciale.

Adriaplast — L'azienda chimica del gruppo multinazionale Solvay (350 dipendenti) ha avviato un processo di ristrutturazione che prevede di abbandonare produzioni considerate poco remunerative e concentrarsi, invece, anche attraverso nuovi investimenti, solo su alcune.

La conseguenza è una riduzione, nei prossimi due anni, di un centinaio di occupati, che il ricorso allo strumento della cassa integrazione straordinaria non rende meno drastica.

Acciaierie Alto Adriatico — Settimane decisive per il laminatoio monfalconese, coinvolto sette anni fa nel tracollo del gruppo Maraldi e sottoposto, grazie alla legge Prodi, al commissariamento. All'inizio dell'anno, ancora sotto il commissario, lo stabilimento ha ripreso la produzione con circa 150 dipendenti, con risultati incoraggianti. Ma adesso, visto che nell'aprile del 1984 scade inderogabilmente il mandato del commissario, occorre definire con urgenza il futuro assetto dell'azienda, altrimenti si rischia la chiusura definitiva.

Passero — Fondato ancora all'inizio del secolo, lo scatolificio Passero (50 dipendenti) è fallito in primavera, nonostante avesse un solido mercato, per difficoltà finanziarie. Alcuni ex dipendenti, in disoccupazione speciale, stanno ora tentando di costituire una cooperativa per riprendere la produzione.

Paolo Fragiacomo

■ SCIOPERO — Il personale della Finmare, la società finanziaria marittima del gruppo Iri, si è astenuto ieri dal lavoro per 4 ore per protestare contro l'ipotesi di trasferimento della società da Roma a Genova.

POSIZIONI ANCORA DISTANTI FRA I SINDACATI E IL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI DARIDA

Nulla di deciso sulla siderurgia: Bagnoli non riapre

Nuovo appuntamento (ci sarà anche Altissimo) per il 5 dicembre
La produzione di Taranto giudicata per ora più che sufficiente
La Flm chiede che le importazioni passino per una dogana sola

ROMA — Posizioni ancora distanti tra governo e sindacati sul piano siderurgico Finsider. Nel corso del confronto, ripreso ieri pomeriggio alle partecipazioni statali, i sindacati hanno chiesto al ministro Darida di discutere preliminarmente quattro punti specifici: innanzitutto il problema dei rapporti con la Cee (tagli alla capacità produttiva, richiesta di una quota aggiuntiva di un milione e 200 mila tonn. di acciaio); in secondo luogo l'aspetto finanziario della crisi siderurgica (con quali strumenti si intende operare il risanamento della Finsider); quindi il problema degli assetti impiantistici (i sindacati hanno ribadito che Bagnoli va riaperto immediatamente) infine, il problema della politica del lavoro (a quali strumenti ricorrere per l'assorbimento della manodopera esuberante).

Il ministro Darida ha invece invitato i sindacati ad entrare più dettagliatamente nel merito del piano Finsider: «È necessario — ha detto Darida — andare a Bruxelles con un piano intorno al quale avere il massimo consenso in modo da esercitare più forza nella trattativa comunitaria».

Il ministro ha comunque tenuto a precisare che «nelle attuali condizioni non è ancora realistico assumere determinazioni per riapertura dell'impianto di Bagnoli in quanto la produzione di Taranto è più che sufficiente al fabbisogno interno». Darida si è comunque impegnato con i sindacati a prendere contatto con tutti gli altri ministri direttamente o indirettamente interessati alla questione siderurgica per un maggior coinvolgimento del governo sull'intera materia.

Un nuovo incontro, al quale prenderà parte anche il ministro dell'industria Altissimo, è stato fissato per il 5 dicembre prossimo.

Nel corso della riunione di ieri i sindacati hanno insistito in modo particolare sul problema delle dogane: il segretario confederale della Cisl, Mario Colombo, ha proposto in tal senso di mantenere aperta soltanto una dogana chiudendo tutte le altre. Scopo di tale proposta è quello di consentire un maggior controllo sulle importazioni in modo da tutelare gli interessi nazionali e consentire un'efficace opera di scoraggiamento di importazione di prodotti siderurgici effettuata in modo anomalo sia dai paasi della Ceca (Est europeo) che da paesi terzi.

Secondo Colombo la durata di questa misura dovrebbe essere limitata al periodo di trattativa in sede comunitaria sul problema dei tagli produttivi.

Prima della riunione, la sezione economica del Psi aveva reso noto un documento. Il Psi propone infatti un approfondimento del piano Finsider per «superare limiti e carenze» delle sue proposte; la soluzione per Cornigliano che permetta la sopravvivenza dell'acciaieria anche attraverso «consorzi di produzione»; la riattivazione di Bagnoli; l'inserimento di forze manageriali nuove all'Iri.

Queste in sintesi le principali indicazioni sulla crisi siderurgica formulate dagli esperti di via del Corso che si sono riuniti ieri. Erano presenti il responsabile, Enrico Manca, e il vicesegretario del partito, Claudio Martelli.

Preso atto della necessità di ridurre le quote di produzione di acciaio eccedenti — sostiene un comunicato — la sezione economica del Psi ritiene che il piano Finsider debba essere approfondito.

Si è frattanto appreso che la produzione di acciaio grezzo dei principali paesi produttori occidentali è cresciuta del 18,6% a ottobre rispetto ai livelli di un anno prima. Lo rende noto l'istituto internazionale per il ferro.



Clelio Darida

La Cee sblocca i fondi per il Sud

BRUXELLES — *La commissione Cee non sta preparando nuovi programmi di ristrutturazione della siderurgia europea e non si appresta a decidere nuove riduzioni delle capacità produttive: lo ha affermato a Bruxelles un portavoce dell'esecutivo. Anzi, ci sono buone novità per l'Italia: i fondi della 675 finalmente saranno stanziati.*

La precisazione della commissione fa seguito alla pubblicazione di voci sull'imminenza di decisioni a Bruxelles su nuovi «tagli».

Il 29 giugno di quest'anno la commissione Cee aveva già deciso la chiusura, entro il 1985, di impianti nei «Dieci» per 26.736 mila tonnellate (5.834 mila in Italia), ma si prevedono eccedenze ulteriori.

Alcuni osservatori collegavano al disagio provocato da tali voci la mancata partenza per l'Italia, ieri mattina, del vicepresidente della commissione Etienne Davignon responsabile per la siderurgia. Davignon doveva partecipare a una colazione di lavoro con il ministro dell'industria Renato Altissimo e discutere, fra l'altro, le prospettive di ristrutturazione dell'acciaio italiano.

Un portavoce ha però precisato che la mancata partenza del vicepresidente Cee era dovuta «soltanto a ragioni tecniche» (il decollo dell'aereo di linea che doveva portarlo a Roma ha subito un ritardo di quasi quattro ore).

La commissione era presente comunque all'appuntamento con il governo italiano: a incontrare Altissimo, c'era il commissario alla concorrenza Frans Andriessen, il quale ha assicurato che entro la fine di novembre la commissione Cee sbloccherà i finanziamenti che erano stati concessi dal governo italiano in favore delle aziende del Sud a valere sulla legge 675 (riconversione e ristrutturazione industriale).

Si tratta di circa 840 miliardi e fino a ora «contestati» dalla commissione.

L'impegno assunto dal commissario Cee per la concorrenza Frans Andriessen nel corso dell'incontro col ministro Altissimo riguarda invece i finanziamenti della 675 per le aziende industriali del Sud: nel corso dell'incontro è stato stabilito che — come ha rilevato Altissimo — entro due mesi la Cee dovrebbe inviare al governo italiano una risposta conclusiva. Il ministro si è comunque dichiarato sostanzialmente «ottimista» anche per quanto riguarda la partita dei finanziamenti destinati alle aziende del Nord.

Una importante mediazione per il contenzioso Italia-Usa relativo alle esportazioni negli Stati Uniti di tubazioni speciali per condotte petrolifere si è svolta l'altra sera a Roma. Il problema è stato affrontato in un incontro tra l'ambasciatore statunitense in Italia Maxwell Rabb e il ministro del Commercio estero italiano Nicola Capria.

Da parte italiana sono state chiarite le motivazioni che stanno alla base del livello di esportazioni italiane di tubazioni negli Stati Uniti, ritenute eccessive a Washington, e sono stati prospettati i rischi e le ripercussioni negative derivanti dall'eventuale ricorso a pratiche protezionistiche.

Da domani a venerdì il convegno italo-jugoslavo

TRIESTE — Da domani fino a venerdì, al centro congressi della Fiera, si terrà il 50.o congresso delle camere di commercio italo-jugoslave e jugo-italiane. Tema del convegno, che vedrà la partecipazione dei rispettivi ministri del commercio estero e rappresentanti di 150 aziende italiane (fra le quali la Fiat e la Montedison) e di altrettante jugoslave sarà: «Italia e Jugoslavia, comuni prospettive economiche».

Sarà, quindi, l'occasione per confrontare l'attuale stato delle relazioni economiche e studiare le possibilità di sviluppo, soprattutto in relazione alle caratteristiche di somiglianza che, in alcuni settori, le due nazioni presentano.

Il convegno prenderà in esame tutti i settori che possono portare, sia a un aumento della collaborazione generale, sia in particolare, alle possibilità di un incremento dell'interscambio nei settori tradizionali e in altri, come le fiere, la chimica, l'agricoltura ecc. finora lasciati in secondo piano.

Nell'ambito del convegno gruppi di lavoro si interesseranno di scambi commerciali, di collaborazione tecnico-industriale, di rapporti finanziari e assicurativi, di turismo, di navigazione e di passaggi di frontiera.

L'ECONOMISTA PAOLO SAVONA AL CORSO CISAE DI UDINE

«Il programma di Craxi è efficace ma manca un forte patto politico»

UDINE — «Il programma del governo Craxi è efficace: il fatto è che per poterlo realizzare occorre maggior accordo, un più forte patto politico. Sbagliano quegli economisti che attaccano il programma: non è il programma sbagliato, è eventualmente sbagliato il suo involucro politico».

Lo ha detto ieri Paolo Savona, docente della libera università internazionale di studi sociali di Roma che, come presidente del consiglio tecnico-scientifico del ministero del Bilancio e della programmazione economica è stato uno dei compilatori del programma di governo.

Savona ha tenuto la prolusione, a Udine, al corso di informazione economica organizzato dal Cisae per gli studenti delle medie superiori. Il governo Craxi — ha spiegato l'economista — ha proposto la seguente manovra di politica economica per il 1984: riduzione del disavanzo pubblico da 130 a 90 mila miliardi, aumentando ancora la pressione fiscale: riduzione della creazione monetaria (dal 14/16 per cento al 12/14 per cento); raggiungimento di un accordo salariale di contenimento dal 16 al 10 per cento della crescita dei salari per ora lavorata: aumento della dotazione al Fondo investimenti occupazione a 12 mila miliardi allo scopo di consegiure i seguenti obbiettivi: decelerazione dell'inflazione al 10 per cento annuo; crescita del prodotto interno lordo del 2 per cento; creazione di 100 mila posti di lavoro.

Tuttavia lo Stato assorbirà meno risparmio del previsto e consentirà di creare meno moneta senza determinare un rincaro del costo del denaro.

«C'è una soluzione — ha concluso Savona — per evitare di costruire un sistema politico migliore sulle macerie dell'economia: orientarsi verso un'ipotesi di accordo politico che lasci il contenuto economico e tolga la pelle politica alla proposta di manovra sulla quale non trovo obiezioni, purché si realizzi».

P. S.

ACCOLTO L'INVITO DELLA FRIULGIULIA

Ministro della Somalia in visita alla regione

TRIESTE — Accogliendo l'invito rivoltogli dal consorzio Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero, arriva oggi a Trieste il ministro dei Trasporti marittimi e dei porti della Repubblica democratica di Somalia, Abdisalaan Shekh Hussen.

Proveniente da Roma, il ministro somalo sarà accolto, all'aeroporto di Ronchi, dai dirigenti del consorzio Friulgiulia che lo accompagneranno subito in visita al presidente della Giunta regionale Comelli, al commissario del governo nella regione, prefetto Marrosu, ed al sindaco di Trieste, Richetti.

La parte tecnicamente più importante del soggiorno del ministro somalo nella nostra regione sarà costituita da un sopralluogo nello scalo marittimo-commerciale triestino ed a tale riguardo, nel primo pomeriggio, S. E. Shekh Hussen verrà presentato al presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, Zanetti.

I contatti tra Friulgiulia e la Repubblica democratica di Somalia datano dal 1979, e si sono concentrati nel campo delle attrezzature per le movimentazioni portuali e nei settori agro-industriale, dell'industria alimentare, dell'industria chimica, dell'industria tessile, dei componenti e materiali per l'edilizia, dei semilavorati metallici e del legname.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Kanina» (albanese), ag. Amat, sbarco erbe e medicinali, prov. Durazzo, orm. riva 14; «Giorgios» (liberiana), ag. Zangrando, imbarco legnanme e varie, prov. Gedda, orm. molo II; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco imbarco contenitori e carrelli, prov. Iskenderun, orm. molo VII; «Hellenic Friendship» (greca), ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, prov. Estremo Oriente, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Sazani» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Audax» (panamense), ag. Sperco, dest. Bengasi; «Professor Minyayev» (russa), ag. Martinoli, dest. Mar Nero; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amar, dest. Crotone; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amar, imbarco minerali e zinco, orm. riva 22; «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 21; «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Prevese» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 9; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Peliki» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Loira» (italiana), ag. Greenham, attesa imbarco strutture, orm. molo IV; «Teodor Nette» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Fer Coral» (spagnola), ag. Sperco, imbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Honta» (algerina), ag. Cima, imbarco carte e varie, orm. riva 51; «El Malek Khaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Professore Minyayav» (russa), ag. Martinoli, imbarco fusti olio, orm. riva 61; «El Amria» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 63; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori e carrelli, orm. molo VII; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Maga» (italiana), ag. Cepach, imbarco legname, orm. scalo legnami A.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Angarskles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Cetina» (jugoslava), ag. Deschi, segati; «Navashino» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio da Tanganrog.

Navi in partenza: «Fantasia» (italiana), vuota, per Alessandria; «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste; «Berdyansk» (sovietica), vuota, per Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Sormovskiy» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «V. Timoffeyev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Nizhegorodskiy Komsolets» (sovietica), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Kertch; «Lisa B» (turca), ag. Marlines, carta e legname, da Ravenna; «Cegled» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco carta, da Algeri; «Pula» (jugoslava), ag. Uniagent, vuota, da Capodistria.

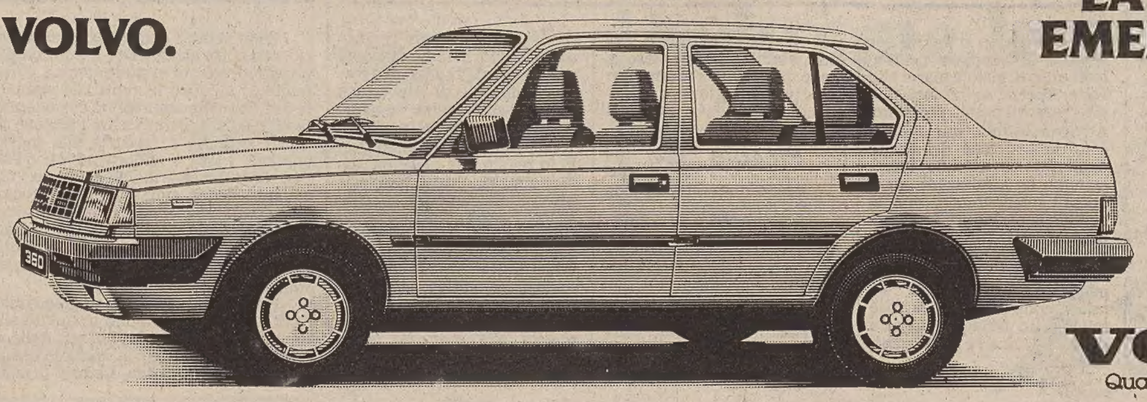
Navi in partenza: «Heinrich Husmann» (tedesca), container, per Tripoli (Libia); «Reyess I» (libanese), vuota, per Sebenico; «Fadul Allah» (saudita), merce varia, per Gedda; «Pilion» (cipriota), merce varia, per Tripoli (Libia); «Ladoga 13» (sovietica), vuota per Saint Louis du Rhone.

Navi all'ormeggio: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, Vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Uniaget, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Said II» (cipriota), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco zolfo; «Astor» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Seacloud» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina imbarco merce varia.

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN

QUANDO LA CLASSE SI RISVEGLIA
NASCE LA BERLINA MEDIA DI CLASSE VOLVO.

LA CLASSE EMERGENTE



Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO
Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721

VOLVO
Qualità e Sicurezza

ECONOMIA E FINANZA

PER IL MINISTRO URGE RIVERIFICARE «OBIETTIVI E COMPORTAMENTI»

Goria condivide i consigli dell'Fmi che suggerisce una nuova stangata

Il rapporto Whitome afferma che si fa troppo poco contro l'inflazione e il costo del lavoro

ROMA — «In questa fase della nostra storia economica non si tratta di chiedere stangate o tasse o tagli come se fossero affari personali dell'uno o dell'altro ministro, ma di non mancare nel rappresentare correttamente la situazione ed i suoi possibili sbocchi perché assieme governo e forze che lo sostengono possano responsabilmente scegliere le strade migliori da percorrere»: lo ha dichiarato ieri il ministro del Tesoro, Goria, rendendo noto il documento che contiene le considerazioni conclusive del direttore del dipartimento europeo del Fondo monetario internazionale (Fmi), Alan Whittome, redatte al termine dell'economia.

In tale documento si esprime approvazione per la strategia avanzata dal governo italiano in campo economico, ma si manifesta in particolare preoccupazione per la possibile insufficienza dell'obiettivo di contenimento dei deficit pubblico.

Goria ha affermato che «il rapporto del Fondo monetario internazionale ripropone, in termini di analisi e di previsioni, le preoccupazioni che più volte non soltanto il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia, ma anche il governo nel suo insieme e numerosi autorevoli osservatori politici ed economici avevano espresso».

«Toccherà ora alle forze politiche, dopo che il governo per parte sua lo ha fatto con chiarezza, riverificare obiettivi e comportamenti, mai venendo meno alla necessità di legare strettamente gli uni agli altri. Occorre cioè in primo luogo uscire dall'equivoco di un dibattito che troppo sovente quando esprime il "dove" vuole indirizzare il paese, non dice il "come" e viceversa quando si tratta del "come" si potrebbe fare, non dice il "dove" si finirebbe».

«Sulla linea delle rappresentazioni della realtà e del richiamo ai rischi che si corrono — ha proseguito Goria — è doveroso apprezzare il contributo di un organismo tanto indipendente ed autorevole quale è il Fondo monetario internazionale».

Il rapporto di Whitome analizza la situazione e le prospettive dell'economia italiana e avanza una serie di indicazioni precise: è essenziale che il governo prepari un «sostanzioso pacchetto» di misure aggiuntive da introdurre all'inizio del 1984 per fronteggiare i problemi della finanza pubblica; è altrettanto essenziale che «siano riaperte, praticamente subito, le trattative tra governo e parti sociali con l'obiettivo di raggiungere un accordo operante dall'inizio dell'anno prossimo» nel campo della politica dei redditi, per esempio con la predeterminazione degli scatti di scala mobile in linea con gli obiettivi di inflazione.

Non c'è tempo da perdere — si legge nel documento — perché, per esempio in tema di crescita del debito pubblico, «i nostri calcoli indicano che, se saranno adottate soltanto limitate misure correttive, la situazione diventerà intollerabile a breve o al massimo a medio termine».

In conclusione gli esperti del Fmi dichiarano di approvare la strategia governativa: «Tuttavia temiamo — osservano — che l'annunciato obiettivo per il deficit pubblico, che pure è un passo nella giusta direzione, sia insufficiente ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di politica economica del governo». E il mancato raggiungimento di tali obiettivi aumenterebbe il rischio di nuove pressioni sui prezzi e sulla bilancia dei pagamenti, deprimendo le prospettive di sviluppo dell'occupazione e della produzione.

«Non resta che poco tempo — prosegue la relazione di Whittome — per prevenire le difficoltà. Azioni correttive, decise ora, possono minimizzare la minaccia di un accumularsi di tensioni». Se i provvedimenti fossero invece inadeguati, ci sarebbe la tentazione di far fronte alle nuove pressioni con controlli sui prezzi, sui mercati finanziari, sui flussi di capitali e addirittura sulle transazioni commerciali: azioni che — dice il Fmi — sarebbero in contraddizione con la posizione dell'Italia nella comunità internazionale e, per di più, darebbero un sollievo solo temporaneo.

«Durante le nostre conversazioni in Italia — riferiscono gli esperti dell' Fmi — ci siamo resi conto della lucida consapevolezza dei "policymakers" italiani dei problemi che travagliano l'economia e dell'urgenza di adeguate azioni correttive. Noi speriamo che questa consapevolezza sia sostenuta dalla capacità di raccogliere la volontà politica e la determinazione idonee per realizzare lo sforzo correttivo necessario».

Tra i punti più critici la relazione Whittome segnala che il semplice mantenimento del deficit del settore statale nel 1984 ai livelli nominali del 1983 è inadeguato. Il rapporto esprime dubbi sulla rapida decelerazione del tasso di inflazione, così come programmato, e sul mantenimento — senza misure aggiuntive — dell'obiettivo del contenimento del deficit a 90 mila miliardi.

Deficit statale In nove mesi oltrepassati i 62 mila miliardi

ROMA — Il fabbisogno complessivo del Tesoro ha raggiunto a fine settembre il livello di 62.604 miliardi di lire. E' uno dei dati che emergono dal conto riassuntivo del Tesoro al 30 settembre scorso, reso noto ieri. Nei primi nove mesi dell'anno la gestione di bilancio ha segnato una differenza negativa tra entrate e uscite di 60.653 miliardi (saldo netto da finanziare); aggiungendo il saldo passivo di 1951 miliardi della gestione di tesoreria, si giunge al fabbisogno complessivo che — come si è detto — ha raggiunto il livello di 62.604 miliardi.

La copertura del fabbisogno si è avuta con accensione netta di prestiti per 48.667 miliardi, con prestiti esteri per 1535 miliardi e con mezzi di tesoreria per 12.402 miliardi. Quest'ultima cifra è composta: da 532 miliardi di flusso di raccolta postale; da 11.507 miliardi di lire per l'incremento della circolazione dei buoni ordinari del tesoro (che a fine settembre aveva raggiunto un totale di 151.647 miliardi).

Inoltre dall'incremento di partite minori per 131 miliardi; dall'acquisizione dell'anticipazione straordinaria di ottomila miliardi.

Come di consueto, il conto del Tesoro è accompagnato dalla situazione dei conti della Banca d'Italia. A fine settembre si registrava, rispetto ad agosto, un incremento dei finanziamenti al Tesoro da parte dell'istituto di emissione: si tratta dell'aumento dell'utilizzo del conto corrente di tesoreria (921 miliardi) che ha più che compensato le riduzioni dei titoli postali da riscuotere e dei titoli di stato.

La diminuzione del portafoglio titoli di stato risente di una vendita di mille miliardi di Bot fatta a fronte di un'anticipazione disposta con decreto ministeriale per 861 miliardi. Il saldo debitore del conto corrente con l'Ufficio italiano dei cambi è diminuito di 1650 miliardi (in gran parte per effetto di un rimborso fatto dal Tesoro), per cui l'effetto netto delle operazioni con l'estero è minore. I finanziamenti alle aziende di credito sona saliti di 2234 miliardi di lire, quasi tutti in forma di anticipazioni.

Al passivo, la circolazione dei biglietti di banca è aumentata di 143 miliardi.

CRISI INTERNAZIONALE, VOCI DI RIALZO DEI TASSI SPINTE MAGGIORI

Il dollaro chiude a 1637 lire È il terzo record consecutivo

ROMA — Nuovo balzo in avanti del dollaro che si spinge al di sopra dei 2,7 marchi in Europa e chiude la giornata valutaria con un nuovo record — il terzo in altrettante sedute — in Italia. Sui nostri mercati, la moneta statunitense conclude gli scambi su valori di 1637,00 lire, con un guadagno di quattro punti rispetto al precedente record di 1633 lire fissato venerdì.

A Francoforte, la moneta statunitense viene quotata a 2,7033 marchi al fixing, con lieve ridimensionamento rispetto ai primi scambi odierni, ma in netto rialzo rispetto alla chiusura settimanale (2,6968 marchi). Gli interventi, per 16,95 milioni di dollari, effettuati dalla Bundesbank al momento del fixing non sono valsi infatti a spingere il dollaro al di sotto della soglia dei 2,7 marchi.

Secondo gli operatori, il dollaro trae vigore da prospettive di nuovi rialzi dei tassi d'interesse, ma soprattutto dalla situazione politica internazionale, e in particolare dal dibattito sui missili in corso al Parlamento tedesco.

L'andamento del dollaro non tiene conto del netto aumento della massa monetaria statunitense annunciato venerdì sera dalla Federal Reserve, e neppure delle previsioni di un esponente della Chase Manhattan Bank. Nella sua versione ristretta, comprendente il circolante e il denaro a vista, la massa monetaria Vsa è, infatti, aumentata di 2,2 miliardi di dollari nell'ottava terminata il 9 novembre, fenomeno che lascerebbe in verità spazio ad un aggiustamento al ribasso dei tassi d'interesse.

Inoltre, proprio ieri, un altro esponente della Chase Manhattan Bank, ha preannunciato che i tassi d'interesse statunitensi tenderanno al ribasso l'anno prossimo anche se per l'anno in corso potrebbero verificarsi ulteriori spinte al rialzo.

Cominciata con Ronald Reagan la «carica» della moneta Usa

ROMA — Negli ultimi dieci anni il valore del dollaro si è quasi triplicato ma è a partire dal gennaio 1981, quando Reagan diventò Presidente degli Stati Uniti, che la carica del dollaro ha assunto un ritmo travolgente raddoppiando di valore in soli tre anni.

Dal 1973, quando toccò il minimo di 564,61 lire nel mese di settembre, al 1976 (media annuale 831,87) il dollaro si è infatti rafforzato del 32%; nel quadriennio successivo (1977-'80), corrispondente alla presidenza di Jimmy Carter, il dollaro ha, invece, registrato una battuta di arresto attestandosi intorno alle 850 lire.

È però a partire dalla fine del 1980, in coincidenza con l'elezione di Ronald Reagan alla presidenza degli Stati Uniti, che il ritmo dell'avanzata della valuta Usa accelera bruscamente: nel gennaio 1981 supera le 1000 lire e conclude l'anno con un apprezzamento del 29% rispetto al dicembre 1980; nel luglio del 1982 supera il tetto delle 1200 lire, per concludere l'anno con un guadagno del 13,5% e nell'agosto del 1983, supera le 1600 lire segnando un guadagno del 14,7% nel periodo dicembre 1982-novembre 1983

Complessivamente negli ultimi tre anni il dollaro ha avuto un apprezzamento del 47,7% sulla lira e nelle ultime settimane la corsa al rialzo, che aveva segnato il passo dopo i record toccati ad agosto, ha ripreso Lena.

ANTICIPI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Operazione tredicesime rinnovata anche per l'83 dalla Cassa di risparmio

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Aldo Terpin, ha deciso di rinnovare «l'operazione tredicesima» aderendo alla richiesta delle medie e piccole industrie, delle aziende artigiane, nonché delle aziende commerciali e quelle che svolgono attività terziaria. La Crt ga disposto delle anticipazioni ad aziende con non più di 150 dipendenti (per le imprese artigiane non più di 20 dipendenti) per far fronte al pagamento della tredicesima mensilità.

L'ammontare dei finanziamenti sarà proporzionale al numero dei dipendenti e il rimborso dovrà essere effettuato in cinque rate mensili a partire da febbraio 1984.

Per la determinazione dell'esatto numero dei dipendenti le imprese dovranno produrre una propria dichiarazione controfirmata dall'Associazione di categoria oppurre fotocopia della distinta presentata all'Inps. Esse dovranno altresì dichiarare esplicitamente di non aver già ottenuto o richiesto presso altri istituti analoghe facilitazioni.

Le domande possono essere presentate tramite le Associazioni di categoria, attraverso il Consorzio garanzia fidi per le piccole e medie industrie, il Consorzio garanzia crediti delle piccole industrie e il Consorzio garanzia fidi tra le imprese artigiane di Trieste, come pure direttamente dalle aziende interessate.

Le domande saranno accolte, sino al 16 dicembre 1983, presso la sede centrale dell'istituto, le filiali e le agenzie. Le erogazioni saranno disposte a partire dal 12 dicembre.

Tecnologie

In ceramica il motore del futuro Il ruolo triestino nella ricerca

TRIESTE — Le automobili del prossimo futuro avranno un cuore in ceramica. Studi avanzati, infatti, fanno ipotizzare che le leghe metalliche degli attuali motori saranno lentamente soppiantate da composti ceramici. Gli innumerevoli vantaggi energetici ed economici dovrebbero provocare una rivoluzione tecnologica come avvenne negli anni '50 con il boom della plastica. E in questo quadro altamente stimolante potrebbe inserirsi Trieste.

Ma andiamo per ordine. Innanzitutto, cosa significa ceramica? E poi come mai un composto così fragile può mandare in soffitta le leghe metalliche dopo tanto onorato servizio?

Con la tazza del water, delle stoviglie artistiche e delle porcellane, i composti che si stanno studiando per l'utilizzo in campo motoristico, elettrico ed elettronico non hanno praticamente alcunché in comune. Resta la parola ceramica che significa in greco argilla, ma si tratta solo di un accostamento accademico. Dell'argilla, infatti non c'è traccia.

E' bene in ogni caso sottolineare che la categoria delle ceramiche si è estesa per comprendere i materiali inorganici, non metallici, che nel loro processo di produzione hanno avuto un trattamento a temperatura molto elevata. Attualmente le neoceramiche allo studio contengono di solito alluminio, titanio, silicio, zirconio, oltre a ossigeno e azoto.

Ebbene, le caratteristiche di isolamento, la resistenza alla deformazione anche ad elevate temperature, il peso minore rispetto alle leghe metalliche, il basso indice di attrito fanno sì che l'uso delle neoceramiche sia considerato vantaggioso soprattutto nei «propulsori endotermici alternativi con accensione per compressione» che tutti conoscono con il più familiare nome di motori diesel.

Questi, infatti, hanno bisogno di elevato rendimento termico per sfruttare appieno la combustione: con l'utilizzo delle neoceramiche la temperatura interna può anche superare la fatidica barriera dei mille gradi consentendo una più elevata erogazione di potenza facendo nel contempo diminuire i consumi.

Oltretutto, le neoceramiche sono ideali per la sovralimentazione: turbocompressori con ventola ceramica in nitruro di silicio sono stati già presentati dalla Mercedes Benz. Rotori ceramici sono stati invece già sperimentati con successo dalla Ford, dalla Cummings e da alcune aziende giapponesi (che anche in questo settore tutto da scoprire stanno bruciando le tappe e, soprattutto stanno «bruciando» i concorrenti).

I turbocompressori ceramici (che potrebbero entrare in produzione in pochi anni) sono in realtà solo uno dei primi passi di questa rivoluzione tecnologica, così come lo saranno fra poco le precamere di combustione che la Fiat utilizzerà nei propulsori della «127» brasiliana, a ciclo diesel ovviamente.

L'obiettivo delle grandi case automobilistiche è quello di produrre nel giro di dieci anni propulsori che abbiano in ceramica pistoni, camicie dei cilindri, camme, valvole. Poi arriverà anche il resto. I prototipi di tutto ciò sono già pronti, ma ci sono ancora dei problemi.

Innanzitutto è ancora da collaudare nei tempi lunghi la durezza (il tallone d'Achille) di molte delle attuali neoceramiche, poi ci sono i costi di industrializzazione che in questo momento sarebbero troppo elevati. Per esempio. la Skf svedese ha quantificato che un cuscinetto a sfera in neoceramica verrebbe a costare 150 mila lire contro le mille di uno metallico. I cuscinetti in nitruro di silicio hanno però il vantaggio di non aver bisogno di lubrificazione fluida e di sopportare temperature di 200-300 gradi più elevate.

Ritornando al campo dei motori, c'è da dire che parti ceramiche potrebbero esserci anche in quelli tradizionali e benzina, ma rispetto ai «diesel» essi hanno minori problemi termici. La ceramica, invece, potrebbe entrare in quelli a benzina con sovralimentatore.

La gara è dunque aperta nel mondo scientifico e l'Italia sta segnando il passo. Mentre il governo giapponese stanzia cento miliardi per lo studio dell'applicazione di questi nuovi composti inorganici, nel nostro paese tutto è lasciato all'iniziativa delle singole aziende.

Ci può però essere un'eccezione. E riguarderebbe Trieste. Nell'ambito dell'Area di ricerca che sorge sull'altipiano carsico ci sarà infatti un centro pilota che (molto probabilmente con la partecipazione dell'istituto di chimica applicata) sperimenterà l'adattabilità delle ceramiche ai motori diesel, e nello stesso tempo studierà anche un piano di industrializzazione. In quest'ultima iniziativa il Centro sviluppo impiego diesel con sede anch'esso a Trieste, avrà un ruolo di primo piano. Secondo l'ing. Arnaldo Milvio, direttore generale del Cesid (del gruppo Vm), gran parte dell'industria nazionale sta guardando con favore a questa iniziativa che tende a evitare il frazionamento della ricerca, con conseguenti indubbi vantaggi economici, oltre che (si spera) tecnici. Oltretutto, questa futuristica istituzione, beneficerà degli studi avanzati fatti dai docenti dell'istituto di chimica applicata i quali, anticipando i tempi, avevano iniziato sin dagli anni '50 gli studi sulle neoceramiche con ossido di zirconio. E i risultati sono incoraggianti.

Il diesel ceramico italiano partirà dunque da Trieste? Se lo augurano anche alla Grandi motori, perché i megapropulsori a ritmo lento potrebbero trarre dalle ceramiche indubbi vantaggi di consumo e soprattutto di peso.

E qui il discorso si ricollega a un altro grande obiettivo: negli Stati Uniti la Commungs Engine Company, «ottimizzando» lo sfruttamento termico con le neoceramiche, ha potuto montare su un autocarro un propulsore diesel privo addirittura di impianto di raffreddamento. Il peso ridotto e la minore combustione hanno fatto ridurre del 50 per cento il consumo.

Ma il sogno statunitense non si ferma qui. Tutto, infatti, è stato fatto per poter produrre un propulsore per carri armati che si effettivamente rivoluzionario: supercompatto, ultraleggero, senza impianto di raffreddamento, dotato di ceramiche autolubrificanti, e soprattutto funzionante con «tutto» (o quasi). Le neoceramiche secondo gli scienziati sarebbero infatti la strada per l'utilizzo di carburanti di varia natura e oltretutto raffinati al minimo.

E non è finita: il supercarro sarà ricoperto di piastrelle di ceramica simili a quelle che rivestono la fusoliera dello Shuttle. Poiché il propulsore in ceramica recupererà e filtrerà i gas di scarico, avrà in tutti i suoi punti esterni la stessa temperatura dell'ambiente e rimarrà perciò invisibile ai radar a raggi infrarossi.

Roberto Carella

Confesercenti attaccata dalla Faid sui prezzi

MILANO — «Sono assurde e del tutto prive di fondamento le affermazioni della Confesercenti, secondo le quali l'impegno di contenimento dei prezzi assunto con il ministro Altissimo dalle imprese del commercio moderno, sarebbero una trovata di carattere propagandistico e una beffa per il consumatore». Lo afferma un comunicato diffuso dalla Fedrazione delle imprese di distribuzione (Faid).

«Per rispondere a chi non fa nulla di concreto per contenere l'inflazione — prosegue la nota — la Faid (che organizza le aziende di grandi magazzini, magazzini popolari, supermercati, ipermercati, aziende specialistiche a succursali, vendite per corrispondenza, «cash an carry», vendite dirette al consumatore, «franchising») precisa ancora una volta il contenuto dell'accordo: impegno a mantenere fermi dal 19 settembre 1983 al 30 gennaio 1984 i prezzi praticati in quel momento dalle singole aziende per 80 articoli, alimentari e non, di largo consumo».

Brevi di finanza

Banco di Sicilia anche a Udine

UDINE — Il Banco di Sicilia è da ieri presente con una propria filiale anche a Udine. L'istituto di credito, che ormai da anni opera nella regione attraverso le sedi di Trieste e Pordenone, ha, infatti, inaugurato la nuova filiale di piazza Garibaldi, fornendo sia la normale assistenza di sportello sia i servizi destinati agli operatori economici, commerciali e industriali, per l'interno e per l'estero.

Disoccupazione Cee in aumento

BRUXELLES — Nuovo aumento della disoccupazione nella Cee a ottobre, dopo la stasi di settembre. Nella comunità, il numero dei senzalavoro è tornato a quota 12,1 milioni di disoccupati, pari al 10,4% della forza lavoro complessiva. La disoccupazione risulta, infatti, aumentata, nel mese, in sette dei dieci paesi della Comunità, tra cui l'Italia.

Italfinanziaria: utile 5 miliardi

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di 4.788 milioni di lire (2.143 milioni nell'esercizio precedente) il bilancio al 30 giugno '83 dell'Italfinanziaria internazionale. Nel corso dell'assemblea della società è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 2400 milioni pari a 500 lire per azione mentre sono stati accantonati al fondo oscillazione titoli per 6300 milioni. La solidità dello stato patrimoniale della società trova conferma nella pressoché integrale copertura con mezzi propri delle attività ammontanti a 137 miliardi, principalmente «partecipazioni e titoli».

«Registratori»: protesta Confcommercio

ROMA — Nuove proteste per la situazione creatasi sul fronte dei registratori di cassa fiscali sono venute dalla Confcommercio: gli operatori — sostiene la Confcommercio — sono bersagliati da multe di miliardi e da chiusure degli esercizi per l'inosservanza delle disposizioni riguardanti l'obbligo dei nuovi misuratori fiscali. Eppure — sostiene ancora l'organizzazione dei commercianti — gli operatori «non hanno colpe poiché hanno ordinato gli apparecchi nei termini previsti dalla legge, ma le industrie non li hanno consegnati».

BORSE E MERCATI

Scendono prezzi e scambi

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in diminuzione.

L'attesa dei risultati delle elezioni amministrative, che si sono svolte in alcuni comuni, ma anche le ricorrenti polemiche tra i ministri e il ripetersi di ipotesi di una possibile imposizione patrimoniale, per far fronte alle previsioni di un deficit della spesa pubblica sempre più ampio, hanno indotto gli operatori a una certa cautela.

Sin dalle prime battute sono prevalsi realizzi che hanno imposto un andamento più calmo alla quota che ha concluso la riunione con una flessione di circa lo 0,6%.

Al listino hanno perso terreno le Imm. Roma −4,4, Auto To-Mi −2,9, Milano risp −2,3, Siossigeno −2,2, Pirelli risp −2,1, Cir −2, Coge −1,8, Ifil −1,6, Centrale, Italmobiliare e C. Erba −1,5, Pirelli e C., Fiat priv. −1,3, Fiat ord. −1,2, seguite da Eridania, Generali, Comit, Fidis, Alleanza, Invest, Olivetti.

In recupero sono risultate le Cattolica Veneto +4,2, Gim +4, Sai +3,1, Latina +2,9, Sip e Cred. Varesino +1,7, Burgo priv. +1,5, seguite da Credit, Gemina, Breda, Saffa, Olivetti priv., Stet, Cementir.

Da segnalare la forte lievitazione delle Borgosesia ord. +30,2, mentre le Risparmio hanno recuperato il 3,9.

Sulle Selm, quotate ufficialmente da ieri, si sono sviluppati scambi abbastanza vivaci (circa 30 mila titoli) con prezzi in tensione.

Scambi discretamente vivaci sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari.

Lievi oscillazioni nei due sensi per i Cct e selettivi progressi per i Btp. Frazionalmente calme le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	21/11	18/11
Alimentari e agricole		
Alivar	4680	4590
Bonifiche ferraresi	26999	27000
Cavarzere	—	—
Eridania	7350	7425
Ibp	3200	3200
Ibp risp.	2999	2990
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6810	6950
Perugina	1666	1661
Perugina risp.	1612	1600
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33750	33990
Ass. Ausonia	930	870
Comp. Ass. Milano	19135	19250
C. Ass. Milano risp.	10350	10600
Comp. Latina	668	649
Comp. Latina priv.	427	416
Firs	1310	1280
Firs risp.	585	560
Generali	33950	34300
Italia Assicurazioni	10350	10480
L'Abeille Italiana	33950	34200
La Fondiaria	29850	29900
Ras	51925	51900
Sai	12400	12030
Sai priv.	11900	11950
Toro Assicurazioni	11060	11150
Toro Assi. pr.	8180	8200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	27290	27500
Banca Catt. Veneto	4900	4700
Banco di Roma	26350	26250
Banco Lariano	4740	4700
Credito Italiano	3350	3310
Credito Varesino	3975	3905
Interbanca	17770	17800
Mediobanca	52000	52100
Cartarie editoriali		
Burgo	2130	2130
Burgo priv.	2081	2050
Burgo risp.	—	—
De Medici	2620	2580
Mondadori	4630	4655
Mondadori priv.	2378	2380
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1520	1510
Pozzi Ginori	81	80
Pozzi risp.	66	59
Eternit	420	420
Eternit pref.	417	417
Italcementi	44850	45000
Italcementi risp.	39300	39500
Unicem	15900	15900
Unicem risp.	11100	11200
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6510	6510
Caffaro	406	404,50
Caffaro risp.	406	406
Farmit C. Erba	9530	9680
Italgas	1072	1068
Lepetit	26250	26400
Lepetit priv.	26000	26000
Mira Lanza	32420	32400
Montedison	210	211,75
Perlier	7810	7810
Pierrel	1460	1455
Pierrel risp.	820	810
Rol	1315	1315
Saffa	5380	5331
Saffa risp.	5080	5040
Siossigeno	14180	14500
Snia Bpd	1234	1244
Snia Bpd risp.	1209	1210
Commercio		
La Rinascente	350	349,75
La Rinascente priv.	240	240
Silos di Genova	1090	1092
Standa	5040	5000
Standa risp.	4790	4790
Comunicazioni		
Alitalia priv.	751	797
Ausiliare	7400	7395
Aut. Torino-Milano	6370	6550
Italcable	9151	9170
Nai	39,50	39,50
Nord Milano	3345	3345
Sip	1730	1700
Sip risp.	1820	1819
Elettrotecniche		
Tecnomasio	361	360
Finanziarie		
Acqua Marcia	1440	1360
Agricola	15500	15700
Agricola risp.	14190	14190
Bastogi	186	185,50
Bon Siele	29100	29100
Borgosesia	7750	5950
Borgosesia risp.	2910	2800
Brioschi	1203	1190
Buton	2462	2460
Centrale	1221	1240
Centrale risp.	795	804
Cir	4675	4755
Cir risp.	4570	4670
Euromobiliare	4390	4390
Fidis	3198	3225
Breda	4560	4615
Finmare	45	45
Finrex	1360	1380
Finsider	42,50	44
Fiscambi	2971	2960
Gemina	412	407
Gemina risp.	415	420
Gim	3950	3795
Gim risp.	2148	2140
Ifi priv.	4530	4644
Ifil	6100	6200
Ifil risp.	4050	4000
Invest	2990	3010
Italmobiliare	52990	53800
Mittel	1290	1300
Part. Finan.	894	899
Pirelli Spa	1449	1450
Pirelli risp.	1380	1410
Pirelli C.	2640	2675
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4130	4244
Sarom	1575	1585
Schiapparelli	525	528
Sme	565	565
Smi	1815	1820
Smi risp.	1495	1485
Stet	1810	1795
Terme Acqui	1131	1121
Central risp. pr.	784	790
Stet ris.	1750	1725
Tripcovich	6700	6550
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6180	6250
Attività imm.	2550	2500
Beni Imm. Italia	725	725
Beni Imm. It. risp.	702	704
Cogefar	1372	1384
Condotte d'Acqua	150	146,75
De Angeli Frua	1645	1601
Gen. Immobil.	765	801
Iniziativa Edilizia	27160	27150
Isvim	24000	23500
La Milano Centrale	4475	4470
Mi-Centrale risp.	4500	4400
Risanamento	8150	8000
Risanamento risp.	6400	6401
Sifa	2541	2560
Coge	845	861
Beni Imm. It. pr.	675	592
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3052	3090
Fiat priv.	2146	2176
Gilardini	6800	6860
Franco Tosi	17100	17220
Magneti	877	870
Magneti risp.	879	853
Olivetti ord.	3545	3565
Olivetti priv.	3275	3249
Olivetti risp.	3351	3390
Olivetti risp. n.c.	2088	2085
Sasib priv.	3310	3350
Westinghouse	18250	18500
Worthington	2450	2451
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	380	378
Cantieri Metal.	4035	4035
Dalmine	304,75	305,50
Falck	1350	1350
Falck risp.	1345	1345
Iissa Viola	530	520
Magona	4649	4700
Pertusola	525	510,25
Trafilerie	2985	2995
Tessili		
Cent. Zinelli	36	37
Cantoni	2560	2560
Cucirini	1525	1525
Cascami Seta	3970	3970
Eliolona	1052	1040
Fisac	6930	6950
Fisac risp.	7120	7120
Linificio Canapif.	3867	3890
Linificio risp.	1800	1820
Marzotto	1300	1300
Marzotto risp.	1795	1810
Olcese	41,75	42,50
Rotondi	11410	11320
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12900	12000
Zucchi	3450	3450
Diverse		
Acq. De Ferrari	1682	1660
Acq. De Ferrari risp.	1570	1570
Condotte	3240	3240
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3840	3870
Jolly Hotel	4900	4910
Pacchetti	73,25	73
Trenno	14280	14280

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1637,—	1630,—	1637,—
» USA TP	—,—	1600,—	—,—
Marco tedesco	605,41	602,—	605,40
Franco francese	199,—	198,—	198,96
Fiorino olandese	540,56	537,75	540,49
Franco belga	29,78	29,25	29,78
Lira sterlina	2403,60	2405,—	2403,55
Lira irlandese	1885,—	1865,—	1884,65
Corona danese	167,88	165,75	167,89
Ecu	1370,29	—,—	1370,29
Dollaro canadese	1321,50	1301,—	1321,50
Yen giapponese	6,95	6,85	6,95
Franco svizzero	749,37	745,—	749,35
Scellino austriaco	85,97	85,50	86,96
Corona norvegese	218,37	217,—	218,35
Corona svedese	205,75	202,75	205,74
Marco finlandese	283,25	280,—	283,22
Escudo portoghese	12,69	11,75	12,72
Peseta spagnola	10,52	10,—	10,52
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,75	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma reca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1450,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,51 p.c. (67,34); delle valute Cee 57,96 p.c. (57,99); di tutte le valute 60,67 p.c. (60,62).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 142000-146000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 720000-760000; krügerrand 625000-640000; oro fino 19750-19950; argento 455-465; platino 21690.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA — Listino contrastato con un tono di fondo debole, dopo una giornata privo di lustro. L'indice del Financial Times è sceso di 0,8 a 720,6 punti. Ackroyd and Snithers è stata rimessa al listino dopo l'accordo raggiunto con la Mercury Securities. Quest'ultima ha acquisito il 29,9% della Ackroyd. Le obbligazioni governative hanno guadagnato fino a 1/2 di punto nelle scadenze più lontane con attività calma. Sopra i minimi i valori auriferi.

FRANCOFORTE — La persistente delusione degli operatori per il calo del fatturato 1983 della Siemens e il mancato incremento del dividendo ha spinto il mercato al ribasso. L'indice della Commerzbank è sceso sotto quota 1000 a 999,5 da 1009,3. Il volume di scambi è stato limitato senza particolari pressioni di vendita. In flessione gli automobilistici. Generalmente deboli i titoli chimici. Depressi i bancari.

ZURIGO — Prezzi contrastati dopo una sessione di scambi molto esigui e depressi, in assenza di nuovi fattori. Molti operatori sono rimasti assenti dalle contrattazioni a causa dell'incertezza sulle prospettive dei tassi di interesse Usa. La fermezza del dollaro e la flessione di venerdì di Wall Street hanno contribuito a limitare l'interesse degli investitori. Solo i valori assicurativi hanno chiuso in leggero rialzo, mentre bancari, finanziari e industriali hanno terminato da contrastati a deboli.

PARIGI — Quotazioni contrastate in chiusura dopo una sessione di scambi calmi. Gli operatori hanno sistemato le proprie posizioni in vista delle scadenze di fine mese. Il calo della produzione industriale in settembre e il leggero aumento della disoccupazione in ottobre sono stati fattori negativi. Bancari, alimentari, meccanici ed elettronici hanno guadagnato terreno.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1615-1635, Fr. svizzero 743-750, marco tedesco 600-606, fr. francese 196-200, sterlina 2360-2380.

TRIESTE

	21/11	18/11
Generali	34.000	34.200
Ras	52.000	51.500
Montedison	210	211
Snia BPD	1235	1240
Snia BPD risp.	1210	1210
La Rinascente	350	349
La Rinascente pri

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMANI SU RAIUNO UN NUOVO KOLOSSAL

Rinforzato da tre inglesi il maxi-Wagner di Burton

Una delle coproduzioni più importanti realizzate tra l'Est e l'Ovest



Roma — Richard Burton e Gemma Craven, in una scena del film televisivo «Wagner» *(Ansa)*

ROMA — Preceduto da polemiche e da alcuni dissensi in seguito al «gala» milanese del 31 ottobre scorso, cui ha partecipato nel teatro scaligero un pubblico da grandi occasioni, a cominciare da domani andrà in onda su Raiuno, alle 22, il «kolossal» dedicato al grande compositore tedesco Wagner. Dieci le puntate. Regista Tony Palmer. Protagonista Richard Burton. Nel cast: Vanessa Redgrave nel ruolo della moglie di Wagner, Cosima Liszt; Sir John Gielgud, Sir Laurence Oliver e Sir Ralph Richardson, tutti e tre «baronetti» della scena inglese.

Ma si farebbe un torto a Ronald Pickup (che dai panni di Verdi nello sceneggiato di Castellani si trasferisce ora in quelli di Nietzsche), se non lo si nominasse assieme a Martha Keller, a Franco Nero, a Cyril Cusak, a Gabriel Byrne, attore quest'ultimo impegnato attualmente nelle riprese del «Cristoforo Colombo» di Lattuada come protagonista.

Il film rappresenta una delle coproduzioni più importanti tra l'Est e l'Ovest. Dal punto di vista spettacolare non è davvero povero: oltre 200 gli «esterni» girati in tutta Europa, dal Canal Grande di Venezia ai castelli di Baviera. La garanzia maggiore, tuttavia, rimane quella del prestigioso «cast».

Lo sceneggiato rievoca la vita di Richard Wagner dall'epoca in cui era maestro di cappella del re nonché coinvolto in una intensa attività politica e rivoluzionaria, fino alla morte che lo sorprese a Venezia.

L'idea di realizzare la pellicola è di Tony Palmer, che l'ha covata per sette anni: nacque in lui dopo un incontro avvenuto in Germania, con Wolfgang Wagner, nipote del grande compositore, che si offrì di collaborare al progetto. Infatti, grazie al contributo di Wolfgang, è stato possibile arricchire il «kolossal» di notizie inedite sulla vita dell'autore di «Tristano e Isotta». La parte più preziosa di questo materiale riguarda la relazione del musicista con Minna, che sarebbe diventata la sua prima moglie, ed i rapporti con Nietzsche.

La storia prenderà l'avvio con un imponente funerale che parte da Venezia, quello appunto di Richard Wagner. Con un flash-back si fa un salto indietro di trent'anni quando Wagner esegue un concerto, trentenne, alla presenza del re di Sassonia, mentre è tempo di rivoluzioni in Europa e lui, Wagner, è tra i primi a sognare una Germania libera.

MOSTRA-SPETTACOLO A BOLOGNA

I corpi e i luoghi di P. P. Pasolini

Una rassegna completa dei film

BOLOGNA — Un tunnel lungo 28 metri e largo 8 con all'interno una «macchina spettacolare» composta di 16 proiettori di diapositive, 5 videoregistratori e 10 videobox, comandati con una centralina elettronica: con questa apparecchiatura battezzata «Lumina», uno spettatore può ripercorrere l'intero «immaginario antropologico» di Pier Paolo Pasolini da un lato con una visione collettiva (il multischermo), dall'altro con una visione privata (i video boxes) dei materiali audiovisivi.

Questo avviene nell'ambito della mostra-spettacolo «Pier Paolo Pasolini corpi e luoghi», che è stata inaugurata nel Salone di Podestà di Palazzo Re Enzo.

L'iniziativa, promossa dal Comune di Bologna, ideata e realizzata dalla Nomos, società di audiovisivi d'arte, presenta materiali visivi e sonori (1280 diapositive e 25' di sequenze su nastro), tratti dall'intera opera cinematografica pasoliniana.

In occasione della mostra il cineclub «L'angelo azzurro» presenterà una rassegna completa del cinema di Pasolini che avrà inizio oggi.

Parallelamente l'Istituto «Gramsci», la Fondazione Pasolini di Roma e la Nomos, promuoveranno per lunedì 5 dicembre una giornata di studi su «I corpi e i luoghi di Pasolini».

La mostra resterà aperta al pubblico sino all'11 dicembre.

TRIONFALE SUCCESSO AL «MALIBRAN» DI VENEZIA

Mahler eroe frainteso illuminato da Inbal

Splendida esecuzione dei Kindertotenlieder e della Quinta

VENEZIA — Successo trionfale, quello di domenica sera, tributato dal pubblico all'orchestra del teatro «La Fenice», al direttore Eliaou Inbal, al mezzo soprano Margarita Zimmermann, per l'esecuzione, di alto livello, dei «Kindertotenlieder» per voce e orchestra e della sinfonia n. 5 in do diesis minore di Gustav Mahler (1860-1911).

Com'è difficile scrivere della musica di Mahler, delle sue varie «letture», dei suoi interpreti! La vicenda della «Mahlerische Kunst» è complessa, densa di equivoci, di ridefinizioni. E tutto ciò è sintomo di una «fisionomia» d'arte particolare che il musicista ha dato alla sua produzione.

La difficoltà di cui scrivia-mo è determinata proprio dalla necessità, da un lato, di collocare la poetica mahleriana in uno spazio singolarissimo e inviolabile, dall'altro di evitare ormai usuali atteggiamenti retorici nei confronti di un autore e di una cultura, come quella mitteleuropea, che, in spregio alla discrezione che entrambi hanno espresso, «falsi profeti» stanno riducendo a bene di consumo per pubblicazioni «facili».

Il concerto al teatro Malibran è stato illuminante per un motivo fondamentale: affiancare, cioè, nel corso della medesima serata, i «Kindertotenlieder» alla sinfonia n. 5 in do diesis minore. Due aspetti fondamentali della poetica di Mahler sono stati messi a confronto, due mondi dello stesso universo. L'eleganza lineare, profonda è la costante della produzione liederistica orchestrale in Mahler, mentre alle sinfonie è dedicata la complessità.

I «Kindertotenlieder» maturano negli stessi anni della quinta sinfonia, intorno al 1902, e ciò è un dato significativo: ci spiega come convivano sottesi da una unica sensibilità due progetti diversi.

Le liriche dei cinque lieder sono tratte dal ciclo, appunto dei «Kindertotenlieder» di Friederich Rückert (1788-1866), un autore al quale, in passato, si erano avvicinati anche Schubert e Schumann. Come dice il titolo, l'argomento privilegiato del ciclo e, conseguentemente dei cinque canti scelti da Mahler, è la morte dei bambini, tema che ha sempre colpito molto la sensibilità «scoperta» del musicista boemo. La morte del bambino come termine assoluto dell'innocenza, come irreversibilità di uno stato di limpidezza spirituale.

Inbal ne ha dato una lettura di grande profondità conducendo l'orchestra su un piano di efficacia interpretativa veramente rara. All'altezza del compito è stata anche Margarita Zimmermann, la cui buona intonazione e «attenzione» timbrica ha contribuito a consegnarci un'esecuzione gradevolissima, attendibile di queste splendide pagine mahleriane. Ancora una volta abbiamo avuto la possibilità di constatare che ciò che affascina di più, grazie all'attenta prestazione dei musicisti dell'orchestra, è ciò che l'autore «accenna» più di ciò che «dice». Anche in momenti di grande tensione costruttiva, come nell'ultimo lied «In diesem Wetter!» (con questo tempo...), la composizione non perde mai un eccezionale senso della misura, un'eleganza sostanziale a cui è pari solo l'intensità lirica.

Cartina tornasole di una musicalità assoluta è la quinta sinfonia: «La discesa agli inferi» rispetto alla rarefatta sensibilità dei lieder orchestrali.

Quasi stato tellurico della coscienza, fin dall'inizio le sonorità dei primi due tempi denunciano la volontà di una rifondazione sostanziale delle dinamiche timbrico-melodiche-armoniche (la strumentazione della Quinta verrà «rivisitata» dal compositore fino alla fine dei suoi anni).

Inbal è riuscito nel difficile compito di rendere chiara la complessa costruzione mahleriana nell'articolata, spasmodica sovrapposizione di materiali, immettendo nel contempo, all'interno del tessuto orchestrale, forza e passione.

La «Quinta» modifica anche il ruolo del musicista, costringendolo ad assumere una dimensione interagente e solistica. In tal senso da citare senz'altro sono le fatiche di Renato Fadotto in una difficile e precisa parte di corno, ma anche di Angelo Riggione alla tromba e di Lino Rossi, timpanista di grande presenza ed efficacia.

Marco Maria Tosolini

DAL 2 AL 10 DICEMBRE A FIRENZE

Pronta una raffica di film per il Festival dei popoli

FIRENZE — Sono iniziati in questi giorni i lavori della commissione di selezione della 24.a edizione del Festival dei Popoli, rassegna del film di documentazione sociale, che si svolgerà a Firenze dal 2 al 10 dicembre. Il compito della commissione è quest'anno particolarmente difficile, tanta è la quantità di iscrizioni pervenute da ogni parte del mondo. Notevole la produzione proveniente dagli Stati Uniti e dalla Germania federale. Interessanti quest'anno, per quantità e qualità, anche le iscrizioni dall'Italia.

Tra gli oltre 150 documentari iscritti, la commissione dovrà scegliere quelli da presentare nella sezione informativa e gli altri destinati alla sezione concorso, dove una giuria internazionale provvederà all'assegnazione dei tre premi acquisto.

Per quanto riguarda la sezione retrospettiva, il programma di questa edizione non deluderà i cinefili. Verranno presentati, infatti, documentari girati sul set di film passati ormai alla storia del cinema, nonché alcuni special — ad esempio, sugli studi di Hollywood alla fine degli anni Venti, sui provini di attori famosi, sui trailers — realizzati appositamente per questa occasione dall'Ucla, da Antenne 2, dall'Istituto Luce e da Cinecittà, che hanno utilizzato materiali dei loro archivi.

Il cinema sul cinema, questo il denominatore della sezione retrospettiva, prevede anche la proiezione di una serie di film a soggetto che, per situazioni, storia, luoghi e personaggi, sono direttamente riconducibili al filmmaking.

Nella scelta dei film sono presenti titoli spesso inediti in Italia, accanto ad altri più conosciuti, presentati in versione originale.

La sezione retrospettiva si concluderà la sera del 10 dicembre.

Dopo la premiazione dei tre migliori film in concorso verrà proiettato «Show People» di King Vidor (1928), una pellicola girata attraverso i luoghi e gli studi di Hollywood, narrata con buona dose di ironia, che vuole essere anche un affettuoso omaggio al padre della commedia cinematografica, Mac Sennett. Il frenetico vagabondare del colonnello e di Peggy è inoltre l'occasione per incontrare sul set Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks, Mae Murray, John Gilbert, Greta Garbo, ecc. Show People, recuperato e restaurato dalla Thames Television e dal British Film Institute, viene presentato per la prima volta in Italia con la partitura musicale appositamente composta da Carl Davis, che verrà eseguita, in sincrono alla proiezione, dall'orchestra nuova Aidem di Firenze, con la direzione dello stesso autore.

Una novità per il festival fiorentino è rappresentata anche dalla presenza quest'anno della sponsorizzazione.

Morto il critico Domenico Meccoli

ROMA — È deceduto ieri, all'Aurelia Hospital di Roma, dov'era ricoverato per un male incurabile, il critico e giornalista Domenico Meccoli, ex direttore della Mostra di Venezia nel 1961 e '62.

Domenico Meccoli, che è stato anche presidente del sindacato nazionale giornalisti cinematografici aveva 70 anni. Per lunghi anni aveva tenuto la critica per il settimanale «Epoca», e da giovane si era formato come redattore della rivista «Cinema», vecchia e nuova serie.

Domenico Meccoli inoltre aveva collaborato a diverse sceneggiature, tra le quali «Abuna Messias» e «Domani è un altro giorno».

PRESENTATA LA NUOVA EDIZIONE DI «TEST»

A sorpresa nelle case con un milione di lire

MILANO — Dopo un intervallo di sei mesi ritorna il gioco per conoscersi: «test». Condotta da Emilio Fede, la trasmissione andrà in onda il primo dicembre su Raiuno alle 20.30. Pur restando le caratteristiche della prima edizione questa seconda serie presenta delle novità sia nel meccanismo del gioco, sia nello staff. I concorrenti delle venti regioni non daranno più risposte personali alle domande-test, ma cercheranno di intuire quelle che il «sondaggio-Doxa» attribuisce agli italiani.

Emilio Fede sarà inoltre affiancato da cinque ragazze, mentre per i collegamenti esterni ci sarà Patricia Pilchard.

La seconda serie di «test», prevista in tredici puntate, presenta un'altra novità: dopo la sigla di inizio ci sarà la prima parte di un filmato denominato «Testa o cuore»: un fumetto di cui è protagonista una famiglia media alle prese con un problema che può avere due soluzioni: una razionale (testa) ed una emotiva (cuore).

Anche quest'anno sono previsti due ospiti: personaggi della politica, dello spettacolo o della cultura. A loro ed alle venti coppie concorrenti Emilio Fede formulerà dieci domande-test; a metà delle quali è previsto un collegamento esterno con Patricia Pilchard che entrerà a sorpresa nelle case per premiare, con un milione di lire, chi dimostrerà di aver seguito con attenzione la trasmissione.

Alla presentazione della trasmissione, avvenuta ieri a Milano erano presenti, oltre a tutti i componenti dello staff anche il consigliere di amministrazione della Rai Massimo Pini, il capo struttura Brando Giordani ed il direttore generale della «Doxa» Salomon il quale ha spiegato i criteri attraverso i quali saranno effettuati i sondaggi, fatti su un campione di 1200 italiani.

«Cercheremo di mettere a fuoco l'esperienza della prima serie di trasmissioni», ha detto Fede parlando della nuova serie che prevede anche un concorso riservato ai telespettatori collegato alla sigla finale cantata da Fred Bongusto ed intitolata «Io ti porto a Rio».

Per partecipare al concorso basterà scrivere una cartolina indicando l'elemento scenografico che richiama il Brasile: il premio in palio è un soggiorno a Rio De Janeiro per due persone.

■ **CONCERTI E DISCO** — Con un applaudito concerto di musica da camera (Bach) si è conclusa la tournée del pianista Carlo Zecchi in Giappone, dove inciderà un disco con l'orchestra metropolitana di Tokio.

7 giorni alla TV

Quel via vai di Churchill e De Gasperi

«Trent'anni della nostra storia», varato la settimana scorsa da Raiuno, è un programma a puntate omologo, per struttura, finalità e persino àmbito temporale, a molti altri, anche recenti, della specie. Si tratta — verrebbe voglia di dire — d'una mostra di «fotografie», intesa ad evocare fatti, vicende, costumi e comportamenti attraverso i quali è passato il popolo italiano in un trentennio di vita, cioè dal 1946 al 1975: insomma, l'ennesimo flash su «come eravamo e come siamo diventati».

Rieccoci dunque a quel mito, un po' ambiguo e vagamente sentimentalizzato, della «memoria collettiva», il cui alibi continua ad alimentare il neo-umanesimo dei mass-media tendente a ridurre il pluralismo dei gesti individuali e privati ad una unità di esperienze e atteggiamenti conformi, sotto il segno anagrafico della Generazione. Una generazione, nel caso specifico, tutta del 1946, come quella che faceva ressa intorno al conduttore Paolo Frajese; o comunque, toccata dai comuni ricordi del mondo di ieri, tra storia e società, politica e sport, cinema mode e rotocalchi, fatti di cronaca rosa e fattacci di cronaca nera: indifferentemente.

Così impostata, era quasi fatale che la trasmissione, o almeno la prima, lunghissima parte fin qui programmata, risultasse alquanto farraginosa nel turbinio dei piani e delle sequenze: un via vai di Churchill e di De Gasperi, un carosello di spezzoni filmici e teatrali, di delitti alla Caterina Fort e di canzonette napoletane, di nascita della Repubblica e di nascita del Tocalcio (allora Sisal), di copertine della Domenica del Corriere e di Eduardo De Filippo, Gino Bartali ecc. ecc., mentre il pubblico del '46, ospite in studio, applaudiva ogni «numero» come se non gli sembrasse vero di assistere, sia pure per delega ricevuta, alla cerimonia-spettacolo di se medesimo, promosso a protagonista di ruolo.

Il programma non pretendeva probabilmente a storicizzare il trentennio in oggetto (benché il titolo facesse chiaro riferimento alla «nostra storia»), ma a ricavarne, quantomeno, l'essenza intima, il clima, la temperie. Però, all'atto pratico, tutto si è risolto in una sorta — come chiamarla? — di «estetica» dei Gesti Compiuti.

Ma in fondo anche questo genere di trasmissioni, diretto a censire la memoria collettiva del popolo, qualcosa riesce egualmente a dimostrare. Per esempio, che i ricordi, le esperienze vissute, gli esami di coscienza del tempo andato sono, soprattutto, ricordi, esperienze, esami di coscienza individuali, che possono diventare collettivi solo quando un popolo si sente il meno possibile Massa e aspira a differenziarsi in milioni di casi personali.

Oggi — è vero — questa aspirazione appare quasi impraticabile perché, qui come in ogni parte del mondo, il popolo vive, respira, ragiona dentro la massa. Ciò comporta anche un rischio per niente astratto: che, senza accorgersene e senza volerlo, paradossalmente, esso è già, o potrebbe diventarlo, «reazionario». Intendiamoci: «reazionario», nel senso che adora l'autorità. Non l'autorità, si capisce, del tiranno che s'impone con la forza e il terrore, bensì l'autorità persuasiva e pervasiva del Mito-a-portata-di mano, del «miracolo» che rivela tutto in modo tautologico senza spiegare nulla, trasmesso indistintamente e uniformemente alla «comunità» umana dalla bocca oracolare dei mass-media. È il nuovo Verbo: autoritario e totalitario, appunto, anche al di là delle sue reali intenzioni.

Ber.

Dischi novità

McCartney canta la pace

Un nuovo album di **Paul McCartney** porta necessariamente il discorso e la memoria ai Beatles, irripetibile avventura durata appena otto anni, ma che ha saputo trasformare la musica e la cultura di un intero secolo. È successo con quell'autentico capolavoro che si intitolava «Tug of war», succede anche adesso con il nuovissimo «Pipes of peace» (Emi).

Chiuso definitivamente (e per fortuna...) il capitolo con i Wings, McCartney dimostra con questo lavoro di essere ancora e comunque il degno continuatore dell'esperienza beatlesiana. La sua proposta attuale è una sorta di pop confezionato lussuosamente, con riferimenti svariati e compositi, fra i quali emerge ogni tanto qualche strizzatina d'occhio alle atmosfere e alle melodie che furono caratteristiche della produzione siglata Lennon-McCartney.

Il tema del disco è quello della pace, e l'unico appunto che può essere mosso alle undici selezioni proposte è un'eccessiva frammentarietà che emerge a tratti. Per il resto, «Pipes of peace» è un altro gran album, di quelli da sentire e risentire sempre con rinnovato piacere.

Fra le canzoni, oltre a quella che dà il titolo al disco, segnaliamo «Say say say» (cantata in coppia con Michael Jackson, e uscita anche su 45 giri), «The other me» e «The man». Ma, per un verso o per l'altro, sarebbe forse meglio segnalarle tutte.

* * *

Comincia solo adesso, qualche settimana dopo la sua uscita, a muoversi nelle classifiche di vendita il nuovo album di **Ornella Vanoni.** Si intitola «Uomini» (Cgd), ed è un lavoro che meriterebbe sicuramente un successo maggiore di quello che finirà per incontrare. I testi scritti dalla stessa cantante, coadiuvata da Bardotti, e tre grandi ospiti sono le novità dell'album.

Per quanto riguarda l'esordio della Vanoni come autrice, va detto che è una sorpresa piacevolissima, che conferma quanto si era riusciti a intuire nel precedente «Duemilatrecentouno parole».

Per quanto riguarda gli ospiti, sono Lucio Dalla (che suona il sax in quello strano e affascinante modo che riesce solo a lui nel brano d'apertura, «I grandi cacciatori»), Tonquinho (che canta e suona la chitarra in «L'amore e la spina»), e il grande Gerry Mulligan, il cui sassofono duetta con la voce di Ornella nella canzone di Tenco «Ho capito che ti amo», e poi continua alla grande nella conclusiva e bellissima «Uomini».

E sopra a tutti c'è ancora lei, Ornella Vanoni, questa grande interprete che a quarantaquattro anni si è ormai consegnata alla storia della canzone italiana. L'eleganza e la professionalità sono le sue grandi carte, che emergono anche e soprattutto in questo suo ultimo lavoro incentrato sull'universo maschile.

Ca. M.

Il M.o Andrea Giorgi all'Opéra di Marsiglia

Mentre il coro del nostro teatro sta cogliendo nella «Fanciulla del West» uno dei più fervidi successi, con una prestazione di vivida presenza scenica e musicale, «sfaccettata» in una molteplicità di livelli di colori espressivi, giunge dalla Francia un prestigioso riconoscimento al direttore della formazione triestina. Il M.o Andrea Giorgi è stato infatti invitato dall'Opéra di Marsiglia, insieme con altri specialisti, a tenere un seminario permanente di formazione per artisti del coro, nell'ambito di un centro di perfezionamento artistico cui faranno capo i maggiori teatri francesi.

Appuntamenti

CON L'INSIEME VOCALE DEL «VERDI»

Madrigali e canzoni dedicati alle scuole

TRIESTE — Sarà l'Insieme vocale del Teatro Verdi a dare il via al ciclo di concerti per le scuole inserito nell'attività promossa dall'Ente verso i giovani. Venerdì prossimo nella Sala del Ridotto (via S. Carlo 2), con inizio alle ore 9.15, i cinque componenti del Gruppo, noto per essersi esibito con successo in varie sedi, tra l'altro al Festival di Spoleto, e prossimo a prodursi in Austria nel quadro degli scambi culturali fra Regioni contermini, offriranno all'ascolto madrigali, villanelle e canzoni dei Secoli XVI e XVII: un programma particolarmente istruttivo ed educativo anche perché compiutamente illustrato e commentato.

L'Insieme vocale si alternerà con il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini (che entrerà in campo sabato 26 novembre) per il previsto ciclo di quindici matinées. Gli stessi due gruppi saranno protagonisti degli attesi «Concerti della domenica» nelle prime tre domeniche di dicembre.

Nel quadro della stessa attività promozionale in favore delle scuole fanno spicco gli otto spettacoli di balletto con il Corpo di ballo del Verdi (coreografie di Flavio Vennati e balletti su musiche di Albinoni, Rachmaninoff, Stivell ecc.) in programma al Teatro Cristallo a partire da giovedì 24 novembre (inizio ore 11.15). Per il ritiro dei biglietti (il cui costo è stato contenuto data l'eccezionalità della destinazione in lire 300 per i concerti e 500 per i balletti) funziona la biglietteria del teatro (tel. 631948).

I «Quartetti di Eliot» con Adriana Innocenti

TRIESTE — Oggi alle ore 18.30 avrà luogo nell'Aula Magna dell'Università degli studi di Trieste la rappresentazione teatrale «I quattro quartetti» di T. S. Eliot, interpretata dalla coop. «Teatro de gli incamminati» diretta da Giovanni Tesori, con Adriana Innocenti, Remo Varisco, Andrea Soffiantini e per la regia di Emanuele Banterle.

Va segnalata l'importanza di questa iniziativa, che si è svolta in prima nazionale il 12 novembre all'Università di Roma «La Sapienza»

Oggi incontro con «La Fanciulla»

Oggi alle 18.30, nella sala di via San Carlo, a cura del Cca e degli Amici della lirica, incontro con gli interpreti della «Fanciulla del West» in scena al Verdi. Ingresso libero.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California. Il capo*
15.00 *Cronache italiane*
15.30 *Dse: Raffaello Sanzio*
16.00 *Marco. Cartone animato, 19.o episodio: Troppo tardi*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Barriere. 9.a puntata*
18.00 *Eurovisione. Italia: Bormio Sport invernali: World series. Supergigante maschile*
18.30 *Taxi. Telefilm. Mamma Gravas*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Kennedy. 1.a puntata*
21.25 *Trent'anni della nostra storia. Come eravamo, come siamo cambiati. 2.a trasmissione: 1947*
22.35 *Telegiornale*
22.45 *Mister Fantasy*
23.35 *Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
23.45 *Dse: Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Capitol. 42.a puntata*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem - Playtime - La pimpa - Folly Foot*
16.30 *Dse: I significati del cibo. 1.a puntata: La prima fonte alimentare*
17.00 *Butterflies. Telefilm 3.o episodio*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose*
18.35 *Tg 2 - Sportsera*
18.45 *L'ispettore Derrick. Telefilm: In una fattoria - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Enrico Montesano in «Il conte Tacchia», 1.a parte*
22.00 *Tg 2 - Stasera*
22.10 *Appuntamento al cinema. Il film che vedrete sul grande schermo*
22.15 *Tg 2 - Dossier*
23.15 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

15.35 *DSE: Il raggio laser. Applicazioni nell'industria*
16.05 *DSE: Rich in Texas. Un programma in lingua inglese di civiltà americana. 7.a puntata*
16.35 *40 anni dopo. Immagini in nero. Antologia tv del Fascismo e della Resistenza, 3.a puntata - Le grandi scelte: Finché dura la memoria (1980), 1.a puntata: Piazzale Loreto*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano di musica*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni - Intervallo con Bubblies*
20.05 *Dse: Cineteca - Archeologia. 2.a puntata: Una esplorazione nell'età del ferro*
20.30 *3Sette*
21.30 *La Francia tra resistenza e collaborazionismo: 1940-1944. 2.a parte*
22.30 *Tg 3 - Intervallo con Bubblies*
23.05 *Tg 3 Set Speciale. Una Delia per Toronto*

Telequattro

8.55: Cara cara; 9.40: Febbre d'amore; 10.20: Napoli nel cinema: «Quando tramonta il sole» con Carlo Giuffrè, Maria Fiore. Regia di Guido Brignone; 12.10: Rubrica di dietologia; 12.30: Vita da strega: «Ridi pagliaccio ridi»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria: «Lo zio Jed»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi con John e Solfami: «L'esercito di John»; 20.30: Drive in, n. 7, con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo; 22.00: Magnum P.I.: «Ama il prossimo tuo»; 23.00: Provaci ancora Bogey!: «L'isola di corallo» con Humphrey Bogart, Edward G. Robinson, Lauren Bacall, Lionel Barrymore. Regia di John Huston.

Teleantenna

15.30: Film: «La bionda di Pechino» con Mireille Darc ed E. G. Robinson; 17.00: Cartoni animati Hanna & Barbera; 18.12: Telefilm. Ironside: «Chi è Barbara?»; 19.00: Medicina in casa; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: This is cinema - Anteprime cinematografiche; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Flamengo-Botafogo; 22.00: Film: «Requiem per un commissario di polizia» con Robert Hossein, Marc Porel; 23.30: This is cinema; 23.45: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Alta marea, telefilm; 14.55: Longridge Story, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Fogolàr sera, note, giochi, musica e spettacolo; 22.15: Tuttobasket, settimanale sportivo; 23.15: Abatjour; 23.20: Alta marea, telefilm.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film; 3.00: Tutto motori; 4.00: Film: Due vite violente; 5.30: Medusa; 6.00: Film: Tatort..; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Rodiak; 10.00: Carovane verso il West; 11.00: Doc. l'elefante; 11.30: Polvere di stelle; 12.30: Oroscopo; 12.40: Sidestreet; 13.30: Cartoni animati: Pepito; 14.00: Vita da sub; 14.30: Asta il rigattiere; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Quintin Durward; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Cowboy in Africa; 20.00: La baia di Ritter; 20.30: Film: Due occhi per uccidere; 22.00: Asta di tappeti.

Tvm

18.30: Film: «Il boia di Venezia»; 20.00: Film: «La costa dei barbari»; 21.30: «Sette e mezzo», gioco a quiz in diretta da studio, condotto da Cinzia; 22.30: «Lotta senza quartiere», telefilm della serie «I nuovi Rookies»; 23.20: Film: «I pornogiochi delle femmine svedesi».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: «Alice», telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale; 12.30: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», «General Hospital», «Una vita da vivere», teleromanzi; 16.50: «Hazzard», telefilm; 17.50: «Il mio amico Ricky», telefilm; 18.15: Pop corn; 18.50: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello; 19.30: «T. J. Hooker», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «Il bisbetico domato», film con Adriano Celentano e Ornella Muti; 23.25: Boxe; 1.25: «Esecutore oltre la legge», film.

Telebarbara

14.50: «Da quando te ne andasti», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a premi; 20.30: «Ispettore Brammingham, la morte segue la tua ombra», film; 22.40: «Azione esecutiva», film; 0.30: Abc sport – «In fondo alla piscina», film della notte.

Telepadova

8.30: Film; 10.00: Telefilm; 10.30: Telenovela: Laura con Ana Martin e René Casados; 11.15: Telenovela: Cuore selvaggio con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 12.00: Telefilm: Agente Pepper con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati: Uomo Tigre; 13.30: Cartoni animati: Lupin III; 14.00: Telenovela: Laura con Ana Martin e René Casados; 14.45: Telenovela: Cuore selvaggio con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 15.40: Telefilm: Toma con Tony Musante; 16.30: Cartoni animati: Julie rosa di bosco; 17.00: Cartoni animati: Super robot; 17.30: Cartoni animati: Pat la ragazza del baseball; 18.00: Cartoni animati: Black Star; 18.30: Cartoni animati: Lupin III; 19.00: Cartoni animati: Uomo Tigre; 19.30: Telefilm: Hulk con Lou Ferrigno; 20.30: Film: «Tintorera», regia di Renè Cardona jr., con Susan George e Fiona Lewis; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Film: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark», con Henry Fonda e Larry Hagman; 0.30: Telefilm: Codice 3.

Telepordenone

17.30: L'incredibile Power, cartoni animati; 18.00: Medical Center, telefilm; 19.00: A Sud dei Tropici, telefilm; 19.30: Tpn cronache, telegiornale; 20.00: Victoria Hospital, teleromanzo; 20.30: Taxi, telefilm; 21.15: Ellery Queen, telefilm; 22.25: Cronache notte; 22.30: Partenopean variety, varietà; 23.00: Colpo d'occhio, rubrica giornalistica; 23.30: Film: «Alle dame del castello piace moto fare quello».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: l'agenda del Gr1 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 ,23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58. 16.58. 17.55, 18.58, 20.58, 22.58 Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 60.5: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti, 6.46: Ieri al Parlamento le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9, 10.30: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Whisky e... anatre» (2) regia di A. Parrella; 11.30: L'«occhei» di G. Gennaro; 12.03: Via Asiago tenda; 12.30: 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Contrasti musicali; 18.30: Che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo (8); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30; Audiobox, Specus; 20: Su il sipario; Il teatro dell'Est europeo fra i due secoli 1850-1915 di G. Di Stefano (12), regia di E. Covalli, 21.03: La giostra, di Vittorio Roidi; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: La musica da camera: Rancau e Frescobaldi; 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera, 19.35; Stereoclassic, 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve/Onda verde, 21.32: Stereodomani con M. Paone; 22; Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23. Gr1 Ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Giorgio Prosperi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.18: Ancora fantastico 4, abbinato alla Lotteria Italia; 8.45: «Madame Bovary» (2) regia di Marco Visconti; 9.10: Tanto è un gioco di Clericetti, Roderi, Domina e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radio tabloid; 16.35: Due di pomeriggio, regia di Franca Guerrini; 18.32: Le ore della musica, con Laura Padellaro; 19.50: Viene la sera... incontro col melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.29: Radiodue 3131 notte; 22.30: Panorama parlamentare, bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, 16, 17, 18, 19 Gr2 appuntamento flash; 16.05: I Magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18,45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne,; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Musica della poesia, appunti di metrica contemporanea; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; letteratura; 21.10: da Firenze: appuntamento con la scienza; 21.40: W.A. Mozart, concerto; 22.05: Documenti, fatti e persone: «Immagini della piccola borghesia»: Driev La Rochelle e Paul Nizan; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53; Giornale radiotre.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della fd. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Stramacci, Susanna Bonagura, Manozza, 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.e. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero-Cronache locali-Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario-Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Dai taccuini di mio padre; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.15: Contenitore meridiano; 11.30: L'annotazione; 12: «La pulce nell'orecchio»; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario-Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Di tutto un pò; 15: I giovani per i giovani; 16: da Muggia a Duino; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: L'amore nelle opere celebri: Apuleo-Jose Rode: «La moglie infedele ed il bellimbusto»; 18.45: Incontri musicali; 19: Segnale orario-Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Orizzonti; 20.30: «La schiuma dei giorni», film con Jacques Perrin, Marie-France Pisier. Regia di Charles Belmont; 22.15: Vetrina vacanze; 22.25: Tuttoggi sera; 22 35: «Il Re che venne dal Sud», sceneggiato (2.a puntata), tratto dal romanzo omonimo di Heinrich Mann.

Bonnie in Paradise



Roma — Bonnie Bianco, nella foto, è la vedette della nuova serie di «Al Paradise» di cui è regista Antonello Falqui *(Adn)*

Oggi sul piccolo schermo

L'ascesa dei Kennedy

«Kennedy» (Raiuno, ore 20.30) — Novembre 1960. L'intera famiglia Kennedy attende nella residenza di Hyannis il risultato elettorale. Seppur di misura, Kennedy supera il rivale Nixon diventando il primo presidente cattolico degli Stati Uniti. Il vecchio padre Joseph annuncia il ritiro dalla vita attiva.

* * *

«Trent'anni della nostra storia» (Raiuno, ore 21.25) — La seconda puntata è dedicata al 1947. Presenti in studio trenta spettatori selezionati da tre giornali nati in quell'anno: La Nazione, Il Mattino e L'Unione Sarda. Proposto un filmato su Lucia Bosè, miss Italia 1947. Ospiti Miguel Bosè e il cantante Pato.

* * *

«La Pimpa» (Raidue, ore 14.35) — La simpatica cagnetta a pois fa i capricci e il suo padrone, un omino di nome Armando, le fa osservare che quando lui era piccolo sapeva ubbidire. Pimpa prega la sveglia di far andare il tempo all'indietro, così Armando diventa piccolo e lei mette alla prova la sua vantata ubbidienza...

«Tg2 - Dossier» (Raidue, ore 22.15) — Esattamente vent'anni fa, il 22 novembre 1963, John Kennedy moriva assassinato a Dallas. Che cosa è rimasto oggi negli Stati Uniti del kennedismo e dello spirito della «Nuova frontiera»? A questi interrogativi risponde l'inchiesta di Carlo Mazzarella e Furio Colombo.

* * *

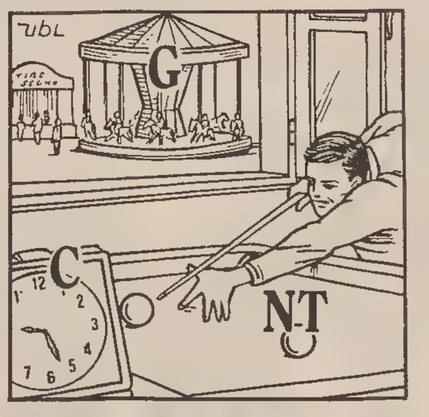
«40 anni dopo - immagini in nero» (Raitre, ore 16.35) — Anche oggi due programmi in replica: la terza puntata de «Il piccolo re» di Nicola Caracciolo (ricostruzione delle vicende di Vittorio Emanuele III dal 1900 al '46); «Piazzale Loreto» di Damiano Damiani (rievocazione della vicenda legata all'uccisione di Mussolini).

* * *

«Raffaello Sanzio» (Raiuno, ore 15.30) — In occasione dei cinquecento anni dalla nascita di Raffaello, Franco Simongini racconta con la cinepresa «La deposizione» della Galleria Borghese di Roma, uno dei quadri più famosi del pittore di Urbino. Il testo del programma è stato scritto dal critico d'arte Cesare Brandi.

REBUS (Frase: 8, 12)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
U,N ascelle; RA tapiro; Man E = una scellerata piromane.

VIDEODOMUS
— ACCESSORI PER L'HOBBYSTICA ELETTRONICA - HI-FI
— TUTTI DELLE MIGLIORI MARCHE
TRIESTE – VIA PASCOLI 4, TEL. 741273

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domani alle ore 20 terza rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Sabato alle ore 17 quarta rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni S). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani la Fondazione Andrea Biondo presenta Gianni Santuccio ne «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare, con Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine e Patrizia Milani. Regia di Pietro Carriglio. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale
TEATRO STABILE SLOVENO-TRIESTE. Al Kulturni dom (Casa di cultura) di Gorizia Dušan Jovanović il «Segreto militare»: oggi 22 novembre alle ore 20.30, turno di abbonamento C.

ARISTON. Festival dei Festival. 17.30, 19, 20.30, 22. «Fire and ice-Fuoco e ghiaccio», il più fantastico film di animazione realizzato da Ralph Bakshi («Il Signore degli Anelli») sui favolosi disegni di Frank Frazetta: la lotta per la sopravvivenza e il dominio in un mondo primitivo e violento. Per tutti. Ultimi giorni.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Da mercoledì a venerdì, ore 8.30, 11: «La sindrome cinese» di James Bridges (U.S.A. 1979), con Jane Fonda e Jack Lemmon. Il problema delle centrali nucleari in un film drammatico e ammonitore. Prenotare telefonando al 741093 dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 20.
EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio «La chiave» lo risveglia con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15. Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adams, Louis Jourdan, Kabir Bedi.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Il più bel film della stagione: «All'ultimo respiro» (Breathless) con Richard Gere, Valerie Kaprisky. Regia Kim McBride. Viet. min. 18 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Flashdance». Per esigenze di programmazione prosegue in questo cinema il film che è in testa alla Hit Parade mondiale. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Mantidi in amore». Un hard-core con scene mai viste! Perversione e depravazione in un film che vi ecciterà o vi disgusterà! Severamente V.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.10: «Il ras del quartiere» con Diego Abatantuono. Più spietato di Rambo!... Più violento dei guerrieri della notte!! Per tutti.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Zero in condotta» il divertimento, le canzoni, la magia degli anni '60 in un film superfichissimo. Per tutti.
AURORA. 17, 20.45: Straordinario successo di «Gandhi», il film degli 8 Oscar '83. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.15: Il miglior film di E. Scola «Passione d'amore». Forte, drammatico, travolgente. Interpretato da V. D'Obici e B. Girardeau. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S.Giusto). Ore 16, 18, 20 ult. 22. Direttamente in proseguimento dalle sale di prima visione A. Celentano, E. Montesano in «Sing Sing» il nuovo movie-movie che presenta i due campionissimi della risata in due parodie del cinema classico americano. Con M. Suma e V. Redgrave. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «Il bacio della pantera». Nastassja Kinski, Malcom McDowell. «Cat People» cantato da David Bowie, musica di Giorgio Moroder. V.m. 14 anni.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: L'indimenticabile John Beluschi nel più pazzo pazzo divertimento di tutti i tempi. «Animal house», di J. Landis, con Donald Shuterland. Colore. Per tutti.
LUMIERE D'ESSAI (Fice). Ore 16, 18, 20, 22: «Diritto di cronaca» di Sidney Pollack con Paul Newman e Sally Field.

TEATRO STABILE
del Friuli-Venezia Giulia
Politeama Rossetti
da domani 23 novembre al 4 dicembre
La Fondazione Andrea Biondo presenta
Gianni Santuccio ne
«IL MERCANTE DI VENEZIA»
di W. Shakespeare
con Paola Bacci
Mico Cundari
Giampiero Fortebraccio
Marzio Margine
Patrizia Milani
regia di Pietro Carriglio
In abbonamento tagliando 2
Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale

AL NAZIONALE 1
Oggi prima
MANTIDI IN AMORE

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Con il luce rossa! Rossa!! Rossa!!!. «Calde svedesi al sole di Ibiza». Non vi sembrerà di essere in novembre al Radio ma sotto il sole insieme a loro. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Aphrodite», con Horst Bucholz e Capucine.
PRINCIPE. 18: «I diavoli» di Ken Russell, con Oliver Reed e Vanessa Redgrave.

RONCHI

RIO. 16: Chiuso

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Dieci minuti a mezzanotte», con C. Bronson. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. Stagione di prosa. **21:** «L'Anfitrione» di Tito Maccio Plauto, traduzione e riduzione in 2 tempi di Gianrico Tedeschi.
VITTORIA. 17, 22: «Voglie bagnate». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Labbra vogliose». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Missione porno». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Ecologisti del sesso». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Tutti per uno uno per tutti».

Primato di incassi per Gassman-Macbeth

MILANO — Grande successo di pubblico per «Macbeth» con Vittorio Gassman (attualmente a Milano al teatro «Manzoni»), che si sta affermando come uno degli spettacoli di maggior richiamo degli ultimi anni, Dopo 50 repliche, l'incasso al botteghino è, infatti, di 733 milioni, con una media giornaliera di 15 milioni di lire, finora, l'hanno visto più di 50 mila persone. Nella sola Milano, l'incasso è stato di 502 milioni di lire, con 15.700 milioni di media giornaliera, con un'affluenza che si aggira sulle 30 mila persone.

«Macbeth» resterà al «Manzoni» fino al 20 novembre. Dopodiché, il 23 novembre passerà all'«Alfieri» di Torino. Seguiranno Genova, dal 7 al 23 dicembre; Firenze, dal 28 dicembre all'8 gennaio; e Roma (teatro «Quirino») dall'11 gennaio.

RISTORANTI E RITROVI

IL GELATIERE
riapre giovedì 24. Via Giulia 69.
LA POSTA
Trattoria IN Basovizza. Riapre 26 novembre.
ALLA PERLA DEL SUD
Specialità al Teppanjaki. Tel. 411055.
OGGI BANDIERA GIALLA
Al Simon's Club. Tel. 827236.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Avrete una giornata abbastanza favorevole anche se qualche influenza poco positiva disturba l'umore. Dovreste occuparvi di più della salute e mettere ordine nelle faccende affettive, nei rapporti con gli altri... potreste avere seccature, anche più avanti.



C'è un po' di scontento e una certa stanchezza ma anche la forza e lo spirito per superarli; movimentato e impegnativo il settore del lavoro, dove possono verificarsi dei contrattempi, delle novità favorevoli per un verso ma negative o pesanti per un altro.



Guardatevi dalle avventure pericolose e dalle fantasie poco costruttive, agite con equilibrio se volete che i vostri progetti vadano in porto. Stato d'animo ed idee sono un po' confusi, contrastanti: attenti a non essere troppo precipitosi nei giudizi, nelle scelte.



Per combattere i momenti di malumore o malinconia dovete alternare il lavoro con momenti di svago e di piacere: avete molte possibilità di affermare la vostra personalità, datevi da fare, le piccole contrarietà non devono ostacolarvi, incidere sui risultati.



Avete molti programmi in testa e ciò che più conta, la possibilità di realizzarli; potete contare come al solito sulla vostra rapidità di comprensione e di esecuzione ma non scartate a priori la collaborazione o i suggerimenti di una persona più «esperta» di voi.



Siate molto riservati per tutto ciò che concerne la vostra vita privata e gli interessi principali, qualcuno potrebbe danneggiarvi, ostacolarvi, crearvi varie complicazioni. Ragionate e pensate due volte prima di agire, con le decisioni impulsive andate incontro a noie.



Un ostacolo che non avevate previsto potrebbe farvi riflettere su certe cose molto importanti, forse anche su un rapporto che va modificato. Valutate i pro e i contro dei vostri progetti, non sopravvalutate quelli di scarsa importanza, attenti al fumo negli occhi!



Se dovete prendere una decisione assicuratevi che la scelta sia adatta a voi, non impegnatevi con leggerezza se non volete rimpianti. Per alcuni c'è il rischio di lasciarsi tentare da legami (d'affari o sentimentali) poco chiari: non è stagione da castelli di sabbia, attenti.



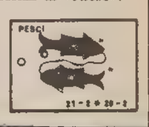
Evitate di prender troppe iniziative se volete ottenere qualche vantaggio dalle attuali circostanze e mettete molto impegno in tutto quello che fate, i risultati dovrebbero esser piuttosto buoni. Un dispiacere o un momento di umor nero sono possibili ma passeggeri.



Le difficoltà del momento non devono esser sottovalutate; ostacoli esterni rallentano la realizzazione dei vostri progetti ma se saprete mostrarvi sicuri di voi stessi e prendere una posizione decisa avrete discrete opportunità di riuscita e successo.



Non siate frettolosi, superficiali, volubili, le cose si volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche in ciò che vi pesa o non vi piace: siate più precisi e disciplinati e tutto andrà bene. Attenti ai problemi di «cuore»!

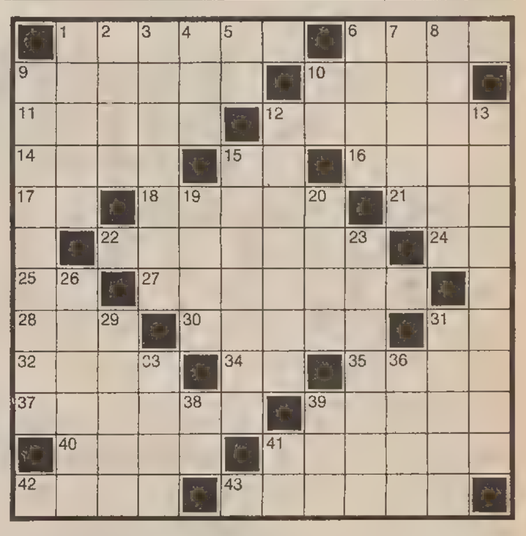


Complicazioni interiori, desideri inconfessabili sono in agguato e possono mettervi in situazioni imbarazzanti o rendervi nervosi e litigiosi. Guardatevi da storie e affari fumosi e misurate le parole, a volte da una frase male interpretata nascono noie a catena.

LA PELLE
SCHEARLING - IL MONTONE SUPERLEGGERO
Conviene a Trieste - Prezzi di fabbrica
VIA GALVANI 5 - GIARDINO PUBBLICO

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Cucchiai, forchette e coltelli – 6 La tutela l'Onu – 9 Il finale della corsa – 10 Si diparte dal tronco – 11 Violarle è un reato – 12 Fra puntare e fare fuoco – 14 Così sia ebraico – 15 Sigla di Ravenna – 16 Ha per capitale Bagdad – 17 La terza nota – 18 Vengono resi al merito – 21 Tutela la pace (sigla) – 22 Tutt'altro che avara – 24 Vocali in prosa – 25 Fondo di bottiglia – 27 Parsimonioso – 28 Croce Rossa Italiana – 30 Lieto e scherzoso – 32 Preposizione articolata – 32 Elevate di prezzo – 34 Sigla di Firenze – 35 Pregiato perché poco comune – 37 Non lo rispetta il ritardatario – 39 La squadra di Blissett – 40 Si può fare di presenza – 41 Stracciati – 42 Gabbia per pollame – 43 Avido di cibo.

VERTICALI: 1 Spettano ai vincitori – 2 Banchetti sfrenati – 3 Un uomo o più donne – 4 Gli antenati – 5 Sigla di Torino – 6 Lo sono metà dei numeri – 7 Non zuccherato – 8 La Bibbia dei musulmani – 9 Recipiente del chimico – 10 Sigla di Rieti – 12 Soldati in blu o in bianco – 13 Le imposta ...il matematico – 15 Ama Mimì – 19 Si schiacciano e si mangiano – 20 Il nome di Stravinski – 23 Fu scoperta nel 1949 – 26 Monte biblico – 29 Incolleriti – 31 Dissodare il terreno – 33 Strada in salita – 36 Il nome di Guinness – 38 Pronome personale – 39 Maresciallo (abbreviazione) – 41 Articolo maschile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 caso; 5 bar; 7 cad; 10 Otello; 12 ovini; 14 tic; 15 Isotta; 16 tram; 18 Enel; 19 AR; 20 re; 21 PP; 23 tiri; 25 appianamento; 29 paragonarsi 30 predicatrice; 31 ottenebrato; 32 rie; 33 io; 35 su; 36 ulna; 38 SE; 39 Eva; 40 ghiaccio.

VERTICALI: 1 contrapporre; 2 AT; 3 seta; 4 Olimpiade; 5 Bo; 6 rose; 7 CIT; 8 antartico; 9 diario;

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE veramente capace cerca urgentemente impiego presso bar. Tel. ore sera li 573246. 17867/3

INFERMIERA diplomata offresi per assistenza notturna e diurna tel. 911264-61986. 18226/3

17ENNE impiegata offresi con miti pretese. Disposta anche per altri impieghi purché seri. Tel. 911303. 18228/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ACCONCIATURE maschili lavorante cercasi. Tel. 732424. 18219/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183-20131 Milano. 900838/4

GRUPPO editoriale Fabbri ricerca per sede commerciale Trieste collaboratori/trici presentarsi domani ore 9-12, 15-17. Soc. Proteo, via del Carpineto, 8 zona stadio. 18211/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 747376. 18049/6

ARTIGIANI: muratore, idraulico, elettricista, termotecnico, falegname, pittore, di provata esperienza coordinati e garantiti da amministrazione stabile, eseguono restauri e riparazioni. Tel. 68848 mattino. 050307/6

ARTIGIANO esegue impianti e riparazioni termoidrauliche. Preventivi gratuiti. Tel. 912490. 17912/6

AVVOLGIBILI rolé tende veneziane riparo vernicio sostituisco. Tel. 773575. 18225/6

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari gas riparazioni tel. 870148. 17999/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766644. 17832/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine. Sopralluoghi in giornata. Telefonare anche ore pasti al 726200-422298. 17966/6

7 Professionisti Consulenze

SOVRAIMPOSTA fabbricati: consulenza e conteggi fornisce amministrazioni stabili. Tel. 68848 mattino. 050300/7



8 Istruzione

BASIC Cobol, inizio corso 22 novembre, istituto Genas, via Sturzo 2. Tel. 729264. 18090/8

ISCRIZIONI corso parrucchiera istituto Genas via Sturzo 2. Tel. 729264. 18090/8

SCUOLA Sitam taglio-cucito corsi diurni e serali per informazioni rivolgersi via Reti 4 ore 17-19 presso Lega nazionale. 18220/8

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI moderni, paradossali (1950), conferiamo arredi soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze intere, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 18093/10

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, quadri, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze intere, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 18093/11

ANNI 20-30-40 acquistiamo mobili, quadri, porcellane, vetri, soprammobili. Il giardino, via Mazzini 12. Tel. 68242. 16615/11

11 Mobili e pianoforti

12 Commerciali

A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 17387/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14b. 17443/12

ARGENTO oro, monete, gioielli, orologi, acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica. Piccolo gioiello, via Ginnastica 1. 16182/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6, ORO monete argento gioielli acquista eventuale per contatto tel. 64355. 16576/12

Società di distribuzione di servizi finanziari cerca 22/30 enni con diploma di scuola media superiore e ottima capacità d'interrelazione da inserire come operatori finanziari nella propria struttura commerciale.

Telefonare ore di ufficio allo 0432/25109

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1/14

A.A.A. COMPERO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 18214/14

AUTOCARRI occasione diesel patente B, portata 12/15 quintali varie marche vende concessionaria OM via Flavia 55, telef. 820214, dilazionando e con operativa leasing. 18203/14

AUTOROTOR nuovo automercato e concessionaria Saab, viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022. Occasioni: Panda 30, 127 tutti i tipi, 128 CL, Ritmo 60 e 65, 132, 1600 e 2000, Delta 1.5, Beta coupé 1.6, A112 E, Alfasud '80, Alfetta 73, Ascona diesel, BMW 320, Porsche 924, Audi coupé '82, Ford Fiesta, Escort 1.3 '81, Capri 1.6 '81. Occasione stupenda Fiat 127 Sport 1.3 5 marce '82, garanzie, permute, dilazioni senza anticipo fino a 60 mesi. 001805/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Renault 5TL, 18 Turbo, Fuego GTX, 126, 128 3p, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131CL, pullmino 900T, A112 Elite, Fiesta 1100, Peugeot 104ZS, 104 4 porte, A112 70HP, Mini 90SL, Taunus 1600GXL, Matra Ranch, BMW 316, Beta coupé 1300. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 18241/14

BAN e Leuz, via Flavia tel. 810214: Peugeot 104-74, 305-78, 305 BD 81, 505 STI 79, 505 automatica 80, Fiat 127 75, furgone Fiat E 900 seminuovo, Opel Rekord 23 D 81. 17922/14

BMW 520 M 60 1980 km 46.000, accessoriatissima perfetta privato vende. Autofficina Alabarda, tel. 790709. 18145/14

VENDO Autobianchi A112 perfetta L. 1.200.000. Tel. 732076 - 826231. 18215/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORI fuoribordo Johnson: su tutti i modelli concediamo sconti favolosi anche per prenotazione immediata e pagamento in primavera. Unici distributori Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA ammobiliata luminosa bagno riscaldamento comodo cucina, affittasi, 98.000 mensili, 68549. 18008/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI 1-2-3 stanze atrio servizi uso ufficio. Telefonare 630179. 17884/19

AFFITTASI non residenti ammobiliato cucinotto soggiorno bicamere biservizi 500.000 mensili. Spaziocasa 64266. 2/19

AFFITTASI ufficio 75 mq 350.000, altro 30 mq 170.000. Tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

MUGGIA cedesi licenza alcolici superalcolici cucina, orario ufficio 765472. 18239/20

TRATTORIA con giardino. Posizione panoramicissima Gretta. Vendesi. Immobiliare, 61430, pomeriggi. 18205/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato attico in buone condizioni. Escluso agenzie. Telefonare 630120, ore negozio. 121/21

CERCO urgentemente Gorizia o dintorni casetta anche da ristrutturare. Telefonare 0481-45284. 1000/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno, escluse agenzie. 755059. 14/21

VILLA o casetta con giardino cerco urgentemente ininterrotti pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO ultime disponibilità villette a schiera 3 stanze salone doppi servizi mansarda taverna garage giardino, vende impresa. Tel. 630050. 17469/22

A. RESIDENCE parco Miramare, strada costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette. Visite in cantiere o per appuntamento telefonando al 755450. 17288/22

AGENZIA Meridiana 733275. SONCINI primingresso appartamenti mq 86 autoriscaldamento garage, giardino condominiale. 18166/22

AGENZIA Meridiana 733275. Case epoca ampie metrature autoriscaldamento ROSSETTI, ROMA, BRAMANTE. 18166/22

AGENZIA Meridiana 733275. GHIRLANDAIO seminuovo, soggiorno, cucinino, 2 stanze bagno poggioli. 18166/22

ALPICASA Piccardi epoca IV piano ripostiglio autometano cucina bagno bicamere 733209. 25/22

Continua in ultima pagina

SOLO 35.000.000
in contanti e la rimanenza dilazionata
per acquistare un appartamento **SIGNORILE PANORAMICO** di salone, cucina, 2 camere, con mansarda e terrazza o taverna e giardino
alla
RESIDENZA MARZIALE
INFORMAZIONI: **ALPICASA 733229 - 733209**

MERCEDES DIESEL. TUTTE LE QUALITA' DEL DIESEL PIU' UNA. MERCEDES-BENZ.



Affidabilità, sicurezza, confort, economia, lunga durata, silenziosità: il tutto a elevate velocità di crociera.

Sono queste le migliori qualità che si chiedono a un diesel. Sono queste le qualità di Mercedes Diesel.

Ma in piú la Mercedes Diesel vanta alcuni primati interessanti: è stata la prima e per tanto tempo la sola vettura prodotta con motore diesel, è progettata per questo tipo di motorizzazione e non adattata successivamente al diesel, è tuttora quella con un'alta stabilità del valore di mercato. E' infine una Mercedes-Benz.

Una Mercedes Diesel perciò ha tutte le qualità del diesel e tutte le qualità Mercedes-Benz.

Notizie su tutti i modelli, prove, permute, finanziamenti e leasing Merfina presso le Filiali e i Concessionari Mercedes-Benz Italia.

MERCEDES-BENZ.
IL PIACERE DI USARE LA RAGIONE.
Mercedes-Benz Italia S.p.A. - Via Campo nell'Elba - Roma.

CRONACHE DELLO SPORT

Toh chi si rivede: è proprio Franco De Falco!

È TORNATO FINALMENTE IL SORRISO DOPO LA CONVINCENTE VITTORIA IN TRASFERTA

Che bella sorpresa il giovane Dal Prà

TRIESTE — Il piccolo uomo in blu cerca di darsi un contegno serioso, ma sono gli occhi a tradirlo, occhi che — potessero — farebbero le capriole. Gli spogliatoi di Cremona — guarda la forza della soddisfazione — sembrano splendenti pue essendo decisamente spartani! Adriano Buffoni risponde con aria un po' napoleonica alle domande ammirate dei cronisti locali, «ma come avete fatto?», «ma perché con questa squadra cravate ultimi?» e via così. Poi, all'arrivo dei giornalisti triestini, il piccolo uomo in blu fa un gran respiro: «Buffoni — azzardiamo —, insomma, è proprio possibile che in trasferta questa squadra non riesca proprio a pareggiare?» E arriva finalmente il gran sorriso, di quelli tipo pubblicità di un dentifricio.

L'onesto Buffoni ha vinto la sua partita, dopo settimane e settimane vissute a divorarsi il fegato. E la felicità dell'intero ambiente si riflette in una lente che è umana prima ancora che tecnica: arriveranno altre vittorie, arriveranno altre sconfitte. Ma il Buffoni preso per visionario quando diceva che questa Triestina è una grande squadra appartiene — potenza di novanta minuti — all'archeologia di questo campionato. Vincere 2-0 a Cremona vuol dire essere forti, non ci piove sopra.

E adesso? Il successo di domenica apre nuove prospettive, dando per scontato che non è comunque il caso di riparlare di promozione e altre amenità del genere. Contro il Cesena al Grezar, fra qualche giorno, la Triestina dovrà dimostrare che il fuoco cremonese non si è spento, che l'orgoglio e l'intelligenza messi in mostra in Lombardia fanno parte del naturale bagaglio della squadra, sono altrettante carte di credito nel portafoglio. Buona è la compagine che sa reagire alle avversità, buonissima è quella che sa vincere anche quando le avversità — perlomeno quelle immediate — sono già state superate.

Assieme al carattere, che a dire il vero era tornato già da qualche domenica (anche contro il Campobasso la squadra, pur giocando bene, non aveva certo lasciato a desiderare quanto a grinta), la Triestina si trova a ricominciare per l'ennesima volta il suo torneo con diverse e preziose certezze tecnico-tattiche. Oggi l'alabarda è una formazione equilibrata, con gente che sa cosa fare e come deve farlo. Domenica mancherà quasi sicuramente Ruffini, nuovamente ammonito e quindi probabilmente squalificato: sarà un'assenza grave assai, considerando il suo strepitoso stato di forma, ma in questo modo il Grezar avrà modo di ammirare Dal Prà, che il posto in squadra non lo perderà certo dopo la battaglia di Cremona.

Un centrocampista davvero interessante, questo Dal Prà, capace di accoppiare a grandi polmoni e non disprezzabili estremità, un senso tattico invidiabile in un ragazzo della sua età. Romano con lui accanto si è trovato immediatamente a proprio agio; e, considerato che con Ruffini le cose andavano bene già da tempo, ora la Triestina può dire davvero di avere un centrocampo valido. Dal Prà e Ruffini assieme garantiscono costanza e sostanza, permettendo a Vailati di limitarsi a una copertura che, specie in trasferta, si rivela indispensabile.

Chi deve ancora crescere, e molto anche, è Chiarenza, cui non bastano i polmoni per potersi guadagnare una regolare sufficienza. Sbaglia ancora troppi passaggi, l'exlaziale, forse perché eccessivamente portato al triangolo in velocità. Quindi, o fa le cose con più calma, o corregge il piede; senza dimenticare che, per chiudere matematicamente il triangolo, fino a un certo punto del campo c'è soltanto Romano. Più avanti c'è De Giorgis (grandissimo a Cremona); ma allora vorrebbe dire che l'intera squadra è spiegata in avanti.

Chi merita i complimenti più sinceri per queste ultime due partite è Stimpfl, ormai rimessosi dalle incertezze del primo mese e implacabile non solo come marcatore (che è quanto gli si chiede) ma anche come stantuffo (non glielo chiediamo, ma una sua discesa a Cremona è stata semplicemente travolgente). Zinetti è ancora troppo alterno, piglia certi palloni difficilissimi e ne manca altri ben più facili: è fortissimo Zinetti, su questo non ci possono essere dubbi. Ma la continuità di rendimento è la prima dote di un portiere e questa deve ancora recuperarla.

Comunque, De Falco è tornato a segnare la sua maniera. E, aldilà delle mille alchimie tecnico-tatiche, merita sorridere soltanto per questo...

Paolo Condò

Buffoni è raggiante ma ammonisce che non c'è il tempo per gioire

TRIESTE — Triestina: quanto è bello vincere! In questo tanto agognato campionato di serie B, gli alabardati non vincevano dal nove ottobre (1-0 alla Pistoiese, gol su rigore di De Giorgis), dal giorno cioè della loro prima e, sino a domenica mattina, unica vittoria in dieci giornate. Da allora, in cinque incontri, la squadra di Buffoni aveva racimolato la miseria di due soli punti precipitando in classifica partita dopo partita, sino a toccare il fondo. Per scacciare lo spettro di una crisi e far ritornare il sereno anche in via Machiavelli, era indispensabile un colpo d'ala, una perentoria impennata per riprendere quota, per uscire da quel tunnel imboccato tante settimane fa e che, dopo lo scivolone interno di otto giorni prima, sembrava non avere fine.

La Triestina ha atteso la difficile trasferta di Cremona per riscattare un avvio di stagione alquanto deludente, per quanto riguarda almeno i risultati, dopo le stupende prestazioni fornite in Coppa Italia. Lombardia, quindi, non più ostica per la Triestina dopo la scoppola di Monza e la sfortunata gara di Varese. A Cremona si è rivista la squadra che tutti sognavano, che tutti conoscevano; una formazione autoritaria, determinata al massimo, ben registrata in tutti i reparti e capace di esaltarsi in contropiede e, soprattutto, di poter lottare alla pari con qualsiasi formazione.

Cosa ci si può attendere, il giorno successivo a un grosso exploit come quello di Cremona da un allenatore che in questa squadra ha sempre creduto ciecamente e per la quale era pronto a mettere la mano sul fuoco, sicuro di non procurarsi alcuna scottatura? Non certo sorpresa o incredulità.

«Da quanto tempo, ormai, continuo a sostenere che la nostra era solamente una crisi di risultati? Direi da sempre, perché la squadra c'era anche prima di questa grossa impresa. Ci mancavano solo i gol. Sia a Cagliari, che la domenica successiva a Valmaura contro il Campobasso, la Triestina aveva espresso un notevole volume di gioco e aveva saputo creare i presupposti per andare a rete in più occasioni. In assenza dei gol, e quindi dei risultati, è venuta un po' meno anche la fiducia. Il calcio è fatto anche di aride cifre, quelle della classifica, e si fa presto a ritrovarsi con il morale sotto i tacchi quando, soprattutto, giochi e i risultati non arrivano. Non ho mai bleffato, nemmeno quando sostenevo che questa squadra meritava di avere almeno trequattro punti in più. Siamo a quota otto — dice Buffoni — per cui fate un po' voi i calcoli e vedrete quale poteva essere la nostra collocazione in classifica».

«A Cremona — dice ancora Buffoni che ormai sembra come un fiume in piena — sono arrivati anche i gol e la prima vittoria esterna. Il successo, nello sport, è la miglior medicina e i due punti di domenica significano veramente tanto per la Triestina che ha dimostrato, finalmente, di aver preso coscienza delle proprie possibilità che, lo ripeterò sempre, sono notevoli».

— Nella prima parte della gara, la Cremonese vi ha fatto vedere più volte i sorci verdi...

«Abbiamo corso alcuni grossi pericoli, d'accordo, però i ragazzi hanno sempre ribattuto, colpo su colpo, stroncando alla fine l'undici di Mondonico ed evidenziando un'eccezionale volontà di voler a tutti i costi fare risultato. Tutti sono stati meravigliosi lottando su ogni pallone come fosse sempre quello decisivo. Non chiedetemi graduatorie di merito perché mai come in questa occasione mi sento di dover porre tutti sullo stesso piano di rendimento».

— Cosa può significare questa vittoria in prospettiva?

«Mi auguro sia l'inizio di una bella e lunga serie di risultati positivi. Rotto il ghiacchio, i giocatori sapranno regalare tante altre soddisfazioni ai loro tifosi i quali, come me, hanno sempre creduto in questa squadra».

— Il tempo delle vacche magre è dunque finito?

«Andiamoci piano, per favore. Abbiamo vinto una battaglia, non certo la guerra. La nostra posizione in classifica, del resto, non ci consente di dormire sonni tranquilli. D'accordo, esistono tutte le premesse per risalire in fretta diversi gradini. Già domenica ci attende un grosso scontro con quel Cesena che, al pari nostro, non può sicuramente perdere. La serie B non consente a nessuno di addormentarsi sugli allori. Ogni giornata nasconde per tutti mille pericoli e ogni impegno va affrontato con la massima determinazione. Abbiamo imboccato la strada giusta. I due punti di Cremona costituiscono un tonico dei migliori».

È raggiante come il sole d'agosto, Buffoni, ma non si lascia certo trasportare dall'entusiasmo.

Claudio Nordio



Cremona — Gioia e incredulità sul volto di Buffoni all'uscita dal campo mentre riceve l'abbraccio del medico sociale Bergamini e di Ardizzon *(Foto Cavicchi)*



Cremona — Buffini desolato con le mani in testa dopo aver mancato di un soffio la rete; a destra Stimpfl controlla i danni riportati da Zinetti ancora frastornato dallo scoppio di un petardo *(Foto Cavicchi)*

DOPO TRIESTE LA VITTORIA SULL'AREZZO

Storico per il Campobasso trovarsi a comandare la B

TRIESTE — Per la prima volta in sessantaquattro anni (tanti quanti ne ha il Campobasso) la squadra molisana è capolista della serie B. Battendo l'Arezzo, l'undici di Pasinato è rimasto solo al comando della classifica. Dopo aver retto per sette domeniche lo scettro del comando, la squadra toscana è costretta ad inseguire con due lunghezze di ritardo. Alle sue spalle, staccate di un solo punto, troviamo la coppia Cremonese e Como.

* * *

Il Molise è in festa. Un gol di D'Ottavio ha permesso al piccolo centro di Campobasso di sedere sul trono della classifica. Una gran partita con l'Arezzo che non si è mai arreso lottando per tutti i 90' alla ricerca del suo nono risultato utile. D'Ottavio, di testa, l'ha steso k.o. all'8' della ripresa, ma l'undici di Angelillo ha confermato di possedere tutte le carte in regola per lottare a lungo nelle prime posizioni.

* * *

Il risultato più sorprendente di questo undicesimo turno è venuto dallo Zini di Cremona dove la Triestina, sino a domenica «cenerentola» della classifica, ha colto l'unica vittoria esterna. Il colpaccio degli alabardati ha permesso al Como di agganciare al terzo posto la Cremonese. I lariani, anche se a fatica, sono riusciti ad imporsi sul Cagliari.

* * *

Il Palermo, al suo sesto risultato utile consecutivo, è uscito imbattuto dalla roccaforte dell'«Appiani». Un punto preziosissimo per i rosanero i quali salgono ancora in classifica (ora sono al quinto posto). Tempi duri, invece, per l'allenatore dei patavini Sereni. I biancoscudati, infatti, non vincono ormai da sette domeniche e sono stati raggiunti in classifica dalla Triestina.

* * *

Il Cesena è ritornato al successo dopo oltre un mese. Quanta fatica, per la squadra di Marchioro, portare in porto questa preziosa vittoria. In vantaggio dopo pochi minuti con un gol di Gabriele, i cesenati hanno tremato parecchio prima del fischio di chiusura. Per il Catanzaro ancora tempi bui, isolato in coda con due punti di ritardo sul terzetto Pistoiese, Padova e Triestina.

Lo spettacolo, stando alle cronache, è stato dei più mediocri. E pensare che solo pochi mesi fa le due compagini militavano nella massima serie.

* * *

L'Empoli non è stato capace di superare sul proprio campo l'Atalanta, mentre il Lecce continua a non perdere e quindi a salire in graduatoria. I salentini, al settimo risultato utile consecutivo, hanno pareggiato a Cava dei Tirreni dopo aver rimontato un gol. Da segnalare che il Lecce detiene il record dei pareggi con ben sette partite chiuse alla pari su undici incontri.

* * *

Il Campobasso, sul proprio campo, è un rullo compressore. La squadra di Pasinato, che dispone della difesa più ermetica del torneo assieme al Palermo (solo cinque le reti subite), in casa non ha mai ceduto un punto alle visitatrici.

* * *

Una beffa atroce per il Monza. Sul campo della Sambenedettese i lombardi hanno dovuto arrendersi al 92'. Un fallo di mano in area un minuto dopo lo scadere viene punito con un rigore. Si incarica del tiro Colasanto ma l'ex alabardato Torresin respinge centralmente, raccoglie lo stesso Colasanto ed è l'1-0.

* * *

Record negativo di gol, domenica, in serie B. Solo undici i palloni terminati alle spalle dei portieri. La squadra più prolifica è risultata la Triestina, la sola ad aver messo a segno due reti. L'attacco più prolifico è, da domenica, quello del Campobasso con 15 gol.

N. C.

SERIE A: ALLA NONA LA BATTUTA D'ARRESTO DEI CAMPIONI E LA FESTA DELLE TORINESI

Roma: clima furente e accusatore di Liedholm

ROMA — In torneo pieno di trabocchi, come quello della serie A, la Roma ce ne trova uno e mette un piede rischiar di lasciarci anche l'altro. I campioni, dopo otto me perdono un punto all'Olimpico nella nona giornata, si fan raggiungere dalla Juventus vetta alla classifica che è diventata ancora più corposa con 16 squadre disseminate un arco di soli otto punti.

Quella che deva essere la partita più facile pronosticare è invece risultata la più complessa e intricata, visto che agli svarioni giallorossi, con Liedholm cattedra a profetizzare cambiare sempre e comunque formazione è sinonimo di filosofia messa al servizio del calcio, se ne sono aggiunti i, meno edificanti, dell'arbitro bolognese Renzo Vitali, distratosi palesemente un paio di volte nel concedere e nel togliere.

E intanto l'Roma ha ben diritto a sentirsi orgoglioso di aver messo in discussione non solo la questione dello scudetto, quanto le teorie alquanto bizzarre del «barone» svedese ora contestato più o meno velatamente dai suoi prediletti allievi.

Liedholm, però, senza smentirsi di tanto, è già passato al contrattacco e avvicinandosi il ciclo terribile con le due trasferte contigue a Milano e Torino, se ne esce con questa frase disarmante: «Meglio vedersela con Inter e Juve che con l'Ascoli».

Bisogna vedere se la pensano allo stesso modo i suoi giocatori, specie quelli, come i nazionali Ancelotti e Righetti, che domenica erano stati mandati addirittura in tribuna a riposare.

Di questo clima furente e accusatore, quelle che ne hanno tratto maggior profitto sono state le due squadre torinesi che da oggi navigano quasi a contatto di gomito, divise da un sol punto. I bianconeri, dopo aver illuso per 77 minuti i catanesi, trovano la stoccata di Pablito Rossi che agguanta per la maglia il prestigioso Zico in testa alla graduatoria dei marcatori, e poi con sussiego replicano con l'infallibile Platini.

A questa festa che si celebra all'ombra della mole, partecipano con ugual tripudio di entusiasmo i granata castigatori senza pietà degli sprovveduti laziali che quando vanno a picco non badano più ai gol che subiscono.

Del mezzo tonfo della Roma non hanno beneficiato appieno Verona e Fiorentina, costretti a dividersi la torta da buoni amici (si fa per dire) con Napoli e Milan. Bagnoli, ancora in polemica con Bearzot per avergli riconsegnato Fanna sempre pieno di acciacchi, non si è potuto difendere come avrebbe preteso dalla spietata vendetta di Dirceu e si è dovuto accontentare di uno striminzito 1-1 che riqualifica d'incanto i partenopei, quasi ridestatisi da un preoccupante letargo.

Purtroppo anche a San Siro il protagonista principale è stato un arbitro, e che arbitro, il signor D'Elia, il quale invece di negarlo, come il collega Vitali, concede un rigore al Milan dividendo i suoi critici in due gruppi esattamente uguali.

Ma in una domenica dal pareggio facile, anche le partite di Genova e Pisa hanno trovato la maniera per adeguarvisi con un equilibrio in campo e nell'arbitraggio che ha raccolto una percentuale molto alta di consensi. Un segno che ogni tanto la distensione fa capolino anche nel calcio, altrimenti il ricordo di Genoa-Inter dello scorso marzo è soprattutto gli sviluppi di un finale incandescente con l'espulsione di Bergomi e il razzo caduto tra le gambe di Zenga potevano suggerire conclusioni ben diverse.

A Pisa anche i toscani di Anconetani hanno messo la museruola a Zico e pur di negargli il gol, ne hanno messo a segno uno nella propria porta, prima che Garuti indovinasse l'incornata giusta per premiare se stesso, la squadra di Vinicio, un ritorno questo azzeccato e producente a dispetto di vecchie tradizioni.

F. C.

III turno Uefa: l'Inter a Vienna

VIENNA — *Accolta da un presagio di neve, l'Inter è arrivata a Vienna, dove domani sera incontrerà, nella partita di andata del terzo turno di Coppa Uefa, l'Austria Vienna. Con il consueto contorno di dirigenti e tifosi, sono arrivati insieme a Radice 18 giocatori: Zenga, Recchi, Lorieri, Ferri, Collovati, Bergomi, Bagni, Baresi, Meazza, Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena, Marini, Pasinato, Muraro, Bini.*

L'unico a destare qualche preoccupazione è Bagni: ieri sera aveva 38 di febbre. Se non recupererà, Radice è intenzionato a sostituirlo con Marini. Salvo modifiche dell'ultima ora, dovrebbero scendere in campo gli stessi giocatori che ieri hanno pareggiato con il Genoa, e cioè Zenga, Ferri, Bergomi, Bagni, Collovati, Baresi, Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena.

La partita di ieri ed il «caso» Groningen occupano al momento la mente degli interisti. Uno dei protagonisti dell'incontro di Genova, il portiere Zenga, ha ricevuto un «consiglio» direttamente dal vicepresidente Prisco. Del razzo che gli ha bruciacchiato la gamba destra non deve parlare. «La società — commenta serenamente Prisco — aveva già deciso di non presentare ricorso per gli incidenti, neppure se l'Inter fosse uscita sconfitta da Marassi».

Zenga mostra malumore per le interpretazioni avanzate dagli avversari di una sua recita — razzo raccolto a terra e strisciato sulla coscia — ma non apre bocca. Bergomi, invece, espulso per proteste, fa il mea culpa: «Ho sbagliato, lo ammetto, sono un po' troppo nervoso; cercherò di controllarmi».

Radice continua a vedere segni di recupero nella sua squadra, ed è abbastanza fiducioso per domani. «Mi auguro che per la prima volta, dopo i turchi e gli olandesi, non ci tocchi inseguire un risultato sfavorevole. L'Austria Vienna mi sembra alla nostra portata. Per l'Inter la svolta si è avuta a Bari; ieri abbiamo risentito un po' troppo della sosta del campionato».

Dal campo avversario arrivano notizie non troppo esaltanti sulle condizioni fisiche dei giocatori dell'Austria Vienna. Il ginocchio di Prohaska è ancora malandato. L'ex interista scenderà sicuramente in campo, ma non è detto che possa reggere tutta la partita. Preoccupazione per il portiere Koncilia e per l'ungherese Nylasi.

CALCIOSIMESSE E MACCHINA DELLA VERITÀ

Ancor accuse di Trinca

MILANO — Sadisco che al 90 per cento e le società professionistiche calcio di Serie "A" e "Sono, quale più quale meno volte nelle scommesse e anni fa». Con queste le Alvaro Trinca ha inizia seconda puntata della tissione «Il momento della verità» in onda ieri seri circuito «Euro-tv» alle 2. Nella trasmissione, dopo prima puntata di introdu e di puntualizzazione i vicenda-scommesse, Tr si è sottoposto alla «mac della verità».

Su sette domande rivolte al protagonista dicio scommesse, la macchina della verità lo ha smentito solo alla penultima doma. Il grafico che gli strumenti mettono in moto si altergermente, la domanda rida Paolo Rossi e un prestito assegno di otto milioni, l'eroe del Mundial di Spagna avrebbe intascato a Vietri sul Mare, dove nel 1979 il Perugia era in ritiro, per la partita Avellino-Perugia. Naturalmente per far finire in parità la partita che si svolse il 12 dicembre 1979.

Per le altre domande la macchina ha confermato le presunte «verità», di Trinca, due delle quali sono di particolare importanza.

La prima riguarda Petrini, all'epoca del Bologna, il quale dopo Bologna-Juventus del 13 gennaio 1980 sarebbe passato da Roma a casa Trinca a ritirare l'assegno pattuito. In quella partita tutti i giocatori bolognesi al completo e alcuni juventini (Trinca fa solo i nomi di Paris e Dossena) erano al corrente della combine. Su un altra domanda, la «macchina della verità» conferma la convinzione di Trinca che i due allenatori Trapattoni e Perani fossero al corrente della combine.

Sanremese contestata

SANREMO — Una contestazione singolare sarà attuata dai tifosi della Sanremese, formazione che milita nel girone «A» del campionato di calcio di C-1, in vista della partita casalinga contro il Fano. I clubs della tifoseria hanno annunciato che diserteranno lo stadio e organizzeranno un pullman gratuito per andare ad assistere alla partita Ventimiglia-Corniglianese del campionato di promozione.

Il Monfalcone domani in Coppitalia

MONFALCONE — Per la Coppa Italia dilettanti il Monfalcone affronta domani pomeriggio al Cosulich i veneti del Cavarzere nella gara di ritorno. Nell'andata l'undici di Medeot si impose per uno a zero. L'inizio è fissato alle 14.30.

Ai «tredici» 15 milioni

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote del concorso n. 14 del 20 novembre 1983: ai «tredici» che sono 539 spetteranno lire 15.230.000; ai 18.172 «dodici» andranno 451.000 lire.

Nella zona sono stati realizzati 21 tredici e 795 dodici. A Trieste 1 tredici, a Gorizia 1 tredici, a Udine 3 tredici e a Pordenone 2 tredici.

A DUE TERZI DEL GIRONE D'ANDATA ACCOPPIATA IN VETTA ALLA "A"

Dura lotta al vertice della Coppa Trieste

TRIESTE — La ventunesima edizione della Coppa Trieste, il torneo di calcio a 7 per non tesserati, è giunta a due terzi del girone di andata. Nona giornata per la serie A e decima per le serie B e C. Come nel campionato italiano di calcio, si disputano partite di andata e ritorno con tre serie formate da sedici squadre ciascuna. Alla fine del torneo ci sono promozioni e retrocessioni e la squadra prima classificata della serie A vince la Coppa.

Lo scorso anno vinse il Rapid da Napoleone, interrompendo una dominazione di tre anni del Dino Caffè. Quest'anno, al comando della massima serie, troviamo il Rapid da Napoleone, che tenta di fare il bis, fermato e raggiunto però nella sua fuga nello scontro diretto dal Dino Caffè. Le due squadre sono ora appaiate in testa alla classifica con 15 punti, inseguite da vicino, a un solo punto, dal Terriff Casa Rossa, che ha brillantemente superato la Coop. Alfa Ia.

Più scaglionata la classifica della serie B con Tecno la Ruota al comando con 18 punti in dieci partite, che ha superato con difficoltà (3 a 2) il Barriera terz'ultimo. A due punti troviamo ora la pizzeria Michele che ha impattato l'incontro con la Cat pescheria Goldoni e al terzo posto il Buffet Dory, staccato di quattro punti dalla capolista.

Cambio al vertice nella serie C con il Romano che ha approfittato del mezzo passo falso del Gretta, bloccato sul tre pari dalla Bella Veduta. Il Romano ha avuto non poche difficoltà a superare le Bomboniere Viola, terza forza del girone assieme ad Acli Cologna e Val. Bella Veduta.

A. B.

9.a GIORNATA - Serie A: Duke Masè-Gavinel Est Birra 3-3, Acli S. Luigi-Alab. B. Pino Mario 4-1, Coop. Alfa Ia-Clt Pizz. Casa Rossa 2-5, Pizz. 2002-Al Bragozzo 2-1, Capitolino-Sgt Cortina Sport 0-1, Riv. Casa Barbera-Errenorcia (da gioc.), Montuzza-Api G. Moquette 3-3, Rapid da Napoleone-Dino Caffè 2-3.

CLASSIFICA SERIE A (fra parentesi le partite giocate: Rapid 15 (9); Dino Caffè 15 (8); Terni Casa Rossa 14 (9); Casa del Barbera 10 (8); Gavinel Est Birra 10 (9); Api Giubilo 10 (9); Sgt Cortina Sport 10 (8); Acli S. Luigi 10 (9); Duke Masè 9 (9); Montuzza 9 (9); Pizz. 2002 8 (9); Erre Norcia 5 (8); Capitolino 5 (9); Coop. Alfa Ia 4 (9); Bragozzo 3 (9); T.C. Alabarda 3 (9).

10.a GIORNATA - Serie B: Buffet Dory-Zoppolato 2-1, Pizz. Michele-Cat Pesch. Goldoni 1-1, Radio Hi Fi-Colori 3P 2-4, Taverna Babà-Portuale 5-2, Cgs Tl Malabar-Casa Parmigiano 3-2, Abb. Andrè-Sprint Sport 1-0, Tecno. La Ruota-Barriera 3-2, Pizz. Marechiaro-Il Giardino 4-4.

CLASSIFICA SERIE B (tra parentesi le partite giocate): Tecno La Ruota 18 (10); Pizz. Michele 16 (10); Buffet Dory 14 (10); Il Giardino 13 (10); Cgi Tav. Babè 13 (10); Zoppolato 11 (10); Cgs torr. Malabar 11 (10); Sprint Sport 10 (10); Centro aut. Hi Fi 10 (10); Casa del parmigiano 8 (10); Cat pesch. Goldoni 8 (10); S.a Colori 3 p 7 (10); Abb.to Andrè 7 (10); Barriera 6 (10); Pizz. Marechiaro 5 (10); Portuale 4 (10.

10.a GIORNATA - Serie C: Il Quadro-Mob. Camponovo 4-2, Acli Cologna-Utat Viaggi (da gioc.), Circ. Sottuff.-Scorcola Fiamma 4-1, Pizz. Ariston-Voluntas 1-1, Supermer. Jez-Pizz. Vulcania 1-4, Gretta-Bella Veduta 3-3, Romano-Bomboniere Viola 6-4, Victoria-Rist. Rondinelle 1-1.

CLASSIFICA SERIE C (fra parentesi le partite giocate): Romano 17 (10; Gretta 16 (10); Bomb. Viola 14 (10); Acli Cologna 14 (9); Val. Bella Ved. 14 (10); Pizz. Vulcania 13 (10); Circ. Sott.li 11 (10); Pizz. Ariston 10 (10); Victoria 9 (10); Utat Viaggi 7 (9); Fiamma Scorcola 7 (10); Superm. Jez 6 (10); Il Quadro 6 (10); Camponovo 5 (9); Rondinelle 4 (9); Voluntas 3 (10).

Discrepanze alla Gedeco

Sospeso Toth nonostante i successi

UDINE — La Gedeco sta riconquistando il Friuli, è al secondo posto in classifica e domenica è riuscita a sconfiggere l'American Eagle di Vigevano con un punteggio quasi record. Tutto bene? Neanche per sogno. La società, il direttivo — o, meglio, la maggioranza di esso perché la posizione non è da tutti condivisa — ha temporaneamente sospeso l'allenatore Lajos Toth per motivi ancora non chiariti.

La verità è questa: il tecnico e diversi componenti del nuovo direttivo non legano. Il tecnico vuole fare il tecnico e, visto che i risultati gli danno ragione, non transige su alcun intervento da parte della società. La quale società, invece, vorrebbe avere un certo potere decisionale.

Da qui la frattura. Adesso, bisognerà vedere chi avrà più forza. Certo che la decisione è clamorosa. Questa mattina il tecnico sarà «processato» dal direttivo, ma è possibile che succeda anche il contrario.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: il clan Italia con il problema Gamba

IN UNA CONFERENZA STAMPA L'ALLENATORE DELLA NAZIONALE HA TIRATO LE SOMME DELLA TOURNÉE

Al citì scade il contratto a marzo

Il tecnico ha parlato solo di sette-otto azzurri con il posto praticamente sicuro per Los Angeles

NEW YORK — Nel luogo più frequentato di questi quindici giorni americani, un aeroporto (casualmente quello di Indianapolis), Sandro Gamba, in una breve conferenza stampa ha tirato le somme della trasferta in Usa (5 vittorie e una sconfitta), dopo che Cesare Rubini ne aveva detto in termini positivi.

— Prima della tournée aveva parlato di 10-11 di questo gruppo sicuri di Los Angeles. A Bloomington ha detto 7-8. Cosa è cambiato?

«Io non garantisto alcun nome, la stagione è ancora lunga. È vero, qui qualcuno è stato positivo, altri... meno. Ci sono solo 6 o 7 che mi impressionano sempre favorevolmente».

— La nazionale ha reagito bene all'assenza di Meneghin...

«Questa è stata una novità. A me la squadra è piaciuta perché senza il suo leader si è espressa ad altissimo livello. Certo, sarà da controllare in grandi competizioni, dove il traguardo è alla fine, non limitato a partita per partita. Alcune volte è mancata la grinta di Dino, la sua spinta morale. Ma come la squadra ha risposto è stato positivo per il futuro».

Gamba, lei parla di futuro. Il suo contratto scade il 31 marzo. Ha già un precontatto?

«Parlo del futuro prevedendo di fare certe cose. No, non ho nessun precontratto, c'è una certa data. Vedremo. La Fip ha la priorità».

— Ma la conferma al 31 marzo è scontata oppure a quattro mesi dalle Olimpiadi ci sarà tutto da discutere?

«Mi dovrò mettere al tavolo e discuterne con il presidente».

— Cosa chiederà?

«Sentiamo cosa dice la Federazione che, stando al contratto, dal 1.o aprile è senza allenatore. Poi ne parlerò con mia moglie e vedrò».

— Se non avesse le garanzie che vuole, accetterebbe di guidare la squadra alle Olimpiadi?

«Non lo so dire».

— C'è in giro la voce di offerte per allenare squadre universitarie americane?

«Non ne posso discutere. Scrivete quel che volete».

— Restiamo al presente e a quel che si è visto in questa tournée. Un esame reparto per reparto.

«Con i playmaker ci siamo arrabattati perché non sono abituati a questo tipo di pressione sulla difesa. All'inizio, comunque, pensavo peggio. Brunamonti è il migliore in difesa, Caglieris in attacco, Marzorati nel gioco disciplinato».

«Bene le guardie — ha detto ancora il c.t. azzurro — che ci consentono di giocare anche con tre piccoli e fare del contropiede fulminante».

— Dalle ali, invece, non ha avuto rispondenza.

«La situazione è sempre uguale: Bonamico molto indipendente, Solfrini troppo anonimo, Premier e Tonut esordienti. Ho lasciato per ultimo Sacchetti perché merita un discorso a parte: è la molla che fa andare avanti l'orologio, cioè la squadra. È un punto di riferimento per i compagni, ottimo in difesa. In quanto ai centri, non sono andati male. È ancora da discutere se Magnifico è un centro o un'ala, è discontinuo, deve migliorare in difesa, ha ancora tante cose da imparare. Ho usato parecchio Costa perché partita dopo partita prende confidenza: Vecchiato sempre bene, sa far fruttare l'esperienza. Villalta non è proprio un centro ma, se lo mettiamo tra gli uomini alti, è una sicurezza. Qui è stato il miglior rimbalzista».

— La difesa dell'Italia avrà problemi con gli arbitri a Los Angeles?

«È un problema che sorge sempre. La difesa base più efficace è uomo contro uomo. Dipende dalle lune degli arbitri. Qui abbiamo imparato tante cose: che non si può palpare gli avversari, che non si può entrare spostando il difensore».

— Si sono ridotte le distanze dagli Usa?

«Nessuno raggiungerà mai gli Usa. Possono giocare a questo livello con altre 40 università. È poi l'unico paese dove si può fare sperimentazione. Da noi se non vinci ti cacciano».

La nazionale di basket ha fatto rientro ieri mattina in Italia. Il gruppo più numeroso guidato dal c.t. Gamba e dal capo delegazione Rubini, è giunto alla Malpensa mentre a Roma sono arrivati Gilardi, Solfrini e l'assistente di Gamba, Santi Puglisi.

Korac: molto pericoloso il Sebenico capolista pur senza l'asso in regia Petrovic (militare)

TRIESTE — *Maccabi Ramat Gan, Sebenico, Star Varese e Stella Rossa Belgrado sono i nomi che, a un esame sulla carta, De Sisti definisce come favoriti nei gironi a quattro dei quarti di Coppa Korac. E la Bic? Per adesso ha altri problemi, ma contro Saragozza, Tours e appunto Sebenico cercherà comunque di farsi valere. Può almeno sognare il passaggio del turno visto che la finale del 15 marzo si giocherà proprio a Trieste? Giriamo l'interrogativo a De Sisti.*

«Direi che escluso il Sebenico, con Saragozza e Tours possiamo competere. A Chiarbola si giocheranno tutte partite spettacolari. Ai tifosi con ancora negli occhi la gara con l'Honky potrà sembrare strano, tuttavia sono convinto che assisteremo a buoni confronti, tiratissimi vista l'importanza della differenza canestri. Perché sarà proprio questa a decidere nei confronti diretti per il passaggio in semifinale, in caso di parità».

Analizziamo innanzitutto il Sebenico che il 7 dicembre arriverà a Chiarbola per la prima partita.

Una buona notizia: Drazen Petrovic, il nuovo astro del basket jugoslavo, 19 anni, regista di grande talento, non sarà presente. Essendo sotto servizio militare non può infatti giocare (non è come da noi) nelle file della sua società. Per lui, come per Knego, è stata fatta un'eccezione ma solo per la nazionale. Attualmente è infatti negli Stati Uniti con la Jugoslavia che, al contrario degli azzurri, non sta andando molto bene. Ha già perso sei partite.

Dopo la buona notizia una che purtroppo farà meno piacere: il Sebenico è la squadra più in forma del campionato jugoslavo. Dopo sei giornate è infatti al comando con 10 punti e una sola sconfitta assieme a Cibona e Borac, quest'ultima un'autentica sorpresa. Sta invece deludendo la Stella Rossa Belgrado, ultima in classifica con due.

Già finalista di Korac, il Sebenico fra l'altro fu protagonista l'anno scorso di un clamoroso caso. Nelle finali per lo scudetto, battè per un punto il Bosna. Negli ultimi secondi il Bosna era in vantaggio di un punto. Rimessa del Sebenico e fallo su Petrovic alla sirena. Drazen non sbaglia i due liberi dalla lunetta. Vittoria, ma in seguito contestata, probabilmente perché il tempo era già scaduto al momento del fallo. La partita fu fatta ripetere, ma il Sebenico rifiutò di presentarsi e perdette a tavolino.

Il quintetto base è composto da Jaric, 32 anni, altezza 1.88, buon tiro, play guardia; Saric, 24 anni, 201 ala (o guardia alta), capocannoniere del Sebenico e attualmente terzo marcatore del campionato; Branko Macura, 33 anni, 204, pivot, giocatore di grossa esperienza; Ljubojevic, 30 anni, 1.98, ala e, vista l'assenza di Petrovic, Zecevic, venticinquenne, 1.95, guardia. Il segreto di questa squadra: giocatori che non perdono mai la testa, maturi e freddi.

Due parole solo, per adesso, su Tours e Saragozza. I francesi sono sesti in classifica, comanda l'Orthez, seguono Limoges e Stade a pari punti, terzo è l'Antibes, quarto il Le Mans dopo sette giornate. Nelle sue file il veterano Kakemire, più volte nazionale e l'ex pro Sam Pellom. Il Saragozza è invece terzo nel gruppo due (in Spagna il campionato è diviso in due gironi). Dopo i tagli dei Phoenix ha preso Magee. Basta la parola.

Fabio Cescutti

PRESENTATO A ROMA IL MONDIALE DEI «12 METRI»

Costa Smeralda a gonfie vele E Azzurra diventa un trofeo

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Giornalisti (ottima la rappresentanza Rai), teleoperatori, professionisti del clic a frotte nella sala congressi del Coni per la presentazione del campionato mondiale dei «12 metri» che lo Yacht club Costa Smeralda si appresta a organizzare.

Presente l'Aga Khan; gli sponsor Alitalia, Lancia e Cinzano a latere; il comandante Alberini a significare che l'avventura di Azzurra non finisce: le macchine fotografiche avevano un gran da fare per immortalare visi solitamente schivi, sorrisi di circostanza; penne frenetiche per prendere appunti e registratori in funzione per non farsi sfuggire nessuna parola. Ma tanto, come capita in ogni conferenza-stampa che si rispetti, tutto era stato già bell'e scritto e offerto in una cartella.

E allora facciamone un succo (di quanto detto e già scritto) utile a chi è interessato alle vicende dei «12 metri».

Dal 16 settembre al 16 ottobre si farà questo mondiale intitolato Azzurra Trophy. Dapprima si faranno delle regate tra tutti i partecipanti assieme secondo stile Ior; successivamente inizieranno i match-races come insegna l'America's Cup. Saranno ammessi ai Round Robin solamente le prime quattro barche della graduatoria che sarà stata plasmata dalle regate dette fleet-races, cioè «tutti assieme». Le ultime due barche rimaste in lizza si giocheranno al meglio delle cinque match-races il trofeo Azzurra. Posto che statisticamente sono cinque i giorni con clima infausto nella zona di Porto Cervo, gli organizzatori credono che in un mese tutto possa risolversi.

Intanto in Costa Smeralda le pratiche burocratiche per la costruzione di un porto per i «12 metri» sono state soddisfatte; i lavori per la costruzione dei lift — e saranno otto, tanti quanti sono annunciati i protagonisti — inizieranno in gennaio. Sulla composizione del campo di partecipanti si è avuta qualche anticipazione: due barche australiane, due americane, una britannica, una francese e in sovrapprezzo Azzurra e Freedom.

Si accettano iscrizioni fino al 31 gennaio 1984 e ogni yacht partecipa per conto del paese proprietario dell'imbarcazione. L'equipaggio dovrà essere della stessa nazionalità rappresentata dall'imbarcazione. È ammesso un solo membro di diversa nazionalità che non potrà essere né lo skipper né il timoniere. Insomma va bene un Cordelle tanto caro a Cino Ricci e va bene Freedom perché non conta che è stato progettato e costruito negli Stati Uniti.

Un'ultima notazione: il mondiale dei «12 metri» si farà sempre l'anno dopo la disputa della Coppa America. Ciò vuo dire che la Sardegna si appresta a diventare l'ombelico del mondo velico che conta perché, oltre al mondiale, organizza già la Sardinia Cup, le regate per maxiyacht, la Settimana delle Bocche e qualche manifestazione minore. Lode dunque alla lungimiranza imprenditoriale dell'Aga Khan che sa sfruttare, questo è lo scopo di tutti gli sponsor, avvenimenti sportivi che tirano.

Appunto, la lungimiranza degli sponsor, è stato il discorso fomentato da alcune domande dei giornalisti presenti. La risposta di Nordio, Luca di Montezemolo e Camarano è stata univoca. Gli sponsor vogliono guadagnare dal loro investimento. Azzurra ha tracciato anche la strada dei corretti rapporti tra dirigenti sportivi e sponsors; se il calcio non sa destreggiarsi bene dalle prebende industriali che gli piovono addosso la colpa sta tutta nell'incapacità dei dirigenti sportivi.

Perché lo sport è diventato quel formidabile veicolo pubblicitario? La risposta l'ha data il segretario del Coni, Pescante: perché l'Italia è un paese in crisi e solo lo sport riesce a procurare evasioni, momenti di allegria, felicità addirittura, a un popolo che non vuole incupirsi e che non merita la crisi che lo attanaglia. Mah, ci pare che il qualunquismo non sia definitivamente morto e allora anche noi imprechiamo sotto la pioggia che paralizza la capitale del paese: governo ladro!

Bruno Lubis

COS'È SUCCESSO NEL MONDO DELLA PALLAVOLO: TUTTI I RISULTATI E LE CLASSIFICHE

Vola il VBU, il Meblo rulla anche l'Albatros

A-1 MASCHILE

TRIESTE — In una giornata di gare pressoché tranquilla, solo il Santal Parma, capolista della graduatoria, suda le proverbiali sette camicie per domare un Casio Milano assetato di punti.

CLASSIFICA: Santal Pr punti 12; Panini Mo, Kappa To 10; Bartolini Bo 8; Riccadonna At, Damiani Bl 6; Casio Mi, Kutiba Falconara, Edilcuoghi Sassuolo, Miolat Ch 4; Gandi Fi, Victor Village Ugento 2.

A-2 MASCHILE

Terzo successo al quinto set del Volley Ball Udine che espugna il difficile campo della Cassa di Risparmio Ravenna, una delle candidate al successo finale. In vantaggio per 2-0, il sestetto friulano cala negli altri due set, in cui racimola soltanto 13 punti, ma poi esce alla grande.

RISULTATI: Carisparmio Ravenna 0-3; Volley Ball Ud 2-3; Smalvic Castelferetti-Thermomec Pd 0-3; Americanino Pd-Dipo Vimercate 3-2; Dondi Fe-Modulsnap Rimini 3-0; Steton Carpi-System Tv 3-1; Vittorio V. Mi-Caravel Mn 1-3.

CLASSIFICA: Americanino, Steton punti 10; Vbu, Thermomec, Carisparmio 8; Dondi, System 6; Vimercate, Caravel, Modulsnap 4; Smalvic 2.

B FEMMINILE

Rientrato il timore di non poter utilizzare la Pesaressi, il Meblo rulla anche l'Albatros Treviso e continua a guidare la classifica senza aver ancora perso un set; contro le trevigiane, il Meblo (con parziali 15-13, 15-1, 15-10) mette in evidenza, nelle sue file, la straniera e la Kralj.

Sconfitta interna, invece per un'Oma Olympic

RISULTATI: Albatros Tv-Meblo Aurisina 0-3; Nervesa-Conegliano 2-3; Oma Olympic-Mogliano 0-3.

CLASSIFICA: Meblo punti 8; Nervesa 6; Mogliano, Albatros 4; Conegliano 2; Oma Olympic 0.

C-1 MASCHILE

Nel duello di forza tra il Cortina Sport e l'Asso Maniago, i triestini — dopo aver dato l'impressione di poter dominare l'incontro — lasciano i due punti alla formazione friulana, apparsa mai doma e ben quadrata. La chiave della partita è stata senz'altro nel muro e nelle schiacciate di potenza dall'ala, con i centri poco impegnati all'attacco.

Sempre per la serie C-1 maschile, da rilevare il primo successo del Volley Club, a spese dei «cugini» dell'Utat.

RISULTATI: Rojalese-Brandigi San Giovanni Natisone 0-3; Volley Club-Utat Viaggi 3-1 (15-4, 13-15, 15-6, 15-5); Cortina Sport-Asso Maniago 2-3 (15-9, 15-9, 12-15, 13-15, 10-15).

CLASSIFICA: Asso punti 8; Brandigi 6; Cortina Sport 4; Utat, Volley Club, Rojalese 2.

C1 FEMMINILE

GIRONE D: nulla da fare per la Bor in casa contro la Torriana Gradisca, che riesce a impegnare le ospiti solo nel primo set (15-17, 6-15, 7-15) e per il Cus Trieste in quel di Cormons contro la locale Libertas (15-5, 15-9, 15-7).

Si risolve al quinto set lo scontro tra Sloga e Breg con il successo delle ragazze di Banne.

RISULTATI: Bor-Torriana Gradisca 0-3; Sloga-Breg 3-2 (15-11, 13-15, 7-15, 15-12, 15-12); Libertas Cormons-Cus Trieste 3-0.

CLASSIFICA: Torriana, Breg, Sloga, Lib. Cormons 6; Bor, Cus Ts 0.

GIRONE C: Ima Prata-Ausa Pav Cervignano 3-2; Este-Sangiorgina 3-0, Nuove Ceramiche Ud-Libertas Pordenone 3-0

CLASSIFICA: Lib. Pn, Ima Prata 8; Nuove Ceramiche 4; Ausa Pav, Este 2; Sangiorgina 0.

C-2 MASCHILE

GIRONE A: Il Sole Rangers Ud-Vv. Ff. Pn 3-0; Italcantieri Monfalcone-Vbu 3-2; Cus Ts-Olympia Go 3-0.

CLASSIFICA: Cus Ts, Italcantieri 4; Vbu, Il Sole 2; Vv. Ff. Pn, Olympia 0.

GIRONE B: O. K. Val Go-Libertas Sacile 3-0, Metallurgica Povoletto-Rozzol 3-2; Inter-Vivil 1-3.

CLASSIFICA: Val, Metallurgica 4; Lib. Sacile, Vivil 2; Inter, Rozzol 0.

C-2 FEMMINILE

GIRONE A: Vivil-Italcantieri Monfalcone 2-3; Lloyd Ass. Fontanafredda-Zugliano 3-0; Electronic Shop-Colloredo 3-0.

CLASSIFICA: Electronic Shop 4; Italcantieri, Zugliano, Colloredo, Fontanafredda 2; Vivil 0.

GIRONE B: Donatello Ud-Libertas Gorizia 0-3; Lib. Martignacco-Kennedy Ud 0-3; Celinia-Julia 3-0.

CLASSIFICA: Celinia, Kennedy 4; Lib. Go, Li Martignacco 2; Donatello, Julia 0.

D MASCHILE

GIRONE A: Is-Hotel S. Giusto 0-3; Grall Torina Gradisca-Bor 1-3; Npt-Lib. Triaco 0-3.

CLASSIFICA: Hotel S. Giusto 4; Bor, Vis, Lib. Turriaco, Grall 2; Npt 0.

GIRONE B: b. Go-Grado 3-0; Kras-Intrepida Sariano 3-2; Corridoni Fogliano-Ike Volley 80 3-1.

CLASSIFICA: Corridoni 4; Intrepida, Lib. G. Duke, Kras 2; Grado 0.

D FEMINILE

GIRONE A: Le Volpi-Oma Olympic 0-3; Vley Monfalcone-Friulexport 1-3; Volley Club-Inter 2-3.

CLASSIFICA: Oma Olympic, Friulexport, Inr 4; Volley Club, Le Volpi, Vol. Monfalcone 0.

GIRONE B: Sloga-Mossa 3-1; Blitz Vivai Busi Pieris 0-3; Lucinico-Kulijoy 3-1.

CLASSIFICA: Lucinico, Pieris 4; Sloga, Kulj 2; Mossa, Blitz Vivai Busà 0.

BASKET C1: LO JADRAN PERDE L'IMBATTIBILITÀ IN TRASFERTA

La Servolana fila che è un piacere

TRIESTE — Ahi Jadran! Perdendo a S. Bonifacio, la squadra di Zagar smentisce la regola che la vuole sempre vittoriosa in trasferta e impedisce al basket triestino di cogliere un bel poker di successi (le altre compagini cittadine sono andate infatti a segno). In terra veneta ha brillato ancora una volta la stella di Boris Vitez (31 punti) ma la formazione, nel complesso, non ha convinto. Potenzialmente è in grado di arrivare in carrozza al play-off ma, nella realtà dei fatti, non gira ancora la massimo.

Fila che è un piacere la Servolana. I giallorossi hanno massacrato il «babau» della C1, il Pedrini Castelfranco Veneto, team Paperone superinforzatosi durante il mercato estivo. I «poareti» triestini hanno giganteggiato in difesa esibendo uno Jacuzzo su standard elevatissimi.

In serie D Inter 1904 e SGT centrano il bersaglio. I primi tornano con i due punti da Cormons, feudo di una Mobilcasa forse appannata rispetto agli anni scorsi. Agostini (20 punti) e Parigi (22) i frombolieri più in evidenza nella squadra di Castellarin.

All'appuntamento con il successo non è mancata neppure la SGT opposta al modesto 3G Padova. I biancocelesti hanno condotto l'incontro sin dalle prime battute e l'hanno concluso senza troppo penare. Top-scorer della serata Maurizio Maranzana con 22 punti.

In Promozione non perde un colpo la Barcolana.

Risultati e classifiche

SERIE B: Italelektra-Imola 88-77; Nordica-Americanino 100-88; Panapesca-Mokarabia 92-79; Pavia-Sit in 82-77; Ponterosso-Kid Land 90-83; San Donà-Oece 88-118; Orsa-Abc 78-66; Borsari-Fornaciari 70-88.

CLASSIFICA: Pavia 14, Oece, Sit in, Abc 12, Italelektra, Kid Land 10, Nordica, Fornaciari, Ponterosso, Panapesca 8, Orsa, Americanino 6, Imola, Mokarabia, San Donà 4, Borsari 2.

SERIE C1: Fiamma-Stefanel 79-74; Celli-Ceam 71-69; Delfino-Be. Ca. 80-83; Servolana-Pedrini 79-63; S. Bonifacio-Jadran 84-74; Abitare-Monkey's 90-62; Maltinti-Futura 106-79; Faraboli-Ravenna 63-64.

CLASSIFICA: Fiamma 14, Stefanel, Maltinti, Servolana, Be.Ca. 12, Abitare, S. Bonifacio 10, Pedrini 8, Jadran, Futura, Ceam, Ravenna 6, Monkey's, Delfino, Celli 4, Faraboli 2.

SERIE C2: Interspar-Roncade 75-70; Cittadella-Donel 93-84; Bassano-Cento 62-63; Calderara-Berton 66-62; Eraclea-Oderzo 81-76; Full Spinea-Italmonfalcone 72-70; Tieffeleasing-Mogliano 86-92.

CLASSIFICA: Interspar, Full 12, Oderzo, Italmonfalcone 8, Donel, Cento, Cittadella 6, Bassano, Roncade 4, Calderara, Berton, Mogliano, 2.

SERIE D: SGT-3G Padova 88-74; Jesolo-Bieffe 97-67 Pall. Grado-Peressini 53-73; Mobilcasa-Inter 1904 82-85; Cervignanese-Arte Bittesini 62-54; Bassani-Favaro Veneto 72-70; Maestro Vanni-Leasing 76-66.

CLASSIFICA: Peressini, Bassani, Jesolo 10, Inter 1904, Favaro, Leasing, Cervignanese 8, SGT, Mastro Vanni 6, Mobilcasa, Bieffe, Arte Bittesini 4, 3G Padova, Pall. Grado 0.

PROMOZIONE: Libertas-Lavoratori Porto 87-67; CGI Radiograf-CUS 70-71; Stella azzurra-Alabarda 79-85; Scoglietto-Ferroviario 92-81; Polet-Don Bosco non pervenuto; Barcolana-Casa del frigo 92-67; Bor Radenska-Kontovel non pervenuto.

CLASSIFICA: Barcolana 10, CGI Radiograf, Libertas, Alabarda 8, Don Bosco, Cus, Scoglietto 6, Polet, Stella Azzurra, Lavoratori Porto, Casa del frigo, Ferroviario 4, Bor Radenska 2, Kontovel 0.

■ PRESCIISTICA — Iniziano il 30 novembre i corsi di ginnastica presciistica maschile allo «Studio 41», in strada del Friuli 41. I corsi, per bambini e adulti, dureranno tutto il periodo invernale e si affiancano a quelli di ginnastica normale e aerobica già iniziati in autunno, per bambine e signore. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria o telefonando al lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 20 al 410094.

Ma purtroppo di sponsor solamente se ne parla...

TRIESTE — «A.A.A. Urgente finanziamento cercasi». L'appello tristemente frequente nell'ambito dello sport triestino, viene lanciato da due delle più importanti società cestistiche locali. Servolana e Interclub Muggia, infatti, sono alla disperata ricerca di un abbinamento o di altra forma di appoggio finanziario che consenta loro di concludere i rispettivi tornei. La vicenda delle due società è per molti versi simile: entrambe stanno disputando un ottimo campionato, hanno alle spalle della prima squadra un valido movimento giovanile e necessitano di almeno 20 milioni di lire.

La Servolana (serie C1 maschile) occupa una delle prime poltrone del torneo. La squadra affidata a Pozzecco, benché matricola, si sta facendo rispettare a suon di vittorie. Nelle sue file militano giocatori del calibro di Meneghel, Oeser e Jacuzzo, professionisti che con molta serietà si sono adattati alla difficile realtà della società battendosi in campo come leoni senza trarne, economicamente parlando, alcun profitto.

I dirigenti non fanno mistero che, qualora la classifica fosse stata più avara, la formazione avrebbe potuto addirittura ritirarsi dalla competizione. La quota destinata al settore giovanile (sette formazioni che si stanno facendo onore nei rispettivi campionati) è stata infatti dirottata alla prima squadra. Eppure a fine dicembre le casse si presenteranno ugualmente e desolatamente vuote.

Ci vogliono 20 milioni per portare a termine il torneo. Vista l'urgenza e la difficoltà di reperire in tempi brevi un solido abbinamento; i dirigenti contano di invitare alcuni imprenditori locali ad appoggiarli economicamente per consentire alla squadra di condurre in porto il campionato con una certa tranquillità. Sperando che, nel frattempo, il pubblico si accorga dei successi giallorossi e affolli le tribune del Palasport in numero ben maggiore di quanto accade ora.

Ha notevoli problemi economici anche l'Interclub Muggia iscritta alla serie B femminile. La simpatica società rivierasca, seconda forza del basket in gonnella a Trieste e dintorni, è alla ricerca di uno sponsor.

Le consistenti spese vengono fronteggiate con i sacrifici e la passione dei soci. Per la prima volta nella sua storia il sodalizio è stato costretto ad imporre il pagamento del biglietto per assistere agli incontri casalinghi. Fino all'anno scorso una parte delle spese di gestione veniva coperta dalle offerte ricevute durante i veglioni carnascialeschi ma quest'anno la sala solitamente adibita per ospitarli sarà inagibile.

«Ecco altri soldi che vengono a mancare!» recriminano a ragione i dirigenti. Né le spese possono venir coperte dagli incassi: la palestra Pacco, infatti, contiene al massimo 200 spettatori e gli incassi si aggirano intorno alle 150.000 lire. Poca roba, dunque. Eppure il biglietto da visita presentato dall'Interclub non dovrebbe sfuggire all'attenzione degli sponsor. State a sentire.

La società rappresenta la massima espressione sportiva della cittadina. La prima squadra ha le carte in regola per raggiungere la poule-promozione e forse, con un po' di fortuna, puntare alla A2. Due giocatrici, Bessi e Donadel, sono nel giro azzurro e vengono indicate da tutti gli addetti ai lavori come grandi promesse del basket nostrano.

Dietro la prima squadra c'è un movimento giovanile senza eguali a Trieste con la bellezza di 11 formazioni. Risultati alla mano, ci si accorge che l'Interclub in campo giovanile è superiore alla stessa Sft Gefidi! In 15 anni d'attività la società ha raggiunto per ben 14 volte le finali nazionali. Il nome dell'Interclub viene inoltre portato in buona parte del Nord Italia (la serie B copre i territori dei Friuli, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Trentino) e nella vicina repubblica jugoslava. Sono infatti frequenti le amichevoli tra la formazione muggesana e quelle d'oltreconfine.

Gli appelli sono stati lanciati. La parola ora tocca agli imprenditori locali.

Roberto Degrassi

È NATO UN AMORE FRA TIFOSI E SOCIETÀ

Sgt Gefidi da record: già 10.500 spettatori



Monti: una sicurezza

TRIESTE — *E amore fu. Lui la vide un giorno di ottobre e ne rimase profondamente colpito. La rivide un mese dopo vestita in abito da gran sera e capì che qualcosa stava sbocciando. Un nuovo incontro tre giorni dopo gli tolse gli ultimi dubbi. E al quarto appuntamento si dichiarò.*

Protagonisti della fiabesca love-story: una squadra e un pubblico. Lei si chiama SGT Gefidi, proviene da una nobile famiglia (quanti scudetti nel suo passato!), parla il dialetto ma mastica anche un po' di inglese. Lui, il pubblico, è reduce da qualche delusione, recentemente è stato sul punto di troncare con qualche sua fiamma.

Come in ogni storia d'amore che si rispetti, anche nella nostra non manca chi mette i bastoni tra le ruote ai picciocini. Eccolo: un compilatore di calendari che combina ai due tre scomodi appuntamenti nel giro di dieci giorni, ignorando che è semmai la lontananza a fortificare le grandi passioni.

Ma il cattivo viene sconfessato. Così: 2700 spettatori paganti per un incasso di 7 milioni di lire. Aggiungiamoci 800 persone tra soci, biglietti omaggio, addetti ai lavori e le solite volpi che entrano gratis a partita già inoltrata. Fanno 3500. In quattro incontri casalinghi (Bata, Zolu, Treviso, Sisv Viterbo) la Gefidi ha richiamato 10.500 spettatori (2625 di media a partita. Record ogni epoca in Italia) incassando qualcosa come 25 milioni di lire lordi (altro record). Un boom in piena regola. Di questo passo, fiori d'arancio in vista.

R. D.

LA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DAI DONATORI DI SANGUE

Fantasia a rotelle



L'impegno umano e sociale dell'Associazione Donatori di Sangue di Trieste ha trovato degno riscontro di pubblico e di partecipazione nel corso della manifestazione di pattinaggio artistico denominata Fantasia a rotelle, svoltasi al Palasport triestino di Chiarbola nell'ambito delle celebrazioni per il ventennale di attività.

Centinaia di atleti si sono misurati sul piano agonistico, diventando protagonisti di un pomeriggio di sport e di gioventù che ha esaltato il valore morale al quale si riconduce tutta l'attività dell'A.D.S. Alla manifestazione hanno assistito spettatori entusiasti, accorsi numerosissimi e accomunati dalla passione per il pattinaggio artistico e dalla peculiari dell'ente organizzatore.

E' stata unque una vera e splendida sta di sport e di fratellanza alla quale hanno voluto pecipare anche società pr ienti da località della re e dislocate a notevole dista da capoluogo.

La vit a, e la conseguente conqu del trofeo messo in palio l'A.D.S. è andata al Jolly este, che ha presentato laudatissimo numero di sta intitolato «Arcobaleno al quale si è affiancato Sa Guerra, con un numero viduale. Ma tutte le socie artecipanti hanno offerto neri spettacolari per sce afia, colori, costumi, sog e musica, a cominciare dal Polet di Opicina, giunto secondo con Fantasia napoletana, e dal Pattinaggio Artistico Triestino con Tirolo, giunto terzo, per finire con Gioni, Manzanese, Ferroviario, Carnia, Edera, Capriva, Pol. Opicina e Zaule, classificatesi nell'ordine.

La premiazione, che ha concluso la manifestazione, è stata particolarmente festosa, con un abbraccio ideale fra pubblico e atleti in gara, chiamati tutti assieme in pista dal conduttore della manifestazione Collini.

Le coppe e le targhe sono state consegnate alle società dal presidente dell'A.D.S., dottor Furlani, e dall'assessore allo sport De Gioia.

Ugo Salvini

CRONACHE DELLO SPORT

Kranjska Gora prima tappa del «circo bianco»

AI PRIMI DI DICEMBRE SI APRE LA COPPA DEL MONDO

Ben venga la neve!

Nel calendario italiano prove maschili in Val Gardena a Madonna di Campiglio e a Cortina d'Ampezzo; prove femminili a Sestriere, Piancavallo e Limone Piemonte

DATA	LUOGO	DISCESA	SLALOM	GIGANTE
1983	UOMINI			
2/12	Kranjska Gora		X	
4/12	Schladming	X		
9-10/12	Val d'Isère	X		Super-G
12/12	Les Diablerets			X
13/12	Courmayeur		X	
18/12	Val Gardena	X		
20-21/12	Madonna Campiglio		X	Super-G
1984				
7-8/1	Morzine	X	X	
10/1	Adelboden			X
14-15/1	Wengen	X	X	
21-22/12	Kitzbühel	X	X	
24/1	Kirchberg			X
28-29/1	Garmisch	X		Super-G
2/2	Cortina	X		
4-5/2	Borovetz		X	X
3-4/3	Aspen	X		X
6-7/3	Vail		X	X
17-18/3	Are		X	X
20/3	Opdal			Super-G
23-25/3	Oslo - FINALE	X+P	X	

1983	DONNE			
1/12	Kranjska Gora		X	
7-8/12	Val d'Isère	X		X
12-14/12	Sestriere	X	X	
17/12	Piancavallo		X	
21-22/12	Haus	X		X
1984				
7-8/1	Pfronten	X		Super-G
13-14/1	Badgastein	X	X	
15/1	Maribor		X	
20-21/1	Verbier	X	X	
23/1	Limone Piemonte		X	
27-28/1	Megève	X		X
3-4/3	Mt. St. Anne	X		Super-G
8/3	Lake Placid			X
10-11/3	Waterville Valley		X	X
17-18/3	Jasna		X	X
20-21/3	Zwiesel		X	X
23-24/3	Oslo - FINALE	X+P		

BORMIO — La neve è la grande incognita, a pochi giorni dal via della stagione del circo bianco, che vedrà le prove di Coppa del Mondo inframezzate dai Giochi Olimpici di Sarajevo. Il comitato organizzatore delle «World Series» che tradizionalmente inaugurano la stagione ha già modificato il calendario originario delle gare, data la scarsità di neve, sicchè le prove di Bormio cominceranno domani (in un primo momento il gigante femminile doveva disputarsi ieri).

La neve è materia ricercatissima su tutto l'arco alpino quando mancano soltanto dieci giorni alla prima prova di Coppa del mondo in programma a Kranjska Gora il primo dicembre. Ma gli organizzatori sperano in un prossimo cambiamento delle condizioni atmosferiche.

Ingemar Stenmark, escluso dalle Olimpiadi per aver avuto la licenza B che consente ricche sponsorizzazioni, ha deciso di puntare tutto sulla Coppa del mondo, e sarà al via in Jugoslavia al primo appuntamento ufficiale del circo bianco. Il suo rivale Phil Mahre, detentore della Coppa, sembra avere invece come obiettivo principale i Giochi di Sarajevo, ma anche lui non dovrebbe mancare a Kranjska Gora, anche se potrebbe essere non ancora all'apice della sua forma.

Alla vigilia della Coppa del mondo la federazione internazionale di sci ha reso noto intanto le classifiche che con i punti Fis stabiliscono l'ordine di partenza nelle gare della prossima stagione. Ecco per ogni disciplina i primi dieci più gli italiani.

UOMINI

Discesa: 1) Tood Brooker, Can., 0,00; 2) Conradin Cathomen, Svi., 1,40; 3) Peter Luescher, Svi., 1,47; 4) Franz Klammer, Aut., 1,48; 5) Helmut Hoeflehner, Aut., 2,11; 6) Erwin Resch, Aut., 2,26; 7) Harti Weirather, Aut. e Steve Podborski, Can., 2,50; 9) Michael Mair, Ita., 2,57; 10) Ken Read, Ca., 2,81; 22) Danilo Sbardellotto, Ita., 10,35.

Slalom: 1) Ingemar Stenmark, Sve., 0,00; 2) Stig Strand, Sve., 0,03; 3) Marc Girardelli, Lus., 2,03; 4) Andreas Wenzel, Lie., 2,18; 5) Steve Mahre, Usa, 2,41; 6) Bojan Krizaj, Jug., 2,77; 7) Phil Mahre, Usa, 4,07; 8) Christian Orlainsky, Aut., 5,72; 9) Paolo De Chiesa, Ita., 6,01; 10) Michel Canac, Fra., 7,28; 13) Ivano Edalini, Ita., 9,59; 18) Oswald Toetsch, Ita., 16,36; 22) Peter Mally, Ita., 17,73; 23) Marco Tonazzi, Ita., 18,23; 25) Alex Giorgi, Ita., 19,13.

Slalom gigante: 1) Phil Mahre, Usa, 0,00; 2) Ingemar Stenmark, Sve., 0,29; 3) Pirmin Zurbriggen, Svi., 1,01; 4) Peter Luescher, Svi., 1,66; 5) Max Julen, Svi., 2,33; 6) Hans Enn, Aut., 2,39; 7) Marc Girardelli, Lux., 4,57; 8) Roberto Erlacher, Ita., 5,68; 9) Jure Franco, Jug., 6,21; 10) Franz Heinzer, Svi., 6,35; 12) Alex Giorgi, Ita., 7,17; 27) Siegried Kirchbaumer, Ita., 11,54.

DONNE

Discesa: 1) Maria Walliser, Svi., 0,00; 2) Elisabeth Kirchler, Aut., 2,80; 3) Caroline Attia, Fra., 3,96; 4) Laurie Graham, Can., 4,09; 5) Elisabeth Chaud, Fra., 5,84; 6) Lea Soelkner, Aut., 6.06; 7) Veronika Vitzthum, Aut., 6,43; 8) Gerry Soerensen, Can., 6,85; 9) Marie-Luce Waldemeier, Fra., 6,94; 10) Claudine Emonet, Fra., 7,43.

Slalom: 1) Maria-Rosa Quario, Ita., 0,00; 2) Tamara McKinney, Usa, 0,17; 3) Erika Hess, Svi., 1,89; 4) Malgorzata Tlalka, Pol., 3,58; 5) Anni Krombichler, Aut., 4,09; 6) Perrine Pelen, Fra., 4,52; 7) Rosewitha Steiner, Aut., 4,59; 8) Hanni Wenzel, Lie., 4,59; 9) Daniela Zini, Ita., 7,62; 10) Dorotha Tlalka, Pol., 7,63; 17) Paoletta Magoni, Ital., 17,74; 21) Lorena Frigo, Ita., 21.33: 25) Piera Macchi, Ita., 23,40.

Slalom gigante: 1) Tamara McKinney, Usa, 0,00; 2) Cindy Nelson, Usa, 2,57; 3) Erika Hess, Svi., 3,11; 4) Hanni Wenzel, Lie., 3,47; 5) Maria Epple, Rfg, 4,43; 6) Irene Epple, Rfg, 6,57; 7) Anne-Flore Rey, Fra., 6,75; 8) Fabienne Serrat, Fra., 7,81; 9) Christin Cooper, Usa, 10,43; 10) Zoe Haas, Svi., 10,67; 19) Daniela Zini, Ita..

Il calendario dello sci regionale

UDINE — E' stato compilato il calendario delle gare di sci per la stagione '83/'84, che non presenta grosse variazioni rispetto agli anni passati. Sempre sei infatti le gare riservate alla categoria cuccioli, nonostante la grossa richiesta da parte degli sci club che evidentemente contano sul forte richiamo dei piccoli in regione. Purtroppo esigenze tecniche non consentono un maggior numero di prove da destinare a questa categoria e così il piano è rimasto invariato.

Per quanto riguarda la categoria allievi-ragazzi è stato riconfermato il regolamento inventato da Mario Coltelli, ex direttore tecnico nazionale e che prevede sei gare, due per specialità, e una finale zonale che determinerà i partecipanti alle finali nazionali. Il miglior piazzamento degli anni scorsi è stato quello di Caterina Stefanek, giunta quinta in slalom alle finali italiane. Il miglior piazzamento in assoluto comunque rimane sempre quello del solito Marco Tonazzi giunto 1.o nel '74 a Bormio.

Per la categoria giovani la lotta quest'anno perlomeno nel settore maschile, sarà probabilmente fra Walter Pufitsch di Camporosso, fratello dell'ex nazionale Marco, Paolo Lubiana triestino e Fabio Vignuda specialista nella discesa libera. Per le donne la lotta avverrà probabilmente fra la Erika Protto di Udine s Sabrina Pescamosca anche se l'inserimento delle giovani Sgubin e Bombardier non sarà da sottovalutare.

Riportiamo il calendario completo per la stagione agonistica 1834-'84.

Prove nordiche

DATA	LOCALITÀ	CATEGORIA	TIPO	DENOMINAZIONE
26.12.83		A.R. m.f.	Circ. 1	
26.12.83	SAPPADA	A.R. m.f.	Circ. 2	Coppa Azienda Sogg. e Turismo
26.12.83	SAPPADA	Cuc. m.f.	Propaganda	Coppa «Comune di Sappada»
31.12.83	FORNI AVOLTRI	Sen. m.f.	Z. O.	Trofeo della Resistenza
31.12.83	FORNI AVOLTRI	Gio. m.f.	Z. O.	Trofeo della Resistenza
31.12.83		A.R. m.f.	Circ. 1	
31.12.83	TIMAU	A.R. m.f.	Circ. 2	Trofeo Polisportiva
8. 1.84	TIMAU	Sen. m.f.	Z. O.	Trofeo «Daniele Mentil»
8. 1.84	TIMAU	Gio. m.f.	Z. O.	Trofeo «Pro Loco Timaucleulis»
15. 1.84	TARVISIO	A.R. m.f.	Circ. 1 e 2	IV Memorial Fin. Gollino e Mar.
15. 1.84	TARVISIO	S.G. m.f.	Z. O.	IV Memorial Fin Gollino e Mar.
21. 1.84	FORNI DI SOPRA	S.G. m.f.	CZG - CZS	Trofeo «Comune di Forni di Sopra»
22. 1.84	FORNI DI SOPRA	S.G. m.f.	CZ Staff.	Trofeo «Azienda Sogg. e Turismo»
22. 1.84	VALBRUNA	S.G. m.f.	Naz. Citt.	Trofei «Crepaz-Weiss-Durissini»
22. 1.84	CIMOLAIS	A.R. m.f.	Circ. 1	Coppa «Comune di Cimolais»
22. 1.84	FORNI AVOLTRI	A.R. m.f.	Circ 2	Trofeo «Goccia di Carnia»
22. 1.84	FORNI AVOLTRI	Cuc. m.f.	Propaganda	Trofeo «Goccia di Carnia»
29. 1.84	VALBRUNA	S.G. m.f.	Z. O.	Trofeo «Aquini»
5. 2.84	PALUZZA	S.G. M.F.	N.Q. abb. G.	Trofeo «Comune di Paluzza»
5. 2.84		A.R. m.f.	Circ. 1	
5. 2.84	RAVASCLETTO	A.R. m.f.	Circ. 2	Trofeo «Banca Carnica»
5. 2.84	RAVASCLETTO	Cuc. m.f.	Propaganda	Trofeo «Banca Carnica»
12. 2.84	FORNI DI SOTTO	Sen. m.f.	Fase Reg.	Trofeo «A.A.S.T. dei F. Savorg.»
18-19.2.84	FORNI DI SOPRA	S.G. m.f.	F.I.S.	3 C
19. 2.84	SAPPADA	A.R. m.f.	Camp. Zon.	Trofeo «Cesare Riva»
19. 2.84	PIANCAVALLO	S.G. m.f.	N.Q. abb. G.	Trofeo «G. Filippin»
26. 2.84	TARVISIO	Sen. m.f.	F.I.S. PM.	Ski Tour 3
3. 3.84	CAMPOROSSO	S.G. m.f.	NG Staff. 3x8	Trofeo «Divisione Julia»
4. 3.84	PIANCAVALLO	S.G. m.f.	Naz. Citt.	Trofeo «A. Springolo»
11. 3.84	CAMPOROSSO	S.G. m.f.	Z. O.	Trofeo «Malagutti e Città di C.»

Freestyle

DATA	LOCALITÀ	SPECIALITÀ	TIPO	DENOMINAZIONE
26. 1.84	RAVASCLETTO	B - M	Qualif. W.C.	Coppa del mondo Freestyle
27. 1.84	RAVASCLETTO	A	Qualif. W.C.	Coppa del mondo Freestyle
28. 1.84	RAVASCLETTO	B/M	Finali W.C.	Coppa del mondo Freestyle
29. 1.84	RAVASCLETTO	A	Finali W.C.	Coppa del mondo Freestyle
23. 3.84	RAVASCLETTO	A - B - M	Qualif. C.I.	Finali Coppa Italia
24. 3.84	RAVASCLETTO	B	Finali C.I.	Finali Coppa Italia
25. 3.84	RAVASCLETTO	A - M	Finali C.I.	Finali Coppa Italia

A = Arials/Salti B = Ballet/Balletto M = Moguls/Gobbe

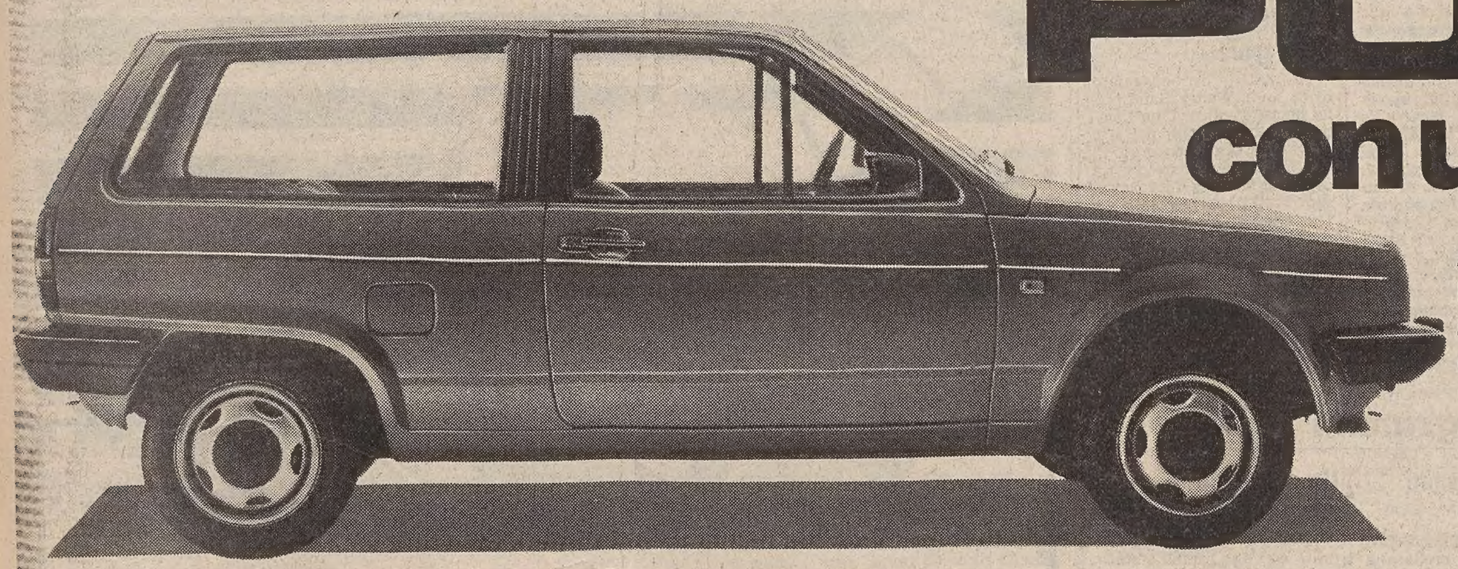
World series: preparazione azzurri

PONTE DI LEGNO — Capeggiati da Paolo De Chiesa gli slalomisti azzurri sono da ieri a Ponte di Legno per rifinire la loro preparazione in vista della gara in programma domenica prossima a Bormio per le World series.

A Ponte di Legno, 1200 metri di quota, è in funzione infatti un impianto di innevamento artificiale inaugurato lo scorso anno e rivelatosi prezioso in questo periodo stagionale privo di precipitazioni nevose. Oltre agli azzurri si sta allenando anche l'astro nascente dello slalom Marc Girardelli, austriaco che corre per il Lussemburgo, che ha un nuovo allenatore: l'ex nazionale italiano Helmut Schmalzl.

Prove alpine

DATA	LOCALITÀ	CATEGORIA	SPECIALITÀ	DENOMINAZIONE
17.12.83	PIANCAVALLO		SL/W.C.	
26.12.83		Giovani	SG	
26.12.83		Seniores	SG	
7. 1.84	FORNI DI SOPRA	Seniores	SL	Trofeo «M.o Cav. Q. Coradazzi»
8. 1.84	FORNI DI SOPRA	Giovani	SG	Trofeo «M.o Cav. A. Perissutti»
8. 1.84	CLAUT	A.R. Circ. 1	SL	Trofeo «Comune di Claut»
8. 1.84	SAURIS	A.R. Circ. 2	SL	Trofeo «Banche Popolari»
8. 1.84	TARVISIO	Seniores	SL	
8. 1.84	ZONCOLAN	Cuccioli	SG	Coppa «Edil Le.Ma.»
14. 1.84	SAURIS	Seniores	SL	Trofeo «Colle Simone»
14. 1.84	SELLA NEVEA	Giovani	SG	Trofeo «M. Caok»
15. 1.84	CAVE DEL PREDIL	Seniores	SG	Trofeo «Tre Comuni»
15. 1.84	SELLA NEVEA	Giovani	SL	Trofeo «M. Caok»
15. 1.84	SELLA CHIANZUTAN	Cuccioli	SL	Trofeo «Tonino Querini»
15. 1.84	PIANCAVALLO	A.R. Circ. 1	SG	
15. 1.84	ZONCOLAN	A.R. Circ. 2	SG	
21. 1.84	CLAUT	Seniores	SL	Coppa «Comunità Montana»
22. 1.84	CAVE DEL PREDIL	A.R. C. 1 e 2	D	
22. 1.84	SAURIS	Giovani	SL	Trofeo «Banche Popolari»
22. 1.84	PIANCAVALLO	Seniores	SG	Trofeo «Granzotto XIV Ediz.»
24. 1.84	PIANCAVALLO		SL/FIS	Trofeo «Piancavallo»
25. 1.84	PIANCAVALLO		SG/FIS	Trofeo «Piancavallo»
26. 1.84	PIANCAVALLO		SL/FIS	Trofeo «Città di Trieste»
27. 1.84	PIANCAVALLO		SG/FIS	Trofeo «Città di Trieste»
28. 1.84	PIANCAVALLO	Giovani	SL	
28. 1.84	PIANCAVALLO	Seniores	SL	
29. 1.84	TARVISIO	A.R. C. 1 e 2	SL	Trofeo «Krcivoj»
29. 1.84	CAMPOROSSO	Cuccioli	SG	Trofeo «Giuseppe Moschitz»
29. 1.84	PIANCAVALLO	Seniores	SG	Trofeo Regioni Fase prov. Pordenone
29. 1.84	PIANCAVALLO	Seniores	SG	Trofeo Regioni Fase Prov. Trieste e Gorizia
29. 1.84		Seniores	SG	Trofeo Regioni Fase prov. Udine
29. 1.84	ZONCOLAN	Giovani	SG	Coppa «Banca Cattolica del Veneto»
4. 2.84	TARVISIO		SG	Trofeo «Sci C.A.I. Monte Canin»
5. 2.84	CAVE DEL PREDIL		SG	Trofeo «Sci C.A.I. Monte Canin»
5. 2.84	AMPEZZO	A.R. C. 1 e 2	D	
5. 2.84	PIANCAVALLO	Cuccioli	SL	Trofeo «Noviello»
11. 2.84	CLAUT	Giovani	SG	Trofeo «Valcellina»
11. 2.84	SELLA CHIANZUTAN	Seniores	SG	Trofeo «R. Cimenti»
12. 2.84	PIANCAVALLO	Tutte Cat.	SG	Campionati Provinciali Pordenone
12. 2.84		Tutte Cat.	SG	Campionati Provinciali Triestini
12. 2.84	TARVISIO	Tutte Cat.	SG	Campionati Provinciali Gorizieni
12. 2.84	RAVASCLETTO	Tutte Cat.	SG	Campionati Provinciali Udinesi
12. 2.84	SAURIS	Tutte Cat.	SG	Campionato Carnico
13. 2.84			SL	
14. 2.84			SL	
15. 2.84	PIANCAVALLO		SGI	
16. 2.84	PIANCAVALLO		SGI	
18. 2.84	TARVISIO	Seniores	SG	Trofeo «Vidussi»
19. 2.84	PAULARO	Cuccioli	SG	Trofeo «Sbrizzai»
19. 2.84	TARVISIO	Giovani	SL	Trofeo «L. Siega»
19. 2.84	CAVE DEL PREDIL	Seniores	SL	
19. 2.84	RAVASCLETTO	A.R. C. 1 e 2	SG	Coppa «Edi Mobili»
25. 2.84	CAVE DEL PREDIL	Seniores	SL	Trofeo «Bernardo Sport»
26. 2.84	PIANCAVALLO	Seniores	SG	Trofeo «G. Piazza»
26. 2.84	RAVASCLETTO	Giovani	SG	Trofeo «Imm. J e C. Abbigliamento Joie»
29. 2.84	TARVISIO		SL/Fis M.	36.a Coppa Europa Duca D'Aosta
1. 3.84	TARVISIO		SG/Fis M.	36.a Coppa Europa Duca D'Aosta
29. 2.84		Giovani	D Interzonale	
1. 3.84		Giovani	D Interzonale	
2. 3.84		Giov. Sen.	D/ZQS/ZG/ZQS Fem.	
3. 3.84		Giov. Sen.	D/CZS/CZG/CZS Fem.	
1. 3.84		A.R. C. 1 e 2	D	Finale zonale A.R.
2. 3.84		Allievi	D/ZQA	
3. 3.84	RAVASCLETTO	A.R. C. 1 e 2	SG	Finale zonale A.R.
4. 3.84	RAVASCLETTO	A.R. C. 1 e 2	SL	Finale zonale A.R.
4. 3.84	MATAJUR	Seniores	SG/ZQ	
10. 3.84	FORNI DI SOPRA	Seniores	SL	Trofeo «Gen. C.A. F. Antoniacomi»
10. 3.84	PIANCAVALLO	Allievi	SG/ZQA	Coppa «Edi Mobili»
11. 3.84	PIANCAVALLO	Allievi	SL/ZQA	Coppa «Edi Mobili»
11. 3.84	ZONCOLAN	Seniores	SG	Finale Regionale Trofeo Regioni
11. 3.84	TARVISIO	Cuccioli	D/SL/SG/GKA	
17. 3.84	PIANCAVALLO	Seniores	SG/CZS	
18. 3.84	PIANCAVALLO	Seniores	SL/CZS	
31. 3.84	ZONCOLAN	Giovani	SG/CZG/CZF	
1. 4.84	ZONCOLAN	Giovani	SL/CZG/CZF	
8. 4.84	COLLINA	Giovani	SG	Trofeo «Comune Di Forni Avoltri»
8. 4.84	COLLINA	Seniores	SG	Trofeo «Comune di Forni Avoltri»
CALENDARIO DI APPENDICE				
29. 3.84	PREVALA		SG	Promozionale



POLO la "mille" con una ricca dote

Adesso ancora più ricca nelle tre versioni speciali della Polo a prezzi speciali e in numero limitato.

POLO Oxford
- cerchi in acciaio
- pneumatici 155/70 SR 13
- rivestimento montanti centrali
- rivestimento dei sedili in tessuto particolare
- volante imbottito
- orologio e contachilometri parziale

POLO Fioriserie
- ruote in lega leggera
- pneumatici 155/70 SR 13
- proiettori allo iodio
- rivestimento montanti centrali
- rivestimento interno in nero
- volante versione GL
- tappeto al pavimento

POLO Cinz
- cerchi in acciaio
- pneumatici 155/70 SR 13
- proiettori allo iodio
- paraurti con modanature cromate
- due specchietti retrovisivi esterni regolabili dall'interno
- rivestimento montanti centrali
- sedili sportivi, quello del conducente regolabile in altezza
- volante sportivo a tre razze
- rivestimento interno in Cinz
- console centrale
- scomparti porta-oggetti alle portiere
- tappeto al pavimento in tessuto
- tergicristallo con temporizzatore
- copertura e rivestimento del vano bagagli in tessuto

un motivo in più per innamorarsene

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

ATTUALITÀ

IN 50 MILIONI HANNO VISTO «THE DAY AFTER» TRASMESSO DALLA «ABC»

Il film sull'apocalisse nucleare fa tremare americani e Reagan

La Casa Bianca cerca di tranquillizzare l'opinione pubblica e di conservare un'immagine «buona»

WASHINGTON — Dopo un incandescente dibattito politico, un massiccio intervento dei mass-media e il diffuso timore di possibili gravi ripercussioni psicologiche, cinquanta milioni di americani, secondo le prime stime, hanno visto ieri l'apocalisse nucleare in versione televisiva, cioè il film «The day after».

Trasmesso dalla stazione «Abc» alle 20 e lungo due ore e otto minuti, «Il giorno dopo» ha assunto le dimensioni di un fenomeno nazionale: parte spettacolo e parte catalizzatore politico, potrebbe costituire la misura più significativa, finora, dell'enorme potere acquisito dalle comunicazioni di massa.

Concepito dal network «Abc» anzitutto come «business» (i suoi 25 intermezzi pubblicitari sono stati venduti per 135 mila dollari ciascuno), «The day after» ha infatti raggiunto, con le sue implicazioni, la portata di un «j'accuse» globale.

«Il giorno dopo» racconta le conseguenze di un attacco nucleare su una città del Midwest americano in modo così impietosamente realistico da far tremare non soltanto i telespettatori, ma anche l'amministrazione Reagan.

Conscia di tali possibilità, la Casa Bianca ha cercato di correre ai ripari inviando il segretario di stato George Schultz, l'ex segretario Henry Kissinger e l'ex segretario alla difesa Robert McNamara a commentare il film negli studios della «Abc» al termine della trasmissione, nel tentativo di tranquillizzare il pubblico e spiegare che quanto accade sullo schermo è frutto di immaginazione che non avrà mai riscontro nella realtà. Ciò malgrado l'impatto con l'opinione di milioni di americani è stato enorme.

È proprio di questi giorni un sondaggio tra l'opinione pubblica americana che indica un accentuato rinvigorimento dei movimenti pacifisti sul congelamento degli armamenti nucleari. Risultato questo che fa temere anche una valanga di opinioni contrarie al dispiegamento dei missili nucleari in Europa e a tutta la politica della Casa Bianca volta a considerare l'ampliamento degli armamenti nucleari Usa come l'unico efficace deterrente per la pace nel mondo.

Per la prima volta nella storia dei «network» americani, la «National education association», organismo cui fanno capo dirigenti e docenti di gran parte delle scuole americane, e l'«Academy of pediatrics» hanno suggerito di non far vedere «The day after» ai bambini, o comunque di non lasciarli soli davanti al video.

In alcune scuole, gli studenti hanno così assistito alla trasmissione del film in presenza dei loro insegnanti. Durante la sequenza del bombardamento atomico — hanno riferito i docenti — molti ragazzi hanno preferito non vedere le immagini, mentre altri si sono rannicchiati su se stessi, assumendo la posizione fetale.

A Manhattan oltre mille persone hanno assistito alla proiezione di «The day after» riunite nella Riverside Church. Un silenzio tombale ha invaso la chiesa all'inizio della terribile sequenza lunga quattro minuti che descrive l'olocausto nucleare. E nel silenzio qualcuno ha cominciato a piangere.

Tanti milioni in tutto il paese hanno visto il film in compagnia di familiari e amici.

L'associazione di categoria «Physicians for social responsability», che riunisce circa 20 mila medici americani, ha rivolto un appello ai sanitari di tutti gli Stati Uniti invitandoli a prepararsi lunedì a una valanga di richieste di interventi da parte di pazienti traumatizzati dal film.

Da oggi e almeno per tutta la settimana, sui teleschermi Usa si avvicenderanno dibattiti e tavole rotonde che, traendo spunto dal film, discuteranno la politica estera americana.

In particolare l'impegno dell'amministrazione Reagan in materia di disarmo nucleare.

In tale previsione, la Casa Bianca ha già messo in circolazione un documento di 18 pagine intitolato «Il Presidente Reagan per la pace, per la riduzione degli armamenti e per la deterrenza». E mentre i movimenti pacifisti preparano una massiccia campagna pubblicitaria che annuncia un gran ritorno del «nuclear freeze», i candidati democratici alle presidenziali dell'84 sperano di ereditare i benefici dell'ondata anti-Reagan che ne deriverà.

«Questo non è assolutamente il futuro», ha detto il segretario di stato americano George Shultz, al quale era stato chiesto un commento sul film. «Questo film è un ritratto vivido e drammatico del fatto che la guerra nucleare è semplicemente inaccettabile».

La politica degli Stati Uniti, da decenni, ha aggiunto Shultz, «è basata sull'idea che noi semplicemente non accettiamo una guerra nucleare e abbiamo avuto sino ad ora successo nel prevenirla».

«L'unica ragione per cui gli Stati Uniti hanno armi nucleari è di essere certi che non vengano usate... La capacità distruttiva dell'arsenale nucleare statunitense è stato ridotto del 70 per cento dagli anni '60».

L'eco di «The day after» è appena all'inizio e già la «Abc» prepara un nuovo programma sensazionale: per domani sera è infatti atteso in televisione «The crisis game», «gioco» che simula cosa avverrebbe nella Stanza Ovale della Casa Bianca in caso di attacco nucleare.

Attori protagonisti: uomini politici, esponenti di governo sia della destra che della sinistra americana che senza compenso hanno accettato di partecipare seriamente al gioco più serio del nostro tempo.

John Goldman
del «Los Angeles Times»

NELL'AMBITO DEL CONVEGNO DEL «CORRIERE MEDICO» A MILANO

Ricerca biomedica e sanitaria Granelli ha promesso un piano

Per Quagliarello (Cnr) il settore scientifico in Italia sta uscendo dalla crisi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Le istanze della società moderna tendono a un nuovo umanesimo in medicina. E' all'insegna di questa esigenza che il «Corriere medico» ha organizzato una «seigiorni» che vede riuniti nel capoluogo lombardo responsabili di tre dicasteri direttamente interessati allo sviluppo delle conoscenze biomediche per affrontare globalmente i problemi del finanziamento, del coordinamento e del controllo della ricerca finalizzata.

Un modello, questo, per tutti i settori impegnati nello sviluppo delle conoscenze indispensabili al progresso della scienza. È dalla ricerca, infatti, che nasce la cultura, attraverso lo studio, l'analisi dei fenomeni, le scoperte: cultura che, nella pratica, il medico fa propria. Ma dalla ricerca deve nascere anche lo stile al quale il medico di oggi uniforma il proprio modo di essere uomo e professionista nella società moderna.

I tre rappresentanti del governo sono intervenuti, suddividendosi nella prima giornata, nell'aula magna dell'Università degli studi. Costante Degan, ministro della sanità, ha auspicato la formazione di ricercatori sostenuti da finanziamenti adeguati, rilevando tra l'altro che il riconoscimento del ruolo della ricerca biomedica quale componente qualificante della problematica sanitaria trova numerose sottolineature nella legge di istituzione del servizio sanitario nazionale. E ha fatto notare come i fondi stanziati per l'84 dal Servizio sanitario nazionale prevedano per la ricerca — su un bilancio complessivo di 34 mila miliardi — solo 650 miliardi che comprendono anche le spese di personale.

Il livello centrale è previsto dalla legge di riforma oltre che come sostegno e promozione alle istituzioni già preposte alla ricerca, soprattutto attraverso la definizione e il finanziamento dei programmi di ricerca da affidare agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. La loro attività è coordinata nei programmi di ricerca corrente e finalizzata dalla commissione i cui compiti consistono nel valutare i programmi di ricerca biomedica degli istituti stessi. Quanto prima — ha anticipato Degan — tale commissione esaminerà i programmi finalizzati proposti dai diversi istituti, per la cui vitalità è necessario un adeguato finanziamento.

«Daremo una dimostrazione concreta di come tre ministeri possano superare le difficoltà burocratiche o i conflitti di competenza che si sono consolidati negli anni, assumendo pubblicamente i nostri impegni». Lo ha affermato il ministro della ricerca scientifica, Luigi Granelli, il quale ha voluto dare atto alla manifestazione scientifica «Milanomedicina» in quanto prima realizzazione pratica di alto prestigio e di ampio respiro nazionale nel campo della ricerca biomedica. Sua intenzione è infatti di convocare, subito dopo «Milanomedicina», un comitato interministeriale che, proprio con le indicazioni raccolte dalla comunità scientifica, tenterà di formulare la programmazione della ricerca in campo biomedico e sanitario.

Quest'anno, per la prima volta nella storia dell'università, c'è stato un fatto che ha suscitato vivaci polemiche. Il ministro alla pubblica istruzione, Franca Falcucci, ha approvato un decreto che ripartisce tra gli atenei tremila cattedre universitarie; e i settori portanti hanno avuto un maggior numero di cattedre. Una valanga di critiche si è abbattuta allora sul ministro Falcucci. In un primo tempo il ministro respingeva l'accusa di aver monopolizzato questa ripartizione, e tanto meno di aver seguito criteri clientelari o baronali. Ora invece, qui a «Milanomedicina», si è appreso che Franca Falcucci sta per varare un decreto che modifica in parte la suddivisione delle cattedre.

Di inaudito rilievo l'intervento del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Ernesto Quagliarello: in Italia la ricerca scientifica sta uscendo da un lungo tunnel oscuro ma, seppure approdata alla luce, molta è la strada che le resta ancora da compiere. L'inflazione nel settore scientifico si aggira sul 30 per cento all'anno, e non sul 16 come per l'economia in generale. L'Italia è ancora in ritardo rispetto ai paesi concorrenti sui mercati internazionali.

Il professor Quagliarello ha sostenuto che il ministero del coordinamento scientifico deve essere sviluppato molto di più. Non c'è dubbio che ci siano dispersioni tra ente ed ente. Nel Cnr oggi questo non avviene, ma altrove si intraprendono delle ricerche che potrebbero anche non essere fatte. Quindi un coordinamento unitario è importante, addirittura indispensabile.

Ranieri Ponis

UN COMMANDO DI CINQUE PERSONE HA FATTO IRRUZIONE NEL NOSOCOMIO DI CARINI

Guerra tra cosche: Natale Badalamenti crivellato di proiettili in un ospedale

PALERMO — Il mafioso Natale Badalamenti, è stato assassinato ieri notte all'interno dell'ospedale di Carini (Palermo). Il delitto è stato compiuto da cinque uomini armati che, fatta irruzione nell'ospedale hanno raggiunto la stanza dove era ricoverato Badalamenti ed hanno fatto fuoco ripetutamente contro di lui.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori, sulla base di alcune testimonianze, i sicari, cinque uomini armati e con il viso nascosto da passamontagna, poco dopo l'una hanno bussato al portone dell'ospedale civico «Santo Spirito» di Carini e quando il portiere è andato ad aprire lo hanno immobilizzato e costretto a distendersi bocconi a terra.

Due di loro sono rimasti a guardia nell'androne dell'ospedale, gli altri tre, dopo aver tagliato i cavetti dei telefoni del centralino, sono saliti al secondo piano dove in una stanza del reparto di medicina Natale Badalamenti pernottava per assistere la moglie ricoverata da alcuni giorni.

Fatta irruzione nella stanza i sicari hanno sparato ripetutamente contro Badalamenti che è morto all'istante, quindi sono fuggiti. L'allarme è stato dato con notevole ritardo quando ormai i malviventi si erano allontanati.

Pur non essendo schedato mafioso, Natale Badalamenti, secondo gli investigatori, tenuto conto della fine riservatagli, era probabilmente una pedina importante nel clan del boss di Cinisi.

La sua uccisione viene quindi ad inserirsi nel contesto della sanguinosa guerra di mafia che oppone le cosche «vincenti» dei Greco di Ciaculli, dei Marchese di corso dei Mille, di «don» Masino Spadaro, dei Vernengo e del clan dei corleonesi, capeggiato da Salvatore Riina, a quelle, appunto, del boss di Cinisi, dei Rimi di Alcamo, e di quanto ancora rimane delle cosche Bontade, Contorno, Inzerillo.

Natale Badalamenti aveva precedenti penali di poco conto ma era stato anche diffidato. Faceva il mandriano ma, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, pare che oltre alle sue vacche custodisse anche quelle di Gaetano Badalamenti — del quale però non è parente — il capomafia di Carini il cui nome è compreso nel «rapporto dei 162», accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti.

L'inchiesta, aperta nel luglio dello scorso anno, riguarda l'attività dei componenti delle maggiori «famiglie» mafiose del palermitano. Il rapporto fu presentato alla magistratura su sollecitazione dell'allora prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa.

L'assassinio di Natale Badalamenti, sotto certi aspetti, ha ricalcato la dinamica che fu usata da un altro commando mafioso per uccidere la notte del 28 ottobre 1970, all'ospedale civico di Palermo, l'albergatore Candido Ciuni, originario di Ravanusa.

In quel caso a necessitare delle cure ospedaliere era proprio il Ciuni, rimasto vittima una settimana prima di un'aggressione a coltellate sulle scale del suo albergo, in una traversa di via Maqueda, a Palermo. Testimone del delitto fu la moglie che lo assisteva.

La donna indicò poi in alcuni compaesani gli autori dell'omicidio e nel boss Giuseppe Di Cristina il mandante dell'agguato, che però venne poi assolto e quindi ucciso nel 1978.

RUBATI ARGENTERIE E PREZIOSI

Furto nella casa di Gigi Proietti

ROMA — Argenterie e preziosi per un valore imprecisato sono stati rubati l'altra sera nell'appartamento dell'attore Gigi Proietti in via Santi Cosma e Damiano 73, nei pressi della via Cassia. Il furto è stato scoperto dalla moglie, Alter Sagitta, 42 anni, la quale rientrando a casa ha trovato tutte le stanze a soqquadro. I ladri, come ha accertato la polizia, sono entrati forzando la finestra della stanza dei figli di Proietti.

«La cosa per la quale ho avuto più paura è stato il mio flauto, al quale sono molto affezionato, ma per fortuna s'è salvato». È questo il primo commento di Gigi Proietti.

«I ladri non hanno preso molto, l'unica cosa di valore che hanno portato via è una pelliccia di mia moglie, il resto sono solo alcune catenine e altri oggettini d'oro delle bambine, tutte cose non di grosso peso».

«Anche perché — continua l'attore — non devono aver avuto molto tempo. Quando verso le 19.30 è arrivata la signora che ci guarda le bambine, che in quel momento non erano in casa, i ladri non avevano ancora fatto in tempo a frugare tutte le stanze».

«La cosa che dà più fastidio è che sfasciano tutto, mandano tutto per aria e il senso di violazione, di intrusione, che ne deriva». Per entrare nell'appartamento i ladri si devono essere arrampicati dall'esterno.

IN ORBITA DA 148 GIORNI

Gli astronauti Urss preparano il rientro

MOSCA — I due cosmonauti sovietici a bordo del laboratorio spaziale Salyut 7 hannm controllato la efficienza della cosmonave Soyuz T-9 agganciata al laboratorio, accertando che «funziona normalmente».

Lo ha riferito ieri la Tass facendo seguito all'annuncio di venerdì in cui si diceva, senza precisare date, che Vladimir Lyakhov e Alexander Alexandrov avevano completato la loro missione e si preparavano a tornare «presto» a terra.

I due sono in orbita da 148 giorni. Secondo fonti dei servizi segreti americani la Soyuz T-9 sarebbe a corto di energia e propellente, e ciò potrebbe rendere rischiosa la manovra di rientro.

Il comunicato di ieri della Tass sembra avere lo scopo di stroncare ogni allarmismo.

«Nel quadro dei preparativi della cosmonave per la discesa dall'orbita, l'equipaggio — dice la Tass — ha controllato negli ultimi giorni lo stato di efficienza dei sistemi di bordo e ha proceduto a una accensione di prova».

«Stando ai dati telemetrici e ai rapporti degli astronauti, i sistemi di bordo della stazione Salyut 7 e della cosmonave Soyuz T-9 funzionano normalmente».

«I preparativi del ritorno a terra procedono in perfetta aderenza ai piani. Lyakhov e Alexandrov stanno bene».

SI È SOSTITUITA AL PILOTA MORTO PER UN INFARTO

Come al cinema una vecchietta porta in salvo un aeroplano

PHOENIX — *Ancora una volta la realtà oscura la fantasia. In questo caso è la fantasia del film «Airport 75», con la giovane hostess alla guida di un jumbo in avaria, ad inchinarsi alla realtà di una vecchia signora 78.enne, totalmente digiuna di pilotaggio e con il pilota morto al suo fianco, che porta a terra un aereo da turismo seguendo i segnali manuali dei piloti di altri aerei e le istruzioni alla buona della vedova del pilota seduta alle sue spalle.*

Le probabilità che la signora Edith Merrill, l'eroina della vicenda, e le due compagne di avventura uscissero indenni dal movimentato volo erano, secondo vecchi ed esperti piloti, una su ventimila, un po' come trovare un ago nel classico pagliaio e l'ago è stato incredibilmente trovato.

«Avevo la bocca come zeppa di bambagia e ho pregato Dio sa quanto», è stata la prima frase pronunciata dalla signora Edith dopo l'atterraggio nella base aerea di Luke, presso Phoenix. Il volo era cominciato domenica mattina con Bruce Turner, 57 anni, ai comandi. L'uomo e sua moglie Jane, di 59, avevano invitato la Merrill e un'altra amica, la 65.enne Dorothy Mathews, a una scampagnata in una località distante duecento chilometri. «Scelsi di sedere accanto al signor Turner al posto del secondo pilota — ha raccontato la signora Edith — perché mi interessavano molto tutti quegli strumenti e il loro funzionamento. Mai avrei immaginato che avevo in serbo qualcosa di più del semplice ruolo di chi sta a guardare».

Il dramma scoppia quando Turner si accascia al suo posto stroncato da infarto. Dirà la Merrill: «Ero spaventata a morte, ma capivo che molto dipendeva da me. La signora Turner sapeva qualcosa di pilotaggio ma era seduta alle mie spalle e non potevamo assolutamente cambiare di posto». Sconvolta per la perdita del marito, ma lucida Jane Turner lancia l'allarme via radio e la pattuglia aerea civile dell'Arizona raccoglie il messaggio. Nello spazio di appena 3 minuti, un aereo della pattuglia è in volo e si affianca a quello delle tre donne. Poco dopo, ne decolla un altro, con alla guida un pilota privato. A forza di segnali manuali, si riesce a suggerire alla Merrill che impugna la cloche e alla Turner che, buttata sul cadavere del marito, afferra la manetta, come evitare il pericoloso incombere di una altura.

Per il rientro, la scelta cade sulla base di Luke perché dispone di piste molto ampie e lunghe. I servizi di emergenza di Luke entrano in azione provvedendo al rapido sgombero delle piste, mentre le donne tremano, pregano e cercano di «guidare» come possono quello che sembra in sostanza il vagoncino di una montagna russa deragliato e proiettato nel vuoto. «Mi dicevo — è il racconto di Edith Merrill — Dio aiutaci, Dio aiutaci. Poi Jane mi dice: Ecco, ecco la pista, ecco la pista. Tocchiamo, incredibile, tocchiamo senza scosse, senza sobbalzi». L'incredibile è avvenuto. Per le donne, Edith Merrill in prima fila ovviamente, è grande festa nella base. «Abbracci e strette di mano a non finire. C'era persino un generale ad aspettarci», ricorda orgogliosamente la «pilotessa» improvvisata.

Uccide l'amica e si spara

TORINO — Un pensionato di 63 anni, Walter Sandroni, ha ucciso l'amica, Lina Zambianchi, di 57 anni; poi si è sparato ed ora è ricoverato in condizioni disperate in un ospedale torinese. I loro corpi sono stati trovati ieri sulla «A 112» dell'uomo, parcheggiata nei pressi del distretto militare.

Walter Sandroni ha sparato con la sua pistola, alla tempia sinistra della donna che era seduta al suo fianco e poi ha rivolto l'arma contro di sé nel tentativo di uccidersi.

i telegrammi

Bangkok: 35 morti per un crollo

BANGKOK — Una fabbrica di bambole è crollata a Bangkok provocando la morte di almeno 35 persone. Squadre dei vigili del fuoco stanno ancora scavando tra le macerie nel tentativo di salvare qualche superstite.

I tecnici dei servizi di sicurezza hanno accertato che la struttura di base dell'edificio è crollata sotto la spinta e il peso di parti aggiunte che erano in costruzione. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

Rissa elettorale Morti in Messico

JUCHITAN — Tre persone sono state uccise e altre venti ferite in un'accesa polemica elettorale tramutatasi poi in baruffa e quindi in aperto scontro armato nella comunità di Magalena Tequisistlan in Messico.

Una trentina di uomini armati ha sparato su una folla di circa 1200 persone che stavano dimostrando in favore di un candidato alla carica di sindaco. Il fuoco è stato aperto dopo un acceso scambio di improperi.

Un sequestro con rapina

TRENTO — Un sequestro finito con una rapina è stato compiuto la notte scorsa in Val di Non. Alcuni banditi si sono introdotti all'interno di uno stabilimento di Cles dove hanno sequestrato le 5 persone che in quel momento si trovavano sul posto, caricandole su un'auto rubata.

Quindi hanno prelevato dal piazzale due camion carichi di rame; in aperta campagna, dopo pochi chilometri, hanno abbandonato l'auto con gli ostaggi.

Più funivie a fine anno

ROMA — I turisti che intendono brindare al nuovo anno in una località di montagna avranno a disposizione 25 impianti a fune in più rispetto alle festività di fine 1982.

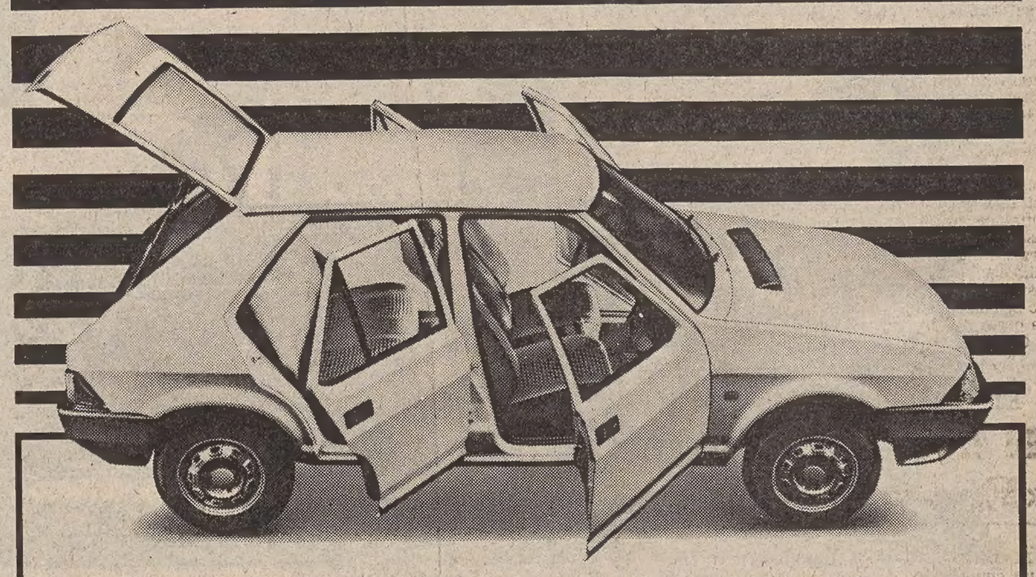
Fra 14 seggiovie già costruite, una decina di prossimo collaudo e una cabinovia che entra in attività proprio nei giorni di Natale, il totale generale degli impianti salirà a oltre 2650. Insieme a Francia, Svizzera e Austria siamo ai vertici.

Grenada: sole e fucile



Grenada — Crystal Helmbright, soldatessa Usa si abbronza al sole di Grenada, ma non ha dimenticato di portarsi dietro il suo fucile M-16 che ha lasciato alle sue spalle *(Telefoto Ap)*

SEAT RONDA L
GRANDE E GENEROSA.



In ogni Seat Ronda L scopri una cosa che raramente si trova in un'auto di questo prezzo: lo spazio. Grande, accogliente, con tanto confort per 5 persone e tutti i loro bagagli. Sali a bordo: i sedili regolabili, l'accensione elettronica, la strumentazione completa, il tergilunotto, il lunotto termico, il cambio a 5 marce, i fari alogeni, naturalmente di serie, ti assicurano una guida in pieno relax. Vieni oggi stesso a provare la tua Seat Ronda L 1.2. Sarai sorpreso di quanto valore puoi avere ad un prezzo così conveniente.

solo L. 8.730.000
(IVA compresa, franco dogana)

SEAT RONDA
L'ORGOGLIO DI COSTRUIRLA, IL PIACERE DI GUIDARLA.

Concessionarie SEAT di zona:

AUTOEXPORT
Via Volturno, 91
UDINE - Tel. 0432/293874

LADA CAR
Via Barbariga, 16
TRIESTE - Tel. 040/410456

ALPINA COMMERCIALE
Via Coroneo, 41/3
TRIESTE - Tel. 040/764071

L'AUTOMOBILE
Zona Industriale - Via Nuova di Corva
PORDENONE - Tel. 0434/28934-5

ESTERI

SENZA VIOLENZE

Greci e turchi in piazza a Cipro

NICOSIA — Ciprioti, greci e turchi hanno inscenato ieri dimostrazioni pro e contro la dichiarazione di indipendenza della «Repubblica» turco-cipriota a qualche centinaio di metri gli uni dagli altri, senza che ciò desse luogo ad incidenti.

Oltre centomila persone, su di una popolazione greco-cipriota complessiva di 500 mila, hanno gremito la piazza principale del settore greco della capitale, per denunciare l'azione turca e chiederne l'annullamento.

Il presidente ad interim di Cipro, George Lados, il sindaco di Nicosia, Lellos Demetriades e funzionari di polizia sono stati tutti concordi nel dire che è stato il più grande raduno nella storia dell'isola.

A sua volta, la radio turco-cipriota ha detto che «decine di migliaia» di turco-ciprioti (su di una popolazione di 120 mila) sono confluiti nella piazza Ataturk nel settore turco.

Questo comizio è stato indetto, invece, per protestare per la decisione di venerdì del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che definiva illegale e come non avvenuta la dichiarazione di indipendenza, e ne chiedeva l'annullamento. I turco-ciprioti gridavano «Abbasso l'Inghilterra»: il paese che ha chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'Onu e che ha presentato la risoluzione approvata dal consesso a seguito della dichiarazione unilaterale di indipendenza.

Le due parti della capitale sono divise dalla fortificatissima «linea verde» che taglia in due l'isola: il Nord occupato dai turchi e il Sud dai greco-ciprioti.

In un breve discorso al suo comizio il presidente ad interim, Lados, ha detto che i greco-ciprioti sono grati alla comunità internazionale e al Consiglio di sicurezza per la condanna «dell'espansionismo turco e il tentativo di spartizione di Cipro».

I greco-ciprioti ora guardano a Washington nella speranza che l'incontro fra i Presidenti Ronald Reagan e Spyros Kyprianou riesca a risolvere la crisi.

SEMPRE PIÙ STRETTO IL CERCHIO ATTORNO ALLE POSIZIONI DI ARAFAT

Solo una tregua blocca Abu Musa I ribelli dell'Olp dentro Tripoli

Il «cessate il fuoco» opera di notabili libanesi - Gerusalemme: Assad colpito da infarto?

TRIPOLI — Gli insorti di Abu Musa sono ormai giunti alle porte di Tripoli, la città del Libano settentrionale dove è in gioco il destino di Yasser Arafat. Lo ha ammesso, parlando con i giornalisti nel quartier generale di Zamrich, sobborgo della città, lo stesso capo dell'Olp, precisando che per la prima volta «il nemico» è entrato nei quartieri periferici della città libanese».

Gli insorti dell'Olp, che si avvalgono dell'appoggio siriano, stanno chiudendo nella loro morsa le zone settentrionale e orientale di Tripoli, inducendo la popolazione a fuggire verso Beirut. Tra le colonne avanzate degli insorti ed il quartier generale di Arafat c'è ormai appena un chilometro.

L'intensità dei combattimenti è tuttavia andata via via scemando da mezzogiorno in poi, appena circolata la notizia di un «cessate il fuoco» concordato a partire dall'una del pomeriggio.

L'accordo sul cessate il fuoco era stato reso noto a Damasco dal portavoce dei fedain seguaci di Abu Musa, Mahmud Labadi. Il portavoce aveva dichiarato la tregua in vigore appunto dall'una del pomeriggio, ma «condizionata a un suo rispetto» da parte delle forze palestinesi ancora fedeli ad Arafat, assediate a Zaherye ed in altri quartieri della città del Nord del Libano.

Alla decisione di cessare il fuoco a Tripoli si è giunti grazie ad un'iniziativa congiunta dell'ex-primo ministro libanese Rashid Karame — personalità politica tra le più note di Tripoli e uno dei capi del Fronte di salvezza nazionale filosiriano — del mufti sunnita Hassan Khaled e di altri capi musulmani libanesi.

Dal canto suo, il capo dell'Olp Arafat, ha dichiarato che sono stati i siriani ad iniziare la «battaglia di Tripoli». Ha detto di volere evitare per Tripoli una catastrofe e di non volere che i siriani lo usino come pretesto per distruggere la città. «Però — ha concluso — sono pronto a lottare fino all'ultimo martire».

L'avanzata degli insorti su Tripoli era avvenuta nottetempo con la massiccia copertura dell'artiglieria, che aveva bombardato per ore le linee di collegamento fra il comando di Arafat e la guarnigione a lui fedele, attestata all'estremità Sud del campo profughi di Beddawi, ultimo caposaldo della resistenza dei lealisti.

I carri armati T-54 e T-55 degli insorti erano penetrati nel raccordo stradale di Malluleh, dove è situato l'ingresso Nord di Tripoli, la seconda città per ordine di grandezza del Libano. Da qui i combattimenti si erano prorogati nelle strade circostanti e i ribelli avevano piazzato mortai e lancia-razzi sui tetti degli edifici che dominano lo svincolo di Malluleh, distante appena un chilometro dal quartiere generale di Arafat, situato nel sobborgo di Zahrieh.

Le linee di difesa di Arafat sia a Zahrieh che nei vicini quartieri di Tabbeneh, Sharani e Bakkar sono state attaccate dagli insorti con rapide incursioni e lancio di bombe a mano. Tabbaneh, Sharani e Bakkar sono le roccaforti delle milizie del «Tawheed» (movimento di unificazione islamica) dello sceicco Saeed Shaaban, alleato di Arafat.

Stando al quotidiano israeliano «Maariv», il Presidente siriano Hafez Assad sarebbe stato ricoverato in ospedale la settimana scorsa in seguito a infarto, non per una appendicite. Citando fonti occidentali, il giornale scrive che Assad si troverebbe ancora in ospedale.

Sette unità iraniane affondate?

BAGDAD — Motovedette e aerei iracheni avrebbero distrutto ieri sette unità della marina iraniana e abbattuto un caccia «F14» lungo la costa nordorientale del Golfo Persico, a quanto annunciato radio Bagdad.

La battaglia aero-navale è avvenuta all'alba, non lontano dal terminal petrolifero iraniano sull'isola di Kharg. L'emittente non ha fornito dettagli sulle unità affondate. Mancano per ora conferme da parte iraniana.

ATROCE CRIMINE ANTI-PROTESTANTE NEL NORD

Sparano in una chiesa in Irlanda: tre morti

Sette i feriti - Estremisti cattolici i tre terroristi?

DARKLEY — *Le polizie dell'Ulster e dell'Eire sono impegnate su entrambi i versanti del confine nella caccia ai terroristi che l'altro ieri, penetrati in una chiesa protestante di Sarkley, nell'Irlanda del Nord, hanno aperto il fuoco con armi automatiche sui fedeli presenti, uccidendo tre persone e ferendone altre sette.*

Gli investigatori sono convinti che si sia trattato di un'azione di rappresaglia per l'uccisione di un cattolico nella vicina Armagh. Le autorità irlandesi e nordirlandesi ritengono che autori della strage siano elementi appartenenti a fazioni estremiste dell'Ira, l'organizzazione indipendentista e irredentista dell'Irlanda del Nord..

Le testimonianze dei sopravvissuti hanno confermato che nella chiesa sono penetrati solo due uomini armati, mentre un terzo li ha attesi all'esterno con il motore acceso dell'auto con la quale sono poi fuggiti.

Al momento della sparatoria, i fedeli (circa 60) stavano cantando l'inno religioso biblico «Sei lavato nel sangue dell'agnello» insieme al loro pastore, il reverendo Bob Baines. Gli aggressori, ha detto la polizia, erano incappucciati ed è difficile una loro identificazione.

Le due polizie, quella dell'Irlanda del Nord e quella della Repubblica irlandese sono concordi nel ritenere che autori della strage siano elementi dell'Inla, una fazione estremista del mivimento irredentista che impiega una tattica da guerriglia nelle regioni al confine delle due Irlande. Il gruppo guerrigliero è capeggiato da Dominic McGlinchey, l'uomo più ricercato a Nord e a Sud dell'Irlanda.

La strage nella piccola chiesa di Angley ha riaperto drammaticamente le paure di una nuova esplosione di violenza nel travagliato territorio nordilandese, dove da sette anni divampa la lotta fratricida tra cattolici e protestanti, con i primi che vogliono il distacco dalla Corona inglese e l'adesione alla Repubblica irlandese, e i secondi che difendono i propri privilegi all'ombra della bandiera di Sua Maestà.

In serata, l'attentato è stato rivendicato da un nuovo gruppo di estremisti, la «Forza di reazione cattolica», che ha minacciato ulteriori massacri se non sarà posta fine agli attacchi dei protestanti.

Con l'uccisione dei tre fedeli protestanti è salito a 2.334 il numero delle vittime nei quattordici anni di lotta tra cattolici e protestanti nell'Ulster.

MOZIONE DI CONDANNA AGLI USA

Grenada tema scottante per il Commonwealth riunito a Nuova Delhi

NUOVA DELHI — Una bozza di documento finale preparata per la riunione dei capi di Stato e di governo dei 47 paesi del Commonwealth britannico, che si riuniscono a Nuova Delhi a partire da domani presente la Regina Elisabetta, contiene un'aspra condanna della invasione americana di Grenada ed un invito all' «immediato» ritiro degli americani stessi.

Si prevede, infatti, che le discussioni su Grenada assorbiranno gran parte di questa riunione biennale dei paesi associati al Commonwealth, tra cui è appunto anche l'India che in qualità di paese ospitante ha dato il contributo principale alla stesura della bozza di documento finale.

Gli osservatori prevedono anche che gli Stati Uniti, attraverso paesi ad essi legati, come ad esempio Singapore, cercheranno di ridurre la «condanna» ad una «deplorazione» al massimo.

Si tratta, in altri termini, di una manovra politica molto simile a quella promossa dai sovietici quando, nel marzo scorso, durante il vertice dei non-allineati, svoltosi anch'esso a Nuova Delhi, riuscirono a far si che venisse eliminato ogni preciso riferimento all'Afghanistan dai vari ordini del giorno.

Si parlerà anche di Cipro e, sempre secondo lo stesso documento, il Commonwealth dovrebbe richiedere la revoca della dichiarazione unilaterale di indipendenza proclamata dai turco-ciprioti.

ABBOCCAMENTO SEGRETO IN POLONIA

Walesa e i clandestini: Contesteremo gli aumenti

VARSAVIA — Lech Walesa, premio Nobel per la pace, è tornato a incontrarsi, sabato e domenica, in tutto segreto, con la «commissione per il coordinamento» del disciolto sindacato autonomo polacco e con i quattro esponenti che ne fanno parte e che dal giorno della proclamazione marziale sono costretti a vivere e operare nella clandestinità. Lo ha confermato a Danzica la moglie Danuta.

Durante l'incontro, che segue a quello avvenuto lo scorso aprile, Walesa ha avallato le iniziative di protesta che «Solidarnosc clandestina» intende promuovere per contestare i nuovi aumenti nei prezzi dei generi alimentari che in ragione del 10-15 per cento scatteranno all'inizio del prossimo anno, per decisione del governo Jaruzelski.

Dopo l'incontro, Walesa e i quattro capi clandestini hanno rilasciato una dichiarazione nella quale si dice, fra l'altro, che «la classe operaia non può accettare gli aumenti dei prezzi e che è dovere del sindacato organizzare la lotta per difendere i suoi interessi».

«Gli aumenti dei prezzi previsti dalle autorità non risolveranno i problemi economici del paese. Essi faranno diminuire in modo ancora più drastico il tenore di vita dei lavoratori e renderanno impossibile alla maggioranza delle famiglie polacche soddisfare i loro elementari bisogni» prosegue il comunicato, che è firmato da Walesa.

NEL SUD

Minaccia etiopica denunciata dal Sudan

KARTUM — L'Etiopia starebbe ammassando uomini e mezzi militari lungo la frontiera sudanese in vista di un attacco su larga scala. È quanto riferisce l'agenzia di stampa ufficiale del Sudan, rifacendosi a una fonte militare ad alto livello.

Stando all'agenzia, il grosso delle forze etiopiche, compresi aerei e altri mezzi bellici, verrebbe concentrato a Matamma, Gondar, Gambela e Asosa. In quest'ultimo centro, sarebbero già arrivati mille soldati etiopici e 150 consiglieri militari cubani. Con le forze etiopiche ci sarebbero anche dei sovietici ed elementi sudanesi dissidenti.

■ AFGHANO — Un pilota dell'aviazione militare afghana è fuggito in Pakistan atterrando con il suo aereo, un Sukhoi-7 di costruzione sovietica, a Dalbandin, località situata 80 chilometri dal confine.

LO SCONCERTANTE DRAGUTIN PETROVIC, CHE UN ANNO FA UCCISE LA MOGLIE E UNA COPPIA

Il killer jugoslavo processato a Lugano: «Ero nel servizio segreto contro i neri»

LUGANO — Un atto d'accusa che comprende tutti gli elementi di un moderno romanzo giallo, quello letto ieri mattina alle assise criminali di Lugano e del quale l'imputato Dragutin Petrovic ha già riconosciuto la fondatezza con le sue confessioni.

Petrovic, cittadino jugoslavo di 35 anni, nato a Nis (Montenegro) e residente a Portorose, è reo confesso del triplice omicidio commesso a Lugano il 18 novembre 1982: l'assassinio, con un fucile, dell'italiano Sergio Rocchegiani, di 34 anni, della ticinese Gabriella Mantegazzi, di 29 anni, e della moglie Jadranka Petrovic, 29 anni.

Ma ciò figura solo al quinto punto dell'atto d'accusa letto nell'aula di un tribunale circondato da rigorose misure di sicurezza: gli altri sono un triplice tentativo di rapina aggravata, di incendio e di uso delittuoso di materiale esplosivo, l'occultamento di materiali esplosivi, presa, consegna detenzione, occultamento e provvista di materiale bellico, atti continuati compiuti senza autorizzazione per conto di uno Stato estero, spionaggio politico continuato.

Dalla prima udienza del processo e dalle risposte e dalla biografia dell'imputato, sembra potersi già prevedere la linea della difesa. Alto, magro, baffi e capelli lunghi sul collo, con un completo blù scuro, Petrovic è stato serio e pacato nelle risposte. Egli — ha lasciato comprendere — sarebbe stato utilizzato dai servizi segreti italiani per la lotta contro le «trame nere». I suoi reati precedenti sarebbero la conseguenza di un'infanzia infelice e di una vita senza regole né ideali.

Il padre, Bozo Petrovic, è stato un pilota militare che ha fatto rare apparizioni in Jugoslavia, preferendo risiedere in territorio sovietico. La madre, Vera Garanay, medico militare dalla vita difficile, è morta di leucemia nel 1955. La nonna è una donna decisa e severa, che a Dragutin e alle sue due sorelle, a Portorose, non ha certo procurato un ambiente affettuoso.

Nella prima parte della sua vita, Dragutin è stato un discreto scolaro. E' seguito un periodo da militare jugoslavo con le forze dell'Onu a Gaza e a Nicosia. Poi ha lavorato come orafo, in Jugoslavia; quindi come specialista di attrezzature subacquee a Monfalcone, in Italia, con due incidenti in immersione seguiti da embolie (la seconda volta dovette passare due mesi in camera di decompressione).

Successivi lavori saltuari come fabbricante di trenini giocattolo e penne stilografiche. Quindi, inserimento in ambienti poco raccomandabili in Germania (dove vive una delle sorelle).

In Germania, Petrovic risulta implicato in traffico d'armi, falso in documenti e altro, ma se la cava senza condanne. Lavora in locali notturni, poi arriva il momento in cui si sente attratto dalla Svizzera: acquista una casa nel Ticino e vi si installa con la moglie Jadranka, infermiera ma anche cantante e ballerina in locali notturni a Chiasso.

Dal 1980 in poi vi è un susseguirsi di atti criminali di cui ora egli deve rispondere alla giustizia elvetica. Nell'ottobre di quell'anno, Petrovic ebbe a che fare con terroristi italiani di destra, ma ora ha detto di non aver compreso subito di che «colore» fossero.

Nel suo appartamento ticinese ospitò Gilberto Cavallini, uno dei capi dei Nar (Nuclei armati rivoluzionari) e fondatore di «Terza posizione», nonché alcuni suoi complici, prendendo in consegna ed occultando armi ed esplosivi da impiegare in rapine a gioiellerie e banche di Lugano, che non vennero peraltro realizzate.

Petrovic ha sostenuto di non aver partecipato materialmente alla pianificazione di questi «colpi» e di non averne saputo i dettagli. I particolari — egli afferma — li apprese solo in secondo tempo, inclusi i chiarimenti su personaggi da lui ben conosciuti come Cavallini, Johann Hirsch, Cosimo Todaro (ucciso poi perché «chi sgarra paga», come gli disse Cavallini), Cosimo Vale, i fratelli Fioravanti, Francesca Mambro.

Ancor meglio lo seppe dopo la rapina del 1982 alla Panam di Milano, cui inizialmente doveva partecipare solo come autista per ottenere poi un ruolo più attivo. Fu quell'episodio all'origine del suo arresto, della condanna e della successiva collaborazione con i servizi segreti italiani.

---

†

Il giorno 18 novembre è spirata

Giuseppina Rustia ved. Riccio

A tumulazione avvenuta lo annunciano i nipoti, la cognata, i pronipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale del I Lungodegenti per le premurose cure.

Trieste, 22 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'indimenticabile

Lidia Magris in Salvi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste-Malnisio,
22 novembre 1983

Sette anni fa moriva a Milano il

DOTT.
Duilio Miccoli

La famiglia Lo ricorda agli amici e colleghi di studio e di lavoro.

Trieste-Milano,
22 novembre 1983

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Surdich nata Capriati

Ne danno il triste annuncio i genitori MARIA e UMBERTO, il marito SEBASTIANO, la figlia ROSSELLA col marito DORIANO e i nipotini MARTINA e GIUSEPPE unitamente al nipote SILVANO e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 22 novembre 1983

Ciao

nonna Anita

Ti ricorderemo sempre: MARTINA e GIUSEPPE.

Trieste, 22 novembre 1983

Cara

Anita

Questo non è un addio perché rimarrai sempre viva nei nostri cuori: ROMANO IOLI, DONATELLA e GIANNI, GINA e GIGI, ROBERTO e SERENA e MAURIZIO.

Trieste, 22 novembre 1983

Si associano al dolore le famiglie:
— GHERGHICH
— BOLE
— CASTELLO

Trieste, 22 novembre 1983

Partecipano al dolore dell'amico SEBASTIANO:
— EDOARDO NUSSDORFER
— EDOARDO GENNA e famiglie

Trieste, 22 novembre 1983

Si associano al dolore per la grave perdita della cara

Anita

i colleghi della EDI MOBILI e famiglie.

Trieste, 22 novembre 1983

La ricorderanno sempre con affetto:
— ANGELO e ANNA

Trieste, 22 novembre 1983

Addolorati partecipano al lutto:
— GIANNI e IGEA

Trieste, 22 novembre 1983

Partecipano al lutto: famiglie SEMERARO, STARC.

Trieste, 22 novembre 1983

†

Il 18 novembre è passata alla casa del Padre

Corinna Pianella

Lo annunciano con vivissimo rimpianto, a quanti la conobbero e la ebbero cara, i cugini e le affezionate persone amiche invocando una prece.

I funerali seguiranno mercoledì 23 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

Partecipano le affezionate amiche:
— FERNANDA, NIVES, ADA, LIVIA, RITA, RINA

Trieste, 22 novembre 1983

†

Si è spento serdnamente il 20 corrente il

RAG.
Aldo Capussotto
Capostazione a riposo
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ragazzo del '99

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ASSUNTA, i figli GIORGIO e CARLA e i nipoti PAOLO, ANDREA e PAOLA.
I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

†

Il giorno 20 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Tamaro ved. Valente

Ne danno il triste annuncio il fratello LORENZO con la moglie RITA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 23 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

†

Il giorno 19 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ezio Lancieri

Ne danno il triste annuncio la sorella LINDA e NELLA, i nipoti, il cognato ROMANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 23 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

†

Il 21 novembre, dopo una lunga e dolorosa malattia, si è spento serenamente il nostro caro

Aldo Petrelli

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli DANIELA e JOHNNY, i cognati ELDA e LINO, i nipoti EURO, LIZZIE e DEBBIE.

Un sentito ringraziamento al prof. GRANDIS e alla sua équipe del Reparto di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale civile di Monfalcone, al dott. PUZZI e alla dott. BACCI.

I funerali avranno luogo il 23 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Monfalcone-Trieste,
22 novembre 1983

Si associano al lutto per la scomparsa di

Aldo

— SERENA, NESCO, STEFANO e ISABELLA

Trieste, 22 novembre 1983

†

Il 20 novembre mancava ai suoi cari

Antonia Braico ved. Coslovich

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, la nuora ELVIRA, la nipote SONIA, le sorelle LUCIA e MARIA, la cognata PINA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 novembre 1983

La SAS - Sezione Aziendale Sindacale del Comune di Trieste — FIDEL-CISL — partecipa al lutto che ha colpito il dirigente sindacale ANTONIO COSLOVICH per la perdita della madre.

Trieste, 22 novembre 1983

Commossi partecipano i condomini di via del Bergamino 12.

Trieste, 22 novembre 1983

La ricorderanno sempre:
— SILVA, ALCEO, FABIO, HILDE, ROSINA

Trieste, 22 novembre 1983

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eulalia Fayenz ved. Paperio

Addolorati lo annunciano il figlio PIERPAOLO, la nuora MAILA, le nipotine FRANCESCA e ALESSANDRA, la sorella ALBINA, le nipoti IPPOLITA con il marito CARLO CAVICCHI e figlio e ILARIA con il marito GIANFRANCO SPIAZZI e figli.
I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

†

Il 19 novembre si è spento il nostro caro

Albino Tauzzi (Binko)

Ne danno il triste annuncio il fratello FEDERICO con la moglie e la figlia e la zia LIDIA.
Un grazie al prof. D'AGNOLO, ai medici ed al personale della III Medica.
I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 novembre 1983

Il giorno 18 novembre è mancata la

DOTT.SSA
Pia Lazzeri ved. Rozzo

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore i figli FOSCARINA, CLELIA, PIERO, la sorella OLGA, insieme alle loro famiglie.
La salma verrà tumulata a Trieste.
Non fiori ma opere di bene

Milano-Trieste-Abconde,
22 novembre 1983

Il Consiglio circoscrizionale di San Giovanni partecipa al lutto della famiglia per il decesso dell'

ING.
Vladimiro Bachi

per lunghi anni validissimo consigliere.

Trieste, 22 novembre 1983

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Giugovaz (Nini)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FULVIO, la mamma, la sorella ROSETTA, il cognato, la cognata, la suocera, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Nino

gli zii ALBINO e AGNESE DELBELLO e i cugini SILVIO, GIOVANNI, MARIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 22 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie MADRUSAN, CERCHIARA, DAGRI, MORATTO.

Trieste, 22 novembre 1983

Ciao

Nino

Sarai sempre con noi: RINO, GIORGINA e MASSIMILIANO.

Trieste, 22 novembre 1983

Sono uniti nel dolore della famiglia per l'immatura e improvvisa scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Nino (Leopoldo) Giugovaz

le zie ALMA, ANNA, LUIGIA e famiglia, MARIA e famiglia; i cugini don ALBINO e FRANCO, FAUSTO (TINO) e famiglia, GIOACCHINO e famiglia, LUCIANO e famiglia, NERIO, PIN, OLGA e famiglia.

Trieste, 22 novembre 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Codan ved. Grguricin
di anni 87

Addolorati lo annunciano il fratello FERDINANDO CODAN e famiglia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

I nipoti LIVIO FABIANI e GIORGIO OBERWEGER e famiglie piangono la cara

zia Sina

Trieste, 22 novembre 1983

Le dipendenti del maglificio VENIULIA ricorderanno sempre con tanto affetto la signora

Sina

Trieste, 22 novembre 1983

L'amica VALERIA RUSSO La ricorderà sempre.

Trieste, 22 novembre 1983

†

Ci ha lasciati la nostra adorata

Ersilia Sterle in Scocchi

Ne danno il tristissimo annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie LUCIANA e IOLANDA con i mariti CARLO e BRUNO, il nipote ROBERTO con la moglie DANIELA, il fratello MARIO con la moglie VALERIA, le sorelle MERI con il marito ANTONIO e LIDIA, che Le è stata particolarmente vicina, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. CARMIGNANI.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie SULCICH e IURCO.

Trieste, 22 novembre 1983

†

Ha cessato di vivere

Virgilio Favento

Lo piangono la moglie BIANCA, il figlio LORIS, la nuora NADIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

Partecipano al lutto i cognati BRUNA e MARIO unitamente al bar ALEX.

Trieste, 22 novembre 1983

†

E' mancato il nostro caro

Francesco Bembi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

III ANNIVERSARIO

Mamma, CRISTINA, parenti tutti ricordano con infinito amore il loro

Giorgio Trevisan

Trieste, 22 novembre 1983

†

Il nostro caro e tanto amato

Giuseppe Comuzzo (Pino)

ci ha lasciati.

Lo piangono la moglie MARIA, il figlio GIULIANO, la nuora LUCIANA, la cara nipotina MANUELA, la suocera MARGHERITA, le cognate RINA, CARLA e CARMEN e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al caro dott. MARIO BALESTRA, ai medici della Chirurgia d'urgenza e Rianimazione.

I funerali seguiranno mercoledì 23 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

Partecipa al lutto dell'amico GIULIANO la famiglia PERSOGLIA.

Trieste, 22 novembre 1983

Ricordando

Pino

GIUSE e NORMA.

Trieste, 22 novembre 1983

Si associano al lutto gli amici GRUBISSA e FLORA.

Trieste, 22 novembre 1983

†

È mancato improvvisamente

Marcello Kufersin

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA con i figli NADIA e GIORGIO, il genero, la nuora con i nipoti ROBERTO e MARTINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 novembre 1983

Partecipa commossa al lutto:
— IOLANDA BRUMAT

Trieste, 22 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— le famiglie PAVLICA

Trieste, 22 novembre 1983

†

Il 21 novembre è mancata la nostra cara

Ester Tretiach nata Gerini

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli DANIELA e MAURO, il fratello VINICIO, la cognata ANY, i nipoti BARBARA e ALESSANDRO, la cognata VITTORIA, i nipoti ZARKO e IDA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 novembre 1983

Il titolare e i dipendenti della ditta NAVALMOTOR partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Ester Tretiach

Trieste, 22 novembre 1983

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Martini
da Materada

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, il figlio TINO, la nuora PAMELA, il nipote BARY, il nipote NINO con la moglie CARMELA e figlio MAURIZIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Canada,
22 novembre 1983

†

A tumulazione avvenuta, le famiglie TRIPPITELLI - KNEZAUREK danno il triste annuncio della scomparsa di

Bice Tabassi in Trippitelli

Un sentito ringraziamento al dottor BRUNO GAMBARDELLA, al primario della II Divisione di Geriatria dell'Ospedale S. Maria Maddalena dottoressa STEFANI-PREMUDA, alla sua équipe e a tutto il personale.

Trieste, 22 novembre 1983

I dipendenti delle filiali di Trieste e Gorizia della MARITAN-TAGNIN & C. S.r.l. Trasporti-Spedizioni partecipano al dolore del proprio Presidente per la morte del padre

COMM.
Modestino D'Amore

Trieste-Gorizia-Lanzo
d'Intelvi,
22 novembre 1983

Nella necrologia pubblicata domenica 20 novembre leggasi:

Caterina (Rina) Kete

Trieste, 22 novembre 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALPICASA Roiano epoca luminoso 100 mq soggiorno cucina bicamere bagno wc ripostiglio, 733209. 25/22
ALPICASA Montebello II piano cucina soggiorno bicamere bagno wc poggiolo, 733229. 25/22
ALPICASA Faro attico luminoso salone cucina 3 camere biservizi ripostigli più mansarda. 733229. 25/22
ALTIPIANO casa rustica graziosissima taverna con caminetto 2 matrimoniale bagno cucinino mansarda, ottime condizioni giardino proprio vendesi, 72.000.000. Tel. 766676. 19/22
APPARTAMENTI e mansarde vendonsi in immobile sulle Rive in fase di ristrutturazione. Per informazioni telefonare al 763025. 18036/22
APPARTAMENTO occupato recente soleggiato ottime condizioni, 38.000.000. Immobiliare 61430, pomeriggi. 18205/22
APPARTAMENTO Roncheto seminuovo camera cucina 27.000.000 trattabili vendo tel. 631793. 18207/22
ARCA immobiliare vende in palazzina seminuovo panoramico soggiorno due stanze cucina comfort posto macchina giardino condominiale. Telefono 775735. 18240/22
ATTICO mattonaia mq 180 garage seminuovo vendo 120.000.000 tel. 631793.18207/22
BELLISSIMO da entrarci cucina, saloncino, matrimoniale, bagno 2 terrazzi 49.000.000 dilazionabili. Spaziocasa 64266.
CACCIA cucina 2 camere servizio vendo 13.000.000 libero tel. 631793. 18207/22
CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende Roiano alta terreno 4000 mq circa con annessa casetta semidiroccata non ampliabile, altro Pese bellissimo pianeggiante mq 2800 circa. Orario 15.30-19.30.
COLLE S. Giusto pianoalto cucina salone bistanze biservizi terrazzi vista stupenda 110.000.000 Spaziocasa 64266.
CRAUGLIO vendesi villetta da ultimare 1000 mq terreno; 53.000.000 Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22
GIARDINO Pubblico 240 mq rifinitissimo acensore autoriscaldamento. 767993 PRIMAVERA. 18112/22
GORIZIA C.SO ITALIA appartamento occupato 1.o piano circa 140 mq 42.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
GRADISCA VIA PAPALINA appartamenti primoingresso in palazzina riscaldamento autonomo garage. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
GREBLO 68789 adiacente VERGERIO piano alto panoramico salone cucina abitabile 2 matrimoniali terrazzo. 23/22
GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18, via Belpoggio libero soggiorno 2 camere cucina servizi 45.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via Locchi libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina 66.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 San Vito libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 32.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero soggiorno 2 camere cucina servizi 25.000.000 più mutuo. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende VIA GHEGA, occupato, casa d'epoca, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, 18.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18044/22
IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, 40.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18044/22
IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITA' in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, 50.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18044/22
IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE appartamento in casa d'epoca, completamente rinnovato, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 50.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 18044/22
IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI da restaurare, salone, 2 stanze, cucina, servizi, 30.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18044/22
IMPRESA vende ultimi due appartamenti mq 70 e 92, prontingresso, complesso recente costruzione, termoautonomo, mutui, condizioni favorevoli di vendita. 18194/22
ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati zona Valmaura mq 70 tutti i comforts mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12 15-18.30). 18194/22
MONFALCONE Agenzia ALFA attico centrale 160 mq abitabili. Condizioni perfette. Garage 25 mq 41807. 1/22
MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento diiazionato. Telef. 74831 escluso mattina. 111/22
MONFALCONE recentissimo 2 camere cucina soggiorno postomacchina 52.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE centrale libera casa da ristrutturare con giardino possibilità ampliamento. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
PIED-À-TERRE monolocale con bagno, caminetto, nuovissimo, 15.000.000. Impresa 61430 pomeriggi. 18205/22
PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore; altro soggiorno 3 stanze vendonsi con mutuo al 19%. Tel. 766676. 18231/22
PREZZI CONCORRENZIALI MUTUI 12%-15% DILAZIONAMENTI PAGAMENTO GARANTISCE SOCIETÀ PER ULTIMI PRIMINGRESSI IN RESIDENCE VENDITE STR. FIUME 34. FERIALI POMERIGGIO, SABATO-DOMENICA MATTINO. 6/22
SAN PIER D'ISONZO appartamenti primingresso 2-3 camere garage riscaldamento autonomo. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22
S.N.C. vende immobile Campo Marzio magazzino mq 350 cortile, mq 100, 1.o piano, laboratorio mq 350. Tel. 413063. 18101/22
S.IM.I. 772629: VISTA GOLFO appartamento libero con mansarda in costruzione recente, 2 saloni, 3 letto, cucina abitabile, 2 servizi, 4 terrazze, cantina, posto macchina. Vero affare solo 160.000.000. 18230/22
S.IM.I. 772629: CENTRALE appartamento libero piano alto, ascensore, buone condizioni, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, balcone, 118.000.000. 18230/22
S.IM.I. 772629: OTTIMA OCCASIONE appartamento libero perfette condizioni, termoautonomo, salone, 2 letto, cucina, servizi, ingresso, ampia soffitta, 75.000.000. 18230/22
S.IM.I. 772629: P.ZZA SCORCOLA (adiacenze), appartamento libero completamente restaurato, termoautonomo, salone, 2 letto, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, cantina, 84.000.000. 18230/22
S.IM.I. 772629: PRESTIGIOSO appartamento libero costruzione recentissima, salone, 3 letto, cucina abitabile, 2 servizi, doppio ingresso, balconi, terrazza, giardino proprio, cantina, 158.000.000. 18230/22
TERRENO bellissimo centro paese mq 2900 pagamento metà contanti vendo. Tel. 631793. 18207/22
TERRENO 3500 mq vendesi vicinanze Sistiana; altro 9000 mq Rupinpiccolo. 18240/22
TIGOR vista mare libero recente soggiorno 2 stanze cucina servizi poggioli eventualmente box auto vendesi. 766676. 19/22
VENDESI causa trasferimento in casa recente appartamento 115 mq finiture ottime ultimo piano trattative previo presa visione dell'appartamento. Tel. 825962. 936/22
VENDITA boxes prontingresso via Carpineto da mq 14 in poi, luce, acqua. Prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 18194/22
VENDO paraggi Marina bistanze stanzetta cucina luminoso tutti confort. Prezzo interessante. Tel. 567004-631291-60413. 935/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Baiamonti ultimo piano luminoso stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio. Telefonare 730344. 18016/22
VIA Giotto appartamenti liberi e occupati anche uso ufficio-ambulatorio vendonsi. Tel. 630050. 17469/22
VILLETTA libera Chiampore recentissima panoramica con giardino e box prezzo interessantissimo. Telefonare al 764952. 1000/22
Z. AFFARONE per realizzo 79.000.000 primingresso 90 mq cucina salone bistanze biservizi garage. Spaziocasa 64266. 6/22
19.500.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni Felice Venezian bassa. Tel. 766676.

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina; Natale-Capodanno 35.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013.Serale, 0422/43847. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale monete oro caro ricordo. Onesto rinvenitore telefoni 790466. Adeguata mancia. 18233/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag-Cerchiamoci» Trieste 68213, Monfalcone 72477, Gorizia 34752, sede Milano 4989132.

LANCIA TREVI. IL MIGLIOR LEASING DEL MOMENTO.

CANARD

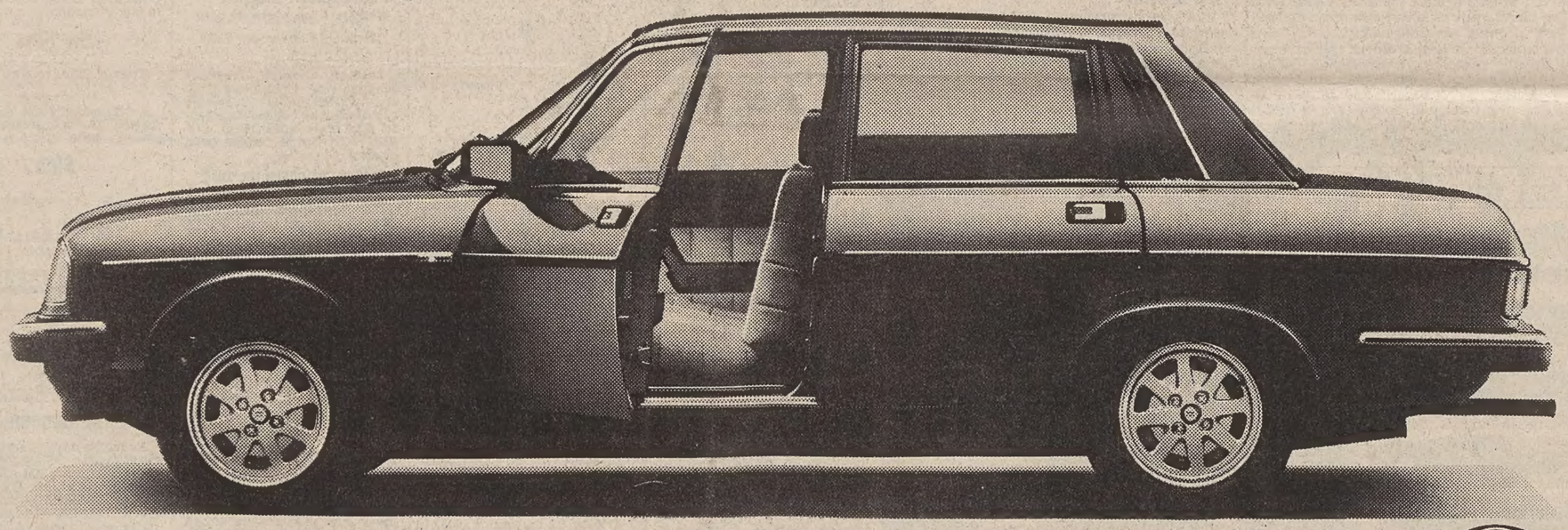
FINO AL 30% DI RIDUZIONE DEL "COSTO LEASING"

Ideale in autostrada, ideale nel traffico, ideale sui percorsi misti, la Trevi è ideale anche nel leasing. Infatti fino al 31/12/1983 potete avere una Trevi 1600, 2000 I.E. o Volumex a condizioni eccezionali di leasing. Ad esempio, per la 2000 I.E. in leasing a 25 mesi, vi proponiamo 24 canoni mensili posticipati di 764.820 lire più IVA* e valore di riscatto di identico importo, grazie alla riduzione straordinaria del costo leasing praticata da SAVA Leasing. Inoltre, per ritirare la vostra Trevi non dovete anticipare una lira, né per le spese, né per la messa su strada. Questa è soltanto una delle vantaggiose possibilità che l'Organizzazione Lancia e SAVA Leasing propongono a chi ha scelto la Trevi. I Concessionari Lancia, inoltre, hanno in serbo vantaggiosissime proposte di leasing anche per altri modelli, la prestigiosa H.P.Executive e la sportiva Beta Coupé. Se state pensando a un'auto di prestigio, se state pensando a un leasing, fate visita a un Concessionario Lancia. Ne vale la pena.

NESSUNA QUOTA CONTANTI E NESSUNA SPESA CONTRATTUALE.

MESSA SU STRADA GIA' COMPRESA NEI CANONI.

SAVA LEASING



PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA FINO AL 31/12/1983.

LANCIA

*In base al listino Lancia ed alle condizioni SAVA Leasing in vigore al 10/9/1983.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

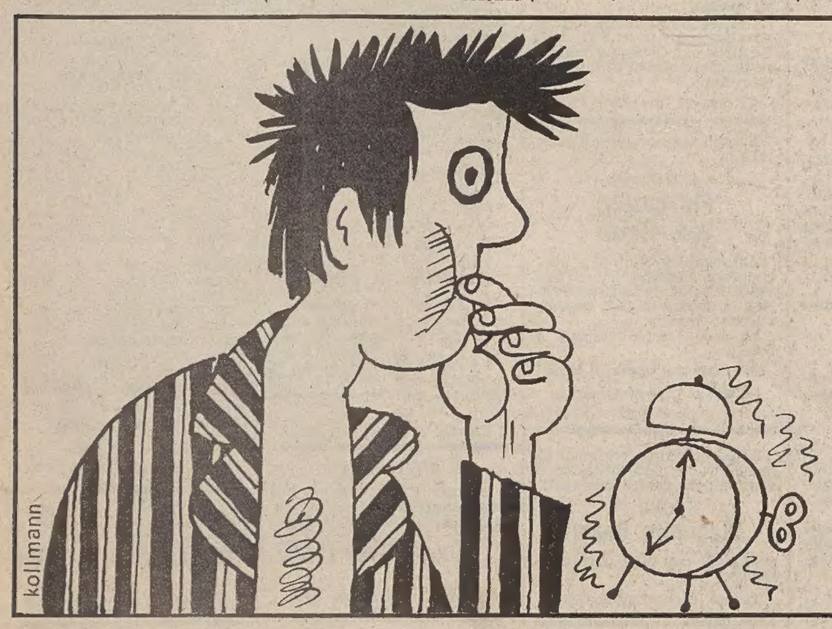
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84



GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

